

La risposta a Fratelli d'Italia

Vannacci: «Su Kiev io non mi piego E il centrodestra è alla deriva»

«Il centrodestra si è perso e va alla deriva. Salvini? Non l'ho più sentito. Non mi ha risposto neanche agli auguri di compleanno. Meloni? Con lei non ho mai avuto il piacere di parlare. Spero però che non continui tutti a fare l'errore di ignorare Futuro Nazionale, perché non gli conviene». Roberto Vannacci trascorre il 2 giugno a Bruxelles.

Carlo Bertini a pagina 8



Vannacci a un incontro di Futuro Nazionale

Trump furioso con Netanyahu: «Stop in Libano»

Telefonata durissima di Trump per piegare Netanyahu e non far saltare il tavolo delle trattative con l'Iran appeso a un filo: «Sei un pazzo. Senza di me saresti in galera».

Di Ronza a pagina 10



Trump e Netanyahu

Ue-Italia, tensione su Schengen

«Eliminare gradualmente i controlli ai confini tra Paesi membri». Ma il governo resta contrario. Rimangono le verifiche ai valichi per la Slovenia. La Lega: «Non ci facciamo dire cosa decidere»

La Commissione Ue invita tutti i Paesi membri a «eliminare gradualmente i controlli alle frontiere interne». Basta eccezioni, quindi, e un invito esplicito a rispettare i principi stabiliti con Schengen.

L'idea all'epoca era quella di favorire il libero scambio e la circolazione in un'area che comprende 29 Paesi europei abolendo le frontiere interne e rafforzando la sicurezza sui confini esterni. Dal 21 ottobre 2023 lo scenario, però, è cambiato e sono stati reintrodotti i controlli ai valichi con la Slovenia per il rischio di possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica.

Rigo e Pace alle pagine 2 e 3

Spesa pubblica

L'Europa apre fino a 6,5 miliardi ma niente accise Solo energia pulita

Esposito a pagina 5

Il commento

Hub per migranti in Albania L'ok rappresenta una vittoria a metà

Marco Zatterin a pagina 5

FESTA DELLA REPUBBLICA



L'omaggio del ministro Mazzi a Paola Del Din «Stringo la mano a lei e alla storia d'Italia»

Murciano e Larocca alle pagine 6 e 7

Il progetto di 1.200 nuovi stalli

Piano parcheggi a Udine De Toni a Confcommercio: «Sono pronto a incontrarli»

Alberto Felice De Toni tende la mano a Confcommercio e, con il suo numero due Alessandro Venanzi, che ha in mano le deleghe in materia in giunta, si dice pronto a incontrare i rappresentanti della categoria. Un'occasione,

quella, in cui verranno analizzate e valutate almeno alcune delle proposte avanzate da Confcommercio per il centro città, ma si cercherà pure di abbassare la tensione con l'associazione.

Pertoldi a pagina 18

A Lignano dall'11 giugno

Incontri con autori e vino tra gialli, storia e attualità

Narrativa, attualità, true crime, memoria, noir, saggistica e cultura del territorio, la parola scritta incontra il piacere della degustazione e della convivialità negli «Incontri con l'autore e con il vino», (dall'11 giugno al 3 settembre) la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tec-

nologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Appuntamento ogni giovedì (e un venerdì), sempre alle 18.30 e con ingresso gratuito, al PalaPineta nel Parco del Mare. Gli incontri offriranno al pubblico la possibilità di conoscere alcune delle voci più amate del panorama culturale italiano.

Dall'Avallè alle pagine 34 e 35

Un libro di Pizza

La vita di Samu raccontata dall'ex assessore

Una storia vera. Di fuga, sopravvivenza, amore e ricerca di una casa. È il cuore di «Andiamo a casa», il primo libro di Enrico Pizza, ex assessore alla Mobilità del Comune di Udine, nato dall'incontro con Samu durante un viaggio in Tunisia nel febbraio 2024. «Tutto quello che c'è nel libro è vero», spiega l'autore.

Urizzi a pagina 23

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 6 giugno

Disponibili negli Studi Maico di:

UDINE - Tel. 0432 25463
Tel. 0432 1483235

CIVIDALE - Tel. 0432 730123

FELETTO - Tel. 0432 419909

CODROIPO - Tel. 0432 900839

LATISANA - Tel. 0431 513146

CERVIGNANO - Tel. 0431 886811

TOLMEZZO - Tel. 0433 41956

GEMONA - Tel. 0432 876701

MAICO Numero Verde **800 322 229**
servizio gratuito

Primo Piano

Gli effetti in Friuli Venezia Giulia



Piantedosi:
«Intendiamo
proseguire su
questa strada»

Il ministro Matteo Piantedosi aveva sottolineato come i «numeri testimoniano l'efficacia delle misure volute da questo Governo per contrastare l'immigrazione irregolare. Intendiamo proseguire lungo questa strada».



La Lega: «Decidiamo
noi come gestire
i nostri spazi,
non Bruxelles»

Il Carroccio ha respinto l'indicazione arrivata da Bruxelles, rivendicando la competenza italiana sulla sicurezza dei confini: «Decidiamo noi come, quando, per quanto e chi controllare ai nostri confini per proteggere gli italiani, non Bruxelles».



Controlli ai confini L'Ue: «Vanno tolti» Irritazione da Roma

La Commissione europea ha invitato i Paesi a promuovere la libera circolazione Schengen è stato sospeso nell'ottobre 2023 dopo l'attentato compiuto da Hamas Il provvedimento, in scadenza il 18 giugno, è stato poi sempre prorogato

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il parere

La Commissione Ue invita tutti i Paesi membri a «eliminare gradualmente i controlli alle frontiere interne». Basta eccezioni quindi e un appello esplicito a rispettare i principi stabiliti con Schengen. Un richiamo che non piace alla Lega del vicepremier Matteo Salvini. «Decidiamo noi come, quando, per quanto e chi controllare ai nostri confini per proteggere gli italiani, non Bruxelles», ha fatto sapere il partito, lasciando intravedere nuove tensioni Italia-Ue.

Il trattato

L'idea all'epoca era quella di favorire il libero scambio e la circolazione in un'area che comprende 29 Paesi europei abolendo le frontiere interne e rafforzando la sicurezza sui confini esterni. Per più di 30 anni il trattato di Schengen, entrato in vigore nel 1995 (anche se in Italia l'intesa è diventata pienamente operativa soltanto nel 1997) ha consentito ai cittadini europei di spostarsi da un Paese all'altro senza soste obbligatorie al confine, ma dal 21 ottobre del 2023 lo scena-



Controlli al valico di Ferneti a Trieste: dal 2023 sono stati ripristinati dal Governo italiano per ragioni di sicurezza

rio è cambiato e sono stati reintrodotti i controlli ai valichi con la Slovenia. La retromarcia era stata motivata dal rischio di possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica, all'indomani dell'attentato di Hamas del 7 ottobre 2023.

Le proroghe

Inizialmente il provvedimento aveva una durata di soli dieci giorni, ma da quella volta è stato sempre rinnovato di volta in volta con proroghe via via di durata più lunga fino al massimo consentito dalla legge che è di 6 mesi. L'ultima aveva spostato il termine dei controlli fino al 18 giugno di quest'anno. La motivazione del Viminale e pubblicata sul sito della Commissione Ue riguarda il «continuo rischio di infiltrazioni terroristiche nei flussi migratori nella Rotta balcanica, le crisi in Medio Oriente e in Ucraina, l'alta presenza di reti di trafficanti di esseri umani e l'innalzamento del livello di allerta associato a Giubileo, Olimpiadi e Paralimpiadi invernali».

Il bilancio

In occasione del vertice dei ministri degli Interni dei Paesi del gruppo Med 9 (Croazia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo,



Grecia, Cipro, Malta e Slovenia) che si è concluso a Rovigno lo scorso 19 maggio, il ministro Matteo Piantedosi aveva fatto il punto proprio sulla rotta balcanica annunciando un ulteriore slittamento del termine: «Sono

I COMMISSARI

«Il Patto su asilo e migrazione rafforzerà le condizioni per l'abolizione graduale delle verifiche»

648 le persone arrestate da quando sono stati ripristinati i controlli al confine tra Italia e Slovenia: tra queste, 277 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A ciò si aggiungono quasi 1,5 milioni di persone identificate, 700.000 veicoli controllati e 11.000 stranieri irregolari rintracciati. Numeri che danno la misura dell'impegno delle Forze dell'ordine per garantire la sicurezza alle nostre frontiere e che testimoniano l'efficacia delle misure volute da questo Governo per contrastare l'immigrazione irregolare. Intendiamo proseguire lungo que-

Il Pd: «Blocco inutile». Il centrodestra: «Va potenziato»

I dem si schierano coi commissari europei, mentre FdI, Lega e FI sostengono la scelta del ministro

UDINE

«Un blocco inutile». La segretaria dem, Caterina Conti boccia senza appello la chiusura delle frontiere «che non c'entra nulla con la sicurezza ed è frutto di ideologia e propaganda». Da qui il plauso all'invito della Commissione Ue che «è positi-

vo e dovrebbe essere preso almeno in considerazione». Ma il centrodestra la pensa diversamente: i segretari regionali di FdI, Lega e Forza Italia si schierano con il ministro Piantedosi e sottolineano l'importanza dei controlli auspicandone la proroga.

«Non solo vanno mantenuti - dice il patriota, Walter Rizzetto -, ma a mio avviso anche potenziati soprattutto in un momento come questo che sul piano internazionale è sicuramente complicato. I controlli andrebbero rafforzati anche nei confini esterni dell'Ue». Una richiesta quest'ultima condivisa an-

che dal leghista Marco Dreosto: «Fin dall'inizio abbiamo sostenuto con convinzione la sospensione di Schengen e il ripristino dei controlli alle frontiere interne. Una scelta coraggiosa per la quale ringraziamo il ministro Piantedosi e il sottosegretario Nicola Molteni. Una decisione che, non a caso, è stata successivamente adottata anche da numerosi altri Stati europei. I risultati ottenuti dimostrano l'efficacia di questa misura non solo nel contrasto all'immigrazione irregolare, ma anche nella lotta contro la criminalità transfrontaliera e le organizzazioni che gestiscono il traffico

di esseri umani. In Friuli Venezia Giulia, grazie ai controlli ripristinati dall'ottobre 2023, sono stati arrestati centinaia di soggetti tra passeur, trafficanti e persone ricercate dalle autorità giudiziarie. Numeri che confermano come il controllo delle frontiere rappresenti uno strumento concreto di prevenzione e sicurezza». Sulla stessa linea anche la forzista Sandra Savino: «I numeri confermano la necessità di una proroga». Per la dem Conti invece «chi vive a ridosso dei confini si rende perfettamente conto dell'inutilità di questo blocco e di come sottragga il carente personale



Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia

di Polizia a compiti ben più importanti e urgenti. Lo sanno anche le Regioni a guida leghista come il Fvg, che subisce le conseguenze. Il Governo Meloni ha spinto per il Patto Ue su migrazione e asilo e ora che l'ha avuto l'immediata reazione negativa della Lega conferma che le 'frontiere chiuse' non c'entrano nulla con la sicurezza ma sono frutto di ideologia e propaganda». Secondo Rizzetto «non bisogna subire come fatto da tempo dai Governi di sinistra ma governare e gestire».

—C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Polizia di frontiera, maxi assegnazione alla regione a gennaio: 124 in più

Il 13 gennaio arriva la notizia, diffusa poi dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: sono 124 gli agenti e ispettori in più impegnati nella Polizia di frontiera in regione, 59 a Trieste, 44 a Gorizia e 21 a Udine.



Il caso di Usama fermato a Trieste: inneggiava alla jihad sui social media

Un solo migrante, a settembre, è stato fermato a Trieste perché radicalizzato e pericoloso per i pm: Usama Usama (in foto), 25 anni, pakistano, nell'accoglienza. Non ci sono solo i TikTok sulla jihad, è accusato di informarsi su come fabbricare bombe e comprar armi.



Gli effetti in Friuli Venezia Giulia

Roberti: «Con Bruxelles ci confronteremo su modalità e tempi»

«I presidi di retrovalico: su quelli non si torna indietro»

VALERIA PACE TRIESTE

L'intervista

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti non si espone a prese di posizioni da barricadiero come quelle espresse sui social dal suo partito, la Lega («Decidiamo noi come, quando, per quanto e chi controllare ai nostri confini per proteggere gli italiani, non Bruxelles»). Il suo invito è quello di aspettare di capire la valenza della comunicazione giunta dall'Ue: «Non credo che vorrà dire che a partire da metà giugno (quando scadrà l'ultima proroga richiesta dell'Italia ndr) si sospendono i controlli», avverte. Insomma, c'è il nodo dell'interpretazione autentica, che non può che venire dal Viminale, palazzo da noi contattato ieri, che rimanda però alle prossime ore per un commento. Intanto, Roberti evidenzia: «Da certe scelte non si può tornare indietro: sospensione o meno non è che non si faranno più i controlli di retrovalico».

Assessore Roberti, come ha preso il monito dell'Ue? Lei, si sa, è un fan della sospensione degli accordi di Schengen...

«Un fan non direi. Ritengo che sia una misura che ha funzionato. Vedremo che cosa vorrà dire quella raccomandazione dall'Europa. Io noto che si parla di un ripristino "graduale e progressivo" degli accordi».

Il ministro Piantedosi nelle ultime dichiarazioni sul tema aveva detto di voler prorogare i controlli. L'ha sentito?

«Per ora non ne abbiamo parlato. Ogni volta che ci sono state le proroghe è stata espressa soddisfazione per i significativi risultati raggiunti da tutte le parti, compresa la Regione».

A oggi, si sa solo di un arresto in Fvg per radicalizzazione. Ha notizie di altri casi?

«La Rotta balcanica sarà sempre motivo di preoccupazione per timori di infiltrazioni terroristiche. È meno monitorabile di



nate intere organizzazioni? «Ne hanno parlato anche i titoli dei giornali».

Certo, c'è stata soprattutto l'operazione Chinese shuttle, riguardava la tratta di cinesi. Con Lubiana avete condiviso progetti alternativi? C'erano i pattugliamenti congiunti...

«Sì sono stati fatti in passato, e hanno dato qualche risultato. Noi tuttavia avevamo chiesto la sospensione di Schengen prima del 7 ottobre 2023 che è stato l'evento scatenante. Se verranno a mancare i presupposti per la proroga bisognerà pensare ad altre misure, sarà nostra cura proporre. Io penso che i pattugliamenti misti vadano inviati a presidio della frontiera esterna dell'Ue, tra Croazia e Bosnia».

Insomma i benefici per lei superano i problemi.

«Oltre al mancato impatto sulla vita transfrontaliera, abbiamo anche attraversato l'anno della Capitale europea della Cultura senza difficoltà. Insomma, tutto ha funzionato, anche perché i controlli sono fatti con testa e ragionamento. I numeri parlano di una forte riduzione degli arrivi e di una impennata mostruosa di arresti di passeur».

Che però riempiono le nostre carceri, al collasso.

«È un problema serio, ma qui stiamo parlando di trafficanti di esseri umani, gente senza scrupoli che lucra sulla pelle di disperati, con flussi importantissimi di denaro che vanno alle organizzazioni criminali».

Ritiene che siano state sgominate intere organizzazioni?

«Un solo migrante, a settembre, è stato fermato a Trieste perché radicalizzato e pericoloso per i pm: Usama Usama (in foto), 25 anni, pakistano, nell'accoglienza. Non ci sono solo i TikTok sulla jihad, è accusato di informarsi su come fabbricare bombe e comprar armi».

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti durante un intervento in Consiglio regionale

quelle via mare: dopo gli sbarchi le persone sono controllate una a una. E non è una mia opinione personale: quella lettera riguarda nove Paesi. Il nostro confine non riguarda solo l'Italia ma tutta Europa: non siamo la destinazione finale. Insomma, una preoccupazione diffusa c'era e le condizioni non sono mutate. Ma da qui a dire che ci sono persone radicalizzate sul nostro territorio ce ne passa».

A inizio anno c'è stata un'importante assegnazione di polizia di frontiera al Fvg. È preoccupato che verrà ritirata con il ripristino di Schengen?

«No. Il primo auspicio è che il ripristino sia appunto "graduale e progressivo". Detto ciò, quegli agenti sono arrivati, e il loro arrivo è uno dei risultati della sospensione degli accordi. Io penso che su certe scelte non si torna più indietro: sospensione o meno, non finiranno i controlli di retrovalico».

Sottoscrive il post della Lega?

«Evidenzia un tema vero: l'interesse nazionale. È più che legittimo per una forza politica farlo. Detto ciò si discute con Bruxelles e si capirà come superare la sospensione».

In quanto tempo?

«Per me quello necessario a individuare ulteriori e diverse misure che possono sostituirla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sta strada, prorogando i controlli che, come fatto finora - aveva rimarcato -, non avranno ricadute sulla circolazione transfrontaliera e sul traffico di merci».

La Commissione Ue

Il diritto dell'Ue consente la reintroduzione temporanea dei controlli alle frontiere interne a determinate condizioni, ma impone alla Commissione di esprimere un parere quando i controlli si protraggono per più di 12 mesi. Proprio come nel caso dei confini italo-sloveni. L'esecutivo Ue ha quindi pubblicato i suoi pareri sulla reintroduzione tem-

poranea dei controlli alle frontiere interne da parte di Austria, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Slovenia e Svezia. «I pareri pubblicati valutano la necessità e la proporzionalità dei controlli alle frontiere interne notificati, nonché le misure alternative e attenuanti adottate dagli Stati membri per limitare le conseguenze negative sulla circolazione transfrontaliera. La Commissione rimane impegnata a difendere i principi della libera circolazione e della sicurezza in tutto lo spazio Schengen. I pareri pubblicati contengono raccomandazioni volte a consentire agli Stati membri di adoperarsi per la graduale eliminazione e la progressiva revoca dei controlli alle frontiere interne», spiega la Commissione osservando che «l'imminente entrata in vigore del Patto su migrazione e asilo rafforzerà in modo significativo le condizioni strutturali necessarie per l'abolizione graduale dei controlli alle frontiere interne».

Anche il confine tra Slovenia e Croazia con l'entrata in vigore del trattato di Schengen e fino al 2023 era privo di controlli

zioni volte a consentire agli Stati membri di adoperarsi per la graduale eliminazione e la progressiva revoca dei controlli alle frontiere interne», spiega la Commissione osservando che «l'imminente entrata in vigore del Patto su migrazione e asilo rafforzerà in modo significativo le condizioni strutturali necessarie per l'abolizione graduale dei controlli alle frontiere interne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO



WALTER RIZZETTO (FDI)

«In un momento come questo sul piano internazionale serve ancora più rigore»



CATERINA CONTI (PD)

«La chiusura delle frontiere non c'entra nulla con la sicurezza, è solo propaganda»



MARCO DREOSTO (LEGA)

«I risultati ottenuti certificano la bontà di una scelta coraggiosa riproposta anche da altri Stati»

1

TERRORISMO, L'ARRESTO IN FVG «La preoccupazione non è solo mia, l'Ue ha mandato la lettera a ben nove paesi, è un sentire diffuso»

Attualità

Gli 80 anni della Repubblica

Festa del 2 giugno Mattarella: «Siamo il risultato delle migrazioni»

«Questa cosa non ci dispiace affatto», aggiunge il presidente della Repubblica. Arriva un monito sui rischi relativi al possibile monopolio per chi gestisce l'AI. Infine l'allarme per gli attacchi al multilateralismo e al ruolo delle corti penali

FABRIZIO FINZI
ROMA

Il discorso

Il popolo italiano è il risultato di tante migrazioni e ciò «non ci dispiace affatto». Sergio Mattarella parla a tutto campo nella giornata del 2 giugno e lo fa con un serrato botta e risposta con un gruppo di «under 35» che è stato trasmesso su Rai 1. Il presidente della Repubblica, sollecitato dalle domande dei ragazzi, si districa tra note personali, memorie di gioventù, analisi politiche. Ma soprattutto ricorda agli smemorati come



Il capo dello Stato Sergio Mattarella (Ansa)

si sia formato il popolo italiano, quali e quante influenze di stranieri abbiano formato la coscienza collettiva di un Paese sempre aperto - e sempre attraversato - da migrazioni e, soprattutto, immigrazioni.

Item chiave

«Noi italiani abbiamo fornito seconde generazioni e quelle successive a molti paesi d'Europa e delle Americhe. Quindi conosciamo il problema dell'immigrazione, che non è né nuovo né transitorio. È in fondo - sottolinea il capo dello Stato - anche la nostra storia. Dall'emigrazione con le armi in pugno come i Longobardi, che hanno dato nome alla Lombardia, a quella pacifica dopo 1000 anni degli Albanesi nel meridione d'Italia, ai tanti arrivi individuali nel corso del tempo, il nostro popolo è il risultato di tanti apporti. E il risultato finale, questa storia, non ci dispiace affatto, anzi - aggiunge - siamo orgogliosi del popolo italiano. Per questo non lo consideriamo un problema». Il presidente è ben consapevole che ci siano «alcuni episodi, alcuni fenomeni di disagio su base etnica, che a volte si esprimono in maniera scomposta, qualche volta con gesti di rifiuto violento, ma sono fenomeni che appartengono alla patologia della società e non vanno confusi. Ma io ho

grande fiducia nella solidità dei nostri valori nazionali».

Il confronto

Poco prima di scendere nella piazza del Quirinale che ospita il grande evento del 2 giugno voluto proprio da Mattarella per un anno «fuori dal Palazzo e per la gente», il presidente non si sottrae alle domande dei giovani offrendo sprazzi di ricordi e analisi preoccupate. Come quella sui rischi dell'Intelligenza Artificiale. O meglio, sull'inaccettabile monopolio di supericchi che oggi gestisce l'IA e addirittura lo spazio, con un chiaro riferimento a Elon Musk. «Gli strumenti in questo settore sono concentrati in pochissime mani. Questa è una condizione inaccettabile, perché - spiega il capo dello Stato - sono soggetti che rifiutano regole e controlli. Un operatore di estre-

LA STOCCATA

Anche un riferimento senza nomi con un richiamo alla storica crisi di Cuba: «Se ne uscì perché non c'erano uomini soli al comando»



I Membri delle Forze Armate italiane partecipano alla parata militare in occasione dell'80° anniversario della Festa della Repubblica (Ansa)

ma ricchezza monopolista del settore che dice: Ti assicuro un servizio efficiente, tu in cambio mi dai un pezzo della tua libertà. Questo non potremmo consentirlo». Parole chiarissime che Mattarella rafforza parlando con preoccupazione anche della corsa alla conquista dello spazio sfuggita al controllo delle nazioni. Non poteva mancare l'allarme per gli attacchi al multilateralismo e al ruolo delle Corti penali internazionale che per il presidente è il vero problema di questi anni: «da temposi sta verificando il tentativo di demolire, rimuovere, accantonare il sistema multilaterale e il diritto internazionale, per sostituirvi il criterio dei rapporti di forza». E quindi una stoccata a bersagli senza nome: nelle crisi passate, per esempio quella pericolosissima per Cuba, forse se ne uscì anche perché allora «non c'erano uomini soli al comando». E poi una tirata d'orecchi a quanti fingono di non vedere i danni del cambiamento climatico che «sono sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Droni, obiettori, Briciola I protagonisti della parata

ROMA

La cerimonia

Cappellani militari in marcia, corpi di forze armate, di polizia e del servizio civile con un proprio settore e l'ultima sfilata della cagnetta Briciola. Nell'ottantesimo anniversario della Repubblica, alla parata dei Fori Imperiali cambia il modo di raccontare gli uomini, le donne e tutti i simboli al servizio del Paese. Davanti alle massime cariche dello Stato, ma anche di fronte a una platea formata da famiglie e scuole, hanno sfilato rappresentanze, reparti, mezzi e 280 sindaci. Quest'anno inoltre i vari Corpi delle forze dell'ordine, dalla Penitenziaria alla Polizia, hanno sfilato con un proprio settore, così come la Protezione civile, i Vigili del fuoco e l'unità di crisi del-

la Farnesina. È stato così anche per i volontari del servizio civile, alcuni dei quali avevano chiesto di non marciare in quanto obiettori di coscienza: perplessità poi rientrate. In marcia si sono messi anche i cappellani militari. Nei complessivi dodici settori tematici c'erano oltre 5.500 uomini e donne, che per il ministro della Difesa Guido Crosetto hanno rappresentato «il volto migliore dell'Italia». Non solo soldati. A essere esibiti sono stati anche i droni di ultima generazione come il sistema Skynex per la difesa antiaerea che protegge da velivoli a pilotaggio remoto. Per Briciola, la cagnetta «carabinieri», è stata l'ultima parata in uniforme. La storica mascotte della Fanfara del quarto Reggimento dell'Arma a cavallo ha compiuto i 14 anni e da 13 fa parte della famiglia dei militari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio dei partiti, ma è polemica sulle assenze

Salvini impegnato al ministero
Conte allontana le critiche e opta per la festa al Quirinale

ROMA

La bufera

Governo, istituzioni e partiti celebrano il 2 giugno in piazza a Roma con un omaggio a tutto tondo di questa data storica per il Paese. Giorgia Meloni accompagna il Capo dello Stato Sergio

Mattarella all'Altare della Patria per il saluto al milite ignoto. Insieme a lei i presidenti di Camera e Senato, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Poi, sempre insieme, seguono dal palco la tradizionale parata militare dei Fori Imperiali. Una partecipazione che la premier sintetizza parlando di una ricorrenza «che non rappresenta soltanto una data storica ma racconta il cammino che gli italiani hanno saputo costruire insieme». Ottanta anni di Repubblica, di libertà e di partecipazione - aggiunge - «ci rendono orgogliosi e riconoscenti verso chi ci

ha preceduto e ha contribuito a edificare le fondamenta della nostra comunità nazionale. Ma allo stesso tempo, ci ricordano la responsabilità che ciascuno di noi ha nel custodire e rafforzare ogni giorno questo patrimonio, al servizio della Patria e delle generazioni future». Un quadro di partecipazione corale che accomuna con la presenza e le parole, almeno per un giorno, il mondo della politica. Anche se dal conteggio dei partecipanti (il governo quasi al completo) risulta ancora una volta assente dai festeggiamenti il vicepremier Matteo Salvini (che poi fa sapere di aver «passato tutta la

mattinata al lavoro su trasporti e opere pubbliche da completare, Pnrr in primis, con l'obiettivo fra gli altri di evitare lo sciopero dei ferrovieri per il prossimo 11 giugno»). Mancano all'appello anche i leader del Pd Elly Schlein (ma esisterebbero per i leader politici dei vincoli di cerimoniale, si spiega in ambienti di governo) e dell'ex premier Giuseppe Conte, che però fa sapere di aver optato per la festa al Quirinale dopo aver trascorso la giornata a parlare con i ragazzi di una scuola pugliese sui temi della Costituente e della Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica sulla Flaminia (Ansa)

Attualità

Gli 80 anni della Repubblica



Flessibilità sui conti L'esecutivo è fiducioso

ROMA

L'attesa

La direzione sembra quella giusta e comunque «il massimo che si poteva ottenere in questa fase». Ma in ogni caso «wait and see».

Tra Palazzo Chigi e ministero dell'Economia si respira cautela, pur riconoscendo il valore politico dell'apertura di Bruxelles di estendere anche all'energia la clausola per ora prevista per le sole spese per la difesa. Ma si invita ad aspettare, appunto, di leggere nero su bianco come sarà scritta la proposta che, al momento, sembra rispondere solo in parte alla richiesta di Roma. «Investimenti» e «misure straordinarie necessarie per fronteggiare la crisi energetica» erano le voci elencate da Giorgia Meloni nella lettera inviata a Ursula

von der Leyen a metà maggio, ma, almeno per il momento, lo sforzo della Commissione si fermerebbe ai soli investimenti. Utili, certo, ma non nell'immediato per far fronte ai rincari innescati dalla nuova guerra. Il risultato, da un punto di vista tecnico, è giudicato buono, anche nell'ottica di combinare la flessibilità legata alla clausola per la difesa alla rimodulazione dei Fondi di Coesione. Un mix, sottolineano alcuni big di Fratelli d'Italia, «inimmaginabile» solo poche settimane fa. Ma sono diversi i punti da analizzare, per valutare se e come sfruttare questa nuova opportunità. La flessibilità per l'energia è sempre all'interno della National escape clause per la difesa. Bisognerà vedere se saranno previste due richieste di attivazione separate o una sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERTIMENTO La Bce sull'euro «Emergono alcune fragilità»



Il ruolo internazionale dell'euro cresce, ma affidarsi «all'autocompiacimento» sarebbe un grave errore. Il nuovo report della Banca Centrale europea sulla moneta unica contiene diverse luci ma anche qualche ombra e, soprattutto, invita l'Ue e i Paesi dell'eurozona a non fermarsi nel processo di rafforzamento economico e monetario del continente. Con un'appendice, sottolineata dal commissario all'Economia Valdis Dombrovskis: la buona salute dell'euro dipende anche dal «mantenimento dell'impegno a favore di finanze pubbliche sostenibili». «Il ruolo internazionale dell'euro è cresciuto moderatamente nel 2025, con una quota che, secondo vari indicatori sull'utilizzo delle valute a livello mondiale, ha raggiunto circa il 20%», sottolinea il rapporto redatto dall'Eurotower. «Dall'escalation delle tensioni geopolitiche, la quota dell'euro è aumentata di circa 1,5 punti percentuali. Durante tutto questo periodo, l'euro è rimasto la seconda valuta più importante al mondo», rileva il rapporto, rimarcando tuttavia come «allo stesso tempo stanno emergendo segnali di fragilità. Le banche centrali hanno continuato ad aumentare le riserve auree a fronte di tensioni geopolitiche persistenti, mentre alcuni paesi hanno promosso sistemi di pagamento transfrontalieri alternativi».

Concessione della Ue sul caro energia: 6,5 miliardi per Roma

Arriva un sì parziale. Si alla flessibilità ma in direzione green. Non ci sarà risposta scritta a Meloni

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Il piano

Una mini-clausola da 6,5 miliardi con un tetto massimo da tredici, delimitata da paletti e condizioni piuttosto rigide. La Commissione europea risponderà con un parziale sì alla richiesta di Giorgia Meloni di estendere la deroga al Patto di stabilità per la difesa anche all'energia. Non poteva andare molto diversamente. Ursula von der Leyen, che in questi anni ha coltivato un rapporto sempre più stretto con la premier italiana, ha infatti scelto di ascoltare le richieste del governo «con la massima attenzione», senza tuttavia derubricare alcuni principi fondamentali che Bruxelles da settimane ripete in ogni occasione: la necessità della sostenibilità fiscale, la contrarietà ai sussidi a pioggia, i timori di un aumento della domanda dell'energia che peggiori l'andamento dell'inflazione.

Una lunga attesa

Dopo oltre due settimane di lavoro e di interlocuzioni discrete, la Commissione ha scelto perciò di consentire all'Italia - e ovviamente a chi lo vorrà tra i 27 - un margine di flessibilità per gli investimenti legati all'energia pari all'0,3% del Pil annuo per il triennio 2026-28 ma con un tetto massimo dello 0,6%. La distribuzione di questo margine non è tassativa (potrebbe essere per esempio, anche uno 0,2% quest'anno e un successivo 0,4%). Lo è, invece, l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per la difesa, che vale l'1,5% del Pil annuo. È in questo peri-



Giorgia Meloni a colloquio con Antonio Tajani (Ansa)

metro, e solo in questo infatti, che la flessibilità per gli investimenti sull'energia potrà iscriversi. Le deroghe per l'energia saranno attivate seguendo la stessa procedura della clausola per la difesa ('National Escape Clause'): gli Stati interessati dovranno presentare una richiesta formale, cui seguiranno una proposta della Commissione e l'approvazione del Consiglio Ue. In termini assoluti e stando ai dati Istat per il 2025, per l'Italia lo 0,3% vale circa 6,8 miliardi con un tetto massimo di poco più di tredici. La Commissione certificherà l'apertura alla flessibilità sull'energia con la presentazione del pacchetto del semestre europeo. Sarà quella la sede della replica alla lettera di Meloni e, contrariamente a quanto evocato nei giorni scorsi, non ci sarà invece una risposta scritta e formale alla missiva della presidenza del Consiglio.

La reazione

L'impressione è che Bruxelles abbia scelto di non andare allo

scontro con l'Italia pur nutrendo diverse perplessità su quanto chiesto dal governo. Sulle destinazioni delle risorse, ad esempio, l'esame della Commissione si preannuncia rigido. L'obiettivo non è allargare le maglie dei sussidi, ma rafforzare il percorso per l'indipendenza energetica dell'Ue, traguardo che non può prescindere dalle rinnovabili. Tra gli esempi di investimenti approvabili, ci sono gli incentivi all'acquisto di veicoli elettrici, batterie e pannelli solari, investimenti nelle reti elettriche e nei sistemi di accumulo, misure di efficienza energetica e l'ampliamento della capacità produttiva delle energie pulite. «Quando ci saranno i risultati dirò la mia. È un mese che stiamo lavorando e sento dire che non otterremo niente. È un percorso lungo e complicato, vediamo come va a finire», sottolinea il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Ma è difficile che Palazzo Berlaymont si spinga più in là sul binario delle deroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Marco Zatterin

Il Pacchetto Migranti definito dall'Unione europea dopo dodici anni di confronto serrato è segnale politico, ma non una soluzione. Si tratta di una scatola degli attrezzi che consentirà soprattutto ai governi conservatori, attualmente la maggioranza sul continente, di stringere le politiche di controllo su chi arriva nel Continente e anche di dire che le misure estreme, come gli hub di raccolta in stile albanese, sono una risposta a quello che una parte dei cittadini considera «un problema». Sarà più facile pretendere di aver preso il presunto toro per le corna e tuttavia sarà la fine dell'alibi europeo a lungo invocato da molte capitali per ciò che non si è stati in grado di

Hub per migranti, un successo a metà

fare. L'illusione di essere forti e non una cura, commenta un esperto. Le statistiche e le evoluzioni attese avvertono che, al netto d'una strategia corale di ampio respiro, si farà in fretta a rendersi conto che nulla è cambiato. La principale novità del Pacchetto è che, attraverso accordi bilaterali con Stati terzi considerati «sicuri» (ma da chi e come?), i governi potranno trasferire gli irregolari in apposite strutture fuori dai confini dell'Unione. Questi *return hub* funzioneranno da centri di tran-

sito come da luoghi nei quali i migranti potrebbero rimanere ad attendere il rimpatrio definitivo; attualmente il riaccompagnamento è previsto solo verso i Paesi di origine. Allo stesso tempo, le autorità nazionali potranno effettuare perquisizioni nella residenza degli «irregolari» per agevolarne il rintraccio, mentre cambiano le regole sui ricorsi contro le espulsioni: in caso di impugnazione, la protezione potrà essere sospesa per decisione giudiziaria con pronuncia caso per caso e non automaticamente. Infine, viene este-

so di detenzione in attesa del rimpatrio, dagli attuali sei mesi di massimo fino a due anni. Per le persone ritenute una minaccia alla sicurezza potrebbero essere previste misure più severe. C'è insomma molta «ammui-na». Secondo le Nazioni Unite, il numero globale dei migranti supera i 300 milioni di unità, il 3,7 per cento della popolazione planetaria. Fuggono da guerre, dittature, carestie, clima estremo e crisi economiche. Secondo Frontex, l'agenzia che sovrintende al controllo delle frontie-

re europee, nel 2025 in Europa sono entrati 178 mila richiedenti asilo (-26% sul 2024), 66 mila dei quali sono passati dalla rotta mediterranea, cioè dall'Italia. Eurostat, l'istituto di statistica Ue, rivela che a fronte di 117 mila non aventi diritto ne sono stati rimpatriati solo 34 mila. Significa che il meccanismo non va. Nel terzo trimestre 2025 l'Italia ha rimandato a casa appena 1270 espulsi su 5370. Basta assicurare dire che i *return hub*, oltre ad aprire una lunga serie di possibili e complessi contenziosi legali, non

rimettono a posto le cose: sono piccoli e costosi. Un programma di buon senso a medio lungo termine che gestisca prima di respingere consiglierebbe di lavorare a livello europeo su una soluzione di verifica e rimpatrio comune, investendo in parallelo sulle cause delle migrazioni (un piano Mattei «vero»). Senza contare che occorrono politiche di integrazione per chi resta, gente di cui un Continente in crisi demografica ha bisogno. Proclamare «li mandiamo in Albania» può difendere qualche voto. In nessun modo, però, potrà correggere una crisi migratoria e mitigare gli effetti per chi arriva con diritto e chi, talvolta a ragione, si sente «invaso» da chi il diritto non ce l'ha.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità



Il ministro Mazzi:
«Non dimenticare le nostre radici e le dure prove affrontate»

Mazzi ha sottolineato l'importanza e il valore del Sacrario, definendo un «luogo dell'anima», un luogo dal quale un «sentimento si innalza su tutti: l'orgoglio di far parte di un grande popolo, una grande storia e una grande nazione».



Paola De Din:
«Dobbiamo smetterla con l'egoismo, impariamo la lezione»

La partigiana Renata ha ricordato il referendum del '46 e non ha mai fatto mistero di avere optato per la monarchia, scelta, ha spiegato, dettata dalla sfiducia verso parte della classe politica dell'epoca e dal timore che la Repubblica generasse ulteriore instabilità.



Dal ministro monito ai giovani «Senza sacrificio non c'è libertà»

Mazzi a Redipuglia richiama la necessità di riscoprire «l'orgoglio di essere italiani»

LUIGI MURCIANO
FOGLIANO REDIPUGLIA

La cerimonia

Ottant'anni di Repubblica italiana e di suffragio universale. Due anniversari che si intrecciano e raccontano la svolta più profonda della storia nazionale. Da quel 2 giugno 1946 sono nate conquiste civili, diritti e cambiamenti che hanno trasformato il volto del Paese, passaggi oggi spesso considerati acquisiti, ma che affondano le proprie radici in sacrifici, rinunce e scelte compiute da generazioni che vissero la guerra e la ricostruzione. Questi sentimenti, le suggestioni della cerimonia svoltasi ieri al Sacrario militare di Redipuglia, dove riposano oltre centomila caduti della Grande Guerra. Circa duecento le persone presenti alla cerimonia orga-

nizzata dal comando militare esercito "Friuli Venezia Giulia". Con qualche minuto d'anticipo rispetto al programma, il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi ha raggiunto il Sacrario per il momento centrale delle celebrazioni. Il rappresentante del governo nel suo intervento, asciutto ma sentito, ha richiamato il significato profondo della ricorrenza. «Quello che sia-

LA PARTIGIANA RENATA
Del Din ha ricordato di aver scelto nel '46 la monarchia per timore che la Repubblica generasse instabilità

mo oggi non è frutto del caso, non è stato regalato o concesso», ha affermato, sottolineando come la Repubblica sia nata «dall'impegno e dai sacrifici di intere generazioni». Una giornata che onora gli italiani «che hanno sacrificato tutto per la libertà e la democrazia» e richiama «all'orgoglio di far parte di un grande popolo e di una grande nazione». Nel suo intervento non sono mancati i riferimenti alla «lotta per l'indipendenza e la prosperità» e a un «senso di responsabilità che deve parlare alle giovani generazioni chiamate ad affrontare le sfide future: a loro l'invito a scoprire ed amare la storia». Prima delle parole del rappresentante del governo, i momenti più simbolici della mattinata: la deposizione della corona d'alloro in onore ai Caduti, la lettura della Preghiera per la Patria

da parte di don Albino D'Orlando, cappellano militare titolare per il comando legione carabinieri "Friuli Venezia Giulia". E ancora, preziosa, la voce di Paola De Din, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza, che ha scandito la motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita al milite ignoto. Uno dei momenti più significativi della mattinata è stato pro-

L'OMAGGIO A DEL DIN
Il rappresentante del governo ha salutato la medaglia d'oro e «per me» ha detto «è stato come stringere la mano alla storia»

prio l'incontro tra la partigiana Renata, che il prossimo agosto compirà 103 anni, e il ministro. «Mi ha detto: "Guardi, io sono un reperto storico"», ha rivelato Mazzi. «Stringendole la mano le ho risposto che per me è stato davvero come stringere la mano alla storia d'Italia». Mazzi è parso davvero emotivamente coinvolto. «Per me il Sacrario di Redipuglia è un luogo dell'anima, la mia famiglia era molto legata a questo luogo perché mio padre mi portò qui quando ero molto piccolo», ha spiegato ai cronisti a fine cerimonia. Mazzi ha anche brevemente rivolto un pensiero ai conflitti che ancora interessano diverse aree del mondo. «Libertà e pace sono valori da preservare. Da credente cattolico prego perché le guerre finiscano: non sono la soluzione ai problemi della convivenza e ai conflitti tra le nazioni».

A rappresentare le Forze armate, il generale di corpo d'armata Gianluca Carai, comandante del Nato Rapid Deployable Corps Italy. Presenti inoltre il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, il questore Luigi Di Ruscio, il consigliere regionale Antonio Calligaris, la sindaco di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano, le senatrici Francesca Tubetti e Tatjana Rojc e il colonnello Massimiliano Fioretti, direttore del Sacrario militare. Calligaris ha inquadrato la giornata come occasione di riflessione su democrazia, libertà e Costituzione, mentre Rojc, segretaria della commissione Politiche Ue del Senato, ha parlato di «ricorrenza che cementa i valori di libertà, coesione e rappresentanza. La difesa di quegli stessi valori» ha affermato la senatrice «passa oggi dal rafforzamento del pro-

Attualità



Tatjana Rojc:
«Cementiamo i valori di coesione e di rappresentanza»

La senatrice Tatjana Rojc ha parlato di «ricorrenza che cementa i valori di libertà, coesione e rappresentanza, difesa di valori che passa dal rafforzamento del progetto europeo, messo sotto pressione da forze aggressive e disgregatrici».



Antonio Calligaris:
«Giornata che è anche occasione per riflettere»

Il consigliere regionale Antonio Calligaris ha parlato di giornata che è occasione di riflessione su democrazia e Costituzione, ricordando che «le regole della Repubblica non sono un fatto incidentale ma il frutto di una precisa volontà popolare».



Donne e voto dal '46 a oggi Come è cambiato in 80 anni

Dall'affluenza record del 1958 al minimo storico registrato nelle Politiche del 2022
Soltanto il Fvg, in Italia, non ha una legge per la doppia preferenza alle Regionali
Situazione differente nei Comuni più grandi: ex province sopra la media nazionale

DANIELA LAROCCA

Il focus

Quanto può pesare una singola legge sulla storia del voto femminile? Tanto, addirittura, si potrebbe dire, cambia le carte in tavola. E ottant'anni di storia delle donne nella politica italiana lo raccontano bene in questa dicotomia frenetica fatta di numeri, nomi, tabelle e grafici. Quanto pesa il voto delle donne ora? E perché meno donne vanno alle urne? Le italiane del 1946, pur senza potere reale, avevano un'immensa fiducia nel voto, quelle di oggi dispongono di tutte le giuridiche inedite rispetto alle loro nonne ma non credono più che la politica sia una leva di cambiamento sociale. I dati, che abbiamo riassunto in queste tabelle a destra, dimostrano che l'onda del cambiamento si può ancora governare: la presenza femminile è cresciuta ovunque sia stata sostenuta da regole precise, e in territori come il Friuli Venezia Giulia dove il "fattore legge" ha un suo peso specifico, il lavoro da fare è ancora molto.

Il doppio binario

L'astensionismo femminile è il sintomo di uno svuotamento del valore democratico: nel dopoguerra votare significava edificare, oggi rinunciarvi certifica l'immutabilità delle cose. Nel 1958 le donne andavano alle urne più degli uomini, trainate dalla mobilitazione cattolica e della Dc. Dal 1976 il legame si rompe: l'ingresso nel lavoro e la laicizzazione allontanano le donne dalle vecchie reti. Il divario di partecipazione con gli uomini si allarga fino al picco del 2018 (5 punti di distacco). Nel 2022 la distanza scende a 3,5 punti solo perché l'astensione colpisce tutti, portando l'affluenza femminile al minimo storico del 62,2%, proprio nell'anno dell'elezione della prima premier donna. Alle elezioni europee scatta il sorpasso storico: per la prima volta le donne votano meno degli uomini (48,8% contro 50,5%). Al contrario, le elette aumentano grazie alle riforme normative. Fino al 1987 la quota di donne alla Camera non supera il 10%. La svolta arriva nel 1994 con la legge Mattarella e le quote nel proporzionale (dal 8,1% al 14,6%), per toccare il massimo storico del 35,7% nel 2018 con il Rosatellum e l'alternanza di genere. Nel 2022, l'anno in cui viene eletta una donna come Presidente del Consiglio, il dato cala di tre pun-

FOCUS

Donne al voto

Donne elette nei consigli regionali, rif. ultime elezioni disponibili su sito Min.Interno

Regione	Donne Elette	Totale Seggi	Percentuale (%)
E. Romagna	18	50	36
Veneto	18	51	35,29
Umbria	7	21	33,33
Lazio	16	51	31,37
Toscana	12	41	29,27
Lombardia	22	80	27,50
Campania	12	51	23,53
Piemonte	12	51	23,53
Sicilia	16	70	22,86
Marche	7	31	22,58
Abruzzo	6	31	19,35
Friuli V. G.	10	48	20,83
Sardegna	11	60	18,33
Calabria	5	31	16,13
Liguria	5	31	16,13
Molise	3	21	14,29
Puglia	7	51	13,73
Trentino A. A.	9	70	12,86
Basilicata	2	21	9,52
Valle d'Aosta	3	35	8,57

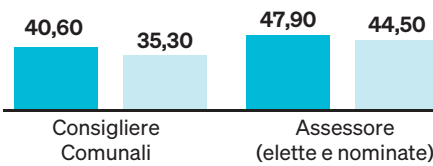
Fonte: Eligendo/Siti consigli regionali

Affluenza donne e uomini alle politiche (1948-2022)

	donne %	uomini %
1948	92	92,5
1953	93,5	94
1958	94,1	93,6
1963	93,2	93,5
1968	92,8	92,8
1972	93,1	93,3
1976	92,8	93,8
1979	90	91,3
1983	87,5	88,6
1987	88,2	89,5
1992	86,5	88,2
1994	85,2	87,3
1996	81,5	84,3
2001	79,5	82,3
2006	82	85,1
2008	69,5	71,5
2013	73	77
2018	70	75
2022	62,2	65,7

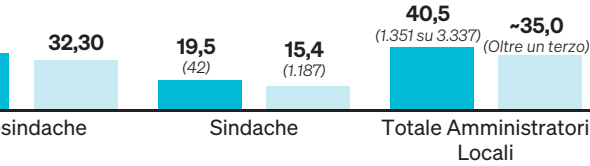
Fonte: Studio Dario Tuorto e Laura Sartori, Università di Bologna (2020), aggiornato con i dati delle politiche 2022 da Eligendo/Ministero dell'Interno

Donne elette nei Comuni: Fvg vs. Media nazionale



Fonte: Anci

Ruolo Istituzionale



LA LEGGE 19 DEL 2013

Impone le quote di lista e la scelta di genere nei centri sopra i 15 mila abitanti

IL CONFRONTO

In Europa Svezia e Finlandia superano il 60 per cento

ti a causa dei collegi uninominali maggioritari, storicamente meno favorevoli al gentil sesso.

Il dato del Fvg

Il caso della nostra regione è emblematico. Il territorio esprime da sempre figure femminili di primo piano, prima Alessandra Guerra, poi Debora Serracchia, alla presidenza della Regione, fino a importanti assessore, e vanta un associazionismo vivace. Eppure, i numeri in Consiglio regionale restano bassi (20,8%). Il confronto con le altre

regioni dimostra quanto la legge elettorale sia decisiva: in testa ci sono Emilia-Romagna (36%) e Veneto (35,3%), che hanno introdotto norme di genere e doppia preferenza. In fondo ci sono Valle d'Aosta (8,6%) e Basilicata (9,5%). La Toscana si ferma al 29,3%, e in Italia nessuna assemblea raggiunge il 40% già superato da molte regioni europee. Il problema è strutturale, non culturale: dove esistono meccanismi che obbligano i partiti a candidare donne in posizioni eleggibili, le donne entrano nelle istituzioni. Il Friuli Venezia Giulia ha introdotto la lungimirante legge regionale 19 del 2013 per i Comuni, ma non ha mai approvato, unica in Italia, una norma equivalente per l'elezione del proprio Consiglio regionale. E i risultati si vedono.

Dai municipi all'Europa: la spinta delle regole scritte

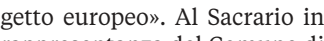
Nel 1946 le prime tredici sindache, chiamate ironicamente "sindachesse", emersero nei paesi decimati dalla guerra sfruttando un vuoto demografico maschile. Per quarant'anni la presenza è rimasta marginale: solo 145 sindache in tutta Italia nel 1986. Oggi, secondo i dati Anci, sono salite a 1.187 (otto volte di più). In questo scenario il Friuli



Nella tabella i grafici raccontano l'evoluzione del voto in Italia: prima l'affluenza nelle Politiche. Poi le quote rose nelle diverse regioni e la presenza delle donne nei Comuni.

Venezia Giulia si muove in controtendenza superando la media nazionale: le amministratecrici locali sono il 40,5% (con picchi del 43% a Pordenone), le consigliere il 40,6% (contro il 35,3% italiano) e le assessore il 47,9%. Le sindache sono 42 (19,5%). Il merito, come anticipato, va interamente alla legge 19 del 2013, che impone le quote di lista e la doppia preferenza nei comuni sopra i 15 mila abitanti. Restano asimmetrie (Trieste si ferma al 35%), ma i dati Anci confermano che le amministratrici sono in media più giovani e più istruite dei colleghi uomini. Le competenze ci sono, mancano le condizioni strutturali per portarle ai ruoli apicali. Anche perché persino i laboratori più avanzati rischiano di frenare. Il Parlamento europeo, che nel 2019 vedeva una delegazione italiana al 39,5% di donne, ha registrato nelle ultime elezioni una contrazione al 32,9%, trascinata dal voto ai partiti di maggioranza che hanno eletto soprattutto uomini. Il confronto con Svezia (62%) e Finlandia (60%) dimostra che la parità richiede riforme di lungo periodo: politiche di conciliazione e una forte presenza femminile nei ruoli apicali della società e della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



getto europeo». Al Sacrario in rappresentanza del Comune di Udine era presente l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni che, dopo la cerimonia, ha portato i saluti della città a Del Din. «A 80 anni dalla nascita della Repubblica il nostro pensiero va alle donne che nel 1946 votarono per la prima volta e ai giovani della Lotta di Liberazione. Una staffetta generazionale che oggi si rinnova nel ricordo e nella presenza di Del Din al Sacrario di Redipuglia», ha detto Meloni. «Io presto non ci sarò più, ma se le giovani generazioni non imparano la lezione che viene da questo luogo sarà dura per tutti», ha detto la Del Din. «Tutti vogliamo stare bene» ha aggiunto la patriota, come ama definirsi «ma oggi nessuno vuole sacrificarsi per il bene comune. Senza esitazione, Del Din ha anche ricordato il referendum del 1946. Quello del suffragio universale, del primo voto femminile nel Paese. Del Din non ha mai fatto mistero di avere optato, allora, per la monarchia. Una scelta maturata, ha spiegato, dalla sfiducia verso parte della classe politica dell'epoca e dal timore che il passaggio alla Repubblica potesse generare ulteriore instabilità in un Paese appena uscito dalla guerra. «Non c'era nessuno che mi sembrasse abbastanza affidabile» ha affermato quasi andando con lo sguardo a quei giorni. «Anziché tutelare quel poco che si poteva fare, molti tramavano per metterci contro gli Alleati. E a quel tempo lo trovai stupido, il nostro Paese era ancora fragile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia ieri al Sacrario di Redipuglia con Paola Del Din (a sinistra) che ha letto la motivazione della medaglia d'oro al milite ignoto e il ministro Mazzi (qui sopra) (foto Tibaldi)



Attualità

I nodi della politica

La risposta di Vannacci a Fdi: «Il centrodestra è alla deriva e sull'Ucraina non mi piego»

di Carlo Bertini

«Discuto su tutto, ma senza tradire gli elettori. Invito tutti all'assemblea di FN»

L'intervista

«Il centrodestra si è perso e va alla deriva. Salvini? Non l'ho più sentito. Non mi ha risposto neanche agli auguri di compleanno. Meloni? Con lei non ho mai avuto il piacere di parlare. Spero però che non continui tutti a fare l'errore di ignorare Futuro Nazionale, perché non gli conviene». Roberto Vannacci trascorre il 2 giugno a Bruxelles, il suo nome non figura tra i 2700 invitati alla festa per i Volti della Repubblica al Quirinale e il generale celebra lavorando la rinascita di una nazione liberata dal regime fascista che lui non rinnega nei suoi valori portanti: «È la festa dell'Italia, degli italiani che brandiscono con fierezza il tricolore. Noi festeggiamo la nostra Italia oggi, che vede la sua forma di governo repubblicana, senza rinnegare nessun aspetto della sua storia. Al contrario di quanto non si faccia in altre festività, come il 25 aprile, che è diventata una festa "anti" qualcuno».

Il generale parla a tutto campo con il vento nelle ali, senza risparmiare fendenti, del resto l'ultimo sondaggio lo dà al 4,8 per cento e sa di essere una variabile determinante nella competizione tra i due schieramenti.

Lei cresce e da destra pongono condizioni per farla entrare in coalizione. Potrebbe accettare di votare gli aiuti all'Ucraina come chiesto dal ministro Ciriani sul nostro giornale?

«Intanto io non ho chiesto niente a nessuno, non ho avanzato nessuna pretesa e probabilmente questi signori, visto che ci avviciniamo ai 90 mila iscritti in tre mesi, hanno una paura di noi che fa novanta. E quindi, tanto per essere chiari: non ce-



L'ex generale Roberto Vannacci, fondatore di Futuro Nazionale

derò di un millimetro, tutto si può discutere, ma senza tradire quegli elettori che si rivolgono a me vedendo in FN un cambiamento. Io non mi schiero contro l'Ucraina, ma voglio fare gli interessi degli italiani, mentre qualcun altro, come Ciriani, si preoccupa di più di fare gli interessi di Zelensky che quelli degli italiani. Ed è qualcun altro che risponde al fischio di von der Leyen, di Draghi e che sostiene la commissione di Bruxelles, che non ci concede un'oncia di flessibilità per i costi dell'energia».

Sta parlando di Meloni e di Fdi...

«Certamente. Ci siamo presentati come Italia col cappello in

mano di fronte alla Commissione europea dopo essere stati esclusi dalla conclusione della procedura di infrazione per eccessivo indebitamento. E sono queste scellerate politiche della commissione Ue che ci hanno ridotto nella povertà, fragilità e instabilità in cui ci troviamo».

E lei starebbe in una coalizione con Forza Italia, che dice di non volere le "ammucchiature" e si schiera anche a difesa dei diritti di gay?

«Io fatico a tradire i miei principi e per questo Futuro nazionale ha posto linee rosse invalicabili: migranti, sicurezza, energia, posizionamento internazionale, famiglia naturale e natalità. E faccio notare che il Ppe, di

cui Fi fa parte, è alleato dei socialdemocratici in Europa e nel 2025 ha votato con Pd, M5s e Avs su vari aspetti: contro gli stanziamenti per la creazione di piattaforme di rimpatrio al di fuori del territorio dell'Unione, come quella fatta in Albania dal governo italiano. Sempre in tema di immigrazione clandestina, ha votato contro i finanziamenti Ue per costruire barriere fisiche alle frontiere esterne dell'Unione. Anche sull'energia, nel 2024 Fi ha votato con Pd, M5s e Avs a favore della sospensione del partenariato strategico con l'Azerbaijan, dove la nostra premier si è recata pochi giorni fa proprio per portare avanti il potenziamento del

LE FRASI

I CONTATTI

«Salvini non l'ho più sentito, non ha risposto nemmeno agli auguri di compleanno. Mai parlato con Meloni»

LA LEGA

«Non potevo restare in un partito in cui ero attaccato ogni giorno da dirigenti come Zaia o Fontana. Se non ritornano a fare la destra, perderanno»

Tap. Fi ha votato poi contro il blocco della direttiva sulle case green, che sarà uno dei nostri più grandi problemi. Chi sta facendo una politica che non coincide con gli interessi italiani?».

A proposito di italiani, si aspettava una crescita così repentina nei sondaggi che oggi la danno sopra il 4 per cento?

«L'ultimo ci dà addirittura al 4,8, ma non dò molta retta ai sondaggi, che per me sono quelli che faccio per le strade, nelle sale piene che ho avuto in Sicilia, a Catania, Agrigento, Palermo, Messina, dove ho visto migliaia di persone e tantissimi giovani che aderiscono a Futuro nazionale».

Pensa di raggiungere di qui a un anno le due cifre, come pronostica il deputato padovano Centenaro della Lega, appena entrato alla Camera?

«È il mio sogno, mi rendo conto che non sarà facile, ma mi sono accorto che c'è una simpatia per quello che facciamo molto più alta dei sondaggi delle agenzie ammaestrate».

Lei ha invitato tutti i leader di partito e anche quelli della Lega all'assemblea costituente di FN del 13 giugno. Chi si aspetta che verrà?

«Mi auguro che vengano tutti: nel momento in cui una nuova forza politica si affaccia nel panorama politico italiano sarebbe opportuno essere presenti. Anche perché la strategia usata fino ad oggi di ignorare l'esistenza di FN sembra non aver funzionato, anzi sembra aver innescato più condivisione nei confronti dell'unica novità politica degli ultimi 15 anni».

Che errori attribuisce a Salvini per aver lasciato il partito che l'ha proiettato nell'agone politico nazionale?

«Il problema è la coerenza, il partito ha sempre votato in Europa contro la guerra ad oltranza, contro l'invio di armi all'Ucraina e contro il Rearm Europe. Non posso restare in un partito che in Italia invece firma il decreto per le armi all'Ucraina, o che invita alle riunioni i rappresentanti della comunità Lgbtq e che apre a concetti che snaturano la famiglia naturale. O che è sovranista a giorni alterni. O che vuole rottamare la legge Fornero che invece esce rafforzata dalle misure del governo. E poi c'è un problema di rapporti...».

In che senso?

«Beh non potevo restare in un partito che vedeva un vicesegretario subire ogni giorno gli attacchi di dirigenti come Zaia, Fontana, Molinari, Centinaio sul suo operato».

Molti leghisti ora temono che se lei correrà da solo, a Milano o alle politiche, farà vincere la sinistra. Sa che sarebbe accusato di fare il gioco del nemico?

«Ribalto la logica, sono loro a fare perdere la destra se non ritornano a fare la destra. Il problema non è il mio, ma di chi sta facendo la politica della sinistra, perché questa alleanza di centrodestra non è altro che una "sinistra non alla moda". Ciò che porto avanti non è diverso da quanto si proponeva di portare avanti questa alleanza di centrodestra all'inizio del suo mandato. Sono loro che si sono persi e vanno alla deriva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE



LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico.

Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. Non solo: molti italiani avvertono fastidi anche di notte, senza riuscire ad avere un corretto riposo. La causa più frequente dei disturbi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, che oltre a essere il nervo più lungo è anche quello più voluminoso del nostro organismo con un diametro di circa 1,5 cm. Ma dove scorre effettivamente il nervo sciatico e quale importante funzione svolge?

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena tra le vertebre lombari e sacrali, dove forma una specie di cordone che attraversa il bacino. Nella piega del gluteo, si divide in due filamenti singoli che scendono parallelamente lungo la parte posteriore delle cosce fino alla cavità del ginocchio. Da qui i nervi si diramano di nuovo verso il piede. Il nervo sciatico è una delle principali vie nervose del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Ecco perché è par-

ticolarmente importante che il nervo riceva sufficienti sostanze nutritive affinché possa svolgere normalmente le sue importanti funzioni nell'organismo. Soprattutto in età avanzata, ma anche in fasi particolari della vita, come la gravidanza o la menopausa, può verificarsi una carenza di tali nutrienti. L'organismo non è più in grado di utilizzare le sostanze nutritive contenute negli alimenti o necessita di maggiori quantità di sostanze nutritive a causa di cambiamenti ormonali impegnativi. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco e la vitamina D intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile

garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali. Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

MOLTE PERSONE SONO ENTUSIASTE

Grazie a Mavosten, molte persone hanno già riscontrato una notevole differenza in un breve periodo di tempo. Ad esempio, un utente scrive: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti." E un altro soggetto riferisce: "Sono rimasta molto soddisfatta di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!"

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Lo speciale complesso di micronutrienti per i nervi sani

I giusti micronutrienti sono fondamentali per la salute del sistema nervoso

- La vitamina B1 e B12 per il normale funzionamento del sistema nervoso
- Il calcio per la normale neurotrasmissione
- L'acido folico per la normale processo di divisione cellulare

Mavosten combina questi e molti altri nutrienti importanti

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Attualità

Le crisi internazionali



Un papà in scooter con le figlie davanti a un edificio distrutto alla periferia di Beirut (Ansa/Afp)

Trump gela Netanyahu «Sei pazzo e un ingrato»

Il tycoon al premier: «Senza di me saresti in galera»
Gli scontri in Libano non si fermano e i Paesi trattano
A Washington i negoziati sotto l'egida degli Stati Uniti

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Medio Oriente

Una telefonata durissima per piegare Benjamin Netanyahu e non far saltare il tavolo delle trattative con l'Iran appeso a un filo. Quando Donald Trump ha alzato il telefono per parlare con l'alleato israeliano ha sfogato tutta la sua rabbia: «Sei un pazzo. Senza di me saresti in galera», ha tuonato il commander-in-chief accusando Bibi di essere un ingrato. «Tutti ti odia-

no. Tutti odiano Israele» per colpa tua, lo ha incalzato - ha riferito Axios, ricostruendo la chiamata - intimandogli di fermarsi immediatamente in Libano e rinunciare a qualsiasi operazione su Beirut. Di fronte all'attacco frontale il premier israeliano ha ordinato lo stop dei combattimenti. Lo ha fatto con riluttanza e travolto dalle critiche in casa: sia il suo partito che l'opposizione lo hanno criticato per essere un «vassallo», per non difendere la sovranità di Israele e del suo popolo che continua a subire gli at-

tacchi di Hezbollah. Nonostante l'accordo con Trump, gli scontri infatti continuano: Israele ha condotto vari raid in Libano, mentre Hezbollah ha rivendicato la responsabilità de-

LA TRATTATIVA
Attesa per la risposta di Teheran sull'ultima proposta inviata venerdì scorso

gli attacchi avvenuti dopo il cessate il fuoco annunciato dal presidente americano.

Alta tensione

In questo contesto di alta tensione, Libano e Israele sono tornati a sedersi per un nuovo round di trattative a Washington, sotto l'egida degli Stati Uniti. L'amministrazione Trump è consapevole che le due partite sono sempre più incrociate e non può permettersi che Israele, suo alleato di ferro contro l'Iran, possa far deragliare i negoziati in corso. Il «piccolo intoppo» in Libano, così come il commander-in-chief lo ha definito, è «stato risolto rapidamente» e si continua a lavorare a un'intesa che potrebbe avvenire nel corso della «prossima settimana», ha detto Trump.

Gli Stati Uniti sono in attesa della risposta di Teheran alla loro ultima proposta inviata venerdì. Il frammentato regime iraniano «sta riscontrando problemi di comunicazione. Possono trascorrere oltre sei giorni per ricevere una risposta dall'Iran», ha spiegato il segretario di Stato Marco Rubio durante un'infuocata audizione in Senato. La guida suprema Mojtaba Khomeini è viva ed è sempre più attiva

LE POLEMICHE INTERNE

L'opposizione picchia duro contro l'amministrazione Usa e Rubio prova a difendersi

e impegnata, ha assicurato Rubio difendendo a spada tratta l'operazione Epic Fury dagli attacchi dei democratici.

Le polemiche interne

Netanyahu ha aspettato per 40 anni un presidente americano «abbastanza stupido e sconsiderato da unirsi a lui» in un conflitto contro l'Iran, ha attaccato il senatore Chris Van Hollen bollando la politica estera di Trump come un «disastro totale». Il segretario di Stato ha fatto muro e cercato di respingere una ad una le stocche dei senatori, notando come l'Iran non può avere l'arma nucleare e ha accettato di discutere alcuni aspetti del suo programma nucleare. «Siamo in trattative: c'è una prospettiva davanti a noi» di un accordo «che potrebbe essere oggi, domani o la settimana prossima. Siamo fiduciosi», ha assicurato. La riapertura dello Stretto di Hormuz è un punto chiave dei negoziati in corso e ha ribadito - non è stato discusso alcun allentamento delle sanzioni per l'apertura dell'importante crocevia. La morsa americana si allenterà solo nel rispetto di determinate condizioni, ovvero «in risposta alla ragione stessa per cui le sanzioni sono state imposte, vale a dire il programma nucleare», ha chiarito il segretario di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione europea spinge sulle sanzioni a Ben-Gvir

Tajani in pressing
«Sono gli americani a dover fermare Israele»
Il dossier al vertice per vincere le resistenze

BRUXELLES

Offensiva diplomatica

La pressione di Donald Trump su Benjamin Netanyahu. L'offensiva diplomatica dell'Europa contro Itamar Ben-Gvir. Sulle due sponde dell'Atlantico si moltiplicano i segnali di insoffe-

renza nei confronti di Israele. Per la prima volta i «ministri estremisti» del governo israeliano entrano nella bozza delle conclusioni dei leader europei, segnando un passo ulteriore verso possibili misure restrittive al vertice del 18-19 giugno. La formula negoziata dai Ventisette è ancora suscettibile di modifiche, ma certifica il cambio di clima seguito all'ultimo caso Flotilla, rafforzando il fronte dei Paesi - guidati dall'Italia - che chiedono un segnale netto nei confronti del titolare della Sicurezza israeliana. Il primo snodo arriverà il 15 giugno, quando i ministri degli

Esteri riuniti a Lussemburgo discuteranno le opzioni messe sul tavolo dall'Alta rappresentante, Kaja Kallas, nel tentativo di costruire una posizione comune e vincere le resistenze ancora presenti in alcune capitali, Berlino su tutte. Le immagini degli attivisti della Flotilla diretta a Gaza ammanettati e ingiunochio derisi da Ben-Gvir, diffuse dallo stesso ministro dopo l'intercettazione dell'imbarcazione, hanno finito per rompere più di una resistenza.

Un'accelerazione che va nella direzione sostenuta dal ministro degli Esteri Antonio Tajani nelle ultime settimane, tesa ad au-

mentare la pressione sul governo Netanyahu senza spingersi a mettere in discussione l'accordo di associazione tra l'Ue e Israele, opzione sostenuta soprattutto da Spagna e Irlanda ma priva dei numeri necessari tra i Ventisette. Il messaggio del titolare della Farnesina guarda però anche oltre Bruxelles. «Il governo italiano non è la panacea dell'universo. Soprattutto sono gli Stati Uniti che devono fermare Israele. Noi stiamo facendo la nostra parte», ha osservato al termine della parata ai Fori Imperiali, ricordando che la chiave per orientare davvero le scelte di Netanyahu, dall'Iran



Il ministro israeliano Itamar Ben-Gvir (Ansa)

alla sicurezza regionale, resta nelle mani di Washington. Dopo le prime sanzioni Ue ai coloni violenti adottate l'11 maggio, nella bozza delle conclusioni - al punto 22 del capitolo sul Medio Oriente - i leader tornano a condannare l'espansione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, definiti «illeghi secondo il diritto internazionale», denunciando l'aumento delle violenze e chiedendo a Israele di garantire «un accesso pieno e senza ostacoli» agli aiuti umanitari destinati a Gaza. Il vero scoglio per nuove misure punitive, tuttavia, resta l'unanimità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Una pioggia di fuoco Mosca fa strage di civili a Dnipro e nella capitale

Almeno 21 morti e 120 feriti, diversi bambini sono stati estratti dalle macerie

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

La guerra

Una nuova notte da incubo si è abbattuta su Kiev e su tutta l'Ucraina, con Mosca che continua a intensificare i raid che fanno strage di civili e allontanano la pace. Nella capitale, svegliata ancora una volta dalle sirene e dalle esplosioni, il bilancio è di almeno sei morti, ma a pagare di più il massiccio attacco russo è stata Dnipro, con 15 vittime, tra cui due bambini, dopo il crollo di un edificio residenziale di

quattro piani. Sono oltre 120 i feriti in entrambe le città, con i soccorritori che hanno passato la giornata a scavare sotto le macerie. Un lavoro che rappresenta la tragica quotidianità degli ucraini da ormai oltre quattro anni. E che non vede fine all'orizzonte, con gli Stati Uniti che hanno messo da parte il dossier per la guerra con l'Iran, mentre Volodymyr Zelensky continua a ripetere che «c'è assolutamente bisogno dell'aiuto americano nella fornitura di missili ai Patriot».

La dinamica
«Nella notte, la Russia ha lancia-

to contro i nostri cittadini 656 droni d'attacco e 73 missili di vari tipi: balistici, da crociera, anti-nave. Un attacco su larga scala e una dichiarazione assolutamente trasparente da parte della Russia: se l'Ucraina non sarà protetta dagli attacchi balistici e da al-

L'APPELLO
Zelensky all'alleato d'oltreoceano: «Abbiamo assolutamente bisogno dei Patriot»

tri missili, questi attacchi continueranno», ha detto il presidente ucraino. La metropolitana di Kiev si è affollata nella notte di oltre 40.000 residenti che hanno cercato rifugio nei tunnel. A Odesa, un ospedale di maternità con neonati e donne in travaglio è stato colpito ma non ci sono state vittime. E a Kharkiv, quindici persone, tra cui un bambino, sono rimaste ferite in un attacco russo, mentre le autorità dell'omonimo oblast hanno ordinato l'evacuazione obbligatoria di 7.000 persone nelle città di confine con la Russia, tra i timori di un'avanzata.

La rivendicazione
Mosca ha rivendicato i raid parlando solo di «attacchi sistematici contro le infrastrutture militari ucraine a Kiev» e in altre città. «Abbiamo sempre detto che preferiamo raggiungere i nostri obiettivi in modo pacifico, ma se l'altra parte continua a rifiutare di partecipare a veri negoziati di pace, allora l'operazione speciale militare continuerà», ha messo in chiaro il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aggiungendo che «la guerra potrebbe concludersi entro la fine della giornata, basta che Zelensky ordini alle sue truppe di ritirarsi dal territorio russo». Secondo gli analisti, l'inasprimento degli attacchi russi rappresenta un tentativo del Cremlino di riaffermare la propria superiorità nella guerra. Nell'ultimo periodo, la Russia ha incassato attacchi alle raffinerie petrolifere che hanno alimentato timori di carenza di carburante nel Paese. L'esercito di Mosca sembra essere poi in difficoltà sul campo di battaglia, dove secondo l'Afp, l'Ucraina ha riconquistato più territorio di quanto ne avesse perso a maggio, per il secondo mese consecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scudo nucleare sul fianco Est confermato dagli Usa

BRUXELLES

La deterrenza

Gli Stati Uniti - per calmare le acque e rassicurare i partner del fianco est dopo le voci di tagli consistenti alle forze convenzionali in Europa - avrebbero aperto alla possibilità di dislocare un maggior numero di armi nucleari, andando oltre il gruppo attuale dei sei alleati privilegiati, tra i quali si conta l'Italia.

Da anni, infatti, molti nuovi membri della Nato, Polonia in testa, chiedono di poter entrare nel club, aumentando così la deterrenza nei confronti di Mosca. «I colloqui, che sono altamente riservati e potrebbero non portare ad alcuna modifica degli accordi di condivisione nucleare, si svolgono in un clima di diffusa preoccupazione in Europa per le mosse di Donald Trump volte a ritirare le truppe statunitensi e i sistemi d'arma strategici dal continente», afferma il Financial Times. Ciò consentirebbe potenzialmente a un maggior numero di Paesi di ospitare i cosiddetti velivoli statunitensi a doppia capacità (Dca), in grado di sferrare attacchi nucleari (mossa che, ad ogni modo, non viene data come «imminente»). Il programma di condivisione nucleare della Nato coinvolge attualmente Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito, autorizzati a ospitare i jet dual use e le bombe nucleari tattiche Usa «di prima linea». Gli ordigni però sono sotto la protezione degli Stati Uniti e Washington mantiene l'esclusiva autorizzazione al loro utilizzo. L'ex presidente polacco Andrzej Duda aveva invitato gli Usa a estendere l'iniziativa al proprio territorio ma, allo

LE MOSSE
Il Financial Times
«La Casa Bianca compensa così l'annuncio di disimpegno»



Un missile nucleare dell'aeronautica statunitense

stesso tempo, quest'anno Varavia ha aderito a una nuova iniziativa francese volta a valutare, per la prima volta, la possibilità di trasferire temporaneamente parte della propria forza di deterrenza nucleare nei Paesi europei alleati. Le due iniziative, a quanto si apprende da fonti Nato, non sono in contrasto tra loro, dato che la deterrenza americana è vista come «complementare» all'offerta francese (che pure è in fasce e va ancora sviluppata). Dunque nessuna gara tra Washington e Parigi. Naturalmente sono tutti temi che potranno essere affrontati al summit alleato di Ankara, dove Donald Trump farà il punto con gli europei dopo il difficile periodo scatenato dalla guerra in Iran. Il Vecchio Mondo si sta sempre di più attrezzando a far da sé e lo si vede molto chiaramente sul dossier ucraino. I 27 dell'Ue stanno già studiando il 21esimo pacchetto sanzioni contro la Russia e, ora che il prestito da 90 miliardi è stato approvato, iniziano pure a fioccare i progetti comuni con Kiev nell'ambito della difesa. L'altro punto dove si tenta lo scatto in avanti è l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue. L'aspettativa è che a giugno si apra il primo cluster, il più importante, quello sui fondamentali, ed entro la fine dell'estate anche tutti gli altri. Per Volodymyr Zelensky sarebbe un risultato importante, da vendersi in patria in un momento difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pompieri ucraini al lavoro sul luogo del violento attacco russo che ha colpito alcuni edifici a Kiev

Diciottenne inglese ucciso da un sikh, bufera a Londra

La destra populista in rivolta: «White Lives Matter». Il video shock della vittima agli agenti «Non respiro»

LONDRA

Il caso

I tribuni della destra populista hanno già pronto lo slogan rovesciato, «White Lives Matter»; ma, strumentalizzazioni a parte, le ragioni per sollevare pesantissimi interrogativi sulla

sconcertante fine di Henry Nowak ci sono tutte. Il caso è quello di un 18enne inglese, studente universitario al primo anno, accoltellato a morte con ferocia a dicembre in una strada di Southampton dal 23enne Vickrum Digwa: cittadino britannico di radici indiane e fede religiosa sikh, riuscito poi ad accreditarsi incredibilmente di fronte alla polizia, nell'immediatezza dei fatti, come vittima lui di una fantomatica aggressione razzista. La condanna all'ergastolo inflitta lunedì all'assassino non è bastata e non può bastare a placare lo sdegno della famiglia Nowak.

Mentre nel Regno Unito continuano a montare le proteste alimentate sin dall'inizio della vicenda da esponenti e gruppi del nazionalismo radicale contro le forze dell'ordine. E contro le colpe addossate al «progressismo politically correct». Al centro della bufera c'è comunque in primis la Hampshire and Isle of Wight Police, i cui agenti si fecero fuorviare inizialmente da Digwa, capace di simulare un episodio di razzismo a carico della povera vittima. E finirono per ammanettare il 18enne, già agonizzante, prima di accorgersi delle sue ferite mortali.

Alcuni testimoni avevano raccontato con orrore degli ultimi flebili lamenti di Henry. E di come i tutori della legge si fossero spinti addirittura a rifocillare l'aggressore, prima di capire l'inganno. Dettagli che hanno costretto la stessa polizia - dopo le scuse pubbliche nel processo - a rilasciare in queste ore le immagini e l'audio shock registrati dalla videocamera di uno degli agenti intervenuti: registrazione che mostra le manette di plastica strette inconcepibilmente ai polsi dello studente morente, riverso sul marciapiede,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il frame del video dell'arresto della vittima agonizzante

Attualità



Alto Rappresentante in Bosnia I nomi di Zanardi Landi e Pahor

Commissione al lavoro per trovare il successore del tedesco Schmidt. L'italiano e lo sloveno tra i papabili per il ruolo

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

La fotografia

Una sorta di conclave laico, che sente puntati addosso gli occhi di un intero Paese e di svariate potenze straniere. Sul tavolo, una ridda di nomi che officiosamente circolano da tempo, da cui estrarre quello del prossimo "papa", che andrà a sostituire un controverso tedesco, dimissionario su pressioni Usa. E le chance che il successore possa essere italiano sono alte. Sono queste le significative manovre, dietro le quinte, attorno alla scelta del nuovo Alto Rappresentante in Bosnia-Erzegovina, figura-chiave nelle complesse dina-

miche interne del Paese balcanico, "arbitro" straniero che vigila sul rispetto degli accordi di pace di Dayton.

Il capo uscente dell'Ohr, Christian Schmidt, odiatissimo dalla leadership serbo-bosniaca, spalleggiata da Mosca - che non ne riconosce l'autorità - ha annunciato a maggio di aver deciso di lasciare l'incarico «per ragioni personali», dopo cinque anni. Ma dietro la mossa ci sarebbero state insostenibili pressioni di Washington, che vuole un ruolo più limitato per il prossimo Alto Rappresentante. Chi verrà dopo Schmidt? Se lo chiedono tutti, in Bosnia, dove il toto-nomi sul prossimo Alto Rappresentante sembra essere diventato il passatempo più in voga. E dove tutti i portali specializzati e i giornali da tempo sono impegnati a scoprire chi avrebbe delle possibilità di occupare la poltrona dell'Ohr. I nomi che circolano? Uno in particolare, uscito subito dopo le dimissioni di Schmidt. Fra i papabili - anzi, tra i favoriti - ci sarebbe il diplo-



Il diplomatico friulano
Antonio Zanardi Landi

IFAVORITI

Tra i papabili pure un altro italiano, Emanuele Giaufret, ex numero uno della Delegazione Ue a Belgrado

matico friulano Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore a Belgrado, Mosca e presso la Santa Sede, ex consigliere del Presidente della Repubblica e fra le feluche italiane più stimate a livello internazionale, Washington inclusa. Da quanto finora ufficiosamente emerso, Roma punterebbe su Zanardi Landi come "candidato europeo", non solo italiano. E il nome avrebbe il placet degli Usa e sarebbe visto di buon occhio anche dalla Turchia, potenza che ha un peso non irrilevante a Sarajevo. I giochi tuttavia sarebbero tutt'altro che fatti, dato che «Londra è scettica» e si sarebbero manifestati pure mal di pancia a Berlino e Parigi, ha suggerito una fonte confidenziale al ben informato portale specializzato European Western Balkans. Mal di pancia dietro cui si nasconderebbe la volontà di spingere i propri candidati di bandiera. Fra i favoriti, si fa il nome di René Troccaz, francese - gradito anche alla Germania - dal 2023 Inviato speciale per i Balcani del presidente Ma-



**Christian Schmidt
il dimissionario Alto
Rappresentante in Bosnia**

cron. E la feluca ha significativamente ritwittato un post del ministro degli Affari europei di Parigi, Benjamin Haddad, sbarcato a sorpresa in Bosnia «in compagnia del mio omologo tedesco Gunther Krichbaum». In corsa ci sarebbero però anche altri aspiranti di spicco. Tra questi, un americano, William Ruger, fra i più fieri sostenitori di Trump e del movimento Maga, ma anche del neo-isolazionismo Usa, oggi numero due dell'Intelligence americana. Altre figure da tenere d'occhio, quella del giurista sloveno Roman Završek, candidato dalla Camere degli avvocati della Federazione e della Republika Srpska, considerato super partes e adatto a ricoprire il ruolo di arbitro. Fra i candidati, si parla anche dell'ex presidente sloveno, Borut Pahor e dell'italiano Emanuele Giaufret, ex numero uno della Delegazione Ue a Belgrado, mentre sono circolate ipotesi su una possibile fusione tra Ohr e Delegazione Ue a Sarajevo, retta da Luigi Soreca, italiano. Toto-nomi che dovrebbe essere risolto solo dal "conclave", la riunione del Peace Implementation Council (Pic), in programma oggi e domani.

A COSENZA

**Braccianti bruciati vivi
Due fermi,
la pista dei soldi**



Uccisi in maniera atroce solo per aver rivendicato quello che dovrebbe essere un diritto per ogni lavoratore, essere pagati. Sta nelle parole dell'unico sopravvissuto alla strage dei migranti compiuta lunedì in un distributore di carburante lungo la statale 106 ad Amendolara (Cosenza), il possibile movente di un quadruplice omicidio portato a termine con modalità efferate, scioccanti, con le vittime bruciate vive. Ieri, dopo un lungo interrogatorio andato avanti nella Questura di Cosenza per quasi tutta la notte, sono stati sottoposti a fermo i due presunti responsabili, accusati di omicidio plurimo e pluriaggravato. Si tratta di due pakistani, incastrati dal sistema di videosorveglianza del distributore dove è avvenuta la strage che ha ripreso non solo i loro volti, ma anche la dinamica dei quattro delitti. Nelle immagini si vedono i due muoversi freneticamente intorno al minivan con il portellone posteriore aperto. Mentre uno sta dietro, probabilmente per versare la benzina nell'abitacolo, l'altro fa forza con le braccia sulle portiere per impedire a chi sta dentro di uscire. I due, poi, si danno il cambio e, improvvisamente, parte una fiammata, mentre loro fuggono a piedi. Su quel mezzo, a bordo del quale viaggiavano anche i presunti killer, c'era anche una settima persona, un cittadino afgano, regolare in Italia, sopravvissuto per miracolo. A testate è riuscito a sfondare un finestrino e ad uscire.

Pestaggio, nel branco il figlio dell'assessore al Sociale

In sei aggrediscono un migrante egiziano. Belluno scossa, i giovani appartengono a famiglie stimate

GIGI SOSSO

Il caso

Il branco è bellunese. Figlio di bellunesi. Gli indagati per il pestaggio - sei contro uno - di un cittadino egiziano, tra il distributore di tabacchi di piazza dei Martiri e una galleria di via Lore-

to, sono tutti ragazzi di buona famiglia. C'è anche Luca Dal Pont, classe 2007, figlio dell'assessore comunale a Sociale, Rapporti con le associazioni, Politiche della famiglia, Marco. Uno dei componenti più stimati della giunta del sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin. Quattro maggiorenni e due minorenni, cresciuti in un contesto familiare senza apparenti problemi, che hanno ricevuto una buona educazione. Come tanti loro coetanei, che però si divertono in maniera diversa. Non sono scappati da una guerra o una carestia. Non sono fondamentalisti indottrinati in una moschea o ma-

ranza già conosciuti a polizia o carabinieri, semmai adolescenti che vanno regolarmente a scuola e magari sono anche bravi nelle materie umanistiche. Fanno parte di una comitiva del Castionese e hanno cognomi ruspanti. Bellunesi, c'è poco da fare. Padri e madri si possono incontrare e salutare con rispetto, in piazza dei Martiri o in qualsiasi altro angolo della città. La fase è ancora quella delle indagini preliminari e la presunzione d'innocenza vale per tutti, certo c'è anche chi tra loro ha pensato male di fabbricare una prova schiacciante, girando un video con il telefono e poi condividen-

dolo con i contatti di whatsapp. I ragazzi si vedono chiaramente in faccia, impossibile che non ci siano state delle perquisizioni della Squadra mobile, alla ricerca dei cappellini e dei capi di abbigliamento indossati quella notte di marzo. E poi ci sono le descrizioni del 46enne egiziano aggredito, che quando arriverà il momento sarà chiamato a ricostruire la vicenda in tribunale. Gli incensurati, che diventeranno imputati, in caso di condanna avranno nel casellario un pesante precedente penale, che potrebbe influenzare il loro ingresso nel mondo del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il frame del video dell'aggressione dell'egiziano a Belluno

Festival La Notte dei Lettori

*È il tempo
che hai perduto
per la tua rosa
che ha reso
la tua rosa
così importante.*

Antoine de Saint-Exupéry
Il piccolo principe

La cura
Vê cure
I care

Udine
4→7
giugno
2026



Concerti

oltre 100
protagonisti

Proiezioni

Dibattiti

un festival
per tutti e tutte

29 stazioni

Passeggiate

Spettacoli

più di
60 eventi

4 giorni
di incontri

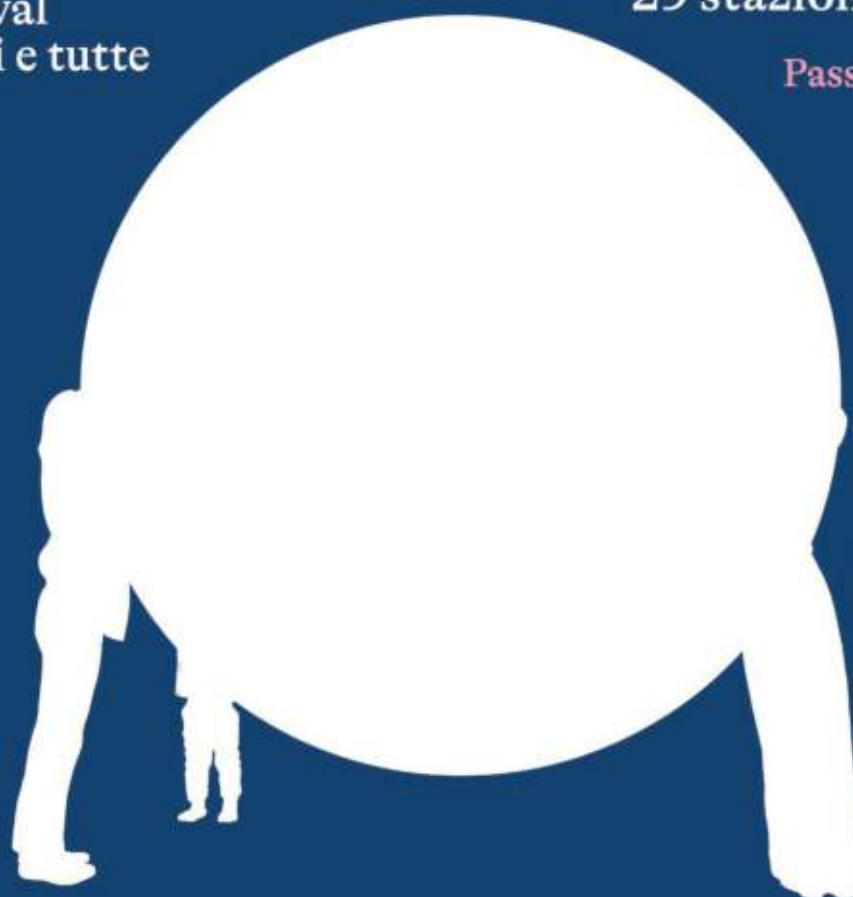
Laboratori

Giochi

Lettere

Incontri

Mostre



Banda Osiris



Jonathan Bazzi



Catine



Gian Antonio Stella



Rosi Braidotti



Franco Arminio



Elena Commessatti



Luca Mercalli



Michele Dotti



Giada Messetti



Angelo Floramo



Roberto Giacobbo



Walter Tomada



Enrico Galiano



Alessandro Antonino



Licia Colò



Valerio Rossi Albertini



Rhythm & Blues Band



Tullio Avoledo



Telmo Pievani



Senija Karamelic

Festival organizzato dal Comune di Udine con la direzione artistica di Martina Delpiccolo

www.lanottedeillettori.com



UDINE

Biblioteca Civica
Vincenzo Joppi
di Udine

UDINE
MUSEI

LUD
TEC



UNIVERSITÀ DELLA
CITTÀ DI UDINE

sbu

Con il contributo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO JONK
REGIO
VENETIA
ITALIA

PrimaCassa

Partner



ARLF



UDINE
MUSEI

itintroy

Damatra



FONDAZIONE
FRULLI

Libreria
Comune

Società
Francesca
Fattori

Società
Francesca
Fattori

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

Attualità

In autostrada aperti due cantieri

Traffico, criticità fino a domenica

Sono in programma due lavori in orario notturno a Meolo e a Portogruaro. Venerdì a Bibione si esibirà Ligabue, sabato tocca a Ramazzotti a Udine. Migliaia di persone sono attese anche dall'Austria per il Corpus domini

MARCO BALLICO
TRIESTE

Trasporti

Due cantieri, entrambi concentrati nelle ore notturne, ma destinati a incidere in maniera significativa sulla viabilità della A4 Venezia-Trieste in una delle settimane più trafficate di fine primavera. Autostrade Alto Adriatico ha programmato da un lato il ripristino della pavimentazione tra l'allacciamento A57/A4 e lo svincolo di Meolo-Roncade, in direzione Trieste, e dall'altro una chiusura totale tra il Nodo di Portogruaro e San Stino di Livenza per consentire il varo del nuovo cavalcavia Pradipozzo-Lison nell'ambito dei lavori per la terza corsia. Si tratta di interventi necessari sia per la manutenzione della rete sia per il potenziamento dell'arteria, programmati volutamente in orario notturno quando i flussi diminuiscono sensibilmente. Ma il calendario scelto si inserisce in un periodo di traffico sostenuto, tra il ponte della Festa della Repubblica e il Corpus Domini, celebrato giovedì 4 giugno in alcuni Paesi europei e posticipato a domenica 7 dove la ricorrenza non è festiva.

La stessa concessionaria ha anticipato giornate da bollino rosso oggi e domani e da bollino giallo nel fine settimana, con l'aggiunto del pubblico da concerti: sono attesi Ligabue venerdì a Bibione, Eros Ramazzotti sabato a Udine e Max Pezzali domenica a Lignano (giorno anche delle



ASFALTATURA

È previsto il ripristino della pavimentazione tra l'allacciamento A57/A4 e lo svincolo di Meolo-Roncade

Freccie Tricolori a Grado). Il primo cantiere interesserà il tratto tra le progressive chilometriche 415+450 e 416+500 e si svolgerà per tre notti consecutive, meteo permettendo: tra il 3 e il 4 giugno dalle 20 alle 5, tra il 4 e il 5 giugno nello stesso orario e tra il 5 e il 6 giugno dalle 22 alle 7. Non sono previste chiusure complete, ma la carreggiata ver-

Auto in coda in autostrada sulla A4 all'altezza del comune di Palmanova

rà ristretta da tre a una sola corsia di marcia. Nell'ultima notte di lavori saranno inoltre attivate due corsie preferenziali dedicate all'uscita e all'ingresso del casello di Meolo-Roncade per i veicoli provenienti da Venezia

e diretti verso Trieste. Più complesso il secondo intervento, inserito nel programma di potenziamento dell'A4 tra Portogruaro e San Donà di Piave. Nella notte tra sabato 6 e domenica 7 giugno, dalle 21 alle 6, sarà chiuso completamente al traffico il tratto compreso tra il Nodo di Portogruaro, all'intersezione tra A4 e A28, e lo svincolo di San Stino di Livenza in entrambe le direzioni. La chiusura consentirà il varo della campata centrale del nuovo cavalcavia Pradipozzo-Lison, una struttura lunga 59 metri, larga quasi 12 e dal peso complessivo di 230 tonnellate. Il manufatto, composto da 12 conci metallici saldati tra loro, verrà trasportato all'interno dell'autostrada mediante due carrelloni a sei assi e successivamente sollevato e posizionato sulle nuove pile grazie all'impiego di due autogru con portata fino a 500 tonnellate. Una volta completato, il nuovo cavalcavia raggiungerà i 104 metri di lunghezza contro i circa 46 dell'attuale struttura e una larghezza di 11,90 metri rispetto agli attuali 8,6. Per effetto della chiusura scatteranno deviazioni obbligatorie: chi proviene da Venezia dovrà uscire a San Stino di Livenza con possibilità di rientro a Portogruaro; chi arriva da Trieste dovrà invece uscire a Portogruaro e rientrare a San Stino. Il traffico in transito sulla A28 da Conegliano si potrà immettere in direzione Trieste; chi invece andrà verso Venezia verrà deviato a Portogruaro con successivo rientro in A4. Gli aggiornamenti, informa la società, saranno disponibili sui siti Infoviaggiando e Autostrade Alto Adriatico, oltre che attraverso app, numero verde e canali Telegram e WhatsApp della concessionaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

La terza corsia pronta nel 2031
Cinque anni di disagi



La previsione parla di altri cinque anni di rallentamenti, code, disagi sulla A4 causa lavori per la terza corsia. La prossima tappa, il tratto di 25 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave, aggiudicato nell'agosto scorso al Consorzio Stabile Eteria, formato da Vianini Lavori, Itinera e Icop, per un quadro economico pari a 870 milioni, è un'opera destinata a cambiare il volto dell'autostrada in Veneto, ma ad accompagnare automobilisti e trasportatori tra cantieri, deviazioni e restringimenti di carreggiata. La progettazione richiederà circa un anno, mentre l'avvio dei lavori è previsto a fine 2026. La conclusione del cantiere viene ipotizzata nel 2031: cinque anni di lavori in un tratto dove oggi scorrono circa 54 milioni di veicoli all'anno, con un incremento di 20 milioni di transiti rispetto a vent'anni fa. Non si tratterà di un semplice allargamento, ma della costruzione di una vera e propria nuova autostrada. Il progetto comprende il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, tre cavalcavia, dodici sottopassi stradali e ferroviari, nove ponti sui corsi e cinquanta attraversamenti idraulici.

—M.B.

In Slovenia scende ancora il prezzo di benzina e diesel

Da ieri il gasolio si paga -10,6 cent rispetto a una settimana fa e la verde -11,1. Costi più alti in regione

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Gli effetti della crisi

Forte calo sia per la benzina sia per il diesel. È il quadro dei prezzi dei carburanti sulla rete stradale nazionale nella vicina Slovenia, dove da ieri si paga assai di meno per un litro di benzina o di gasolio normale, per la soddisfazione di automobilisti locali e non. Il ministero sloveno dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia ha informato in-

fatti che da martedì fino alla prossima settimana il costo del diesel normale sarà di 1,647 euro al litro (-10,6 cent su base settimanale), quello della benzina normale di 1,603 euro al litro (-11,1 cent rispetto alla scorsa settimana). I prezzi rimarranno in vigore fino all'8 giugno compreso. Secondo le stime del ministero, se i prezzi in Slovenia non fossero regolamentati un litro di benzina normale costerebbe 1,683 euro mentre per un litro di gasolio si salirebbe a 1,728 euro, ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta. Tradotto in pratica, con un serbatoio da 50 litri si parlerebbe di un pieno da 84,15 euro per la benzina e da 86,40 euro per il diesel. Nella realtà, invece, da ieri per fare un pieno di benzina bastano 80 euro, per il diesel ne servono invece poco

più di 82. Dicastero sloveno dell'energia che ha confermato che Lubiana continuerà sulla strada del calmieramento dei prezzi sulla rete stradale, usando criteri già sperimentati, ovvero il cambio euro-dollaro e il costo dei prodotti petroliferi sul mercato globale. Sulla rete autostradale e sulle superstrade, ricordiamo, i prezzi sono stati invece liberalizzati a partire dallo scorso 20 marzo. Prezzi, quelli nuovi annunciati a Lubiana, che potrebbero attirare nuovamente in Slovenia qualche automobilista dei Paesi vicini, in testa Austria e Italia, in cerca di carburanti a costi più convenienti che in patria. Quelli sloveni, infatti, tornano a essere relativamente concorrenziali anche in un confronto con il Friuli Venezia Giulia. Secondo le stime del Mini-

sterio delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio di un litro di gasolio al self service ieri in regione era infatti pari a 2,023 euro al litro, 1,965 la benzina. Applicando lo sconto regionale Fvg per l'area 0 (Confine e zone svantaggiate), si scende a 1,773 euro al litro per il gasolio e a 1,625 euro per la benzina. Slovenia che torna lievemente attrattiva anche per gli automobilisti in Austria. Secondo i dati riportati dal portale E-control.at, aggiornati al primo giugno, il prezzo medio di un litro di diesel a livello nazionale nel Paese ha toccato gli 1,836 euro al litro, quello della benzina 1,744. Relativamente stabili, infine, i prezzi sulla rete stradale nazionale in Croazia, dopo che il governo ha deciso un piccolo ritocco al ribasso. Croazia dove diesel e benzina avranno, fino al prossimo 15 giugno, lo stesso prezzo: 1,61 euro al litro per entrambi i tipi di carburante. «Siamo stati tra i primi, per il terzo mese consecutivo, a poter ridurre, regolamentare e limitare i prezzi» e l'ultimo intervento «è molto positivo, perché i prezzi sono diminuiti», ha spie-



Automobili in fila per rifornirsi di diesel in Slovenia

gato il premier croato, Andrej Plenković. E anche a Zagabria, come a Lubiana, il governo ha rassicurato i cittadini sul fatto che il calmieramento continuerà a oltranza. «Stiamo contribuendo a ridurre il costo dell'energia e, di conseguenza, a contenere le pressioni inflazionistiche. Regoleremo i prezzi finché sarà necessario», ha aggiunto Plenković. La Croazia, ha sottolineato il premier, già dopo l'aggressione russa contro l'Ucraina è intervenuta ben 95 volte per regolare i prezzi dei carburanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Spunta il granchio blu nelle mitilicoltura del golfo di Trieste

Avviato il monitoraggio: si tratta di un caso isolato?

STEFANO BIZZI

Il caso

Un granchio blu tra le “pedocere” del golfo di Trieste. La presenza di un esemplare aggrappato a una resta delle mitilicoltura che con le chele fruga tra le valve in cerca di cibo è stata documentata lunedì dalla società cooperativa Shoreline durante un’immersione. A Venezia questo comportamento era già stato osservato, ma per Trieste si tratta della prima volta. Per ora non c’è nessun allarme, ma i ricercatori stanno cercando di capire se quanto osservato questa settimana debba preoccupare. «Non era mai capitato di vedere un granchio blu afferrato alle cozze proprio lì dove monitoriamo i nostri impianti sperimentali a ridosso della costiera triestina, in piena zona MaB Unesco», osserva la Sorleine in un post pubblicato sui canali social, aggiun-

I PESCATORI

«Per adesso il fenomeno non costituisce un problema»

«Siamo consapevoli del fatto che i granchi blu si possono attorcigliare sulle ‘pedocere’ perché nuotano normalmente e possono imbattersi in queste strutture immerse. Per ora il problema non sussiste in quanto molto limitato. Non si tratta di un’aggressione, anche perché non fanno altro che attaccarsi per poi sganciarsi. Dovesse aumentare, il fenomeno potrebbe assumere altri contorni, ma per ora è irrilevante», notano per ora i pescatori. —**U.S.A.**

do: «C’è di più: i recenti campionamenti di Dna ambientale incentrati sullo studio dei mammiferi marini hanno permesso di analizzare anche i marcatori genetici dei decapodi. Le indagini effettuate nel tratto di mare più orientale del golfo di Trieste non hanno rilevato alcun frammento di Dna proveniente da questa specie aliena. Viceversa, il granchio blu è stato identificato in tutti quelli campionati da Bibione verso Venezia». «Scopriremo presto se questo episodio è isolato oppure l’esemplare è l’avanguardia di un comportamento che i nostri colleghi veneti già conoscono da tempo», conclude il post. Come ricorda Saul Ciriaco, vicepresidente di Shoreline e responsabile delle attività di monitoraggio dell’Area Marina Protetta di Miramare, al momento i granchi blu rappresentano un problema soprattutto per le vongole. «Per ora, a preoc-



Il granchio blu fotografato da Tommaso De Lorenzi tra le “pedocere” e fuori dall’acqua Foto Silvano

cupare i miticoltori sono soprattutto le vaccarelle di mare che, probabilmente, utilizzano quelle acque protette per riprodursi, ma non è escluso che lì si nutrano anche». Più in generale, per quanto riguarda la presenza del granchio blu nelle acque del golfo di Trieste, Ciriaco conferma che al momento non c’è quell’emergenza che è stata registrata, invece, a Venezia o nelle lagune di Marano e Gra-

do. «Durante le immersione ne vediamo da un paio d’anni ma non con frequenza. Stanno soprattutto nascosti sotto la sabbia. Sono nuotatori, ma raggiungere le reste richiede un grande dispendio di energia, bisogna vedere se per loro sia uno sforzo conveniente, o sia meglio cercare cibo sotto la sabbia. I pescatori con i quali parliamo ci riferiscono che nella zona della foce dell’Isonzo ne ti-

rano su una trentina per rete, mentre nella zona della Costiera la media scende a due o tre. Non sappiamo ancora se le condizioni del golfo si prestino all’esplosione del popolamento del granchio blu o meno, e se quindi la situazione rimarrà sotto controllo, però possiamo dire che, in ogni caso, sotto costa gli avvistamento sono in aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare per stimolare la vita di coppia

Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI
Molti preparati chimici promettono di rimediare alla

questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l’automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell’erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, se-

lenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli



sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l’atteggiamento

disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

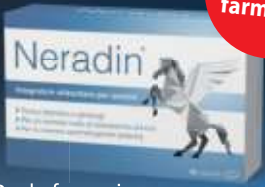
Dalla TV alla tua farmacia!



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

Economia



banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetrai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Stroili in crescita a 363 milioni La corsa dell'oro frena i margini

La catena di gioiellerie controllata da Thom aumenta i ricavi del 7%, con 400 punti vendita in tutta Italia

MAURA DELLE CASE
AMARO

I conti

Stroili Oro chiude un nuovo esercizio in crescita nonostante uno scenario economico fortemente impattato dall'inflazione, dall'aumento del prezzo dell'oro e dalla generale riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. La società, leader in Italia nella vendita al dettaglio di articoli di gioielleria, dal 2016 parte del gruppo Thom, ha approvato il conto economico chiuso lo scorso 30 settembre a 362,7 milioni di ricavi, in crescita del 7 per cento sui 338,9 milioni dell'anno precedente.

«Risultati altamente soddisfacenti grazie all'aumento delle vendite principalmente generato dai negozi», dichiara nella relazione al bilancio il presidente del consiglio di amministrazione Romain Peninque, evidenziando altresì (sulla base del conto economico riclassificato utilizzando le norme contabili francesi applicate dal Gruppo Thom) una riduzione del margine Ebitda, passato dal 20,3 per cento al 19 per cento, per un valore assoluto di 63,2 milioni, «principalmente a causa dell'impatto sui prodotti in oro della crescita del fixing». Il risultato netto si è attestato a 24,6 milioni (destinato a riserva straordinaria), in contrazione del 19,1% sui 30,4 del 2024. Cresce il patrimonio netto, che da 143,5 milioni passa a 174,1 milioni, grazie all'utile



24,6
MILIONI DI EURO
**L'utile netto
è diminuito del 19,6%
per l'impatto
dei costi
della materia prima**

trattenuto e all'incremento delle riserve.

Nata e cresciuta ai piedi delle Alpi Carniche, da dieci anni Stroili Oro fa parte del Gruppo Thom, primo in Europa nel settore della gioielleria con un giro d'affari che supera il miliardo, 1.100 negozi nel Vecchio Continente e 6.500 dipendenti. Stroili Oro contribuisce con 400 punti vendita, ospitati nei centri storici e nei centri commerciali in tutta Italia, che ope-

Nella foto il punto vendita di Stroili Oro al centro commerciale Città Fiera di Martignacco (Foto Petrussi)

rano con tre insegne - Franco Gioielli e Histoire d'Or oltre a Stroili Oro - e nel 2025 hanno dato lavoro in media a 2.336 persone, che diventano 2.601 (+123) se si considerano anche dirigenti, quadri e impiegati. Al 95% sono donne, l'età media è di 38 anni.

La società ha proseguito anche l'anno scorso gli investimenti. Ne hanno beneficiato i negozi - 26 tra nuove aperture e ristrutturazioni -, l'ampiezza dell'offerta di prodotti, l'infrastruttura IT, la digitalizzazione del business, il miglioramento dei servizi forniti nei punti vendita, lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa e il restyling della sede di Amaro.

Tornando ai conti, nell'esercizio sono aumentati sia il costo del venduto, da 128,5 a 148,1 milioni, che i costi diretti, da 125 a 129,7 milioni, per un margine commerciale quasi in linea con quello dell'anno precedente, pari a 84,9 milioni (erano 85,4 nel 2024). Il lieve incremento dei costi indiretti e il più marcato aumento degli oneri finanziari, che hanno pesato sul conto per 16,4 milioni (contro 11,3), hanno compresso il risultato all'ultima riga di bilancio.

La posizione finanziaria netta è migliorata di 3,8 milioni nel corso dell'anno, con un indebitamento sceso da 118,7 a 114,9 milioni. È quasi interamente legato al finanziamento infragruppo da 124,6 milioni, con scadenza bullet al 2030.

Fino ad allora Stroili pagherà un interesse al gruppo Thom, a tasso fisso del 7% su 73,3 milioni e a tasso variabile su 51,3 milioni (circa il 6,3 per cento a fine 2025), per poi restituire a scadenza il prestito in un'unica soluzione. La società evidenzia separatamente un debito per diritto d'uso pari a 112,8 milioni di euro, relativo agli impegni futuri derivanti dai contratti di locazione dei negozi.

A gravare sull'anno in corso potrebbe essere ancora l'inflazione, «concentrata soprattutto sugli acquisti di prodotti e con un ulteriore impatto dell'aumento del fixing dell'oro, che è stato considerato nel budget - conclude il presidente Peninque -. La società, anche grazie all'ampiezza e alla continua innovazione della sua offerta, è fiduciosa di compensare questo impatto e di continuare a ottenere risultati soddisfacenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UniCredit sale ancora in Commerz Ops a segno

ANNALISA GODI
TRIESTE

La scalata

UniCredit ha superato la soglia del 30% delle azioni di Commerzbank. L'operazione ideata dal ceo Andrea Orcel è già un successo sulla carta, ma se si trasformerà in controllo dell'istituto tedesco oppure no è questione che si vedrà alla fine dell'offerta. L'istituto bancario è riuscito ad acquistare dagli azionisti della banca tedesca il 7,6% delle azioni, che si somma al 26,8% controllato direttamente e al 3,2% detenute con opzione di regolamento fisico, portando la partecipazione al 37,6%. Una cifra che la pone oltre la soglia del 30% + 1 prefissata per il raggiungimento del suo obiettivo. La sua posizione aggregata relativa a diritti di voto e agli strumenti finanziari collegati ammonta a circa il 43,2%, composta dalla partecipazione diretta del 26,8%, il 3,2% detenuto con opzione di regolamento fisico e il 13,2% tramite strumenti regolati per cassa. La somma algebrica di tutte queste componenti, più le azioni portate in adesione porterebbe un potenziale del 50% delle azioni di Commerz. Ma la decisione se esercitare queste opzioni oppure no verrà presa alla fine del periodo di offerta. A dirlo è proprio l'istituto guidato da Orcel. Gli strumenti regolati per cassa - si legge nella nota - consentiranno al gruppo di modulare la partecipazione finale in funzione degli interessi dei propri azionisti. Con il superamento della soglia del 30%, UniCredit garantisce certezza sulla propria partecipazione e rimane flessibile per eventuali acquisizioni di altre quote in un momento successivo, quando il mercato sarà favorevole.

Dexelance, va a segno l'aumento di capitale

MILANO

Dexelance, il gruppo industriale che riunisce 13 aziende, tra cui la friulana Gervasoni, per un totale di 16 marchi nel mondo del design, dell'illuminazione e dell'arredamento di alta gamma, ha visto quasi integralmente sottoscritto l'aumento di capitale da 49,8 milioni di euro. Durante il periodo di offerta in opzione sono state infatti sottoscritte 32,8 milioni di nuove azioni, pari al 99,49% del totale di quelle offerte. Contestualmente sono stati assegnati 32,8 milioni di warrant 2026-2029.

Il periodo di offerta in opzione era iniziato il 18 maggio, dopo che il consiglio di amministrazione aveva deliberato un aumento di capitale per un importo massimo di 49,8 milioni di euro e l'emissione di un massimo di 33 milioni di azioni ordinarie abbinate gratuitamente ai warrant. I rimanenti 134.948 diritti di opzione non esercitati entro il termine del periodo di offerta, saranno offerti in Borsa dall'emittente entro il 1° luglio, per almeno due giorni di mercato aperto, salvo che i diritti di opzione siano già stati integralmente collocati.

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Economia

Imprese

Aiuti a mamme e papà Il gruppo Pittini integra il congedo parentale

Il player siderurgico friulano ha introdotto nuove misure
Oltre al bonus per i nuovi nati, le donne potranno
estendere i permessi giornalieri per l'allattamento

MAURA DELLE CASE
OSOPPO

L'iniziativa

A cinque anni dall'introduzione del bonus genitori, nato dall'iniziativa della Fondazione Gruppo Pittini, la compagnia siderurgica friulana rilancia sul tema,

introducendo una serie di misure destinate alla neogenitorialità che entreranno in vigore nel 2026. L'azienda ha deciso di integrare il trattamento dei primi tre mesi di congedo parentale. All'indennizzo dell'INPS, che copre l'80% della busta paga, il Gruppo Pittini aggiungerà il 20%, garan-

do così la copertura totale della retribuzione. A questo si aggiunge la possibilità, per le mamme, di estendere i permessi giornalieri per l'allattamento fino al compimento dei due anni del figlio. Questa opportunità prevede la trasformazione volontaria del contratto di lavoro da full time a part-time di sei ore, con



Il quartier generale del Gruppo Pittini a Osoppo

un'integrazione aziendale del 50% delle ore mancanti. La collaboratrice svolgerà così sei ore di lavoro effettivo, venendo retribuita per sette, assicurandosi la necessaria flessibilità legata a questo particolare momento della vita e al contempo il mantenimento del reddito. Per accompagnare mamme e papà, il gruppo

ha redatto anche una guida completa e aggiornata con le informazioni essenziali che regolano maternità e paternità in Italia. Dal 2021 al 2026, i bonus genitori assegnati dalla Fondazione sono stati 230. Un supporto che va oltre il contributo economico: attraverso il progetto "Il Giardino del Futuro", a ogni bambino na-

to viene infatti dedicato un albero piantato nei terreni antistanti la sede di Osoppo. Le iniziative riguardano tutte le società del gruppo - Ferriere Nord di Osoppo, Acciaierie Verona, Siderpotenza, La Veneta Reti e Siat - che occupano poco meno di 2.000 dipendenti. «Crediamo che il vero patrimonio di un'impresa e di una comunità siano le persone - dichiara Simona Ferri Pittini, presidente della Fondazione Gruppo Pittini -. Per questo il nostro impegno verso i neogenitori non nasce dalla volontà di offrire un semplice sostegno economico, ma dal desiderio di riconoscere il valore profondo della genitorialità e di essere vicini a chi sta vivendo uno dei momenti più importanti della propria vita. Con questa iniziativa - conclude Ferri Pittini - vogliamo trasmettere un messaggio chiaro: le persone, le famiglie e le nuove generazioni sono al centro della nostra attenzione, perché è da loro che dipende la forza e la crescita della nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danieli, contratto in Cina da 10 milioni di dollari



Nuova commessa, la 32esima, per Danieli in Cina

BUTTRIO

Siderurgia

Danieli ha firmato un contratto con Henan Jiyuan Iron per la fornitura di un nuovo forno elettrico ad arco Ecs Zerobucket da 55 tonnellate. La commessa, la 32esima in Cina nella storia del gruppo, ha un valore di 10 milioni di dollari. Il progetto rappresenta il primo Eaf (Electric arc furnace, ovvero forno elettrico ad arco) per Jiyuan Iron & Steel e segna un passo significativo nella transizione dell'azienda dalla tradizionale produzione di acciaio alla produzione di acciaio verde e a basse emissioni di carbonio. Jiyuan Iron & Steel è un produttore di acciai speciali di lunga data che si concentra costantemente sullo sviluppo di prodotti di alta gamma, su processi di produzione ecologici e su una produzione intelligente. Il completamento con successo di diversi precedenti progetti Danieli per le tecnologie di colata continua e laminazione ha rafforzato la cooperazione tra le due aziende, portando alla selezione della tecnologia Danieli Ecs Zerobucket per questo nuovo investimento. Il nuovo forno elettrico ad arco integrerà tecnologie avanzate di fusione Danieli, tra cui il caricamento continuo orizzontale dei rottami per ridurre al minimo le perdite di energia e le

perdite di gas di scarico, insieme a un tunnel di preriscaldamento dei rottami che utilizza gas di scarico ad alta temperatura per massimizzare il recupero di energia e ridurre il consumo di energia. Il forno sarà inoltre dotato di sistemi avanzati di controllo automatico del processo per ottimizzare l'apporto energetico e i parametri di fusione, garantendo un funzionamento stabile ed efficiente. Rispetto alle operazioni Eaf convenzionali con ricarica a secchio, la soluzione Danieli Ecs Zerobucket ridurrà significativamente il consumo di energia elettrica, le emissioni di carbonio e la generazione di gas nocivi, comprese le diossine, supportando pienamente gli attuali requisiti dell'industria siderurgica per una produzione di acciaio pulita, efficiente e a basse emissioni di carbonio. Il nuovo progetto consentirà all'azienda cinese di stabilire uno speciale processo di produzione dell'acciaio più efficiente e rispettoso dell'ambiente. L'accordo segna anche un ulteriore passo avanti nella cooperazione a lungo termine tra le due società. Danieli supporterà Jiyuan Iron & Steel durante la messa in servizio, l'avvio e la gestione del nuovo impianto, contribuendo alla strategia di sviluppo sostenibile e di alta qualità dell'azienda nel settore dell'acciaio speciale.

Fino al 14 Giugno 2026

fai una spesa di almeno 60€* e ricevi un

Buono spesa 10€

Utilizzabile la settimana
successiva al ricevimento

facendo una spesa di almeno 60€*

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino.
Per info e regolamento visita il sito [despar.it](#)

Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!**

Scarica
l'App
Despar
Tribù!

Udine

Il Sole Sorge alle 5.20
e tramonta alle 20.52
La Luna Sorge alle 23.52
e tramonta alle 7.18
Il Santo Santi Carlo Lwanga e 12 compagni
Il Proverbio
Cui ch'al ten cont dal pôc al ten cont ançe dal trop.


www.cassaruralefvg.it


E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



De Toni apre a Confcommercio «Pronti a incontrare la categoria»

Il sindaco risponde alla proposta, e alle proteste, del gruppo udinese
«Verifiche in corso con Ssm, dopodiché coinvolgeremo l'associazione»
Venanzi tende la mano: «Da parte nostra le porte sono sempre aperte»

MATTIA PERTOLDI

I parcheggi

Alberto Felice De Toni tende la mano a Confcommercio e, assieme al suo numero due Alessandro Venanzi che ha in mano le deleghe in materia in giunta, si dice pronto a incontrare i rappresentanti della categoria. Non a stretto giro di posta, considerato come l'amministrazione comunale sostenga siano in corso una serie di approfondimenti anche con la società che gestisce la sosta in città, ma appena possibile. Un'occasione, quella, in cui verranno analizzate e valutate almeno alcune delle proposte avanzate da Confcommercio per il centro città, ma si cercherà pure di abbassare la tensione con l'associazione che, per bocca del vicepresidente man-

damentale Giovanni Pigani, ha accusato il Comune di non ascoltare mai l'associazione se non a cose ormai fatte.

L'apertura del sindaco

De Toni, in sintesi, non sbatte la porta a Confcommercio e sceglie la via del dialogo di

fronte alla posizione, per certi versi molto dura, del gruppo udinese. «Abbiamo incontrato Confcommercio in più occasioni – sostiene il sindaco –, condividendo con l'associazione tutti i passaggi dell'azione amministrativa e mantenendo un dialogo costante in rela-

zione alle diverse ipotesi progettuali e organizzative in discussione». Di più, stando a De Toni «alcune delle proposte che sono state veicolate alla stampa erano già state presentate all'amministrazione», ma «in diversi casi si trattava di soluzioni che si sono rivela-

te complesse e impattanti da realizzare dal punto di vista tecnico come, ad esempio, alle ipotesi che prevedevano lo spostamento della Fvgl, cioè la ciclabile Alpe Adria». Questo, tuttavia, riguarda il passato con Confcommercio che ha spiegato di attendere ancora una risposta dal Comune sulla richiesta di vertice in tema di sosta in città. «Abbiamo ricevuto la domanda dell'associazione – ammette De Toni –, ma ritenuto opportuno attendere il completamento di alcuni approfondimenti e verifiche tutt'ora in corso, anche con Ssm, così da poterci presentare al tavolo con il quadro completo e tutti gli elementi aggiornati da sottoporre alla discussione. Non appena questo lavoro sarà concluso, Confcommercio sarà nuovamente coinvolta nel percorso di confronto. Questa amministrazione è sempre aperta al dialogo e al contributo di tutte le categorie economiche e sociali della città, nella convinzione che il confronto serio e costruttivo sia uno strumento fonamen-



Venanzi in Consiglio con De Toni e, a destra, l'ingresso del parcheggio di piazza I Maggio, l'ultimo costruito a Udine

tale per assumere le decisioni migliori nell'interesse della comunità». A fargli eco, inoltre, ci pensa Venanzi che sostiene come «le nostre porte sono sempre aperte».

Studio di Confcommercio

L'associazione di categoria nelle scorse settimane ha predisposto una precisa, e particolareggiata, analisi che in tre step sarebbe in grado – almeno potenzialmente – di mettere a disposizione del centro storico oltre 1.200 nuovi parcheggi. Le mosse più semplici e legate a una scelta strettamente politica, interessano essenzialmente poche zone – piazza Duomo, via Vittorio Veneto, via Aquileia, via Morpurgo, largo Ospedale Vecchio e via Gemona – e consentirebbero di realizzare, secondo i dati presentati da Confcommercio, 123 stalli nel cuore della città. Il resto del piano dell'associazione, infine, prevede l'utilizzo di aree dismesse (a partire dall'ex caserma Savorgnan) e la realizzazione di nuove strutture multipiano oppure l'implementazione di quelle già esistenti in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia.



Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179
info@gallomobili.it www.gallomobili.it

LO STUDIO IN TRE FASI

Il progetto dei commercianti vale potenzialmente oltre 1.200 nuovi stalli per le auto

CONTRIBUTI DI TUTTI

«Siamo disponibili al confronto serio e costruttivo per fare l'interesse della nostra città»



«I numeri certificano che avevo ragione»

«Bene Confcommercio sui parcheggi. Ora i numeri confermano una battaglia che porto avanti da anni». Così il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Gianni Croatto, sullo studio dell'associazione.



«Ascoltare chi alza le saracinesche»

Ester Soramel, coordinatrice di Fdi spera che «De Toni si liberi dal letale patto pre- ballottaggio con Spazio Udine di Marchiol e ascolti chi ogni giorno apre una saracinesca e aspetta clienti che, se non trovano parcheggio».



«Veniamo convocati solo a cose fatte»

Uno degli attacchi principali di Giovanni Pigani, numero due udinese dei commercianti riguardava l'accusa al Comune di «convocare l'associazione soltanto dopo aver deciso come muoversi e cosa fare».



Decoro e raccolta rifiuti «Non c'è solo la stazione»

Lettera di un residente in via Nievo: «Anche qui c'è bisogno di più pulizia»
A Udine Est permane il problema di chi abbandona le immondizie in strada
L'assessore Meloni: «Agiamo puntualmente, ma ci sono persone incivili»

SIMONE NARDUZZI

Le segnalazioni

«Non c'è solo Borgo stazione»: questo il lamento di un cittadino del centro città che ha scelto di scrivere alla nostra redazione per esprimere il suo disappunto per la situazione in cui spesso e volentieri, stando alla sua testimonianza, versa la via in cui abita: via Ippolito Nievo, a pochi passi dalla sta-

zione dei treni, dalle magnolie. Da una zona che in questi anni è andata incontro all'avvio di un processo di complessa riqualificazione. «Ci si preoccupa di via Roma e delle vie limitrofe», protesta dunque Alessandro Sartori, «ma i problemi ci sono anche altrove, fuori da quella zona ristretta. Lì è stata avviata una sperimentazione per potenziare il servizio di raccolta rifiuti, e so che il servizio dovrebbe allargarsi an-

che a quest'area. Intanto, però, bisognerebbe intervenire». Rispetto a un problema in primis: «La motoscopia della Net, quando passa, pulisce soltanto al centro della strada», spiega il residente: «le macchine parcheggiate su entrambi i lati, infatti, non permettono di andare davvero a fondo. Così la sporcizia va a depositarsi sulle canalette e sugli scolii dei marciapiedi, dove finisce poi per crescere anche l'erba. Ser-

ve uno spazzino che venga a pulire in questi punti». La polemica poi si estende agli stessi marciapiedi: «Sono stati fatti dei lavori e poi non sono stati ripristinati come erano prima». A una manciata di chilometri di distanza, è ancora la pulizia a tener banco. In questo caso, però, il problema dei rifiuti risente in modo particolare del comportamento di alcune persone che lo stesso assessore alla Sostenibilità ambientale,

Eleonora Meloni, definisce degli «incivili». L'esponente della Giunta De Toni, allora, inquadra meglio il problema: «Appena ci arrivano delle segnalazioni, noi passiamo a pulire. Ci sono poi dei maleducati, che magari vengono anche da fuori, che appena vedono le aree vuote le riempiono. Noi in questa zona metteremo dei cassonetti intelligenti lungo la strada, portandoli all'esterno delle aree Ater: questo non significa che gli abbandoni verranno eliminati, perché la maleducazione, purtroppo, rimane. Ma ci saranno meno punti e non direttamente posti sotto casa». Anche la consigliera regionale di Civica Fvg, Simona Liguori, su segnalazione di alcuni residenti, nei giorni scor-

L'INTERVENTO

Anche la consigliera regionale Liguori si è interessata al problema: «Va monitorato»



A sinistra, una veduta di via Ippolito Nievo, con le due file di auto parcheggiate; a destra, i rifiuti a Udine Est

si, si è recata a Udine Est per un sopralluogo: «Diversi abitanti del quartiere mi hanno segnalato la necessità di monitorare costantemente il servizio per garantire decoro, igiene e rispetto dei cittadini». Restando in zona, altre lamentele riguardano anche l'erba alta rilevata su diverse aree verdi di competenza dell'Ater Udine. L'azienda, di conseguenza, fa sapere di avere «dei contratti per la manutenzione del verde che prevedono circa un passaggio mensile. Ovviamente, avendo di recente piovuto e fatto anche molto caldo, l'erba è cresciuta molto velocemente. La manutenzione ordinaria inoltre, come il taglio dell'erba, è a carico degli inquilini e quindi non si può incrementare di molto i passaggi, altrimenti si andrebbero ad aumentare i costi per gli inquilini stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barillari (FI): «Sorprende il fuoco amico su La Quietè»

L'azzurro replica alle parole di Soramel
«Mi sarei aspettato un attacco dalla sinistra non da un alleato»

L'opposizione

Non sono piaciute a Giovanni Barillari le parole di Ester Soramel. La coordinatrice comunale di Fratelli d'Italia, lo ricordiamo, nel commentare l'iter che ha portato alla nomina del Cda de La Quietè e alla successiva scelta del direttore generale,

aveva sì sferzato Stefano Gasparin, ma allo stesso tempo – pur senza nominarlo apertamente – anche lo stesso Barillari accusato, in poche parole, di avere una sorta di ossessione per l'Asp udinese, al pari del dem. Così, il capogruppo di Forza Italia replica a tono alla meloniana. «Stupisce che a fronte di una richiesta di Commissione di approfondimento in merito alle anomalie osservate fino a ora nella gestione della struttura più importante per anziani della regione – spiega infatti l'ex consigliere regionale – arrivi un attacco da parte di un alleato anziché da qualche esponen-

te di centrosinistra. Stupisce anche che non si sia colta l'occasione per spiegare, all'intero centrodestra e alla città, le ragioni del voto favorevole da parte del rappresentante della minoranza all'interno del Cda de La Quietè, nominato in quota Fratelli d'Italia, a favore della furbesca delibera che ha aperto alla possibilità di potere scegliere, tra i candidati al ruolo di direttore generale, anche chi non ha mai occupato quella posizione né i relativi titoli. Guarda caso una situazione che si è poi puntualmente verificata, peraltro senza alcun voto contrario». Quindi nemmeno da parte

dell'esponente di minoranza, è il non esplicito di Barillari. Tornando all'Asp, invece, l'azzurro sostiene come «preoccupi il fatto che a distanza di due mesi dall'insediamento, l'azienda sia priva di governance con un direttore generale facente funzioni, mentre il bando chiedeva disponibilità immediata, sia priva di direttore amministrativo e abbia già visto svolgersi una prima assemblea sindacale sul "clima interno"». Forse, si chiede Barillari in conclusione «sta gestendo tutto il presidente violando lo statuto?».

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Barillari, capogruppo di Forza Italia in Comune

Udine

Addio al giornalista Botto «Una voce fuori dal coro»

A lungo direttore del portale Dovatu e autore di diversi libri. Aveva 51 anni

Il lutto

Un giornalista d'inchiesta, sempre restio dallo scendere a compromessi quando si trattava di andare a fondo, scavare in cerca di risposte. «Era un osso duro»: così lo descrive il collega Giancarlo Virgilio, da pari a pari e da amico. A piangere la morte di Tommaso Botto, classe 1975, oggi sono familiari e persone care all'ex blogger, la cui vita si è interrotta nella notte fra domenica e lunedì. Una vita senz'altro piena, vissuta con passione, in primis per quel mestiere che gli è valso, in 51 anni di vita, molti dei quali di intensa carriera, anche diversi premi. Nato e cresciuto a Udine, Botto è passato anche per Gorizia, all'università, e in molti altri luoghi, come spiegato dal fratello Michele: «Un tempo aveva lavorato come giornalista per la radio e scorrazzava in lungo e in largo per i paesi più remoti. Respirava lo spirito della nostra terra, i nostri vini, i nostri boschi. Ne era parte integrante». Penna pungente, Botto è stato



Il giornalista Tommaso Botto aveva 51 anni

autore di diversi libri e per molti anni ha diretto il portale informativo e d'inchiesta Dovatu. Nel 2011 si è aggiudicato il celebre Premio Cigana, aggiudicandosi dei premi speciali nelle edizioni targate 2012, 2014, 2015 e 2016. Alpino, padre di quattro figli, è stato apprezzato e criticato: «Non si tirava mai indietro», racconta Virgilio, «è stato un punto di riferimento per chi voleva sentire una voce diversa dal coro. Dal punto di vista giornalistico, quando seguiva una pista, non la mollava: per questo ha subito delle ritorsioni, anche pesanti. Però non smetteva mai i panni del giornalista». Da qualche anno, dei problemi di salute l'avevano portato a ritirarsi dal giornalismo.

IL RICORDO

«Usava la scrittura come un'arma, più una spada che uno scudo: non potevi restare indifferente»

«Tommaso è stato un vero fratello», racconta ancora Michele. «Anzi, un vero fratello maggiore, uno di quelli che quando sei piccolo ti mettono sotto e che sono sempre là ad aprire il cammino. È stato così anche quando abbiamo preso strade diverse. Lui era sempre là, una guida per me. Mi piace pensarlo come l'alpino che era, mentre valica una montagna e gli si apre un nuovo orizzonte. Mi mancheranno quella sua forza da fratello maggiore, i suoi ragionamenti arguti, il suo sorriso e le battute pungenti. Ero affascinato dal suo stile letterario. Poteva parlarci di un'autostrada o di un cactus, ma le parole erano sempre taglienti, irriverenti, ipnotiche. Non era certo la prudenza il suo lato più spiccato. Al contrario, usava la scrittura come un'arma, più una spada che uno scudo, e per me era impossibile restarvi indifferente». Piera Nodari, compagna di classe di Tommaso Botto, si unisce al cordoglio. «È stato una persona capace di essere amabile e ruvida, disponibile e spigliata, dura e fragile nello stesso tempo. Una persona che non cercava di piacere a tutti e che, proprio per questo, resterà impressa nella memoria di molti», dice. La chiosa è del fratello Michele: «È stato un grande uomo, uno di cui non ci si dimentica, e mi mancherà. Il mondo, senza di lui, sarà un po' più banale». La cerimonia in ricordo di Tommaso Botto si terrà questo venerdì al cimitero di Udine. Ancora da definire l'orario. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirocini al Quirinale: candidature fino al 16

Università

L'Università partecipa al progetto «tirocini per universitari» alla Presidenza della Repubblica. I posti disponibili sono 28. Per partecipare alla sezione c'è tempo fino al 16 giugno presentando la candidatura online al link <http://tirocinicrui.app>. Sono disponibili 22 tirocini curriculari al palazzo del Quirinale, suddivisi in due cicli: fine settembre-fine novembre e novembre-febbraio 2027. Sei tirocini si svolgeranno, invece, nella Tenuta di Castelporziano nel periodo settembre-novembre. Possono candidarsi gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico indicati nell'avviso di selezione sul sito www.tirocinicrui.it. I candidati dovranno aver conseguito almeno 120 crediti formativi universitari (Cfu), nel caso delle lauree triennali e a ciclo unico, o almeno 18 Cfu, per le lauree magistrali. Dovranno inoltre dimostrare la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1. I tirocini durano 150 ore e prevedono un rimborso forfettario di 600 euro. Durante l'attività gli studenti approfondiranno le conoscenze scientifiche alternando studio e ricerca.

CASA TERRA/CIELO, ZONA "PECILE"



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

UFFICIO, UDINE - VIA MURATTI



In zona raffinata, caratterizzata dalla presenza di eleganti unità direzionali e residenziali, **ufficio** di circa mq. 80 al piano terra in palazzetto completamente ristrutturato. Molto luminoso, vano principale spazioso, secondo ambiente perfetto come ufficio direzionale o sala riunioni, bagno. Classe "A4". Prezzo molto conveniente.

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO



Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

TRICAMERE, UDINE VICINANZE PALAZZO DELLA REGIONE



In piccola palazzina anni '60, appartamento di mq. 105 al secondo ed ultimo piano. Ampio soggiorno, cucina separata con veranda, bel terrazzo, **tre camere** e bagno finestrato. Termoautonomo, climatizzato, ottima esposizione solare. Cantina e autorimessa. € 149.000

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

SPECIALE CANTIERI

PRONTA CONSEGNA
"VILLA BARVA" VIA NIMIS



CONSEGNA INIZIO 2027
"KOMOREBI" FELETTU UMBERTO



Udine

Musica, voci e tricolori Auguri alla Repubblica

di Chiara Dalmasso

Per tutta la giornata appuntamenti anche in città per celebrare 80 anni di storia italiana
In piazza Libertà la cerimonia dell'alzabandiera e l'omaggio al gonfalone del Comune di Udine
In prefettura la consegna delle onorificenze del presidente Mattarella. Lione: «Esempi per tutti»

La giornata

Tutti in piedi con la mano sul cuore: suona l'inno d'Italia. Sentirlo cantare, nel giorno in cui la Repubblica compie 80 anni, emoziona il doppio, aggiungendo un tantum di solennità alle numerose celebrazioni che ieri si sono susseguite in città. Un programma denso di appuntamenti – tra cerimonie, momenti di condivisione e aperture straordinarie – coordinato dalla prefettura e dalla brigata alpina Julia, per ricordare le radici comuni, per onorare chi ha servito l'Italia e per guardare al futuro con gli occhi della comunità.

L'alzabandiera

Le celebrazioni per l'80° della Repubblica hanno preso il via in piazza Libertà con la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera e con l'omaggio al gonfalone del Comune di Udine, decorato con la medaglia d'oro al valor militare, alla presenza di autorità civili e militari, dell'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, e a componenti della Consulta provinciale dei ragazzi di Udine. A seguire, il prefetto Domenico Lione, l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il comandante della brigata alpina Julia, Francesco Maiorello, hanno reso omaggio ai caduti con la deposizione di una corona alla presenza di un picchetto d'onore interforze, a cui è seguita la lettura del messaggio del presidente della Repubblica. Se Mattarella ha richiamato l'importanza di «consolidare l'architettura della fiducia» tra istituzioni e cittadini, Lione ha indicato nella leale collaborazione tra gli enti territoriali un modello virtuoso di questo territorio, indicando nella Protezione civile un esempio di gestione condivisa: «Nel solco della Costituzione, la leale collaborazione tra gli enti è un valore di questa regione» ha aggiunto Riccardi, «e lo hanno ribadito, il 6 maggio scorso a Gemona, lo stesso Mattarella e la presidente Giorgia Meloni».

Le onorificenze

Nel cortile della prefettura, aperto fin dal mattino alle visite dei cittadini, ieri pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei diplomi dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. In presenza dei sindaci e delle istituzioni – oltre al prefetto, anche il questore Pasquale De Lorenzo, il presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo, il presiden-



te del Consiglio regionale Mauro Bordin, il deputato Graziano Pizzimenti, la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, per citarne solo alcuni – sono stati premiati 16 cittadini della provincia che si sono distinti in campo scientifico, letterario, artistico, economico e per attività sociali e umanitarie: «Un momento di serenità e gioia per rendere omaggio a personalità che ci rappresentano tutti» ha detto Lione. Tra i nuovi cavalieri: Francesco Belletti, Enrico Colmano, Carlo De Bortoli Albricci, Marco De Lillo, Andrea D'Odorico, Roberto Koderma-

tz, Filippo Lepardo, Alessandro Miconi, Loris Piva, Gabriele Rotter, Claudio Rugo, Giuseppe Salvatori, Roberto Zugno. Ufficiale sarà Pasquale Pannullo. Commendatori, Donato Morea e Roberto Selva.

Lestorie

«Non me lo aspettavo, sono molto emozionato» racconta Loris Piva, di Pozzuolo, ex impiegato delle ferrovie dello Stato e per 31 anni consigliere dell'associazione Arma aeronautica: «Tra i tanti progetti in cui siamo attivi, c'è la Casa di via Natale, ad Aviano, nata per ospitare le persone fragili che devono andare a fare la chemioterapia». Segnalato da un sindaco della circoscrizione in cui opera, come ufficiale della Guardia di finanza (Gdf), Carlo De Bortoli Albricci, comandante della tenenza di Palmanova: «Ciò che più di tutto apprezzo della mia professione è il contatto forte con il territorio e con le persone» dice, dedicando il riconoscimento alla mamma, «scomparsa da tanti anni», e al nonno, «che fece le due guerre come ufficiale d'artiglieria».

Gabriele Rotter, originario di Ovaro, ispettore della polizia di stato, è attualmente in servizio al gabinetto regionale della scientifica di Reggio Calabria: «Come responsabile dell'Unità indagini chimiche e forensi, mi occupo di analizzare le sostanze stupefacenti che arrivano al porto di Gioia Tauro, una delle porte d'ingresso della droga in Europa». Inoltre, a soli 37 anni, Rotter è ricercatore, ed è l'unico italiano membro del comitato editoriale del Journal of forensic identification. Primo dirigente della polizia anticrimine di Udine, Alessandro Mi-

Il prefetto e le autorità all'alzabandiera in piazza Libertà, la corona deposta e i 16 cittadini che hanno ricevuto le onorificenze / Foto Petrusi

coni si dichiara «molto felice e onorato per il riconoscimento, arrivato dopo 20 anni da dirigente del commissariato di Tolmezzo e dopo aver pubblicato tre libri in materie giuridiche, tra cui "Galassia stalking", premiato dall'osservatorio giuridico di Caserta».

Musica e musei aperti

Una giornata di cerimonie, ma anche di cultura e musica: alle 18, infatti, l'orchestra sinfonica del conservatorio Tomadini, diretta dal maestro Andreas Gies, si è esibita al teatro Giovanni da Udine. Intanto, per tutta la giornata sono rimasti aperti, con ingresso gratuito, i musei del Castello e Casa Cavazzini, i musei storici della brigata alpina Julia e del 3° reggimento Genio Guastatori. A chiudere la giornata di festa, la cerimonia dell'ammainabandiera in piazza Libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loris Piva

«Aiutare gli altri è il nostro obiettivo»



Loris Piva, ex impiegato delle ferrovie dello Stato, per 31 anni è stato consigliere dell'associazione Arma aeronautica: «Siamo impegnati con la Casa di via Natale ad Aviano, una struttura che accoglie le persone fragili che devono fare la chemioterapia, con i loro parenti o amici».

Carlo De Bortoli

«Una straordinaria gratificazione»



Ufficiale della Guardia di finanza e comandante della tenenza di Palmanova, De Bortoli Albricci del suo lavoro ama soprattutto «il contatto con le persone e con il territorio». Nato in Lombardia, è stato «adottato» dal Friuli: «Dedico questo riconoscimento a mia mamma, scomparsa tanti anni fa, e a mio nonno».

Gabriele Rotter

«Fiero del risultato raggiunto a 37 anni»



Nato a Ovaro, ispettore della polizia, è attualmente in servizio alla scientifica di Reggio Calabria: «Mi occupo di analizzare le sostanze stupefacenti che sbarcano a Gioia Tauro e sono un ricercatore scientifico. Per arrivare fino a qui ho fatto tanti sacrifici ed è un bel riconoscimento».

Alessandro Miconi

«Dirigente e autore: anni di impegno»



Primo dirigente della polizia anticrimine di Udine, Miconi per 20 anni è stato la guida del commissariato di Tolmezzo: «Ho ricevuto la cittadinanza benemerita nel 2024, per aver servito la popolazione locale, e ho scritto tre libri in materie giuridiche, tra cui il premiato "Galassia stalking"».

Valori

L'ASSESSORE RICCARDI

«Nel solco della Costituzione, la leale collaborazione tra gli enti è una qualità di questo territorio»

16

I NUOVI CAVALIERI

Hanno ricevuto i riconoscimenti del capo dello Stato per essersi distinti nel lavoro o nella ricerca

Udine

Pneumologia in Fvg tra presente e futuro con telemedicina e AI

Successo per il Congresso regionale ospitato all'UniUd

L'evento

Le frontiere della telemedicina e dell'intelligenza artificiale sono ormai strumenti determinanti per la refertazione radiologica, l'interpretazione dei test funzionali e il follow-up a distanza. Un futuro già presente oggi nel settore della pneumologia, e della parte interventistica in particolare.

Se n'è parlato durante il Congresso della sezione regionale Aipo-Its/Ets (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) del Friuli Venezia Giulia svoltosi nei giorni scorsi nella cornice dell'auditorium della biblioteca

FORMULA INNOVATIVA

Doppio binario con spazio ai medici da un lato, dall'altro a infermieri e fisioterapisti

scientifica e tecnologica Rizzi dell'Università di Udine.

L'evento ha registrato una partecipazione ben oltre le aspettative della vigilia, confermando il Fvg come un modello d'eccellenza e un catalizzatore nel panorama pneumologico italiano.

Il successo della manifestazione ha risieduto nella sua formula innovativa: un doppio evento parallelo che ha unito in modo sinergico tutte le anime dell'assistenza respiratoria. Da un lato, il congresso medico incentrato sull'"Innovazione in patologia respiratoria", dall'altro, il corso specificamente dedicato a infermieri e fisioterapisti, figure oggi universalmente riconosciute come il perno centrale di un sistema assistenziale complesso, tecnologico e orientato all'umanizzazione delle cure.

Sotto la direzione scientifica del dottor Giuseppe Morana (presidente regionale Aipo-Its/Ets e della SC di Pneumologia dell'Azienda sanitaria universitaria

Friuli Centrale e del dottor Alberto Fantin, l'evento ha visto alternarsi sul palco i massimi esperti provenienti da tutte le realtà sanitarie della regione.

Il livello del network generato e la qualità dei panel scientifico-divulgativi hanno affrontato le sfide cruciali del nostro tempo con un approccio pragmatico.

Nella sessione medica si è fatto il punto sulle sfide ambulatoriali della pneumologia moderna, analizzando le evidenze scientifiche sulla triplice terapia inalatoria e le novità inerenti i farmaci biologici per l'asma grave e la Bpco, nonché l'aggiornamento sui disturbi respiratori nel sonno e sulle polmoniti comunitarie. Grande rilevanza è stata data alla pneumologia interventistica, con focus sulle nuove tecnologie per la diagnosi delle lesioni polmonari periferiche, la resezione robotica del nodulo polmonare, le criobiopsie e i trattamenti endoscopici avanzati.



In alto e a sinistra, il congresso dedicato ai medici, a destra la parte pratica per infermieri e fisioterapisti

Parallelamente, il corso per infermieri e fisioterapisti ha affrontato gli aspetti pratico-operativi della terapia intensiva respiratoria, la gestione della ventilazione meccanica non invasiva domiciliare e l'alta specializzazione richiesta nella sala endoscopica e nella gestione del campione biologico, concludendosi con un'apprezzata sessione interattiva e pratica.

Dalle sessioni plenarie è emerso

un messaggio chiaro: il Friuli Venezia Giulia, con la sua eterogeneità geografica, non è un semplice spettatore della transizione sanitaria, ma un attore protagonista, capace di fare scuola grazie a un ecosistema ben consolidato.

La reale forza trasmessa dal congresso è la volontà di rafforzare le reti cliniche intra e interaziendali, promuovendo una reale integrazione tra i reparti ospeda-

lieri di degenza, i servizi di riabilitazione respiratoria, le eccellenze tecnologiche e le cure domiciliari.

Solo attraverso questo dialogo quotidiano e una visione unitaria è possibile garantire la continuità assistenziale, contrastare la cronicità e assicurare l'appropriatezza delle cure per il paziente post-acuto o affetto da gravi insufficienze respiratorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capotecnici e caposala a riposo «Insieme come una famiglia»

Si sono incontrati per una serata di aneddoti e ricordi. Un pensiero dedicato a Germana Mabrin.

Il ritrovo

Il ristorante Lù di Moret ha fatto da cornice all'incontro di un nutrito numero di caposala e capotecnici dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ora in pensione. I commenti dei presenti sono stati molto positivi, perché tutti i partecipanti al convivio hanno avuto la possibilità di rivedersi e di fare memoria del loro lungo e appassionato impegno professionale. Parole chiave della serata sono state impegno, motivazione, orgoglio e appartenenza a una istituzione sentita da tutti come un prezioso bene comune da difendere, consolidare e potenziare. Il pensiero è andato a coloro che attualmente sono in servizio, medici, infermieri, tecnici sanitari, operatori di tutte le diverse professionalità, con l'augurio che possano avere lo stesso entusiasmo, la stessa passione le stesse soddisfazioni che ha avuto questo gruppo di pensionati negli anni di servizio.

Una serata spensierata per rivedersi dopo molti anni, e per ricordare le cose belle, gli aneddoti, le persone, le fatiche, le criticità, le soddisfazioni di una vita spesa per una buona causa: la salute della comunità.



Il gruppo di caposala e capo tecnici dell'ospedale ormai in pensione

Non è mancato un pensiero per le persone che, come dicono gli alpini, «sono andate avanti». Tra coloro che sono stati ricordati c'è stata Germana Mabrin, per moltissimi anni insegnante alla Scuola infermieri dell'allora ospedale civile generale regionale «Santa Maria della Misericordia» di Udine. «Germana - o, meglio - la «signorina Mambrini», hanno raccontato i presenti, «è stata per tanti, tantissimi infermieri prima maestra, poi collega e, per pochi privilegiati, amica. La sua passione autentica per l'assistenza, il suo rigore (che noi giovani «allievi» trovavamo a tratti eccessivo, ma che era l'espressione del rispetto profondo per la professione e per gli assistiti), la sua capacità di comprendere, valorizzare, riprendere - quando necessario - i suoi studenti e sostenerli nei momenti difficili della vita,

(non solo professionale) con umanità e discrezione non saranno dimenticati. I semi dei suoi insegnamenti hanno dato e stanno ancora dando buoni frutti, e si esprimono nei gesti di cura quotidiani dei professionisti che lei ha formato. Diceva, infatti: «Non fare l'infermiere, ma essere infermiere!», questo il suo insegnamento più prezioso per cui le saremo sempre riconoscenti e grati». Anche l'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, attraverso il suo presidente Stefano Giglio, ha espresso, a nome del Consiglio direttivo, della Commissione di Albo, dei Revisori dei conti e di tutti gli iscritti un profondo cordoglio per la perdita della collega, iscritta dal 1967, a cui è stato riconosciuto il merito di aver contribuito alla formazione di tanti professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meet Work in Università L'Abs ricerca personale

L'opportunità

Saranno le Acciaierie Bertoli Safau (Abs) a partecipare all'Università di Udine al secondo «Meet Work», il nuovo format dedicato all'incontro tra studenti e laureati dei corsi di laurea tecnico-scientifici e una azienda alla volta. La partecipazione è libera e non richiede iscrizione. L'appuntamento si terrà oggi, dalle 10 alle 16, nell'area delle grandi aule (fronte aule C5 e C6) del polo scientifico a Udine (via delle Scienze 206). Chi lo desidera potrà sostenere un colloquio personalizzato prenotandosi al link

<http://bit.ly/43jeyAM>.

L'Abs ricerca personale strutturato, con competenze tecniche, e tirocinanti curriculari e pertesi di laurea.

Durante la giornata sarà possibile incontrare i rappresentanti aziendali presso uno stand dedicato. In particolare, presentare il proprio percorso di studi, consegnare il curriculum, conoscere da vicino progetti innovativi e scoprire opportunità proposte dall'azienda.

«Con queste iniziative l'Università di Udine valorizza il percorso di formazione degli studenti, favorendo il loro inserimento nel tessuto produttivo

territoriale» spiega il delegato dell'ateneo al trasferimento tecnologico, Giovanni Cortella. Si tratta di una delle molteplici iniziative promosse in tale ambito dall'Università di Udine.

Le Acciaierie Bertoli Safau (<https://www.absacciai.com/>) sono leader nella produzione di acciai speciali. L'azienda, riconosciuta per innovazione e qualità, ha 1.500 dipendenti in Italia, Croazia, Francia, Germania, Spagna e Svezia.

«Iniziativa come Meet&Work», sottolinea Francesca Ferini, manager delle risorse umane, «permettono di creare un dialogo concreto tra azienda e candidati, valorizzando talenti e orientando le nuove generazioni verso opportunità professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le soglie di Irene Melito «Splendori per gli occhi»

La mostra

Soglie è il titolo della mostra personale di Irene Melito in corso alla galleria d'arte La Loggia fino al 26 giugno. Inaugurata dalla consigliera comunale Margherita Susanna, in rappresentanza del sindaco Albero Felice De Toni, la rassegna accoglie una selezione di una ventina di opere pittoriche recenti. Lavori presentati dall'artista stessa in un interessante dialogo condotto dall'avvocato Roberto Mete, firma autorevole nell'ambito critico letterario. L'autrice è pittrice, poetessa e scrittrice torinese, formata in Filologia. Nel 2024, ha trova-

to nella città di Udine, dove vive e lavora, la dimensione ideale per portare a maturazione i frutti della sua lunga ricerca, incontrando nel territorio friulano un «crocevia» come lei ama definire, fertilissimo e profondamente ispirativo, dopo aver esposto con grande successo di critica e pubblico i suoi lavori in collettive e personali in Italia e all'estero.

La mostra è il frutto di un forte impulso artistico e spirituale che vuole produrre un'interazione creativa tra l'artista e il pubblico: ogni Soglia è per Melito «varco, ponte, apertura, in cui le forme, i colori e gli splendori del-



Susanna, Melito e Mete

le porporine, non cristallizzati ma divenienti, attendono di essere vivificati spontaneamente dagli occhi di chi li incontra». La mostra potrà essere visitata dal giovedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 e nei festivi dalle 11.30 alle 13.

Udine

Fuga, identità, religioni

La vita del giovane Samu nel libro di Enrico Pizza

L'ex assessore alla Cultura ha raccolto e raccontato la storia di un migrante L'incontro in Tunisia. «Ha conosciuto la fame e cercava sicurezza in Europa» Costretto a scappare anche per evitare il carcere per la sua omosessualità

SILVIA URIZZI

L'opera

Una storia vera. Di fuga, sopravvivenza, amore e ricerca di una casa. È il cuore di "Andiamo a casa", il primo libro di Enrico Pizza, ex assessore alla Mobilità del Comune di Udine, nato dall'incontro con Samu durante un viaggio in Tunisia nel febbraio 2024.

«Tutto quello che c'è nel libro è vero», spiega l'autore. «Ho cambiato nomi e luoghi per proteggere le persone coinvolte e chi ancora oggi vive situazioni difficili, ma i fatti raccontati sono reali». Il libro nasce da conversazioni inizialmente informali, che col tempo si trasformano nel racconto di un'odissea umana. «Più parlavamo - racconta - più emergevano tasselli di sofferenza e di vita che meritavano di essere raccontati».

La storia è quella di Samu, un giovane migrante dell'Africa subsahariana che decide di lasciare il proprio paese e attraversa il Sahara, affrontando mesi di viaggio tra mezzi di fortuna, lunghi tratti a piedi nel deserto, violenze e discriminazioni. L'obiettivo è Lampedusa, simbolo della possibilità di una nuova vita. «Per loro non significa Italia - sottolinea l'autore -, ma Europa, speranza, sicurezza». Nel momento più fragile del percorso, dopo essere stato fermato in Tunisia, Samu incontra Enrico: un italiano in vacanza, buddista ed ex assessore comunale. Ne nasce un legame difficile da definire, segnato anche da una forte asimmetria generazionale.

Il libro si articola in due parti: la prima segue l'infanzia dura di Samu, rimasto presto orfano e cresciuto nella povertà estrema;



Enrico Pizza con l'assessore Federico Pirone alla presentazione

la seconda racconta l'incontro tra i due e il lungo percorso legale che permette al ragazzo di arrivare in Italia, quasi due anni dopo. «Un percorso lungo, complicato, pieno di ostacoli burocratici e momenti di scoraggiamento», racconta Pizza. Tra le pagine più dure c'è il ricordo della fame. «A volte sua madre metteva sul fuoco una pentola piena soltanto d'acqua, per far credere al figlio che la cena fosse pronta. Lo accarezzava e lui si addormentava aspettando un pasto che non c'era».

Una storia che parla di migrazio-

ne, ma soprattutto di dignità umana, appartenenza e desiderio di vivere senza paura. Samu, infatti, nel suo Paese rischiava persecuzioni e carcere anche perché omosessuale. «Non un libro politico - precisa Pizza - ma umano. Non mi interessa dividere. Vorrei che fosse strumento di pace. Racconta semplicemente perché alcune persone sono costrette a fuggire dal proprio paese». Un tentativo di restituire una voce concreta a esperienze spesso raccontate attraverso numeri o slogan. Il titolo stesso racchiude il significato

più profondo dell'opera. «Casa - spiega - è il luogo dove ci si può sentire al sicuro, amati, e dove si può costruire la propria vita». Nel racconto emerge anche il rapporto tra l'autore e Samu, trasformato nel tempo in un legame affettivo profondo e consapevole. «Ci siamo incontrati casualmente - racconta - ma oggi vogliamo restare parte l'uno della vita dell'altro». Samu, con semplicità, comincia a chiamarlo "Daddy". Un rapporto umano che cresce oltre ogni confine. Accanto ai temi della fuga e dell'identità, anche una riflessione sul dialogo tra culture e religioni diverse. Differenze spirituali che, in una condizione di fragilità condivisa, trovano un terreno umano comune. E quindi, pensando alle recenti polemiche sulla Festa del Sacrificio, l'autore ricorda come la fede «dovrebbe unire, non dividere». Il materiale nasce da registrazioni di lunghe conversazioni in inglese e da un anno e mezzo di conversazioni WhatsApp, rielaborati per mantenere la voce di Samu il più autentica possibile. «Volevo che fosse lui a raccontarsi. Io ho cercato di mettere insieme i tasselli». Il messaggio finale è un invito alla consapevolezza: confrontarsi con storie così aiuta a relativizzare le proprie difficoltà e a riscoprire il valore della gratitudine. «Vorrei che restassero speranza e umanità». Il libro è stato presentato alla Libreria Odòs con la partecipazione dell'assessore alla Cultura, Federico Pirone, e nasce da un progetto editoriale indipendente. È disponibile in formato cartaceo su Amazon e alla stessa libreria Odòs, mentre l'ebook è acquistabile su Kindle, Kobo, Mondadori store, Ibs e Feltrinelli, anche con Carta del Docente.

La parola ai lettori

80
1946
2026

Gianna e il suo giornale

«Così capisco il mondo»



MARCO BALlico

Per Gianna Nadalutti il Messaggero Veneto è entrato nella quotidianità insieme al lavoro, ai clienti e alle mattine nel suo negozio in viale Venezia. «Lo compravo appena uscita di casa, alzavo la saracinesca e lo appoggiavo sul bancone», racconta oggi nella sua casa di Pasiàn di Prato. Ottantanove anni, una lunga vita trascorsa tra lavoro e famiglia, Gianna conserva ancora l'abitudine di leggere il giornale ogni giorno.

Il suo legame con il Messaggero Veneto nasce all'inizio degli anni Ottanta, quando decide di avviare un negozio di materiale elettrico e piccoli elettrodomestici in viale Venezia, «lì di Morassutti», che era stato uno storico punto di riferimento per gli articoli per la casa. «Aprivo verso le nove del mattino e la copia era sempre lì sul bancone. Lo sfogliavo tra un cliente e l'altro». Un rito quotidiano che l'ha accompagnata fino alla chiusura dell'attività nel 1997. Dopo la pensione, il Messaggero Veneto è sempre entrato in casa: «Mio marito Carlo lo legge per primo, poi dopo pranzo lo prendo

io con calma». La coppia si era conosciuta lavorando insieme all'Olivetti, quando Udine viveva il grande fermento commerciale degli anni Sessanta. «Allora ascoltavamo la radio per l'informazione, poi è arrivata la consuetudine del giornale». Gianna dice di leggerlo praticamente tutto: «Mi serve anche per capire cosa succede nel mondo, con tutte queste guerre». Sorride quando racconta il suo rapporto con la tecnologia: «Uso WhatsApp, ma le notizie continuo a leggerle sul giornale il giorno dopo». Compresse le pagine sportive, specie quelle sull'Udinese. «Non mi perdo una riga», assicura. Per anni è stata anche abbonata e ancora oggi segue tutte le partite in televisione: «Fino a una ventina d'anni fa andavamo sempre allo stadio, poi abbiamo continuato a tifare da casa». Nel tempo il Messaggero Veneto è diventato per lei qualcosa più di un quotidiano: «Ti tiene compagnia, ti fa sentire dentro alle cose». E anche oggi, a ottant'anni dalla nascita del giornale, continua a essere parte delle sue giornate, tra il caffè del mattino e la lettura tranquilla del dopopranzo.

Il Soroptimist al Giro Women

«Sport per superare il gender gap»

La tappa

C'era il Soroptimist international d'Italia alla partenza di ogni tappa del Giro d'Italia Women, che lunedì è sbarcato in Friuli condividendo la vittoria della maglia rosa Elisa Balsamo, fulminea nel rettilineo d'arrivo di Buja e applaudita da migliaia di persone.

Per il terzo anno consecutivo, quindi, il Soroptimist ha confermato la propria presenza, enunciando le proprie finali-

tà e riproponendo il Progetto nazionale donne e sport, nato ricordando tra l'altro il centenario della partecipazione al Giro d'Italia della prima donna, Alfonsina Strada, e a tal fine denominato "la lunga Strada della parità". Iniziativa, questa, che si trasforma in occasione per invitare le associazioni sportive e gli enti locali ad aderire alla sottoscrizione della Carta etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport.

A tenere a battesimo la terza tappa del Giro Women, partito dal mare di Bibione, non a caso, è stata proprio la presidente del Club Soroptimist di Udine, Luisella Bellinaso. Tante le emozioni distribuite lungo il percorso, che ha visto la carovana rosa muovere dal Veneto orientale e approdare dopo pochi chilometri in Friuli, sfrecciando attraverso Ronchis di Latisana, con traguardo volante a Villa Manin e passaggio poi a Mereto di Tomba, dove è nata Elena

Cecchini, ciclista nazionale, e omaggiando poi i territori che hanno subito la devastazione del terremoto, da Montenars con il Gp della montagna, a Gemona, Osoppo e Buja, appunto.

Una giornata di grande soddisfazione, come sottolineato dalla presidente Bellinaso. «Per il Soroptimist il superamento del gender gap passa anche attraverso lo sport e gli eventi di questi ultimi anni - ha detto - hanno evidenziato la capacità delle donne di mettere in risalto la nostra nazione sia negli sport individuali che in quelli di squadra. E la nostra Regione è testimonia orgogliosa - ha aggiunto -: una terra che ha visto e vede numerose protagoniste donne dallo sci alla scherma, dal calcio alla pallavolo».



La presidente del Club Soroptimist di Udine, Bellinaso (a sinistra)

Tolmezzo - Carnia - Sappada

Erba alta e incuria nelle frazioni «Il Comune riattivi le convenzioni»

La minoranza di Tolmezzo denuncia lo stallo della giunta
«Il contributo volontario dei cittadini è fondamentale»
Mancano manutenzione e pulizia nelle aree pubbliche

TANJA ARIIS

Tolmezzo

L'opposizione comunale tolmezzina denuncia lo stallo del Comune sulle convenzioni, scade a fine dicembre, con le Consulte frazionali che consentivano tramite il volontariato parecchie manutenzioni sul territorio. I consiglieri comunali Gabriele Moser, Francesco Brollo, Marco Craighero, Fabiola De Martino, Pierpaolo Lupieri, Roberto Busolini e Francesco Martini accusano l'Amministrazione comunale di inerzia e sollecitano l'ente a provvedere almeno direttamente agli interventi.

«Anche il territorio periferico», osservano, «necessita di importanti interventi di manutenzione e pulizia non più rinviabili». La minoranza consiliare ha partecipato alle riunioni delle consulte frazionali, tra cui quelle di Illegio, Caneva e Casanova. E già in passato Busolini aveva sollevato il tema del degrado. L'opposizione ha ricevuto le sollecitazioni di numerosi concittadini su criticità legate alla cura delle aree pubbliche. Richiederebbero piccoli interventi di sfalcio, rimozione di arbusti, tinteggiatura di staccionate e panchine, pulizia di muri e

canalette, tutte attività di solito eseguiti dai volontari delle consulte frazionali, in convenzione col Comune di Tolmezzo che si fa carico delle spese sostenute. Solo che le convenzioni sono scadute.

«Il contributo volontario dei cittadini, fondato esclusivamente su un sentimento di disinteressato altruismo e attaccamento al proprio territorio e alla comunità» affermano dall'opposizione «è fondamentale per mantenere i borghi curati e ordinati. Questo tipo di iniziative va incoraggiato dall'Amministrazione comunale sostenendo i volontari, agevolandone l'attività e mettendoli nelle migliori condizioni per operare».

Secondo la minoranza, se negli anni dell'amministrazione Brollo tali istanze trovavano ascolto, con Vicentini anche le questioni più semplici sembrano incontrare ostacoli. «L'operato della giunta tolmezzina», proseguono i sette consiglieri, «appare totalmente inerte. Il 31 dicembre infatti, tutte le convenzioni sono scadute e, oggi, nonostante le numerose e reiterate richieste di rinnovo, l'Amministrazione comunale non ha ancora sottoscritto nuovi accordi. Una situazione che potrebbe avere un impatto limi-

tato se, nel frattempo, il Comune avesse affidato direttamente alla propria struttura manutentiva l'esecuzione di tali lavori. Ma non è accaduto». «Siamo consapevoli che tali attività rappresentino un impegno significativo per gli operai comunali, già occupati in altri servizi, ma allora», si chiedono i consiglieri, «per quale motivo sindaco e giunta non procedono celeri al rinnovo delle convenzioni con le consulte frazionali, così da consentire gli interventi necessari? È sufficiente passeggiare per Tolmezzo e per le frazioni per rendersi conto del disinteresse e della scarsa sensibilità dell'amministrazione Vicentini verso la comunità tolmezzina: il centro storico appare sempre più sporco e trascurato, mentre le frazioni rischiano di trasformarsi in luoghi abbandonati».

L'opposizione descrive Tolmezzo e le sue terre alte come realtà ricche di peculiarità e

LA COLLABORAZIONE

Molte persone si adoperano per contribuire alla sistemazione del territorio



L'erba alta e numerose ramaglie nell'area del campo da calcio di Betania, frazione di Tolmezzo

bellezze da valorizzare dove la qualità della vita può essere davvero elevata, ma «vanno introdurre politiche serie di attenzione, manutenzione e promozione del territorio. Se da un lato gli effetti di questa inefficienza amministrativa sono sotto gli occhi di tutti, dall'altro non può passare inosservato l'impegno spontaneo dei nostri concittadini» conclude la minoranza.

«Proprio in questi giorni infatti in diverse frazioni varie persone si adoperano per realizzare autonomamente, assumendosi costi e responsabilità, tutti

quegli interventi che non possono essere effettuati in regime di convenzione a causa della scadenza degli accordi. Siamo e saremo sempre grati per il lavoro svolto dai volontari nella cura, manutenzione e valorizzazione dei propri luoghi». Anche il consigliere Mauro Migotti, già presidente della consulta frazionale di Betania per dieci anni, evidenzia come durante il suo mandato da assessore con delega alle frazioni abbia promosso la riattivazione delle convenzioni tra Amministrazione comunale e consulte frazionali, riconoscendo il valo-

re del volontariato nella cura del territorio.

«Da presidente della consulta rammenta «mi sono sempre avvalso di questo strumento, anche con amministrazioni diverse, contribuendo alla riqualificazione di aree come il campo da calcio e il «Sentiero degli Alberi Amici», coinvolgendo anche le scuole nella piantumazione degli alberi. Quando volontariato, attenzione al territorio e presenza dell'Amministrazione vengono meno, il degrado torna rapidamente a prevalere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti della crisi demografica Esperti a confronto sulla scuola

Tolmezzo

A settembre entreranno a scuola bambini nati nel 2020, anno in cui le nascite sono diminuite di circa un terzo rispetto al decennio precedente. È il risultato di una tendenza destinata a incidere sul futuro, con effetti diversi tra città e aree montane. Il mondo scolastico dovrà interrogarsi su organizzazione, offerta formativa e destino degli edifici dismessi. Se ne parlerà nel corso dell'incontro «Il diritto all'istruzione e la crisi demografica» in programma domani alle 17.30, all'Albergo Roma di Tolmezzo, in piazza XX Settembre.

L'iniziativa, promossa da Il Passo Giusto, iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia, vuole essere una riflessione sulla demografia in Carnia, sugli scenari prevedibili e previsti, e un



Bambini entrano in classe in una scuola elementare

invito a pianificare le decisioni fin da subito e con il coinvolgimento delle comunità locali. Dopo l'introduzione di Denis Baron, del direttivo del Patto per l'Autonomia per l'Alto Friuli, interverranno Paolo Ermanno, economista, docente dell'U-

niversità di Udine e co-autore di «La montagna friulana tra crisi demografica e ipotesi di ripresa»; Piervincenzo Di Terlizzi, dirigente scolastico; Flavia Virgilio, dirigente scolastica, che trarrà le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yvan Lepore morto a 58 anni Lavorò a lungo in carcere

Tolmezzo

Persona sempre disponibile, leale e presente. Questo il ritratto che emerge da quanti oggi piangono la morte improvvisa di Yvan Lepore, gemonese di 58 anni, vice comandante e sostituto commissario al carcere di Tolmezzo. Domenica sera il decesso, cui è seguito il cordoglio di colleghi e amici. Lepore era in pensione da appena sei mesi. Nella casa circondariale tolmezzina, ha ricoperto diversi ruoli, lavorando in ambiti operativi ma anche logistici. Per alcuni periodi, ha svolto le funzioni del comandante, in assenza di quest'ultimo.

«È sempre stato al mio fianco», il ricordo della direttrice del carcere, Irene Iannucci, «in qualsiasi circostanza. È stato una persona leale e pre-

sente. Con lui mi sono confrontata diverse volte, anche in maniera vivace, perché aveva un bel caratterino. Ma mi è sempre stato vicino». Iannucci rivela un particolare aneddoto: «Una volta è rientrato dalle ferie per venirmi incontro, vista anche l'assenza del comandante. L'ho chiamato al telefono e lui non mi ha neanche lasciato il tempo di parlare. «Dottorressa, rientro in servizio», mi ha detto».

Anche un collega di Lepore ha voluto narrare dell'uomo disponibile e pronto all'aiuto, verso tutti. «Non si è tirato mai indietro di fronte alle difficoltà. È stato un vero comandante, sempre al fianco del gruppo, dei suoi uomini, anche, anzi soprattutto, nei momenti difficili. Ascoltava sempre le problematiche del personale in modo da far sì che



Yvan Lepore aveva 58 anni

tutti potessero svolgere la loro mansione nel migliore dei modi». Oltre ai tanti colleghi e amici, Yvan Lepore lascia i genitori. I suoi funerali si terranno domani, alle 10.30, al duomo di Gemona. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Tricesimo - Buja

Vigili del fuoco riuniti
Raduno a Gemona
nel ricordo del sisma

Appuntamenti da domani fino alla sfilata di domenica

SIMONE NARDUZZI

Gemona

Tra le macerie, senza indugi, così come testimoniato dalle nostre pagine di quel tempo, l'immagine cristallizzata in quella "prima" datata 7 maggio 1976: da un lato il sisma, i suoi effetti; dall'altro loro, i vigili del fuoco, schierati quasi a proteggere una popolazione ferita. Cinquant'anni dopo, il ritorno a Gemona: simbolico, data la costante presenza sul territorio di un Corpo che, proprio nella città modello della rinascita post terremoto, celebrerà il suo 29° raduno na-

L'ATTESA

Il sindaco Revelant si prepara ad accogliere il Corpo dopo le cerimonie di Udine

zionale. L'evento, che vede protagonista l'Associazione nazionale vigili del fuoco, si terrà da domani fino a domenica articolandosi in cerimonie ufficiali, momenti di riflessione, incontri pubblici e iniziative di carattere comunitario e familiare: Il fulcro sarà a Gemona, teatro della sfilata conclusiva di domenica. A fare memoria saranno anche Udine e Tramonti di Sotto. Tutto prenderà inizio dal capoluogo friulano, in piazza Libertà: qui, domani alle 11, si svolgerà la presentazione ufficiale del raduno. A seguire, alle 12.30, l'inaugurazione, in piazza Primo Maggio, della Cittadella della Sicurezza insieme alla mostra storica di automezzi. Nel pomeriggio (ore 16), ritrovo a Tramonti di Sotto, nei pressi del lago di Redona, per rendere omaggio ai vigili del fuoco caduti in servizio. L'indomani oltre agli appuntamenti dedicati alle scuole, alle 16, alla caserma dei vigili del fuoco avverrà l'intitolazione al Cor-

po del piazzale antistante l'edificio operativo. Stessa ora per il convegno Mi riguardi, il Sis di Mai 1976, di scena in piazza Primo Maggio. Alle 21.15, nel parco di via Dante, a Gemona, ci sarà la presentazione del libro Quando tornano le Rondini. Friuli 1976-2026: Memorie di un Terremoto, a cura di Giada Messetti. Sabato alle 10, in piazzale Chiavola (incrocio via Velden), a Gemona, cerimonia in onore ai caduti; alle 11.30, a Palazzo Botton, consegna della cittadinanza onoraria al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Alle 14.30, al distaccamento di via del Bersaglio, cerimonia inaugurale di Pompieropoli, per scuole dell'infanzia e primarie. Parallelamente, a Udine, alle 17.30, si celebrerà in Duomo la messa con l'arcivescovo Riccardo Lamba. Alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, concerto gratuito della Banda musicale del Corpo. Domenica, il gran finale: alle 10 partirà la sfilata dei pompieri



I vigili del fuoco durante una dimostrazione in pubblico: da domani a migliaia confluiranno a Gemona

per le vie di Gemona: partenza da piazza del Ferro e passaggio in via XX Settembre, via Di Prampero, via Paschini, via Dante e via Celetto. Divieti di sosta saranno istituiti lungo tutto il tracciato. Al termine della sfilata, i partecipanti potranno vivere un momento conviviale in via Dante. In chiusura, alle 13, pranzo di gala (su prenotazione) al ristorante Belvedere. «Accogliamo con rinnovata gra-

titudine i vigili del fuoco provenienti da tutta Italia», riferisce il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, «per il loro contributo dato nel 1976, sia nella terribile fase emergenziale che li ha visti operare incessantemente tra le macerie nel tentativo di salvare il maggior numero di vite umane, ma anche nella fase successiva. Sarà l'occasione anche per conferire loro la cittadinanza onoraria che il consiglio comu-

nale ha approvato alcune settimane fa. Ringrazieremo anche chi oggi in servizio quotidianamente supporta e protegge le nostre comunità. Saranno giorni importanti quelli che ci vedranno accogliere l'Associazione nazionale vigili del fuoco in molteplici iniziative ove è previsto anche il coinvolgimento della popolazione, compresi i bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia del patriarca Bertrando
Al via quattro giorni di iniziative

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Torna anche quest'anno la manifestazione *In memoria di Bertrando*, in collaborazione con l'Arlef, per ricordare Beato Bertrando di Saint Geniès, patriarca di Aquileia.

A Martignacco il Comune, con il consigliere Stefano Buongiorno che è anche l'ideatore dell'evento, ha organizzato quattro giorni di appuntamenti che inizieranno domani e, con il sostegno di diverse associazioni, si svolgeranno sia dentro sia fuori il Parco che porta il nome del Beato. Nel parco comunale di Nogaredo di Prato, infatti, sorge da tempo immemore una croce in ferro battuto, divenuta oggetto di culto popolare spontaneo, che la tradizione vuole essere stata posta nel luogo dove Bertrando spirò dopo essere stato ferito a San Giorgio della Richinvelda: un legame antico, dunque, tra il territorio di Martignacco e questa figura di Patriarca guerriero, che ha avuto grande rilevanza per il Friuli (ad es. a lui si deve la bandiera con l'aquila in campo azzurro) e non solo. Il programma dell'evento si aprirà con un paio di conferenze, entrambe con inizio alle 18, nella Sala Caduti di Nassiriya in via Delser: domani ci sarà l'incontro "Alle radici del Friuli: dai villaggi fortificati al Medioevo" a cura di Gianni Virgilio e venerdì il professor Maurizio D'Arcano Grattoni e lo storico Mauro Tonino parleranno di "Marescalchi e confalonieri del-



Dipinto di Bertrando d'Aquileia mentre compie opere di carità

la Chiesa di Aquileia: gli Arcano e la Patria del Friuli". I festeggiamenti poi si sposteranno sabato al Parco del Beato Bertrando: con ritrovo presso l'ingresso a Nogaredo di Corno, sabato alle 15 partirà la Passeggiata naturalistica con la guida Daniele Bertossio, poi alle 16.30 dinnanzi alla Croce del Beato Bertrando il professor Alberto Travain racconterà "Vita e mito

LOSPORT

Attesi anche eventi dedicati alla bici con una pedalata per esplorare la zona immersi nella natura

del Beato" e a seguire, alle 17, sarà celebrata la messa. Domenica, alle 8 dal Centro civico di Vicolo superiore 36, partirà il "Gravel extremum Bertrandi", circuito Friulgravel (percorso di 73 e 105 chilometri a cura di Friul Team 18): iscrizioni obbligatorie al 335 8301631 oppure 334 6168943. Sempre dal Centro civico si snoderà dalle 8.45 la Pedalata ecologica, anch'essa a cura di Friul Team 18, con iscrizione in loco. Gran finale alle 18 nella chiesa di Santa Maria Maggiore dove lo storico Angelo Floramo, con l'accompagnamento musicale di Voce di Corte, illustrerà ai presenti la storia del Beato Bertrando e il suo legame con il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debito del Comune
ridotto negli anni
«Tasse non toccate»

MARISTELLA CESCUTTI

Coseano

Il consiglio comunale ha votato il rendiconto finanziario 2025, dopo aver ascoltato gli interventi del sindaco David Asquini, del responsabile della ragioneria Marco Zaninello, e del revisore dei conti Silvia Piovesan.

«I risultati sono eccellenti su tutti i fronti non ci sono debiti fuori bilancio», commenta il primo cittadino. Riguardo il documento contabile più importante per gli enti locali, dimostra i risultati finali della gestione economico-finanziaria del 2025. I pagamenti verso i privati vengono eseguiti largamente in anticipo, cioè entro 13 giorni sui 30 disponibili; i due unici tributi, Ilia e addizionale Irpef, sono state mantenute inalterate, compresa la soglia di esenzione pari a 14.000 euro; i numerosi bonus (come Bebè, Sgate, Tari, Carta famiglia) sono stati proposti a favore delle famiglie; i servizi (sport, pasti per gli anziani, mensa, scuolabus e altro) sono stati confermati e anzi rafforzati qualitativamente. Il debito è in costante calo ormai da oltre 15 anni, grazie alla scelta di chiudere la maggior parte dei mutui, senza aprirne di nuovi. La somma è così passata dagli originali 2,5 milioni agli attuali

510.000 euro. Il fondo cassa attuale è di 1.473.018,82 euro. Asquini aggiunge: «I miei cittadini possono guardare, dal punto di vista economico e finanziario, a un futuro tranquillo, perché siamo riusciti a chiudere un anno piuttosto complicato come il 2025 in maniera eccellente e con ampi margini di manovra, riuscendo a mantenere nuovamente inalterate le due tasse (Ilia e addizionale Irpef) e fornendo dei servizi addirittura migliorati. Questa situazione positiva è figlia di una politica di risparmi e di produzione di entrate, ad esempio con gli impianti fotovoltaici di proprietà. Inoltre, siamo stati in grado di ricevere molti contributi dagli enti superiori (Unione europea, Pnrr, Stato, Gse e Regione) grazie al costante e grande lavoro di progettazione e richiesta».

«Questo», rimarca ancora il sindaco, «ci ha permesso di non accendere nuovi mutui e di ridurre il debito pubblico. Infine, la spesa del personale – pur essendo uno tra i pochissimi enti in regione ad avere tutti i dipendenti in pianta organica – è un esempio di buona amministrazione poiché è perfettamente bilanciata e sostenibile con un tetto massimo molto inferiore rispetto ai parametri imposti dalla Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni
più dirette
Attivati
nuovi servizi

Magnano in Riviera

Il Comune della Collinare punta sulla comunicazione digitale e apre la propria pagina Facebook, potenziando anche il canale Telegram. Una scelta fatta per avere un rapporto più diretto, rapido e trasparente con la cittadinanza.

«La giunta comunale», spiegano gli amministratori, «ha deciso di attivare e consolidare questi strumenti di comunicazione diretta mantenendo un impegno assunto in campagna elettorale. Attraverso Facebook, e Telegram vogliamo offrire a tutti la possibilità di informarsi e, allo stesso tempo, mettere a disposizione strumenti moderni per collaborare attivamente. La comunicazione deve essere un ponte continuo tra istituzioni e territorio. Proprio per questo a breve contiamo di attivare anche un canale Whatsapp, altra chat molto utilizzata e diffusa tra cittadini di tutte le età».

Il Comune amplia i propri strumenti informativi con l'obiettivo di garantire aggiornamenti costanti su eventi, iniziative, avvisi istituzionali e comunicazioni di pubblica utilità. I cittadini potranno informarsi secondo i propri tempi, consultando notizie e aggiornamenti quando lo desiderano, ricevendo notifiche direttamente sullo smartphone e restando connessi alla vita amministrativa senza vincoli di orario. —L.T.

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Energia e riscaldamento Al Ciconi servono 7 milioni

Il Comune di San Daniele cerca fondi per completare i lavori avviati nel 2018

LUCIA AVIANI

San Daniele

La svolta potrebbe arrivare dal conto termico 3.0, incentivo statale a fondo perduto coordinato dal Gestore dei servizi energetici e finalizzato a sostenere interventi di efficienza energetica negli edifici e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È su questa via che si sta incanalando il Comune di San Daniele per ottenere almeno una parte delle ingenti risorse (fra i 6 e i 7 milioni di euro) necessarie per completare il lunghissimo cantiere del teatro Ciconi, in corso dal 2018 e ancora lontano dalla conclusione. «Stiamo valutando l'opportunità e la possibilità di accedere proprio al conto termico 3.0», conferma il sindaco Pietro Valent. Il dossier è nelle mani del primo cittadino, che si sta occupando personalmente della questione, supportato dal vicesindaco con delega ai lavori pubblici Mauro Visentin e dall'assessore alla cultura Massimo Pischiutta. «Negli



Due vedute esterne del teatro Ciconi a San Daniele

ultimi mesi si sono susseguite varie interlocuzioni con il Ministero dei beni e delle attività culturali; altri contatti sono intercorsi, più di recente, con la Regione», rende noto il sindaco, ricordando che la «missione Ciconi» rappresenta l'ultima sfida aperta, per il Comune di San Daniele, sul fronte delle grandi opere, considerando che il nodo della piscina si è sciolto nei mesi scorsi con l'assegnazione dalla Regione di 6.250.000 euro. La ristrutturazione, o meglio il quasi completo rifacimento, del teatro Ciconi è uno dei principali interventi ereditati dall'amministrazione Valent dalle precedenti. L'iter si era aperto ancora ai tempi del sindaco Gino Marco Pascolini, che aveva abbozzato

IL CANTIERE

Quasi conclusa la sistemazione degli esterni dell'edificio dove sarà collocata un'opera artistica

l'ipotesi di acquisto della struttura, poi perfezionata e concretizzata dalla giunta di Emilio Iob. I primi fondi erano stati reperiti durante il mandato di Paolo Menis. Nell'estate del 2018, sotto il sindaco Valent, era iniziata la demolizione di ampia parte dell'immobile, di cui si erano conservati solo la facciata (vincolata, per la sua storicità) e il foyer; tutta la parte retrostante era stata demolita, perché procedere all'abbattimento e alla ricostruzione si era rivelata la via più agevole e produttiva da seguire. La riedificazione è ultimata, dunque il «contenitore» è pronto, ma mancano le opere interne, legate a impiantistica, scenotecnica, finiture e arredi: e per portare a compimento quest'ultimo lotto serviranno, come detto, dai 6 ai 7 milioni. «Sono fiducioso: spero di poter ottenere la copertura finanziaria entro l'anno», auspica il primo cittadino. L'urgenza di chiudere il cantiere è determinata anche dal futuro del cinema teatro Splendor, che potrebbe essere venduto e non risultare quindi più disponibile per le tante attività culturali svolte dalle associazioni locali: «In ogni caso riteniamo che per ancora un paio d'anni il suo utilizzo possa essere garantito», conclude il sindaco. Nel frattempo si è quasi conclusa la sistemazione degli esterni del Ciconi: manca la realizzazione di una creazione artistica, che si intenderebbe collocare sul muro – ben visibile della strada – che delimita il piccolo parcheggio al servizio del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Battaglia festeggia Ninfa Dreossi È centenaria



Nei giorni scorsi a Battaglia, frazione di Fagagna, alla presenza delle autorità locali (vicesindaco Anna Zannier, assessori Sandro Bello e Paolo Pivato e consigliere comunale Marianna Chiavotti), si sono tenuti i festeggiamenti per il centesimo compleanno di Ninfa Dreossi (nella foto). Classe 1926, è originaria di Rive D'Arcano dov'è nata il 29 aprile del 1926, precisamente a Pozzalis, ultima dei nove figli dei coniugi Marziana e Valentino Dreossi (che ebbero, appunto, 4 femmine e 5 maschi). Ninfa si sposò il 24 febbraio 1949 con Valter Burelli (del quale è vedova dal 2005): insieme vissero a Battaglia e dalla loro unione sono nati i figli Ranieri e Marco. Ninfa ha anche tre nipoti: Luca, Chiara e Giulio. Vive con il figlio Marco, la nuora Enrica e due nipoti. Ha sempre lavorato nei campi riuscendo a coniugare, con amore e dedizione, il lavoro contadino a quello casalingo. Da ragazza le sarebbe piaciuto fare la sarta, mestiere per il quale era veramente portata, ma suo nonno le fece capire che, per sbarcare il lunario, era più importante continuare a lavorare in campagna. Lei racconta che quando si sposò, suo padre non le diede dei soldi per legittima perché non ce n'erano ma le regalò una bella vitellina convinto che le avrebbe portato tanta fortuna: così fu, perché da quell'esemplare derivò una generazione che ancora sforna diversi vitellini riconosciuti nell'albo genealogico della pezzata rossa friulana come «torino da riproduzione». Nonna Ninfa, attorninata dall'affetto dei suoi cari e dell'intera frazione, omaggiata dagli amministratori comunali, ha speso le sue cento candeline: è in buona salute e ha un bel po' di energia che le consente di dedicarsi ancora oggi ad attività come stirare, travasare e imbottigliare vino. Prepara tuttora squisite pastasciutte e da sempre eccelle nella sua specialità che è il pollo in umido. A festeggiare il raggiungimento dell'ambito traguardo è intervenuta anche la banda del paese insieme alle majorette. —R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani di Fagagna alla scoperta dell'antica Figulina

I partecipanti hanno operato al fianco dei volontari museali per scoprire i segreti dell'artigianato

RAFFAELLA SIANO

Fagagna

Concluso con successo il laboratorio inclusivo di ceramica che, dallo scorso ottobre, ha visto protagonisti alcuni giovani del centro diurno «Atelier di Fagagna», struttura socio-riabilitativa ed educativa dedicata a persone con disabilità. Inseriti nel fitto calendario di attività dell'Ecomuseo della gente di collina «Il Cavalir», i partecipanti – due ragazze e un ragazzo, tutti tra i 23 e i 30 anni – hanno lavorato fianco a fianco con i volontari museali, dimostrando come il «saper fare» possa trasformarsi in un potente strumento di cittadinanza attiva: la tradizione secolare della Figulina si è unita così alla moderna sfida dell'integrazione. L'iniziativa si inserisce, infatti, in una tradizione profondamente radicata nel territorio di Fagagna, che già nel 1726 vedeva il conte Fabio Asquini pioniere nella lavorazione delle stoviglie con la sua celebre manifattura Figulina. Oggi, quel medesimo spirito artigianale rivive attra-

verso il progetto «Ceramica a palazzo», in cui i ragazzi dell'Atelier, seguiti dalla volontaria Anna Battaino, si sono cimentati nella costruzione di vasi, piatti e manufatti scultorei, sperimentando tecniche complesse che spaziano dall'uso degli ingobbi e delle cristalline fino alla decorazione sottovetrina e alla creazione di maioliche. «Questo percorso», spiega il referente dell'Atelier, Michele Londero, «rappresenta uno dei progetti di inclusione più significativi del centro, poiché lo scopo primario è far vivere esperienze e ambienti in un contesto reale e non protetto, stimolando la socialità e mettendo in gioco abilità relazionali con persone nuove». Carmen Metus, coordinatrice dei laboratori, con entusiasmo loda «la grande voglia di apprendere e la straordinaria capacità di realizzazione mostrata dai giovani corsisti durante i mesi di attività». L'obiettivo dell'Ecomuseo è ora di consolidare e ampliare questo coinvolgimento, capovolgendo gli stereotipi comuni e trasformando i ragazzi in un supporto concreto per la comunità. Questi giovani sono già attivamente impegnati in numerose iniziative locali, dal volantaggio comunale alla realizzazione di scarpine artigianali come dono di benvenuto per i nuovi nati di Fagagna, fino alla gestione delle aree verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La memoria di Boscarello nella chiesa di Pignano

Ragogna

Ieri mattina, nella chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Pignano di Ragogna, non si è trattato di una semplice esibizione corale. È stato un viaggio nel tempo, tra neve, fango e trincee, ma anche tra fede e speranza. Protagonista assoluto il Coro della Brigata alpina Julia (formazione storica 1982-1984), diretto dal Maestro Luca Bonutti e accompagnato dal pianista di fama internazionale Glauco Venier, con la voce recitante del giornalista Toni Capuozzo. L'evento, «Con il cuore nello zaino – Voci che resistono nel tempo», ha voluto onorare la

memoria del maresciallo capo Sante Boscarello, reduce della campagna di Russia e medaglia d'argento al valor militare, grazie alla decennale ricerca della nipote Silvia. «Questo importante appuntamento», ha dichiarato l'assessore regionale alla protezione civile, Riccardo Riccardi, «si inserisce nel quadro degli eventi legati al cinquantesimo anniversario del terremoto, onorando in questa circostanza la memoria dell'alpino Sante Boscarello reduce della campagna di Russia». Il progetto è interamente dedicato alla sua memoria e, simbolicamente, a tutti gli alpini del Novecento. Il lavoro di Boscarello ha permes-



L'intervento di Riccardi

so non solo di ricostruire con rigore filologico la biografia del nonno, ma anche di ricollegare idealmente le esperienze della Seconda guerra mondiale e della Resistenza friulana con la tradizione corale alpina, creando un filo rosso tra passato e presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperta la provinciale 22 «Ora la nuova rotatoria»

Forgaria

All'indomani della riapertura della strada provinciale 22, arteria strategica, l'assessore ai lavori pubblici di Forgaria, Marco Chiapolino, esprime forte soddisfazione per la conclusione di un'opera protrattasi per alcuni mesi, con tutti i conseguenti e inevitabili disagi. «La riattivazione del tracciato era molto attesa dai residenti ma anche dai circa 300 lavoratori che ogni giorno devono raggiungere le aziende della Val d'Arzino», commenta, ricordando che l'intervento era au-

spicato da ben 18 anni, quando vennero stanziati i primi fondi, in carico all'allora provincia di Udine. «E adesso, finalmente, l'opera è stata realizzata, assicurando maggiore sicurezza e scorrevolezza a un collegamento viario fondamentale per il comune», sottolinea l'assessore, precisando che «resta ora l'obiettivo di rendere correttamente fruibile il tratto più a ovest, sul quale si trovano i sottopassi ferroviari, e di raccordare in modo adeguato la Sp 22 con la Sp 84, tramite la realizzazione di una rotatoria»; per quest'ultimo interven-



Marco Chiapolino

to dovrebbero essere stanziati, a breve, «almeno i fondi per la progettazione», comunica Chiapolino, rivolgendo un plauso alle maestranze che hanno operato. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

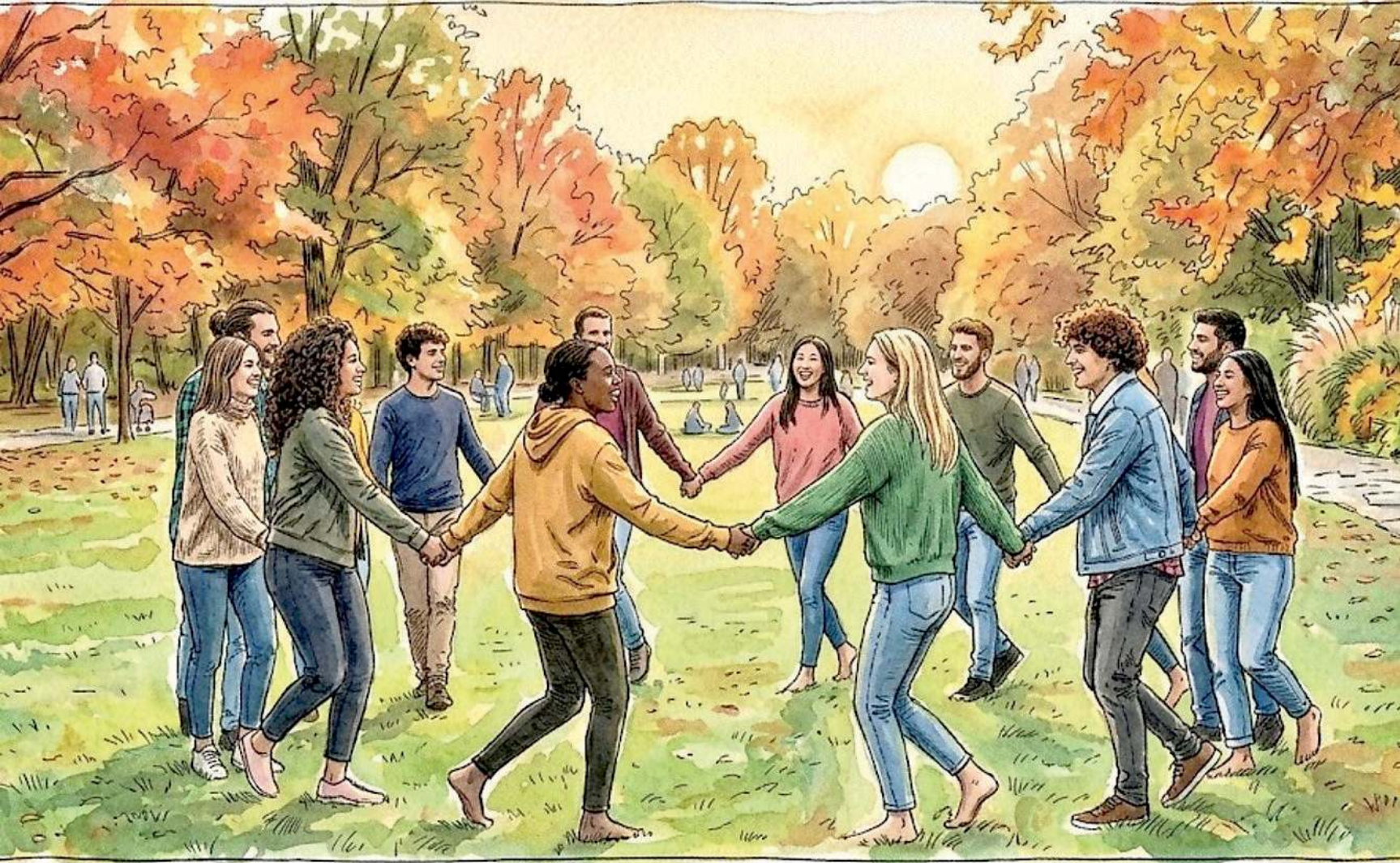
MVScuola

in collaborazione con



FONDAZIONE
FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo: scuola@messengeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545



L'idea diventa progetto Rete è la parola chiave

Allenarsi alla pace sarà tema di lavoro anche nel 2026/27
Vanno in vacanza le redazioni di Udine e di Pordenone
A settembre l'invito a partecipare alle due audizioni

GABRIELLA SCRUFARI

Il saluto

Allenarsi alla pace, l'idea diventa progetto. È nata durante un incontro in redazione grazie ad un reporter intervistato sulla situazione in Ucraina ma anche su quella dei tanti Paesi che oggi vivono in guerra, e si è trasformata subito in filo conduttore di questo anno 2025/26. Oggi abbiamo chiuso i lavori delle due redazioni di Udine e di Pordenone e ci siamo ripromessi di portare avanti questo messaggio di pace lanciato dalle pagine del nostro inserto, trasformandolo in un programma di lavoro da proporre ai ragazzi che lo svilupperanno negli anni a venire. Vorremmo fare in modo che a questo "allenamento" partecipassero anche quanti lavoreranno con noi, esercitandosi

insieme a noi soprattutto a fare rete. Rete è infatti la parola chiave del prossimo anno perché racchiude in sé relazione, confronto, azione che sono le basi su cui si fondano MV Scuola e il progetto "In redazione con noi" avviato 26 anni fa, cresciuto come vivaio del Messaggero Veneto (che di anni ne ha compiuti 80), accompagnato fin da subito dalla Fondazione Friuli. Iniziativa che ha costruito anno per anno una rete di contatti, un tesoro da mettere a frutto. Ma il vero patrimonio di relazioni è rappresentato dagli oltre mille studenti che dal '99 ad oggi hanno sperimentato le vesti di redattori in erba e che oggi si rivelano interlocutori preziosi per noi giornalisti e per le nuove leve. Ci arricchiscono con la loro esperienza di studio e di lavoro in Italia o all'estero, consigliano ai

più giovani comportamenti da tenere, strade possibili da intraprendere, o semplicemente offrono occasioni di confronto utili all'orientamento scolastico. Vantiamo poi la ricchissima rete di contatti con le scuole di ogni ordine e grado, con enti, teatri, associazioni, attività che lavorano con noi da ottobre a maggio. Abbiamo dunque pensato di costruire insieme a tutti loro quella rete di voci grandi e piccole del territorio per far conoscere cosa c'è ma soprattutto cosa sta crescendo grazie ai nostri giovani ricchi di inventiva, progetti, start up, voglia di fare che non sempre trovano spazio per emergere. MV scuola vorrebbe farsi riferimento di questo mondo in crescita ed evoluzione e nel contempo fare in modo che queste realtà si incontrino, si confrontino, abbiano un luogo d'ascolto ma anche di proposta. Ci rendiamo conto che il progetto è ambizioso ma sappiamo anche che le cose nascono passo dopo passo. E il Messaggero scuola ne è la prova e ha il vanto di restare realtà unica nel panorama nazionale. Ci prepariamo dunque per il prossimo giro di redazione, con le nuove leve, con gli affezionati, con i curiosi, con quelli che desiderano far pubblicare i loro pezzi e partecipare da lontano perché ormai universitari. L'appuntamento è a fine settembre quando comunicheremo attraverso il Messaggero Veneto la data dell'audizione aperta ai ragazzi delle superiori che si terrà sia a Udine che a

MV SCUOLA

L'inserto è uno strumento di riferimento per dare voce alle realtà giovanili del territorio friulano

scere cosa c'è ma soprattutto cosa sta crescendo grazie ai nostri giovani ricchi di inventiva, progetti, start up, voglia di fare che non sempre trovano spazio per emergere. MV scuola vorrebbe farsi riferimento di questo mondo in crescita ed evoluzione e nel contempo fare in modo che queste realtà si incontrino, si confrontino, abbiano un luogo d'ascolto ma anche di proposta. Ci rendiamo conto che il progetto è ambizioso ma sappiamo anche che le cose nascono passo dopo passo. E il Messaggero scuola ne è la prova e ha il vanto di restare realtà unica nel panorama nazionale. Ci prepariamo dunque per il prossimo giro di redazione, con le nuove leve, con gli affezionati, con i curiosi, con quelli che desiderano far pubblicare i loro pezzi e partecipare da lontano perché ormai universitari. L'appuntamento è a fine settembre quando comunicheremo attraverso il Messaggero Veneto la data dell'audizione aperta ai ragazzi delle superiori che si terrà sia a Udine che a



Nell'immagine realizzata con il programma di Ai Gemini, un gruppo di ragazzi che si tengono per mano

Pordenone e informeremo tramite lettera le direzioni delle scuole secondarie di secondo grado alle quali è indirizzato questo progetto di formazione scuola lavoro. Gli studenti interessati potranno venire nella sede indicata per l'incontro ad ascoltare in cosa consista il progetto e quale sia l'offerta formativa per poi confermare l'adesione. Resta sempre aperto l'invito ad elementari, medie e università di inviare per la pubblicazione i loro testi. I contatti per avere informazioni sulle attività del Messaggero Veneto Scuola, che riprenderà dopo la pausa estiva, sono i seguenti: potete chiamare il numero 339 6466545 oppure inviare una mail a scuola@messengeroveneto.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDUCAZIONE CIVICA Gli animali sono nostri amici: difendiamoli sempre!

CLASSE 2B

SCUOLA RODARI UDINE

Gli animali non ci chiedono parole, ma gesti: "Difendiamoli sempre!". Questo il motto che è risuonato dopo un percorso appassionato alla scoperta dei diritti degli animali spiegati, in forma essenziale ma completa, ai piccoli allievi della 2B della scuola primaria "Gianni Rodari" (Istituto comprensivo 1^ Udine). Un percorso di Educazione Civica ideato dalle insegnanti Anna Polito, Stefania Unfer, Irene Giurovich, un cammino, mano nella mano con animali domestici e non solo – perché anche il rispetto verso la fauna selvatica ha rappresentato una costola fondamentale – frutto della legge sull'Educazione Civica (92/2019) che all'articolo 3 comma 2 ci ricorda di alimentare e rafforzare il rispetto non solo nei confronti delle persone ma anche degli animali e della natura. E proprio all'universo degli animali si è deciso di dedicare un approfondimento, intrecciato di cuore e di emozioni, attraverso delle lenti molto speciali: alcuni estratti dai racconti dei libri di Susanna Tamaro (L'amore di un cane, Feltrinelli, 2024) e Dacia Maraini (Anche i cani a volte volano, Solferino, 2026) la cui scrittura, diretta, lineare e chiara, è capace di giungere fino alle più piccole cellule dei più piccoli lettori.

Grazie alle scelte contenutistiche coadiuvate anche da immagini e diapositive create appositamente per questo percorso a 4 zampe e non solo, si è riusciti a trasmettere e insegnare la felice convivenza con gli animali, domestici e selvatici, far conoscere i loro diritti, le leggi ottenute a loro difesa, l'articolo della Costituzione che li tutela. Contestualmente si è mostrato chi ancora vorrebbe danneggiare la natura e gli animali in varie forme e in vari modi, anche togliendo diritti garantiti da anni, anche negando la bellezza che rende unica la natura, la collina, la montagna con i suoi boschi, i suoi sentieri e la fauna. Per questo la classe, unanime, ha ribadito il suo "già le mani dagli animali e dalla natura", abbracciando i contenuti e le riflessioni delle coraggiose scrittrici Tamaro e Maraini che hanno fatto breccia nelle loro menti. Perché le storie degli animali ci permettono di ritornare umani e di scoprire che è proprio l'umanità, rinnegata da molti, l'unico ingrediente in grado di permetterci di essere persone dalla parte di chi non ha voce. Responsabilità, empatia e connessione uomo-natura: un testamento che si ripeterà ogni anno.

Una magia oltre la gara Spazio alla condivisione

Successo per la 55ª edizione del Palio studentesco unico in Italia



ANNA GHERBEZZA
LICEO MARINELLI UDINE

Il Palio Studentesco di Udine: il teatro giovane che da oltre cinquant'anni unisce le generazioni

Da più di mezzo secolo il Palio Studentesco di Udine rappresenta uno degli appuntamenti culturali più significativi per il mondo giovanile friulano. Nato nel 1972 e organizzato dal Teatro Club Udine, il festival è diventato negli anni molto più di una semplice rassegna teatrale: è uno spazio di incontro e di espressione in cui il palcoscenico si trasforma in occasione di crescita personale e collettiva. La manifestazione ha saputo rinnovarsi costantemente, ampliando sia il numero di partecipanti sia la varietà delle proposte artistiche. La 55ª edizione, andata in scena tra aprile e maggio, ha coinvolto circa 25 gruppi e ospitato anche una compagnia da fuori regione: i romani

“Lidi Precari”, già vincitori del Mittelyoung 2025.

Il Palio coinvolge prevalentemente studenti delle scuole superiori, ma nel tempo si è aperto anche a universitari, ex studenti e gruppi indipendenti. Uno degli elementi distintivi della rassegna è la totale libertà creativa: nessun tema imposto, ogni compagnia sceglie autonomamente soggetto, stile e linguaggio scenico.

Tra le realtà più significative di questa edizione spicca “Radio Magica”, un progetto inclusivo che ha portato in scena uno spettacolo ispirato ad Alice nel Paese delle Meraviglie, unendo partecipanti di età e provenienze differenti attraverso le tecniche della teatroterapia. Notevole anche la presenza degli “Assetati”, compagnia composta da ex partecipanti del Palio oggi universitari.

Una menzione speciale merita la compagnia del Liceo scientifico G. Marinelli “Mattiammaz-

zo”, che ha portato in scena con successo Il giardino dei ciliegi di Anton Čechov; il richiamo del palcoscenico li ha spinti a partecipare anche alle rassegne di Fiumicello e Codroipo, dove hanno conquistato il primo premio. Il loro spettacolo, curato dalla coordinatrice Serena Di Blasio con il supporto del docente referente Bruno Fontanini, è una rilettura del classico russo sulla decadenza di una famiglia incapace di affrontare il cambiamento. Il vero punto di forza è stato l'allestimento scenico: il giardino non era una semplice scenografia, ma il protagonista simbolico della rappresentazione. Gli attori interpretavano gli alberi in scena, trasformandosi in un coro vivente che accompagnava la vicenda amplificando il senso di immobilità e disfacimento della famiglia protagonista. Il significato profondo del Palio, tuttavia, va ben oltre la dimensione competitiva. A Udine la logica della gara è stata da tempo



La torta finale e tutti i coordinatori con al centro Paolo Mattotti e la presidente Alessandra Pergolese

superata per lasciare spazio alla condivisione. Dietro ogni messinscena lavora una rete fondamentale: il Teatro Club Udine, che garantisce spazi e supporto logistico; gli studenti, vero motore della rassegna; e infine i coordinatori, i registi e i docenti, che dedicano tempo ed energie a trasformare le idee dei ragazzi in spettacoli compiuti.

Quando il sipario si alza, non va in scena solo il teatro, ma una storia fatta di creatività, impegno e collaborazione. Salire su quel palco significa superare la timidezza, scoprire il valore del gruppo e capire come il talento del singolo trovi spazio nella collettività. Ed è proprio questa, dopo oltre cinquant'anni, la vera magia del Palio Studentesco.



E dietro le quinte tanto lavoro e fatica fino a tarda notte

LOISDEBORAH OGOIE
LICEO PERCOTO UDINE

Mentre il pubblico ammira il trucco, i costumi e le coreografie, pochi sanno che tutto lo spettacolo nasce da serate finitardi. All'interno della produzione, sono attivi diversilaboratori: Direzione di scena, Video e documentazione, Trucco e Parrucco e l'Ideazione dei costumi, un lavoro intenso al quale abbiamo avuto l'opportunità di assistere. Ciò che ci ha colpito è stato l'entusiasmo, le soluzioni improvvisate e la tanta fatica che provavano sia gli attori sia gli assistenti alla scenografia e alla regia. «Penso che tutti i lavori dietro le quinte siano sottovalutati. Però chi è curioso cerca subito com'è stata fatta una cosa», spiega Karina Orologio, l'iscripta ai Mestieri e partecipante al laboratorio “direzione di scena”.

Delle soluzioni improvvisate ne parlano due attori dell'Istituto Tecnico Marinoni: Fabrizio Alessandro De Angelis Garcia e Elena Domat, che recitano nello spettacolo “SPECKio SPECKio delle mie brame”. «L'anno scorso avevamo fatto ‘Alice nel Paese delle Meraviglie’; non sapendo bene cosa fare, abbiamo preso elementi da Biancaneve, Cappuccetto Rosso e I tre porcellini, mescolando personaggi e inventando

una trama tutta nostra.» racconta Fabrizio. Ma un fattore che ha cambiato tutto è stato il tempo, come Elena ci spiega: «La parte più difficile è stata la gestione dei tempi. Abbiamo iniziato tardi, e ci siamo dilungati molto nella scelta e nello sviluppo della storia, e ora, a due giorni dallo spettacolo, stiamo ancora provando il finale.» Ad entrambi, però, sembra non dare troppo fastidio poiché sono riusciti a trovare un modo per gestire la pressione. «Abbiamo gestito lo stress aiutandoci a vicenda, soprattutto con tanta ironia dicendo frasi del tipo: Lo spettacolo dura un'ora e mezza!» Questo però non li ha scoraggiati, perché il teatro fa parte di loro: «Ho iniziato l'anno scorso perché mi sentivo solo a scuola. Avevo molto tempo libero, così ho deciso di provare. Sono felice di averlo fatto».

Racconta Fabrizio, poi prende la parola Elena dicendo: «Ho iniziato a recitare alle medie, perché ero timidissima. Se potevo stare zitta o sola, lo facevo. Ora non è più così, il teatro mi ha aiutato a superare questa paura.» Forse, come diceva Karina, con il tempo e con più backstage condivisi, il pubblico imparerà a valorizzare anche ciò che succede dietro le quinte. Perché è lì che nasce la vera magia.

Venti scuole e 500 partecipanti Serata finale tra ironia e creatività

ELISA STABELLINI
ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

Lunedì 25 maggio il Palamostre di Udine si è riempito di ragazzi, genitori, professori e coordinatori per la serata finale del 55° Palio Studentesco di Udine, la manifestazione teatrale organizzata dal Teatro Club Udine che ogni anno coinvolge scuole e gruppi teatrali del territorio. Alla rassegna hanno partecipato 20 scuole e circa 500 persone tra studenti, coordinatori e tecnici. La formula della serata era sem-

plice: attraverso un sorteggio avvenuto due mesi prima, durante l'anteprima degli spettacoli, ogni gruppo doveva realizzare la parodia dello spettacolo portato in scena dalla scuola abbinata. Dopo mesi di prove, ogni gruppo è salito sul palco per presentare la propria esibizione in cinque minuti, reinterpretando con ironia e creatività il lavoro degli altri.

La serata è iniziata con i ringraziamenti del direttore artistico Paolo Mattotti e della presidente del Teatro Club Udine, Ales-

sandra Pergolesi. Ad aprire il programma sono state le scuole di Gemona, seguite da quelle di Udine, Trieste e dai gruppi teatrali extrascolastici. Tra un'esibizione e l'altra, i ragazzi hanno raccontato le difficoltà incontrate nel confrontarsi con uno stile teatrale diverso dal proprio, ma anche il divertimento nato dal provare a mettersi nei panni degli altri. Alla fine della serata sono saliti insieme sul palco studenti e coordinatori per un saluto collettivo. Quella del 25 maggio 2026 non è

stata una serata di spettacoli perfetti, ma di esibizioni attraversate da quel disordine bello e umano che nasce quando provi davvero ad ascoltare chi hai accanto.

Dietro la manifestazione c'è anche il lavoro organizzativo del Teatro Club Udine che, con il supporto della Regione, del Comune e della Fondazione Friuli, ogni anno rende possibile la rassegna: dalla gestione del teatro al lavoro dei tecnici, fino alla stampa del materiale promozionale, alla sicurezza e all'accoglienza in sala.

Fuori dal teatro, a fine serata, i ragazzi si scambiavano contatti, felpe e battute mentre famiglie e coordinatori si ritrovano attorno a un piccolo rinfresco concluso con una torta condivisa da tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un gruppo in scena per il Palio teatrale a Udine

Eccidio della libertà e dei diritti umani Ma qual è la soglia di tolleranza?

“Il prossimo” del Malignani propone la riflessione
Un testo di Miller del '64 è stato rivisitato in chiave attuale
La redazione Mv scuola tra il pubblico a Codroipo

ANTONIO CANNATA
LICEO STELLINI UDINE

LUIGI GARDISAN
LICEO COPERNICO UDINE

La sera del 6 maggio all'associazione culturale Ottagono di Codroipo, la redazione del Messaggero Veneto Scuola ha assistito alla messa in scena de “Il prossimo” della compagnia teatrale “Il muro emozionale” dell'Istituto Tecnico Malignani, partecipante alla trentatreesima edizione del Palio teatrale studentesco della città di Codroipo. “Il Muro Emozionale - come si legge nel libretto di presentazione del Palio teatrale - non è un semplice gruppo di teatro ma un posto sicuro dove si può dare spazio ad ogni propria sfaccettatura senza timore e con totale libertà. Una famiglia in cui i talenti e le passioni possono entrare in scena in completa armonia, come i musicisti di un'orchestra”. L'opera “Il prossimo” è un riadattamento della pièce “Incidente a Vichy” di Arthur Miller del 1964: il dramma ha luogo

nella Repubblica di Vichy e ha per protagonisti un gruppo di uomini che vengono detenuti senza ragione apparente da parte dei militari tedeschi e della polizia francese per decretare la loro etnia. Miller si è interrogato su come i nazisti abbiano potuto realizzare la shoah con così poca resistenza e come questo causò gli avvenimenti del nazifascismo. Il testo originale è stato riadattato da Nicoletta Oscuro (coordinatrice del gruppo) e da Hugo Samek, che hanno apportato delle modifiche affinché la morale dell'opera fosse finalizzata alla visione in chiave attuale: sono stati modificati il testo e la presenza di soli attori uomini, scelta stilistica e narrativa dello stesso Miller. La rappresentazione dell'opera ci pone davanti a una riflessione sul presente: qual è la soglia di tolleranza dell'Uomo, inteso come essere umano, rispetto all'eccidio della libertà e dei diritti altrui? La detenzione arbitraria dei protagonisti, strappati alla loro quotidianità per la verifica di un'etnia o di un docu-

mento, si lega strettamente alle dinamiche contemporanee dei confini geopolitici. Il palco allora cessa di essere una semplice rivisitazione storica, la Vichy del 1942, ma diventa metafora odierna di un centro di detenzione temporanea, una frontiera blindata o un asettico ufficio burocratico in cui si decide a tavolino il destino di un individuo. Lo spettatore rimane prigioniero in un'atmosfera quasi claustrofobica di “un luogo che può essere tutti o nessun luogo”. In quest'aura teatrale il filo conduttore risulta essere una tensione che cresce costantemente.

La pièce originale diventa allora una metafora di un centro di detenzione temporanea come quelli esistenti oggi



Gli studenti del Malignani sul palco per lo spettacolo teatrale

te battuta dopo battuta, filo conduttore che, come il telaio quando intreccia trama e ordito, unitosi al tessuto del surreale, onirico, felliniano, va a creare un manto di limbo che avvolge la mente della platea. La scenografia e i costumi, di uno stampo semplice ma non per questo non ricercato, fanno abbandonare la focalizzazione sulla visione del palco a favore di un'interpretazione basata sulle sensazioni uditive e sul ragionamento logico. Ma ciò che senza dubbio rimane più impresso nella memoria dello spettatore in seguito alla visione dello spettacolo è il finale: ha un che di assolutamente malinconico e nostalgico, come se fosse l'ultimo atto di un grande direttore

con i suoi fidati orchestrali; le luci soffuse e calde riconducono all'atmosfera dell'intimo e, più che dell'amicizia, all'atmosfera del ritrovarsi in una situazione comune, con tutti i suoi pregi e soprattutto i suoi difetti. La tradizione del Palio di Codroipo nacque negli anni Novanta sulla scia di quello udinese già attivo dal '72; l'attività, che spesso si svolge tra la fine di aprile e la fine di maggio, coinvolge gli istituti della zona quali il Linussio, ma anche gli istituti della città di Udine come il Malignani, il Marinelli e il Sello, e l'istituto Manzini di San Daniele e le Filandiere di San Vito. La giuria del Palio viene formalmente nominata dalla Giunta comunale, ed è composta da

esperti del settore e da esponenti delle principali realtà teatrali del territorio; dunque all'interno si trovano esperti qualificati, rappresentanti delle associazioni e l'assessore alla cultura, che devono valutare le rappresentazioni teatrali attraverso le capacità interpretative degli attori, l'efficacia delle scelte drammaturgiche e l'originalità degli adattamenti, la gestione dello spazio scenico, con l'armonia del tutto. Grazie alla collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia il gruppo vincitore ottiene l'opportunità di replicare il proprio spettacolo all'interno del cartellone della stagione teatrale del teatro Benois De Cecco, sempre a Codroipo.

Tra memoria storica e poesia Un viaggio nel Novecento friulano

“Fantasmi del bosco” lo spettacolo nato all'interno del progetto Avamposto

MATTIA GINO CODUTTI
LICEO MALIGNANI UDINE

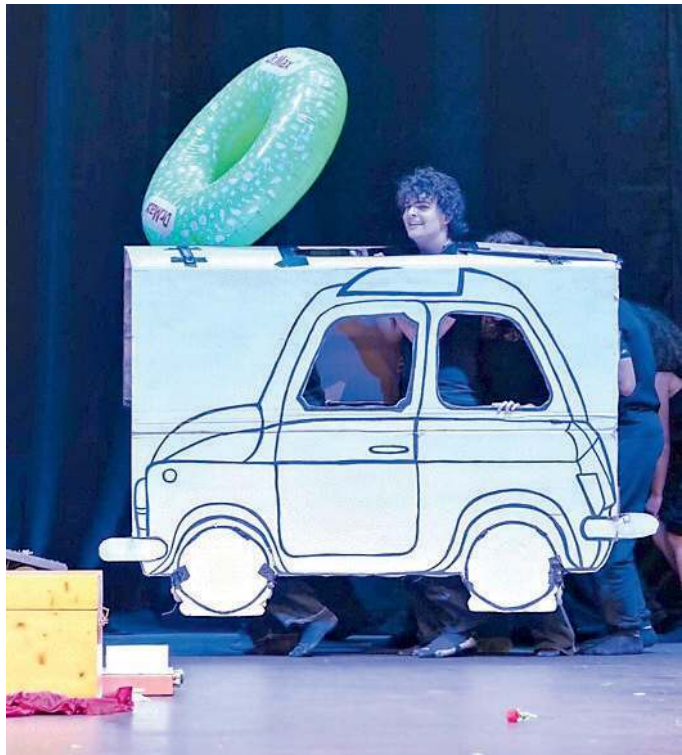
Una scena che si muove tra storia e poesia, tra memoria collettiva e frammenti di vite spezzate. “Fantasmi del bosco”, lo spettacolo portato in scena lunedì 11 maggio al Teatro Palamostre di Udine dalla Compagnia della Cornoventaglia dell'Isis “Raimondo D'Aronco”, nasce all'interno del progetto Avamposto, un percorso condiviso con il gruppo inter-scolastico Avantosti e guidato da un lavoro di ricerca sul Dopoguerra in Friuli e sulle sue eredità culturali e sociali. Il progetto prende forma da un laboratorio teatrale proposto già lo scorso anno da Federica Sansevero, attrice e direttrice artistica di teatro del silenzio APS, a partire dal quale gli studenti hanno costruito il testo attraverso improvvisazioni,

ascolto e rielaborazione personale. Un processo che ha portato alla nascita di una drammaturgia corale, in cui ogni partecipante ha contribuito scegliendo non un singolo personaggio, ma le battute sentite come proprie. La scena si apre su un intreccio di riferimenti storici e letterari che attraversano il Novecento: dalle tensioni del Dopoguerra alle ferite della storia italiana e friulana, fino al terremoto del

LA RAPPRESENTAZIONE
La scena si apre su un intreccio di riferimenti storici dalle tensioni del Dopoguerra fino al terremoto del 1976 in Friuli

1976 (il cosiddetto “Orcolat”), evocato come momento di frattura e rinascita. Il racconto non segue una trama lineare, ma procede per visioni e scene evocative, costruendo una storia in cui poesia, musica e testimonianze si sovrappongono. Tra i materiali drammaturgici emergono testi e suggestioni che spaziano da Pier Paolo Pasolini alla “Divina Commedia”, da “Antologia di Spoon River” fino a discorsi e figure storiche come Enrico Mattei e J.F. Kennedy, accostati a testimonianze e vicende segnate dalla violenza politica e dal conflitto. In questo tessuto si inserisce anche la figura di Lojze Bratuž, direttore di coro sloveno perseguitato, simbolo di una memoria di confine segnata da identità e repressioni. Uno dei nuclei centrali dello spettacolo è proprio il dialogo tra queste presenze: uomini

differenti per epoca e contesto, ma accomunati da destini interrotti e dalla volontà di affermare principi civili e morali. Il titolo stesso, “Fantasmi del bosco”, evidenzia forse proprio queste presenze evocative: voci che tornano a parlare attraverso il teatro per restituire memoria a chi è stato considerato “scomodo” dalla storia. Accanto alla dimensione storica e politica, lo spettacolo sviluppa anche un percorso più intimo e simbolico. Alcune scene, come quelle legate alla ricostruzione dopo il terremoto o alle immagini di rinascita della natura, costruiscono un contraltare fatto di resilienza, comunità e ripartenza. I gesti quotidiani diventano segni di una vita che continua dopo la distruzione. Il filo conduttore dell'opera, come emerge dal lavoro degli studenti, non è una narrazione



Un momento dello spettacolo dell'Isis D'Aronco

unica ma la ricerca di una spinta interiore all'azione, una tensione che attraversa i diversi personaggi e le diverse epoche. Ne nasce uno spettacolo che intreccia memoria storica e poetica, restituendo al pubblico un viaggio dentro le contraddizioni e le ferite del Novecento friulano e italiano. Lo spettacolo si chiude con un

sottile invito alla riflessione: dare voce a chi ha difeso valori universali spesso al prezzo della vita e interrogarsi sul presente attraverso la memoria. Un teatro che diventa così esercizio di ascolto e restituzione, in cui la storia non viene semplicemente raccontata, ma rimessa in circolo attraverso lo sguardo dei più giovani.



Viaggio nelle emozioni Ogni aula è un laboratorio

Primaria e secondaria della Danieli diventano un museo multimediale

CLASSE 3A
MEDIA PACIOLI BUTTRIO

Per un giorno, le aule di una scuola si sono trasformate in ambienti immersivi dove musica, immagini, luci, narrazioni e performance hanno guidato il pubblico in un viaggio attraverso le emozioni. È accaduto il 28 maggio al Polo Educativo Zeroredici di Buttrio, ovvero alla Scuola Primaria "Cecilia Danieli" e alla Scuola Secondaria di I grado "Luca Pacioli", dove studenti e insegnanti hanno presentato "Milo ed il suo viaggio tra le emozioni", un progetto interdisciplinare che ha coinvolto l'intero istituto in un percorso educativo, artistico e relazionale. Tutto è iniziato all'inizio dell'anno scolastico con la proiezione al cinema per tutta la scuola del film Disney "Inside Out 2", dedicato proprio al tema delle emozioni di un'adolescente. Il fulcro del progetto è stato il museo multimediale e immersivo: ogni classe ha progettato

e realizzato uno spazio tematico dedicato a un'emozione, trasformando gli ambienti scolastici in installazioni interattive e percorsi sensoriali aperti al pubblico. Il percorso espositivo si snodava per la scuola, dentro e fuori dalle aule, nei corridoi e nel giardino ed è stato allestito per lo più con materiali di recupero e tanta creatività. A guidare i visitatori c'era Milo, protagonista di una storia originale ideata all'interno del progetto, che ha accompagnato gli spettatori in un viaggio simbolico tra paura, gioia, rabbia, calma, tristezza, disgusto, sorpresa, coraggio e, infine, consapevolezza emotiva. Ogni stanza era caratterizzata da un colore diverso e coinvolgeva il visitatore in un'esperienza interattiva. Come la stanza del disgusto, allestita con preparazioni da guardare, toccare e annusare "solo per stomaci forti", oppure quella dell'ansia dove i genitori hanno potuto rivivere la tensione di un vero com-

pito in classe, seduti ai banchi. Il progetto nasce da un'idea educativa precisa: trasformare la scuola in un laboratorio di esperienza reale, in cui gli studenti non siano semplici esecutori, ma protagonisti attivi dell'intero processo creativo e organizzativo. I ragazzi della classe 3ª A della scuola secondaria hanno infatti assunto il ruolo di vera e propria "regia" dell'evento, occupandosi di comunicazione, scenografia, organizzazione degli spazi, progettazione artistica, gestione tecnica, audio, luci e coordinamento delle attività. Guidati dalla docente di musica Pierpaola Pacquola e supportati dall'intero corpo docente, gli studenti hanno lavorato durante l'intero anno scolastico su competenze artistiche, relazionali e civiche attraverso compiti autentici e attività interdisciplinari. Il percorso è culminato in un concerto-spettacolo finale la sera di giovedì 28 maggio nel



Due immagini dei laboratori e dei lavori realizzati dagli alunni di primaria e secondaria della Danieli

giardino esterno della scuola, dove musica, coratità e movimento scenico sono diventati il simbolo conclusivo di un cammino dedicato all'ascolto, all'empatia e alla valorizzazione delle emozioni come linguaggio umano universale. «Non volevamo realizzare un semplice spettacolo, ma costruire un'esperienza che facesse sentire le persone dentro una storia - commentano i ragazzi di terza - in un periodo storico segnato da tensioni sociali e conflitti, il progetto voleva offrire una riflessione sul valore dell'ascolto, della consapevolezza emotiva e della collaborazione, mostrando come la scuola possa diventare spazio attivo di crescita culturale, artistica e umana».

La scuola si trasforma in spazio in cui esprimere se stessi

LA REDAZIONE

Abbiamo intervistato la professoressa Pierpaola Pacquola, insegnante di musica alla Scuola Primaria Cecilia Danieli e alla Scuola Secondaria di I grado Luca Pacioli di Buttrio, che ci ha parlato del progetto sulle emozioni frutto di un lavoro interdisciplinare.

Da cosa è nata quest'idea?

«L'idea nasce dal desiderio di mettere al centro non solo gli apprendimenti ma la persona. Credo che la scuola non debba limitarsi a trasmettere contenuti ma aiutare i bambini e ragazzi a riconoscersi e a dare valore a ciò che sentono. Oggi molti ragazzi faticano a dare un nome a ciò che vivono interiormente. Per questo, con il pieno sostegno della dirigente scolastica Laura Catella, abbiamo voluto costruire un percorso verticale tra primaria e secondaria dove le emozioni non fossero un semplice 'tema' ma un linguaggio attraverso cui conoscersi e sentirsi parte».

Cosa ha visto nei bambini in questo lavoro lungo un anno? Cosa si portano a casa e alle loro famiglie?

«Ho visto bambini e ragazzi trasformarsi molto. I più piccoli hanno vissuto il percorso con spontaneità e stupore; i più grandi hanno scoperto cosa significhi essere protagonisti reali di un progetto, assumersi responsabilità e creare non semplicemente eseguire. Ho cercato di trasmettere loro un'idea diversa di scuola: non un luogo dove si viene continuamente misurati ma uno spazio in cui si può avere qualcosa da dire. In un tempo in cui molti ragazzi vengono abituati a performare e crescono con la paura del giudizio abbiamo cercato di costruire un'esperienza in cui potessero osare e sentirsi riconosciuti».

C'è stata differenza nella risposta tra medie e primaria?

«I bambini della primaria vivono le emozioni in modo spontaneo ed immediato. I ragazzi delle medie all'inizio spesso sono più protetti e preoccupati del giudizio degli altri però quando si sentono davvero responsabilizzati e visti, riescono sviluppare riflessioni molto profonde. Nel progetto la terza media ha avuto il ruolo di vera regia e questo li ha fatti crescere moltissimo».



Da sinistra, Pierpaola Pacquola, Paola Perabò e Laura Catella

Nuovi talenti: Cafc premia l'istituto D'Aronco di Gemona

THOMAS ANDREUTTI
ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

Non una mera simulazione didattica, ma una vera commessa professionale. E' questo il progetto cui ha partecipato la classe 4A Grafica e Comunicazione che è stata chiamata a ideare l'immagine coordinata per le future campagne di reclutamento di Cafc. In modalità Formazione Scuola Lavoro, i ragazzi si sono misurati con un vero brief, tempi di consegna rigorosi e valutazione di

esperti aziendali. Tra le proposte di alta qualità, selezionate, ufficialmente adottate dall'azienda. Il Direttore Generale di Cafc, Massimo Battiston, sottolinea l'efficacia del connubio tra scuola e impresa: «Quando Cafc cerca nuovi talenti, guarda prima alle scuole del territorio; per questo abbiamo bussato al D'Aronco con una missione vera, non una semplice simulazione. I ragazzi hanno risposto con una qualità che ci ha colpito, e questo ci dice due

cose: che in Friuli la formazione funziona, e che vale la pena costruire occasioni di incontro tra imprese e studenti. Cafc è un'azienda che gestisce un servizio essenziale, ma è anche un luogo di lavoro che ha bisogno di competenze nuove. Affidare agli studenti del D'Aronco un progetto reale dimostra che il talento giovane non si attira con le parole, si attrae mostrando fiducia». Per il Dirigente Scolastico dell'Isis D'Aronco, Nicolò Basile, ««a collaborazione con il ter-



Un momento della cerimonia di premiazione

ritorio è sempre una grande occasione per i nostri studenti, per confrontarsi col mondo del lavoro e, in generale, con ciò che esiste al di fuori della scuola; se, poi, l'Ente esterno è

Cafc, allora la cooperazione diventa ancor più preziosa, per il lustro che ne deriva all'Istituzione scolastica, e la crescita dei ragazzi. Ringrazio la Cafc sentitamente e spero che questa sinergia possa intensificarsi negli anni a venire!» Cafc ha premiato gli studenti con uno zaino e una borraccia. Un omaggio che promuove il consumo consapevole dell'acqua del rubinetto, pilastro della mission del Gestore. Questa iniziativa consolida un ponte stabile tra scuola e lavoro, valorizzando il talento proprio nel luogo in cui esso si forma. «Scatti di Rinascita»: al via il contest fotografico dell'Isis D'Aronco per il cinquantenario del sism. A cinquant'anni dal terremoto che ha cambiato il volto del territorio, la memoria del Friuli si fa immagine. L'Isis D'Aronco

annuncia il lancio di «Scatti di Rinascita», un concorso fotografico che punta a documentare la resilienza di una terra che sa rigenerarsi. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Gemona del Friuli, partirà il prossimo 29 maggio, con il coordinamento del Dipartimento di Grafica e Comunicazione, ed il supporto del Gruppo Fotografico Gemonese. L'obiettivo è trasformare la testimonianza storica in un'esperienza visiva, spingendo i giovani a osservare i segni della ricostruzione e della modernità. La competizione è aperta alle scuole secondarie di primo grado ed agli allievi interni dell'Istituto. I termini per l'invio scadranno il 16 settembre 2026. Per i dettagli, si rimanda alla consultazione del bando su www.daronco.edu.it.

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Più sicurezza e decoro Lavori a Borgo di Ponte Cambia la viabilità

Il cantiere partirà a Cividale l'8 giugno: previsti nuovi percorsi pedonali e luci

LUCIA AVIANI

Cividale

Cantiere in vista in via Borgo di Ponte, dove lunedì 8 giugno inizieranno le attività - programmate dalla precedente amministrazione comunale nell'ambito del piano di riassetto e miglioramento della viabilità sulla sponda sinistra del Natisone - di manutenzione straordinaria e abbattimento delle barriere architettoniche. «L'intervento, che durerà circa un mese e mezzo, prevede il rifacimento della pavimentazione, l'ampliamento dei percorsi pedonali in base alle norme del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'installazione di illuminazione a Led», informa il sindaco Attilio Vuga, precisando che le operazioni procederanno per sotto-fasi, con temporanee modifiche alla viabilità.

«Inizialmente verrà chiuso l'accesso da piazza Resistenza», rende noto il primo cittadino, chiarendo che «il transito veicolare sarà garantito solo dal ponte del Diavolo». Successivamente l'ingresso da piazza

Resistenza verrà riaperto e i lavori si sposteranno nel tratto compreso fra le piazzette San Nicolò e Chiarottini: si opererà a step, in modalità itinerante, evitando così di dover ricorrere alla chiusura completa e simultanea della strada. Le entrate a negozi e abitazioni saranno sempre garantite, in piena sicurezza, tramite passerelle provvisorie; nessuna limitazione per i pedoni, che potranno percorrere l'intero asse viario grazie a corridoi protetti. «Il Comune ringrazia cittadini, commercianti ed esercenti per la collaborazione a fronte dei disagi temporanei da affrontare per poter restituire la dovuta dignità a via Borgo di Ponte, una delle più caratteristiche di Cividale, attualmente in condizioni precarie», sottolinea Vuga, che ha esaminato

IL SINDACO VUGA

«Ringrazio i cittadini per i disagi temporanei che dovranno affrontare durante l'intervento»



Il progetto dell'intervento in via Borgo di Ponte a Cividale

to insieme ai propri collaboratori l'iter previsto, raccomandando agli uffici di seguire con attenzione l'esecuzione delle attività per garantire qualità e durevolezza nel tempo, in considerazione del costante e intenso traffico veicolare cui la strada è sottoposta.

«Ho inoltre esortato il settore Lavori pubblici a essere a disposizione dei residenti per ulteriori eventuali chiarimenti», conclude il sindaco. La spesa ammonterà a circa 283.000 euro. L'intervento ha assunto carattere prioritario a causa dell'avanzato stato di usura e degrado della storica pavimentazione in cubetti di porfido: obiettivo è ripristinare la sicurezza viaria e, contestualmente, il decoro urbano. Si provvederà, nello specifico, all'adeguamento e all'ampliamento dei percorsi pedonali a raso (con larghezza minima di 1 metro) per assicurare l'accessibilità alle persone con ridotte capacità motorie.

In programma pure l'installazione di segnaletica tattilo-plantare per ipovedenti e di un sistema di illuminazione innovativo integrato a terra, per la delimitazione dei percorsi. Ad attività ultimate, dunque, via Borgo di Ponte si presenterà pienamente fruibile, sicura e tecnologicamente all'avanguardia.

Il piano rientra, come detto, in una più ampia progettualità volta a ridefinire gli assetti della zona compresa fra il ponte nuovo (dove è stata di recente realizzata una rotonda) e piazza Resistenza, a sua volta destinata a cambiare volto, prossimamente, con la costruzione di una rotatoria in sostituzione dell'attuale incrocio semaforico (l'ultimo rimasto in città) e con un restyling complessivo del settore destinato ai parcheggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autoemoteca ad Attimis «Un gesto di altruismo»

Attimis

Nell'ambito delle iniziative promosse per commemorare il 50° anniversario del terremoto del 1976 il Comune di Attimis ha accolto, nei giorni scorsi, l'autoemoteca dell'AfdS, «che ha permesso alla popolazione di compiere un gesto concreto di altruismo», sottolinea il sindaco Maurizio Malduca.

«Un'iniziativa», aggiunge il primo cittadino, «nel segno della solidarietà e del ricordo: il dono del sangue ha richiamato lo spirito di altruismo che cinquant'anni fa sostenne le comunità friulane nel momento più difficile della loro storia».

L'arrivo dell'autoemoteca, posizionatasi nel campo sportivo, è stato possibile grazie all'impegno della locale sezione dei donatori di sangue, guidata da Isabella Sollero. Le donazioni effettuate nel corso della giornata, con il supporto logistico della squadra comunale di Protezione civile, hanno dunque «rappresentato un ponte ideale tra passato e futuro, riaffermando il valore della partecipazione e della gratitudine verso chi, allora come oggi, sceglie di aiutare gli altri», conclude Malduca, sottolineando che «la forza di una comunità si misura proprio dalla capacità di donare, di essere solidale». Un esempio di solidarietà e generosità che resta nel tempo. —L.A.

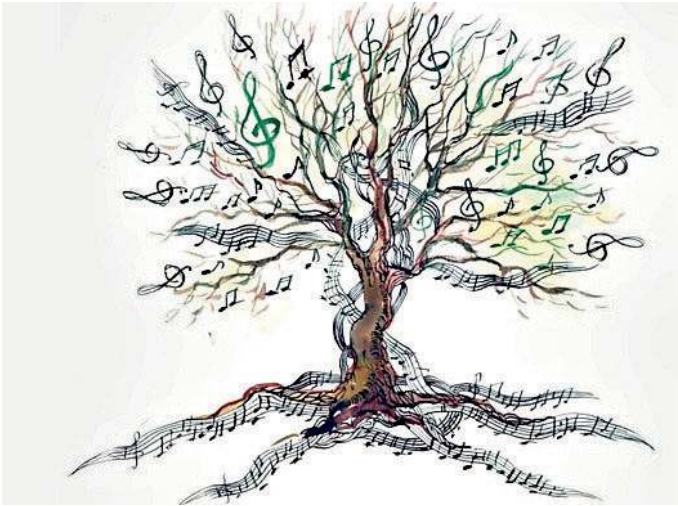
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benessere psicologico e fisico A Faedis si insegna la biomusica

Il corso del Comune per dare risposte contro l'ansia. Sono previsti cinque incontri gratuiti

Faedis

L'amministrazione comunale di Faedis ha organizzato un ciclo di appuntamenti dedicati al benessere psicofisico della comunità. Curata dall'assessore all'assistenza Serena Sgualdino, l'iniziativa «nasce dal costante ascolto delle istanze territoriali e, in particolare, da un recente incontro con la popolazione», durante il quale, spiega l'esponente della giunta guidata dal sindaco Luca Balloch, «è emersa chiaramente la necessità di offrire risposte concrete contro l'ansia, l'isolamento e lo stress quotidiano». Ne è nata l'idea di avviare un corso gratuito di Biomusica, disciplina innovativa che unisce la musicoterapia al movimento e al gioco. In pratica, attraverso tecni-



Il logo utilizzato per promuovere il corso di biomusica a Faedis

che di respirazione, rilassamento attivo ed emissione dei suoni, la biomusica aiuta a sciogliere le tensioni emotive, stimola la memoria e favorisce la socializzazione in un ambiente sereno e accogliente. Il ciclo sarà condotto dal dottor Christian De Rosa e si articolerà in cinque appuntamenti settimanali, che si terranno il martedì mattina, dal 16 giugno al 14 luglio, dalle 9.30 alle 11. Gli incontri saranno accolti

dalla sala parrocchiale di Campeggio, in via San Rocco: la partecipazione è completamente gratuita, ma è necessaria la prenotazione, essendo i posti limitati. È consigliato un abbigliamento comodo; utile pure un tappetino. Per ricevere ulteriori informazioni e per comunicare la propria adesione si può chiamare o inviare un messaggio WhatsApp al numero 333 3278928. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ex militari della caserma Lesa si incontrano a Remanzacco

Il raduno è diventato un'occasione per rinsaldare i valori di amicizia e di appartenenza

Remanzacco

Tutti di nuovo insieme a Remanzacco, per rivivere i tempi dell'impegno militare alla caserma Lesa: su organizzazione del geniere Mauro Grandi e del caporal maggiore Daniele Mondaini la 2ª Compagnia del 104º Battaglione Genio Pionieri Torre si è riunita di nuovo - e si è trattato della terza volta - a Remanzacco: e la ricorrenza ha assunto un significato particolare perché è coincisa con il 50° anniversario del trasferimento del Battaglione dalla caserma Spaccamela di Udine alla Severino Lesa di Remanzacco, appunto, e naturalmente con il mezzo secolo del terremoto del '76, evento che ha segnato la storia dell'unità militare. «Oggi ci ritroviamo nuovamente», è stato sottolineato



L'incontro degli ex militari della Lesa con le loro famiglie

durante il raduno, «non solo per ricordare il passato, ma anche per mantenere vivi i valori della 2ª Compagnia, quelli dell'amicizia, del sacrificio, della disciplina, della fratellanza». «Per circa un anno tutti noi abbiamo vissuto lontano da casa, vestendo l'uniforme militare e indossando il fregio della gloriosa Arma del Genio: dopo tanti anni siamo ancora qui, uniti dallo stesso spirito e orgoglio di appartenenza», è stato sottolineato, con

il pensiero rivolto a chi «è andato avanti». Presente all'intensa e affollata cerimonia anche il sindaco Daniela Briz, che ha espresso profonda riconoscenza al Battaglione per l'impegno sempre profuso dimostrato e ha poi posto l'accento sul solido rapporto che si stretto con l'intera comunità di Remanzacco, dove molti militari di leva di ieri hanno scelto di restare con la propria famiglia. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manzano - Pasian di Prato

Torneo dei borghi in parrocchia
«Così coinvolgiamo le famiglie»

L'evento estivo ritorna nel cuore di Manzano dopo il rifacimento del campetto

TIMOTHY DISSEGNA

Manzano

Dopo anni di spostamenti e location periferiche, il Torneo dei borghi di Manzano riabbraccia il centro, dal 16 al 26 giugno. Quest'anno la manifestazione – che abitualmente coinvolge le cinque realtà Bôrc di Ca' de l'aghe, Foran, De Roe, Place-Statal e la Frazions dai Mulins – si disputerà per la prima volta nel campetto dell'oratorio Don Bosco, rifatto nuovo in sintetico. A dare l'annuncio è il presidente della Pro loco David Gentili.

«Ritorniamo nel cuore di Manzano, cosa che mancava da tempo», sottolinea Gentili, «agevolando così le famiglie a essere presenti nel cuore del paese. Il torneo è sempre stato molto importante». La grande novità arriva nei primi sei mesi dell'anno: il campo in sintetico da futsal è stato quasi ultimato, grazie al progetto curato dalla parrocchia. «Durante la manifestazione sarà gestito dalla nostra associazione», aggiunge. «Grazie a don Nino e alla buona amicizia



Il nuovo campetto da calcio in sintetico, realizzato all'interno dell'oratorio Don Bosco

con lui siamo riusciti a fare questo lavoro, e al geometra Gastone Piasentin per la realizzazione dell'opera». Ancora in fase di definizione i partecipanti effettivi e il tabellone. Ma non ci sarà solo calcio: «Allestiremo i chioschi, quest'anno introdurremo dei tornei di ping-pong e calciobalilla per i più piccoli. Vogliamo che sia una manifestazione per le famiglie e riportare i giovani in oratorio. Ringrazio anche l'amministrazione comunale per il supporto».

Il consigliere comunale delegato allo sport, Alessio De Sabbata, conferma la svolta: «Attualmente non c'è un accordo con parrocchia per l'uso del campo, per ora ci siamo concentrati sul torneo». Il sito centrale è più accessibile a tutti i cittadini: «Accentrare l'evento sul paese serve a permettere a più persone di arrivare alla manifestazione. Questa sarà la prima edizione in questa forma, la parrocchia è un luogo particolare e ringraziamo la sua disponibilità per l'area. Faremo un ragionamento a fine evento con Pro loco e parrocchia: vogliamo sicuramente accentrare l'evento il più possibile». Lui stesso avrebbe voluto poter giocare in piazza Chiodi, come fu fatto in alcune edizioni, ma alla fine è stata trovata una soluzione alternativa. «Originariamente», ripercorre l'esponente della maggioranza, «il torneo è nato al campo Gumini, 9 contro 9, poi siamo passati a 5 contro 5 perché sempre più difficile reperire giocatori. Quindi si è fermato per un certo periodo, ripartendo in piazza nei primi anni Due-



David Gentili
Presidente della Pro loco

IL PROGRAMMA

«Organizzeremo anche chioschi, tornei di ping-pong e calciobalilla»

mila con l'allora assessore Patrick Stacco. Quest'anno i tempi erano troppo stretti per ritornare lì». Altre due edizioni sono state fatte in passato anche nell'area all'epoca dismessa di via Francesco di Manzano, oggi adibita a parcheggi della zona residenziale. Con il Covid, infine, ci si è spostati in via Olivo per avere spazi più ampi, «ma con il tempo ci siamo accorti che il seguito era sceso per la posizione troppo esterna al paese». Per il futuro, conclude, «l'idea è che possa essere omologata anche dalla federazione così da poterlo sfruttare più volte durante l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa dell'Afds a Campoformido
Premiati i donatori benemeriti

Il sindaco Petri:
«Con il loro impegno contribuiscono a rendere orgogliosa la comunità»

SARA PALLUELLO

Campoformido

Una tradizione che si rinnova da oltre sessant'anni e che continua a rappresentare uno dei momenti più significativi della vita associativa del territorio. Si è svolta domenica la 61ª Festa del donatore della sezione Afds di Campoformido, che ha visto la partecipazione delle sezioni di Campoformido, Basaldella e Bressa, insieme a numerose delegazioni provenienti da tutta la provincia. Oltre 30 labari hanno accompagnato il corteo che ha attraversato il paese fino al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona di fiori. La cerimonia è poi proseguita con la celebrazione della Santa Messa e il successivo rientro in processione per i saluti delle autorità e la consegna delle benemerenze ai donatori.

Ad aprire gli interventi è stata la presidente provinciale Afds Manuela Nardon, che ha espresso fiducia nel futuro dell'associazione e nella capacità del volontariato di continuare a essere un punto di riferimento per la comunità. «Guardiamo oltre e non stanchiamoci di fare del bene», ha affermato, richiamando i va-



Un momento della Festa dei donatori giunta alla 61ª edizione

lori che da sempre contraddistinguono il mondo della donazione. La presidente della sezione Afds di Campoformido, Cinzia Tavano, ha invece posto l'attenzione sulla necessità di coinvolgere sempre più giovani nelle attività associative e nel percorso della donazione, tema oggi centrale per garantire il ricambio generazionale e la continuità del servizio. Presente anche il comandante della stazione dei carabinieri di Campoformido, Giada Gasperi, che ha portato il saluto dell'Arma sottolineando il valore che l'associazione rappresenta per il territorio e per la coesione della comunità locale. Nel suo intervento il sindaco Massimiliano Petri ha ringraziato tutti i volontari e i donatori che «con il loro impegno costante, contribuiscono a rendere orgogliosa la comunità di Campoformido». Il primo cittadino ha

inoltre richiamato il valore dell'esempio come strumento educativo verso le nuove generazioni: «Se vogliamo che i giovani diventino cittadini attivi, dobbiamo essere noi per primi a testimoniare con i fatti l'importanza dell'impegno verso gli altri». Particolarmente partecipato il momento della consegna delle benemerenze, che ha premiato i donatori per i traguardi raggiunti nel corso degli anni. Un riconoscimento che racconta storie di generosità silenziosa e di attenzione verso il prossimo. La 61ª edizione della Festa del donatore ha così confermato il forte radicamento dell'Afds nel territorio comunale e il legame tra le sezioni di Campoformido, Basaldella e Bressa, unite dalla volontà di promuovere una cultura del dono che continua a rappresentare uno dei valori più autentici della comunità.

Gli studenti raccontano
il prefetto Cesare Mori

Pagnacco

Una ricerca storica nata tra i banchi di scuola per riscoprire una pagina poco conosciuta della storia locale. Domani, alle 20.45, nella sala Madrassi del Seminario interdiocesano di Castellerio, gli studenti della scuola secondaria di Pagnacco presenteranno il lavoro «Un paese. Una villa. Un prefetto... di ferro!», dedicato alla figura di Cesare Mori, il celebre «prefetto di ferro», che trascorse parte della sua vita nella villa che oggi ospita il municipio di Pagnacco. L'iniziativa è il risultato di un percorso di ricerca e approfondimento sviluppato dagli alunni

assieme alle professoressa Patrizia Baraldi e Giusy Miele nell'ambito del progetto «Raccontiamo Pagnacco», realizzato grazie al sostegno della Regione. Attraverso documenti, testimonianze, immagini e ricostruzioni storiche, gli studenti accompagneranno il pubblico alla scoperta di una vicenda che intreccia storia nazionale e memoria locale, riportando alla luce il legame tra Cesare Mori e il territorio di Pagnacco. L'incontro rappresenta un'occasione per valorizzare il ruolo della scuola nella tutela della memoria collettiva, coinvolgendo le nuove generazioni nella riscoperta delle radici della comunità.

Mobilità di un'area vasta
Oggi un incontro a Feletto

Tavagnacco

Oggi muoversi in un territorio che va oltre i confini dei singoli comuni significa ripensare il sistema della mobilità: servono collegamenti più rapidi, un trasporto pubblico coordinato, soluzioni sostenibili e infrastrutture capaci di unire comunità sempre più interconnesse. Per approfondire queste sfide Il Passo Giusto - iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia -, con la lista civica Progetto Tavagnacco, propone l'incontro «La mobilità di un'area vasta. Prospettive, criticità e strumenti», in programma oggi, alle 18, nella Sala Egi-

dio Feruglio del municipio di Tavagnacco a Feletto Umberto. L'iniziativa sarà un'occasione per confrontarsi su problemi reali e prospettive concrete. Dopo i saluti di Elia Mioni, direttore della rivista Il Passo Giusto, e di Talita Botto, della lista civica Progetto Tavagnacco, introdurrà i lavori Federico Pirone, responsabile Enti locali del Patto per l'Autonomia. Interverranno Angela Bergantino, docente di Economia applicata all'Università di Bari, e Ivano Marchiol, assessore alla Mobilità di Udine. Modererà il consigliere comunale di Martignacco Alessandro Zuliani.

IN BREVE

Lavori di Cafc
Oggi alcune vie senz'acqua a Pasian di Prato

Oggi dalle 8.30 alle 16, per consentire i lavori sulla rete idrica come comunicato da Cafc, si verificheranno a Pasian di Prato alcune interruzioni nell'erogazione del servizio idrico. Le vie interessate sono: via Pasiano (dal civico 1 al civico 83 – numeri dispari), via Pasiano (dal civico 2 al civico 62 – numeri pari), via Scudis, via Bonavilla. In caso di maltempo, l'intervento sarà rinviato al primo giorno lavorativo utile successivo.

A Pasian di Prato
la consegna della Costituzione ai neo diciottenni

L'amministrazione di Pasian di Prato ha organizzato la cerimonia di consegna della Costituzione della Repubblica italiana ai neo diciottenni. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con la commissione pari opportunità e con il patrocinio di Arlef, si terrà domani, alle 18, all'auditorium di Pasian di Prato. L'occasione sarà inoltre un momento di riflessione condivisa sugli importanti anniversari che ricorrono quest'anno: gli 80 anni dalle prime elezioni amministrative a suffragio universale e dalle elezioni per l'assemblea costituente.

Codroipo - Medio Friuli

Nuove regole per la mensa «Più qualità e cibi sani» In arrivo fondi per la scuola

Rafforzato il ruolo delle famiglie nel vigilare sul servizio
Con le risorse saranno finanziate attività pomeridiane
L'assessore Rodaro: «Lavoro di squadra fondamentale»

MARISTELLA CESCUTTI

Pozzuolo

Maggioranza e minoranza hanno approvato assieme due provvedimenti dedicati al mondo scolastico: il nuovo regolamento della Commissione comunale mense e una variazione di bilancio per rafforzare i servizi alle famiglie. Un segnale politico non scontato, sottolineato anche dall'assessore a bilancio, istruzione e reperimento fondi Greta Rodaro, che con soddisfazione ha evidenziato il valore della condivisione raggiunta in aula.

Il primo punto approvato riguarda il nuovo regolamento, aggiornato per recepire le più recenti linee guida regionali per la ristorazione scolastica e le indicazioni nazionali in materia di educazione alimentare e qualità nutrizionale. Il docu-



L'istituto comprensivo di Pozzuolo

mento chiarisce ruoli e funzioni della commissione e punta a rafforzare il coinvolgimento delle famiglie attraverso un ruolo consultivo, propositivo e di monitoraggio del servizio. L'obiettivo è migliorare la qua-

lità della ristorazione scolastica e valorizzare il "tempo mensa" come momento educativo e di socializzazione, promuovendo tra gli studenti una cultura dell'alimentazione sana ed equilibrata nel rispetto del-

le linee guida nutrizionali nazionali e regionali veicolate dall'Azienda sanitaria. «Attraverso il servizio di ristorazione scolastica la scuola realizza finalità socio-educative importanti nei confronti degli alunni», sottolinea l'assessore Rodaro. «Per questo la sinergia tra scuola, famiglie e amministrazione è fondamentale per garantire un servizio sempre più adeguato e attento ai bisogni dei bambini». Insomma, un lavoro di squadra.

Votazione all'unanimità anche per la variazione al bilancio di previsione 2026-2028, che indirizza nuove risorse ai servizi scolastici. Tra le novità previste, da settembre 2026 partirà alla scuola primaria di Pozzuolo il laboratorio "Gioco Creatività", pensato per supportare le famiglie nella conciliazione tra tempi di lavoro e gestione dei figli. Il servizio, attivo tre giorni a settimana dalle 16 alle 17, offrirà agli allievi attività ricreative strutturate all'interno della scuola con la presenza di educatori qualificati, in aggiunta al servizio di pre e post accoglienza attivato per la prima volta nella scuola dell'infanzia di Terenzano lo scorso anno. «Grazie ai contributi regionali che richiederemo per le attività extracurricolari continueremo a investire in servizi concreti», conclude Rodaro. «Sapere che anche la minoranza ha condiviso questa visione rappresenta un valore aggiunto e un segnale positivo per tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica protagonista con Bande in piazza Tre gli appuntamenti

Rivignano Teor

Piazza Tarabane a Rivignano Teor (in via IV Novembre) si prepara a riaccendere i riflettori sulla tradizione bandistica friulana. Torna infatti, dal 6 al 20 giugno, Bande in piazza, la rassegna concertistica organizzata dall'associazione musicale e culturale Primavera, che si conferma come uno degli appuntamenti più attesi e longevi dell'estate locale. Nata nel lontano 1999, la manifestazione ha saputo custodire intatta la sua formula originale: portare la musica di qualità nel cuore pulsante della comunità. Fatta eccezione per le sole e inevitabili sospensioni dovute agli anni della pandemia, la rassegna ha mantenuto fede alla sua promessa, eleggendo la piazza di Rivignano a palcoscenico naturale sotto le stelle per generazioni di musicisti e appassionati.

La rassegna si inserisce all'interno del ricco cartellone di concerti Musica, luoghi e tradizioni 2026, promosso da Ambima Udine, e gode del patrocinio del Comune di Rivignano Teor e di Ambima Fvg. Tutti i concerti avranno inizio alle 21 con ingresso libero e



La banda Primavera

gratuito. Sabato 6 giugno l'apertura della rassegna è affidata alla freschezza e al talento della banda musicale giovanile di Pavia di Udine, diretta dal Maestro Sebastiano Burelli. Sabato 13 è in programma il secondo appuntamento che vedrà protagonista la società Filarmonica di Roveredo in Piano la quale si esibirà sotto la guida del maestro Carlo Pinardi.

Sabato 20 la serata di chiusura sarà magistralmente orchestrata dal corpo bandistico "I Cjastinârs" di Muris di Ragnogna, diretti dal maestro Giovanni Ziraldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pensionati Cisl all'Asp «Struttura d'eccellenza»

La delegazione di Codroipo ha avuto la possibilità di visitare la casa di riposo

AMOS D'ANTONI

Codroipo

Il direttivo codroipese dei pensionati Cisl, guidati dal coordinatore Antonino Trigatti, ha fatto visita all'Azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro e al centro diurno per non autosufficienti e Alzheimer di Codroipo. La delegazione è stata accolta con grande calore dalla responsabile organizzativa Raffaella Pistrino che ha illustrato nel dettaglio l'andamento della casa di riposo, il numero degli ospiti, tutti non autosufficienti, residenti. Ha illustrato la gestione, a volte anche complessa, della struttura stessa, e ha fornito informazioni sullo staff infermieristico nonché sul gruppo degli operatori di supporto.

La responsabile ha sottolineato come la gestione quotidiana di una casa di riposo che ospita anziani non autosufficienti, lontani dall'ambito familiare, richieda dedizione, attenzione, gentilezza, passione e, soprattutto, grande umanità necessaria per co-



Il direttivo codroipese dei pensionati Cisl in visita all'Asp Moro

gliere tutte le esigenze e le necessità di ogni persona quando è più fragile e bisognosa. Il coordinatore dei pensionati Cisl Trigatti, nel ringraziare a nome di tutti, la responsabile direttiva della casa di riposo per l'accoglienza, ha sostenuto che per il sindacato è fondamentale supportare «il sistema sociosanitario del Codroipese, essere vicini alle famiglie che chiedono strutture residenziali, la prevenzio-

IL SINDACATO

«È importante essere vicini alle famiglie e sostenere il sistema sociosanitario»

ne, l'invecchiamento attivo e la vivibilità sociale» facendo poi un plauso «per gli ambienti accoglienti, i servizi e soprattutto per il personale qualificato».

Una occasione di confronto, dunque, che segue quella avvenuta ad aprile quando il direttivo dei pensionati Cisl del Medio Friuli era andato in visita alla Pannocchia. La direzione era stata ospite dell'associazione che nella cittadina gestisce la residenza per disabili, «una presenza preziosa nel territorio e con la visita si è voluto dire il nostro grazie per il suo servizio e impegnarci a sostenerne i progetti» aveva poi affermato Trigatti al termine dell'interessante visita nella struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I settant'anni della Pallacanestro Festa con uno sguardo al futuro

Una storia celebrata con un evento al palasport di Codroipo
Tante iniziative per l'anniversario

Codroipo

Sono stati festeggiati, alla palazzetta, i 70 anni di storia dell'Asd Pallacanestro Codroipese con un evento che ha celebrato la sua storia guardando al futuro e coinvolgendo ex allenatori e giocatori, amministratori del territorio e tutti coloro che fanno parte della grande famiglia della palla a spicchi del Medio Friuli. Presenti il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il sindaco Guido Nardini, don Ivan Bettuzzi, il presidente Fip Fvg Alberto Maria Camilotti e il presidente Fip provinciale Antonio Ricobello. «È stata una bella festa», riferisce il presidente Massimo Fedrizzi con il suo vice Daniele Schiavone, «abbiamo voluto ringraziare la Regione e il Comune per il sostegno che danno alle associazioni e tutte le realtà e gli sponsor che ci sostengono. A tutti loro vanno riconosciuti i giusti meriti perché ci consentono di proseguire la nostra storia considerate anche le tante progettualità che abbiamo in cantiere per il futuro». Nata dall'entusiasmo di gruppi di ragazzi che si allenavano sull'asfalto dietro il duomo di



Da sinistra Fedrizzi, Nardini e Schiavone alla festa a Codroipo

Codroipo, la Pallacanestro Codroipese ha accompagnato nel tempo centinaia di giovani e famiglie, costruendo una storia fatta di impegno, risultati sportivi e valori condivisi. In questi decenni la società ha raggiunto traguardi significativi, portando le proprie squadre maschili e femminili in categorie di rilievo. Oggi, a settant'anni dalla fondazione, la società vive una nuova fase di sviluppo. Dal 2024, infatti, una rinnovata dirigenza ha avviato un progetto ambizioso, con un forte investimento nel settore giovanile e minibasket, affidato a tecnici professionisti per elevare la qualità tecnica senza perdere di vista i valori fondamentali: inclusione, divertimento e spirito di squadra. Tra i prossimi eventi in programma per festeggiare questo traguardo, dall'8 al 14

giugno, Codroipo (8-11 giugno) e Latisana ospiteranno un evento di rilievo nazionale: le finali nazionali del campionato di Serie B femminile, con 16 squadre da tutta Italia impegnate nella corsa alla promozione in Serie A2. Un appuntamento che porterà sul territorio atlete, staff e appassionati, generando un importante indotto sportivo e turistico per il Medio Friuli.

Grande attenzione anche ai più giovani con il Cba Summer Camp, in programma dal 15 al 19 giugno e dal 22 al 26 giugno, rivolto a bambini e bambine nati dal 2013 al 2018. Un'esperienza multisport organizzata in sinergia con la Polisportiva Codroipese, che includerà basket, tennis, giochi di gruppo e nuoto, assieme alla società Kuma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Giovane brandisce un coltello «Voglio togliermi la vita» Gliela salvano usando il taser

La decisione dei carabinieri di Latisana dopo infruttuosi tentativi di calmarla

Latisana

Attimi di paura si sono vissuti venerdì scorso in un'abitazione della Bassa Friulana, dove una giovane, brandendo un coltello da cucina, ha minacciato un familiare urlando di volerlo usare anche per compiere degli atti autoleisionistici. A giungere sul posto per un pronto intervento sono stati i carabinieri del Nucleo radiomobile di Latisana: provvidenziale, in particolare, è stato l'utilizzo, da parte dei carabinieri, della pistola a impulsi elettrici, o taser, che ha permesso ai militari di disarmare la ragazza evitando, di conseguenza, il peggio. In prima istanza, non appena raggiunta l'abitazione, i carabinieri hanno cercato di calmare la giovane, purtroppo senza successo. Realizzato il pericolo per l'incolumità del familiare, ma soprattutto per la ragazza stessa, che aveva



Un carabiniere con un taser in una foto d'archivio

manifestato la volontà di utilizzare il coltello, i militari sono riusciti a bloccarla e disarmarla. Nei minuti successivi, è stato fatto intervenire in loco il personale sanitario del 118, che ha così provveduto a trasportare la giovane al Pronto soccorso di Udine per un periodo di osservazione. Il taser, anche in questa occasione, si è dimostrato uno strumento indispensabile, non solo per la tutela degli operatori delle forze dell'ordine, ma anche per quella dei cittadini. Nella maggior parte delle occasioni, il solo atto di estrarre l'arma riesce a far

LO STRUMENTO
L'utilizzo della pistola a impulsi elettrici avviene se la persona non desiste dall'azione

desistere i soggetti violenti dal loro comportamento aggressivo. Senza dover necessariamente sparare i dardi che trasmettono la scarica elettrica, il taser si rivela dunque efficace soprattutto come dispositivo di dissuasione. In questo caso, tuttavia, l'avviso e la vista dell'arma non hanno sortito l'effetto sperato. Il taser, pertanto, ha sparato due coppie di dardi che, connettendosi al corpo, hanno causato una temporanea paralisi neuromuscolare. Questo ha reso possibile ai carabinieri di intervenire per bloccare il soggetto evitando il rischio di contatti fisici. Il caso tipico in cui si ricorre al taser è quello della presenza di un soggetto violento, magari armato di coltello, come in quest'occasione, che minaccia altra persone e ha un comportamento aggressivo. Esistono due tipi di dardi: quelli da usare a distanza ravvicinata, fino a tre metri, e quelli che possono arrivare a sette/otto metri. L'uso del taser si sta diffondendo tra le forze dell'ordine, ma anche tra le polizie locali del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di garantire la sicurezza degli agenti in situazioni complesse. Com'è avvenuto, nelle ultime settimane, a Udine, dove agenti della polizia hanno dovuto ricorrere all'arma a impulsi elettrici al fine di contenere alcune persone pericolose nel contesto di via Roma. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Palmanova sabato un incontro sulla salute e la sua protezione

Al salone d'onore di Palmanova, sabato 6, alle 10, incontro di approfondimento e preparazione su: "La nostra salute, quali sono i fattori che la favoriscono e la proteggono". Relatori saranno la Stefania Pascolat coordinatrice di eho Healthy Cities, e Marco Bertoli direttore del Ddsm di Asufc. Interverrà anche Fabrizio Storace vicepresidente del collegio nazionale del Dipartimento della salute mentale e presidente della Società di epidemiologia psichiatrica. (f.a.)

A San Giorgio torna il torneo Aziende in campo Fondi per i parchi

Gli assessori Michela Pizzine e Sara Serato e l'Asd Sangiorgina calcio inaugureranno il 2° torneo Aziende in campo, il 5 giugno, alle 17.30 e il 6 alle 9, con protagoniste aziende del sito industriale Aussa Corno e i loro dipendenti. Le premiazioni alle 16.30 allo stadio Collavin di San Giorgio di Nogaro. Con il ricavato si acquisteranno giochi per i parchi. Il 5 alle 16.45 sarà inaugurato il nuovo gioco installato al Parco di via Canciani. (f.a.)

Domenica a Grado torna l'Air show delle Frece Tricolori



Una recente esibizioni della pattuglia delle Frece Tricolori

Grado

Grado si appresta a vivere un fine settimana ricchissimo di appuntamenti, che si chiuderà con l'esibizione della pattuglia nazionale delle Frece Tricolori. Domenica mattina, inoltre, dopo la messa delle 9 si snoderà in centro la processione del Corpus Domini. Sabato alle 11 è in programma la festa per la Bandiera blu numero 38, che rappresenta il record italiano in fatto di assegnazioni del prestigioso vessillo che identifica quelle località e quelle spiagge che non solo hanno acque pulite, ma, tra l'altro, rispettano e valorizzano pure l'ambiente. La cerimonia si svolgerà nella piazzetta della passeggiata a mare. Sempre sabato andrà in scena invece il "Grado Re-flow" alle Terme marine, appuntamen-

to multisensoriale a invito per raccontare la nuova identità delle Terme marine. Sabato ci sarà pure l'edizione 2026 della "Mytho Sunset Run", previste anche la "Mytho Eco Run" e la "Mytho Nordic Walking". Il clou sarà l'esibizione del "Grado Air Show", domenica, con le Frece Tricolori. Si partirà alle 15.50 con la dimostrazione del "recupero di persone oltre le linee nemiche" da parte di ben tre elicotteri del V Rigel di Casarsa e di un grande Nh90 da dove scenderanno i militari, nonché di due elicotteri Mangusta da combattimento. L'atto finale della manifestazione è previsto dalle 17.05, con protagoniste, per l'appunto, le Frece Tricolori, al comando di Franco Marocco, che concluderanno la propria esibizione alle 17.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sigillo della città a 13 associazioni «Testimonianza dei valori civili»

Conferito dal Comune di Cervignano ai sodalizi d'arma e combattentistici

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Il Comune di Cervignano conferisce alle associazioni d'arma e combattentistiche, con una cerimonia molto emozionante e sentita, il Sigillo della città, «per il costante impegno nella testimonianza dei valori civili e patriottici, per la partecipazione alle cerimonie istituzionali e per il prezioso contributo sociale offerto alla comunità con dedizione, spirito di servizio e senso di appartenenza». È stato davvero una speciale festa della Repubblica, quella vissuta ieri in piazza Indipendenza a Cervignano: l'amministrazione del sindaco Andrea Balducci per ricordare quel 2 giugno di 80 anni fa ha fortemente voluto conferire a 13 associazioni il Sigillo simbolo della città di Cervignano, con una cerimonia molto partecipata alla quale erano presenti anche i carabinieri, la Polizia ferroviaria e la Polizia locale, nella piazza cuore della città.

A ricevere il riconoscimento sono stati il gruppo Ana Tomaselli di Cervignano; il gruppo Ana di Strassoldo; la sezione Anfi di Cervignano; l'Anpi locale; l'associazione Anc - Ispettorato Fvg - Nucleo regionale di volontariato e Protezione civile; la sezione cervignanese dell'Anc; l'Arma aeronautica - sezione di

Udine - Nucleo di Cervignano; l'associazione nazionale Nembo; l'Arma di cavalleria - sezione Lancieri d'Aosta; l'associazione cervignanese dei Lagunari; i Marinai d'Italia; la Polizia di Stato; e l'Unsi. Come ha rilevato il sindaco Balducci, «dopo aver rammentato l'80° anniversario della nascita della Repubblica che ha raggiunto assoluta stabilità democratica, ho ricordato l'importanza del voto per le donne, tappa fondamentale per una democrazia compiuta. Ho affermato che Cervignano (come già riportato dal Messaggero Veneto) è stata una roccaforte repubblicana esprimendo un voto pari a ben il 76% (a favore della Repubblica), siamo poi passati alla consegna del Sigillo della città». Balducci nel suo discorso ha evidenziato che le motivazioni che hanno portato al conferimento del Sigillo della città, nello specifico, sono legate alla custodia della memoria e dei valori civili. «Mantengono vivo il ricordo dei caduti, delle vicende storiche del territorio e dei valori di

LA CERIMONIA
Il riconoscimento in occasione della festa della Repubblica Tanti i partecipanti



La cerimonia di consegna del Sigillo della città a Cervignano

servizio, solidarietà e democrazia», ha detto. Ma anche per la collaborazione con le istituzioni, «partecipano attivamente alle cerimonie ufficiali, alle ricorrenze nazionali e agli eventi promossi dal Comune il 27 gennaio, 10 febbraio, 25, 29 aprile, 2 e 4 novembre e il 2 giugno», ha aggiunto il sindaco. E poi alle attività di volontariato, ricordando che molte associazioni d'arma e combattentistiche mettono a disposizione dei cittadini tempo, competenze e risorse in iniziative sociali, culturali e assistenziali, come il nonno vigile, l'Emporio della solidarietà o la con-

segna dei quotidiani in casa di riposo. «Ma anche la realizzazione dei Presepi, sono segni di custodia dei nostri valori giudaico cristiani che sono fondanti anche per la nostra Europa», ha evidenziato Balducci, ribadendo il loro impegno «al rafforzamento del tessuto sociale: favoriscono la partecipazione civica, il senso di appartenenza alla comunità e la solidarietà intergenerazionale. I bambini, i giovani, gli anziani vedono in voi un esempio che può diventare un punto di riferimento per le nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Pino crollato a Lignano «Monitoraggio difficile»

Donà: «La prevenzione è una priorità ma non si può controllare ogni pianta»

SIMONE NARDUZZI

Lignano

Il verde un aspetto al centro dello sviluppo turistico di Lignano Sabbiadoro. Fattore quindi sotto osservazione, per quanto possibile. A tornare sulla caduta del pino marittimo avvenuta lunedì scorso su viale Europa, episodio in cui una donna a bordo della sua auto ha rischiato la vita, l'assessore Marco Donà interviene per smorzare le polemiche scaturite nelle ore successive al fatto. «La prevenzione resta una priorità», le sue parole, «e gli investimenti nella pianificazione e nella manutenzione ci sono e continuano, ma azzerare il rischio, o sottoporre a controlli specialistici ogni singola pianta presente sul territorio, non è materialmente possibile. In una città dove il verde occupa quasi un terzo della superficie complessiva, la gestione del patrimonio arboreo può ridurre i pericoli, ma non eliminarli completamente». L'assessore rende quindi note le



Sopra, l'auto travolta dalla chioma del pino; sotto, la base del tronco

operazioni fin qui condotte dalla Giunta guidata dal sindaco Laura Giorgi: «Abbiamo recentemente approvato il Piano del verde, per strutturare e organizzare la manutenzione delle alberature esistenti e programmare le future piantumazioni, scegliendo essenze adatte al territorio, ai cambiamenti climatici e ai contesti urbani in cui verranno collocate un documento che colloca Lignano tra i primi venti Comuni italiani ad aver adottato uno strumento di questo tipo. Ma l'obiettivo di controllare ogni singola pianta della città resta irrealizzabile, sia dal punto di vista economico, sia da quello operativo». Le ragioni? «Lignano Sabbiadoro è tra i Comuni turistici con

L'ASSESSORE

«Difficile pensare di estendere le analisi a tutta la città. Il costo sarebbe insostenibile»

più verde d'Italia, con il 30% della superficie complessiva a verde. Proprio per questo, non esiste modo per avere la certezza assoluta che un albero non possa cadere e sottoporre ogni singola pianta a verifiche approfondite è una strada impraticabile». «Un esempio concreto arriva dal Lungomare di Sabbiadoro», spiega Donà, «dove si è appena conclusa un'indagine specialistica, costata circa 150.000 euro. L'analisi ha riguardato solo una parte delle 180 piante presenti, individuate dai tecnici sulla base di sintomi e criticità rilevate durante le ispezioni visive. Non si può pensare di estendere questo tipo di accertamenti a tutta la città: il costo sarebbe insostenibile. Le verifiche strumentali vengono infatti concentrate sugli esemplari che presentano segnali tali da giustificare approfondimenti tecnici». Lo stesso approccio è stato adottato dopo il cedimento di una pianta avvenuto lo scorso anno in Corso dei Monsoni: «In quel caso», ricorda Donà, «è stata effettuata una perizia sull'intero viale e sono state individuate alcune alberature che necessitavano di interventi. Un'attività mirata che, però, non può essere replicata indistintamente su ogni parco, giardino o area verde». A rendere più complesso il quadro vi è il patrimonio arboreo privato: «Negli ultimi anni si sono verificati schianti di alberi anche in aree non comunali. Situazioni», conclude Donà, «sulle quali il Comune non può esercitare un controllo diretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Endometriosi Un convegno e racconti per fare rete

Pocenia

Grazie alla collaborazione con le sezioni Afds di Udine, Pocenia e Torsa-Paradiso-Roveredo l'Associazione Endometriosi Fvg ha organizzato per domani, alle 20.30, nella sala conferenze della biblioteca comunale di Pocenia (via Previelis 1), una serata di testimonianze dirette e condivisione, per esortare le ragazze e le donne costrette a convivere con le patologie croniche invisibili a non sentirsi sole, ma parte di una rete in grado di accompagnarle e sostenerle. Questa la finalità dell'incontro "Endometriosi, quella dalle mille facce", che si aprirà con i saluti delle realtà promotrici, di autorità istituzionali e di una rappresentanza di Federsanità. Interverranno poi Simona Melazzini, direttrice del reparto di Ostetricia e Ginecologia negli ospedali di Latisana e Palmanova (in dialogo con Sonia Manente, presidente dell'Associazione Endometriosi), Tiziana Grassi, dirigente medico nello stesso reparto, e Cristina Del Neri (Sc Medicina riabilitativa - Trieste Asugi). A seguire, testimonianze e racconti personali. Sarà proposta la lettura di alcuni brani del libro "La Fenice sgangherata", di Sara Segat.

LIGNANO

Cade dalle scale di una pizzeria
Donna finisce in ospedale



Momenti di apprensione, nel primo pomeriggio di ieri, in viale Venezia, a Lignano Sabbiadoro, in uno dei locali che si affacciano sull'area pedonale. Per cause ancora da accertare, una persona presente nella pizzeria "Peter Pan", attiva al civico 99, all'incrocio con via Adriatica, è caduta da otto scalini procurandosi un trauma cranico e un trauma toracico. La donna è stata subito soccorsa dal personale della pizzeria che, vista la situazione, ha allertato il 112, con la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) che ha inviato sul posto un'ambulanza. La ferita è stata trasportata al Punto di primo intervento di Lignano dove è stata presa in carico dal personale dell'elisoccorso, che l'ha accompagnata per accertamenti all'ospedale di Cattinara, a Trieste. —A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo strumento a Latisana Aiuterà i bambini con autismo

Donato all'ospedale dalla Croce rossa
Sarà utilizzato durante le attività educative

SARA DEL SAL

Latisana

I bambini e gli adolescenti con disturbo dello spettro dell'autismo hanno a disposizione un nuovo programma per le loro attività abilitative ed educative grazie a una donazione da parte di Croce rossa italiana, comitato di Udine. Il comitato ha scelto di investire in questo modo i fondi raccolti durante il Gala di croce rossa organizzato da Adeb e scuola di danza CeronBuongiorno. Qualche giorno fa è stato così consegnato da parte del presidente del Comitato di Udine, Cristina Cerruti, accompagnata dalla delegata all'Obiettivo sociale comitato Udine Sabrina Zamaro, il materiale acquistato per il progetto "Menti in Movimento" nel reparto di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza territoriale della sede di Latisana, alla responsabile della piattaforma dedicata all'età evolutiva e allo sviluppo della persona, la dottoressa Paola Molin. Con loro, alla consegna, anche la responsabile latisanese Monica Driusso.



Da sinistra, Cerruti, Zamaro, Driusso e Molin a Latisana

Lo Star program è un programma comportamentale per bambini e adolescenti con disturbo dello spettro dell'autismo, che può essere utilizzato durante le attività abilitative ed educative nelle quali i bambini apprendono importanti abilità che in seguito sono praticate e generalizzate nelle routine quotidiane, migliorando la loro qualità di vita. Il programma utilizza strategie comportamentali integrando in maniera efficace le principali tecniche di Applied behaviour analysis, Aba, ed ha come obiettivo quello di insegnare abilità funzionali corrispondenti ai bisogni specifici dei soggetti con autismo seguendo il naturale sviluppo dell'apprendimento. Il programma permette inoltre di strutturare un intervento mirato, adattabile e personaliz-

zabile, proponendo un apprendimento coinvolgente e divertente per tutti i giovani che ne fanno parte. Si articola su 6 aree curriculari: quella che coinvolge il linguaggio ricettivo; quella legata al linguaggio espressivo; quella che si occupa del linguaggio spontaneo; e poi all'area deputata alle routine funzionali; quella delle abilità prescolari; delle interazioni sociali e di gioco. La struttura complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza territoriale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale è un servizio rivolto a bambini e ragazzi dalla nascita ai 18 anni non compiuti, che presentano problematiche negli ambiti del neurosviluppo e della psicopatologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cerimonia in ricordo del sisma e delle alluvioni

Celebrata a Latisana
la Festa della Repubblica
È stata consegnata
la Costituzione
ai neo diciottenni

Latisana

Una cerimonia partecipata che ha coniugato la festa della Repubblica con il 50° anniversario del terremoto che ha colpito il Friuli, ma anche con i due sessantesimi anniversari delle alluvioni cittadine. La rinnovata arena del parco Gaspari si è fatta teatro ieri di quella che è ormai diventata una tradizione molto amata a Latisana. Dopo un ritrovo al Cippo di

piazza Indipendenza con l'alzabandiera accompagnato dalla nuova banda di Orzano un corteo ha raggiunto l'arena del parco, dove dopo il saluto delle autorità, capitanate dal sindaco Lanfranco Sette, sono stati i ragazzi dell'Isis Mattei a proporre un intervento legato alla giornata, seguito da un approfondimento proposto dal consiglio comunale dei ragazzi. Come da tradizione sono state inoltre consegnate le costituzioni ai neo diciottenni ma è stato fatto dono di pubblicazioni sul Tagliamento ai nati nel 1965 e 66, gli anni delle alluvioni, oltre a un pensiero speciale a Fabio Blaseotto, unico nato a Latisana nella notte del terremoto del 1976. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico nell'arena del parco Gaspari a Latisana

Necrologie

Salutano la mamma

CRISTIANA CAPECE MINUTOLO

i figli Tommaso e Nicolò, insieme ai nipoti Cy e Luce e l'amata sorella Francesca.
I funerali avranno luogo giovedì 4 giugno alle ore 16:00 presso il duomo di Palmanova, partendo dalla casa Funeraria Mansutti di Udine.
Seguirà la cremazione.

Udine, 3 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Enrico, Laura e Vittorio salutano commossi

CRISTIANA

Alnicco, 03 giugno 2026

Andrea e Vicky, Tita e Mirva, Massimo e Marina, Giovanni e Pita abbracciano commossi Tommaso e Nicolò nel ricordo struggente di

CRISTIANA

amica inimitabile, compagna di innumerevoli avventure, anima instancabile ed impareggiabile.

Udine, 03 giugno 2026

È mancata ai suoi cari



GIULIANA CERNOIA ved. CROMAZ

di 63 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti Daniele, Francesca, Davide e parenti tutti
I funerali si svolgeranno giovedì 4 giugno alle 15,30 nella chiesa di Clastra arrivando dal cimitero di Cividale
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Savogna
Si ringraziano quanti vorranno onorarla

Clastra, 3 giugno 2026

La Ducale tel.0432732569

Partecipano al lutto:

- Famiglie Giovanni, Gian Franco Specia
- Pro Loco Valle di Soffumbergo

Ci ha lasciati



LUCIANA GREGORUTTI in COLLAVINI

di 76 anni

Lo annunciano il marito Franco, il figlio Federico con Lorena, la sorella Alida, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 giugno alle ore 15:30 nella chiesa di Santa Maria Assunta in viale Cadore, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Non fiori ma eventuali donazioni alle associazioni ricerca sul cancro.

Udine, 3 giugno 2026

Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
in via Chiusaforte 48
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



GIOVANNA TOMADA in SACCHI

di 73 anni

Con immenso dolore lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Elisabetta con Marco, il fratello Rinaldo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 giugno alle ore 11:45 presso la Basilica della Beata Vergine delle Grazie.

Udine, 3 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA ROSALIA BURELLI in CIMOLINO

di 83 anni

Lo annunciano il marito Pietro, i figli Gianluca e Michela, il genero, la nuora, la sorella Luisa, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 4 giugno alle ore 16, nella chiesa di Carpacco, partendo dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento ai reparti Medicina 2 e Nefrologia di San Daniele, al reparto Chirurgia Vertebromidollare di Udine, alla dottoressa Laura De Luca e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Carpacco di Dignano, 3 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È mancata all'affetto dei suoi cari



LUIGIA DI BETTA

di 82 anni

Lorenzo e Michela salutano la loro amata mamma.
Si uniscono al loro dolore Angelo, la nipote Isabel, la sorella Elsa, Gianni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Monteprato, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Monteprato di Nimis, 3 giugno 2026

of Angel tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata



VILMA VENIER in CHIONNA

di 77 anni

Lo annunciano il marito e familiari tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 giugno alle ore 15.30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cussignacco, 3 giugno 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE,
via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBR
UDINE - POVOLETT
tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

IL DIBATTITO SULLE PROVINCE

PROPONIAMO 5 AREE VASTE E CINQUE CITTÀ AUTONOME

SANDRO FABBRO

Il Disegno di Legge numero 86 – quello, per capirci, riferito al ripristino delle vecchie province – dopo l’approvazione in Giunta regionale, andrà prossimamente in discussione in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Siamo stati i primi a contestare pubblicamente questa scelta restauratrice della Giunta regionale, sostenendo che il modello “provincia” non solo è storicamente superato ma è anche inadatto alla struttura composita e policentrica del territorio regionale. Abbiamo chiesto, quindi, di poter essere auditi in Consiglio per poter esporre le nostre ragioni e, in particolare, per poter presentare un diverso e più attuale modello, cui abbiamo lavorato per un anno, che si ispiri a quelli già efficacemente operativi in altri Paesi europei. Ostinarsi a non voler cambia-

re l’assetto amministrativo di una regione strutturalmente e demograficamente sempre più vecchia, è incomprensibile. Farlo, sapendo di rischiare anche un quinto fallimento, è diabolico. Quale altro momento per aprire, invece, un profondo dibattito sulla riforma dell’assetto e delle funzioni degli “enti di area vasta” (questo è il nome corretto e non “province”, istituto che, invece, appartiene all’ordinamento statale) come stabiliscono le recenti modifiche costituzionali apportate allo Statuto regionale tra cui quelle per cui la Regione è oggi libera di istituire enti di area vasta elettivi anche secondo nuove circoscrizioni e denominazioni. Il nostro modello si ispira a un disegno territoriale equo, sostenibile, sussidiario e federalista di matrice centroeuropea (in particolare tedesca,

austriaca e svizzera e penetrato in Italia attraverso le Province di Trento e Bolzano). Riconosce, prima di tutto, il diritto di tutti i territori della regione ad essere istituzionalmente rappresentati. La montagna friulana, quindi, non potrà non avere un suo ente di area vasta! Stabilisce, in secondo luogo, che le aree vaste devono reggersi sulla rete policentrica di quella ventina di centri di secondo livello che punteggia tutto il territorio regionale. Per farlo, però, bisogna far fare un passo in avanti alle città maggiori. Queste, devono essere distinte dalle rispettive aree vaste e diventare “città autonome” per poter elaborare ed esercitare le loro strategie in contesti più ampi e senza doverle mediare con i propri territori. In terzo luogo, stabilisce che le funzioni di tali enti, per giu-

stificarne l’elettività, devono incidere sulla vita delle persone e non essere marginali come previsto dall’attuale ddl 86 (per gestire strutture esistenti come viabilità provinciale ed edilizia scolastica – quelle che, dagli attuali Edr verrebbero trasferite alle neoprovince –, non serve l’elettività). Per “funzioni che incidono sulla vita delle persone” intendiamo quelle del governo del territorio (pianificazione territoriale, mitigazione rischi, comunità energetiche, opere pubbliche territoriali, protezione civile, paesaggio eccetera), delle lingue minoritarie e della cultura locale, della progettazione dello sviluppo sostenibile. La nostra proposta è articolata in cinque aree vaste e in cinque città autonome: 1) Area vasta della montagna friulana. 2) Area vasta del Friuli occidentale. 3) Area vasta del Friuli orientale e isontino. 4) Area vasta della montagna friulana. 5) Area vasta del Carso triestino. 6) Città autonoma di Gorizia. 7) Città autonoma di Monfalcone. 8) Città autonoma di Pordenone. 9) Città autonoma di Trieste. 10) Città autonoma di Udine. In questo disegno gli enti veramente nuovi sono solo due: la montagna friulana e il Carso triestino. Le cinque città autonome (ricomprendiamo anche Mon-

falcone che notoriamente manifesta una forte differenziazione, funzionale e strutturale, dal territorio di appartenenza) non sono nuovi enti ma corrispondono ai relativi Comuni potenziati delle competenze che hanno le altre aree vaste. Dulcis in fundo, bisogna lasciare alla città di Aquileia di decidere autonomamente dove collocarsi in modo da poter esercitare al meglio e nell’interesse di tutti, il suo autorevole magistero simbolico e culturale. La nostra è una opzione possibile. Aprire un dibattito vero sulle diverse opzioni possibili è segno di maturità e responsabilità; voler bypassare il confronto pubblico per intestarsi subito “poltrone” alle “elezioni provinciali” è, invece, segno di cinismo perché un nuovo fallimento della riforma degli enti territoriali sarebbe disastroso per tutti. In un prossimo articolo approfondiremo le questioni di metodo relative al come costruire una riforma condivisa degli enti territoriali. Il cinquantesimo del terremoto, da questo punto di vista, è ricco di principi che si fa bene a ricordare ma che non possiamo dimenticare il giorno dopo. **PRESIDENTE ASSOCIAZIONE TERZA RICOSTRUZIONE**

LE LETTERE

Potete inviare le vostre lettere all’indirizzo mail posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL RACCONTO

«Il mio amico salvo grazie a voi medici»

Gentile direttore, non posso esimermi dall’esprimere tutta la mia gratitudine, unita all’ammirazione, per la prontezza con la quale è intervenuto l’elisoccorso venerdì 22 maggio nonché per la professionalità degli operatori a bordo. Sono stati loro a salvare la vita a un mio amico colto da una grave crisi cardiaca capitatagli sulle montagne sopra Ovaro. Il resto lo hanno fatto i medici altrettanto bravi dell’ospedale di Udine. Io ero con lui e non dimenticherò mai quei momenti. Questa esperienza mi ha insegnato che non sempre siamo coscienti della ricchezza umana che ci tutela e di quanto sia importante che ognuno di noi la sostenga anche grazie ad una responsabile contribuzione fiscale. La gratitudine mia e del mio amico Sante va a tutti coloro che ogni giorno compiono degli autentici miracoli. **SERGIO ARDU**
SAND DANIELE DEL FRIULI

Invalidità civile: le istruzioni per i medici certificatori

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA di Michelino De Carlo

Dal primo giugno, per le sedi provinciali che stanno sperimentando la Riforma della disabilità, (Udine, Pordenone e Trieste) sono cambiate le modalità operative che i medici certificatori e i loro assistiti di età pari o superiore a settant'anni, potenzialmente non autosufficienti, dovranno seguire per l'avvio del procedimento di riconoscimento della condizione di disabilità ai sensi della legge 5 febbraio 1992, numero 104, e per

l'accesso alle prestazioni di invalidità civile, cecità, sordità, sordocecità e disabilità. Nelle tre province, in presenza di queste due condizioni, ultrasettantenni e non autosufficienti, l'accertamento della condizione di disabilità sarà avviato con i criteri previsti dalla procedura previgente alla riforma della disabilità. Se in fase di redazione del certificato medico introduttivo, il medico certificatore evidenzierà che il soggetto ha una età pari o

superiore ai settant'anni, che è affetto da almeno una patologia cronica e che si trova in condizioni cliniche caratterizzate dalla progressiva riduzione delle normali funzioni fisiologiche, suscettibili di aggravarsi con l'invecchiamento e di determinare il rischio di perdita dell'autonomia nelle attività fondamentali della vita quotidiana, anche tenendo conto delle specifiche condizioni sociali, ambientali e familiari, dovrà essere compilato il "vecchio

certificato medico introduttivo" che avvierà il percorso della valutazione tradizionale presso le commissioni Asl. Significa anche che il certificato medico introduttivo dovrà essere abbinato entro i 90 giorni alla domanda amministrativa a cura dell'interessato, accedendo alla procedura on-line disponibile sul sito istituzionale dell'Istituto, oppure tramite gli istituti di patronato o le associazioni di categoria (Anmic, Ens, Uic, Anffas). L'interessato sarà

successivamente convocato per la prevista visita medica di accertamento presso le vecchie commissioni Asl. Diversamente, se il medico certificatore evidenzierà che trattasi di persona che presenta solo una o nessuna di queste due condizioni, dovrà essere compilato il "nuovo certificato medico introduttivo" che non dovrà essere accompagnato da alcuna domanda amministrativa. Si avvierà, così, il nuovo iter di valutazione di base introdotto

dalla Riforma della disabilità. In buona sostanza nelle sedi sperimentali, per le persone di età inferiore ai settant'anni non cambia nulla e il medico certificatore continuerà a compilare il "nuovo certificato medico introduttivo". In tutte le altre province non coinvolte nella sperimentazione la procedura di accertamento per le persone di qualsiasi età rimane invariata e si continuerà ad utilizzare ancora il "vecchio certificato medico introduttivo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Valorizzare tutti i percorsi

Gentile direttore, il dibattito nato nelle ultime settimane sulle riforme della scuola tecnica e professionale merita una riflessione più ampia, perché riguarda non solo l'organizzazione scolastica, ma anche il modello di società che vogliamo costruire e mi sollecitano a intervenire nuovamente, proponendo una riflessione che va oltre i contenuti della lettera recentemente pubblicata sul suo giornale e centrata soprattutto sugli effetti di tali riforme sul mondo del lavoro e delle imprese. I cambiamenti recenti della scuola secondaria superiore - dal modello "4+2" al rafforzamento della filiera tecnico-professionale, fino alla revisione dell'organizzazione oraria degli istituti tecnici - stanno infatti modificando profondamente il sistema formativo italiano. È quindi necessario interrogarsi non solo sugli aspetti organizzativi, ma soprattutto sulla visione culturale e sociale che queste riforme sottintendono. Il nuovo percorso "4+2", con quattro anni di istruzione tecnica o professionale seguiti da due anni negli Its Academy, viene presentato come una risposta moderna alle esigenze del mercato del lavoro. In realtà, esso introduce un cambiamento molto più profondo: tende a indirizzare una quota crescente di studenti verso percorsi non universitari, rafforzando una filiera tecnico-professionale parallela rispetto alla tradizionale prosecuzione accademica. Si tratta certamente di una scelta che presenta anche aspetti positivi. L'Italia ha bisogno di tecnici qualificati, di competenze intermedie e di percorsi formativi più vicini ai processi dell'innovazione produttiva. Inoltre, l'allineamento tra formazione professionale regionale e istruzione tecnico professionale statale potrebbe contribuire a superare storiche frammentazioni del sistema, creando maggiore conti-

nuità e una più chiara integrazione tra scuola e formazione. Accorciare però i percorsi degli istituti tecnici e professionali, paragonandoli alla durata della formazione professionale regionale, se da una parte riallinea i percorsi professionalizzanti, dall'altra rischia di orientare il sistema scolastico verso una formazione di base più debole e culturalmente impoverita, favorendo competenze professionali specialistiche che potrebbero diventare obsolete in tempi brevi. Le nuove frontiere della tecnologia digitale e dell'intelligenza artificiale richiedono invece una solida formazione di base, capace di garantire flessibilità professionale e apprendimento continuo. Proprio questo processo solleva interrogativi importanti. Il biennio previsto dall'obbligo scolastico fino ai 16 anni, che dovrebbe essere finalizzato all'orientamento, rischia infatti di trasformarsi in un orientamento precoce e socialmente selettivo. Se il sistema indirizza già a 13 o 14 anni verso percorsi sempre più definiti e professionalizzanti, il pericolo è che le differenze sociali e culturali si consolidino anziché ridursi. Il rischio concreto è che il canale liceale e universitario continui a rappresentare implicitamente la strada privilegiata per le classi sociali più forti dal punto di vista economico e culturale, mentre il sistema tecnico-professionale venga progressivamente concepito come il percorso "naturale" per chi deve entrare rapidamente nel mercato del lavoro. Una distinzione che potrebbe accentuare le disuguaglianze invece di favorire una reale pari dignità dei percorsi formativi. Senza dimenticare che l'Italia resta fanalino di coda in Europa per numero di giovani laureati. Vi è poi una questione culturale decisiva. La scuola tecnica e professionale non può ridursi a semplice addestramento alle esigenze immediate delle imprese. Un moderno istituto tecnico deve certamente fornire competenze operative avanzate, ma anche solide basi culturali, scientifiche e civiche. Formare lavoratori senza formare

cittadini sarebbe un errore strategico e antidemocratico. La revisione degli orari e delle discipline dovrebbe quindi evitare di comprimere ulteriormente gli insegnamenti generalisti. In un mondo dominato da trasformazioni tecnologiche rapidissime servono persone capaci non solo di utilizzare strumenti, ma anche di comprendere criticamente i processi economici, ambientali e sociali nei quali operano. Sarebbe infine utile evitare letture semplicistiche. Non si tratta di essere "favorevoli" o "contrari" alla riforma. Il punto vero è capire quale idea di scuola e di società stiamo costruendo. Una scuola che orienta precocemente verso filiere separate rischia di ridurre la mobilità sociale; una scuola che valorizza realmente tutti i percorsi, garantendo passaggi aperti e una forte cultura comune, può invece rappresentare un'opportunità per il Paese. La qualità di una riforma non si misura soltanto dalla rapidità con cui inserisce i giovani nel mercato del lavoro, ma dalla capacità di offrire loro libertà di scelta, crescita culturale e possibilità di futuro.

BRUNO SERAVALLI
GIÀ PRESIDENTE
DISCUOLA SUPERIORE

FUGA DI CERVELLI

Dare un futuro ai nostri giovani

Gentile direttore, quattro righe per esprimere una mia riflessione. Cosa ha in comune l'Italia con qualsiasi Nazione "povera" da cui provengono tantissimi profughi in cerca di un futuro migliore, soprattutto giovani? I nostri ragazzi dopo un faticoso percorso di studio in gran numero sono quasi costretti ad andare a lavorare all'estero per sentirsi, ed essere valorizzati nelle proprie competenze. Quindi c'è tanto in comune con qualsiasi Nazione che non sa dare un futuro ai propri giovani.

FABRIZIO CORTOLEZZIS
TREPPO CARNICO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



I Veterani dello sport di Palmanova e l'ultimo presidente

«Ho fatto parte del direttivo della sezione dei Veterani dello sport di Palmanova. Il sodalizio ha promosso per decenni un riconoscimento ad atleti di varie discipline dell'hinterland della città stellata. La sezione ora è chiusa. L'ultimo presidente è stato Walter Buttò, ex calciatore nelle file della Sampdoria e della Sanremese. Particolare interesse era rivolto alla premiazione dell'atleta dell'anno. Buttò ebbe modo di premiare alcuni anni fa Caterina Venturini, una atleta che attualmente si sta distinguendo in campo non solo nazionale nel gioco delle bocce. Nella foto: da sinistra Walter Buttò, Mario Marangoni, Caterina Venturini e Silvano Pontani», scrive Alessandro Sandra di Sevegliano di Bagnaria Arsa, che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.



Gita a Castelmonte del gruppo della piscina di Tavagnacco

La foto ricordo di una bella gita a Castelmonte da parte di un gruppo di atlete della piscina di Tavagnacco con l'istruttrice Alba.

Cultura e Spettacoli

I gialli, la storia e l'attualità: l'estate dei libri

A Lignano tornano gli Incontri con l'autore e il vino
Tra gli ospiti De Giovanni, Caprarica, Avoledo, Auci e Tuti
Spazio anche al teatro con una lettura scenica del Tsf

FABIANA DALLAVALLE

Il programma

Narrativa, attualità, true crime, memoria, noir, saggistica e cultura del territorio, la parola scritta incontra il piacere della degustazione e della convivialità negli "Incontri con l'autore e con il vino", (dall'11 giugno al 3 settembre) la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Appuntamento ogni giovedì (e un venerdì), sempre alle 18.30 e con ingresso gratuito, al PalaPineta nel Parco del Mare. Gli incontri, condotti da Alberto Garlini, offriranno al pubblico la possibilità di conoscere alcune delle voci più amate del panorama culturale italiano, in una rassegna che negli anni si è affermata come uno degli appuntamenti più attesi dell'estate friulana.

La 28esima edizione, vedrà protagonisti Vittorino Andreoli, Stefania Auci, Tullio Avoledo, Antonio Caprarica, Toni Capuozzo, Mauro e Marianna Corona, Francesca Crescentini, Elisabetta de

Dominis, Maurizio de Giovanni, Enrico Galiano, Ada Iuri, Stefano Nazzi e Ilaria Tuti. Accanto agli incontri letterari, spazio anche al teatro con la tradizionale lettura scenica proposta dal Teatri Stabil Furlan, a conferma del forte legame della rassegna con la cultura e le tradizioni del territorio.

Ogni appuntamento promette un viaggio sensoriale in cui le pagine si intrecceranno ai profumi e ai sapori del vino, creando connessioni tra la cultura letteraria e quella enologica.

Apri il programma, giovedì 11 giugno, lo psichiatra e scrittore Vittorino Andreoli con i paradossi dell'esistenza. Come tenere in equilibrio la nostra mente (Piemme). La Società Agricola Lorenzonetto Cav. Guido di Persegada porterà in degustazione i suoi vini.

Il 18 giugno spazio a Lignano: ti

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Apri il cartellone giovedì 11 giugno Vittorino Andreoli con i paradossi dell'esistenza

racconto (La Nuova Base Editrice), la collana antologica frutto del laboratorio di scrittura creativa di Lignano, curato dallo scrittore Alberto Garlini e organizzato dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio. A seguire, Ada Iuri presenta L'albero delle matite (Gaspari). Al termine, degustazione guidata col vino dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo.

Giovedì 25 giugno è protagonista Antonio Caprarica, autore di Il bullo. Come Donald Trump ha distrutto l'Occidente (Piemme). Vino della Società Agricola Hermann di Dolegna del Collio.

Giovedì 2 luglio La vendetta è un ballo in maschera. Un anno con "Il conte di Montecristo" (Einaudi), l'esordio letterario di Francesca Crescentini, la traduttrice e divulgatrice letteraria, nota come Tegamini. A fine incontro, si brinda con i vini dell'Azienda Agricola Bracco di Brazzano di Cormons.

Il giornalista, scrittore e autore del podcast Indagini, Stefano Nazzi, sarà a Lignano giovedì 9 luglio per raccontare il suo Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America (Mondadori). A seguire, i vini dell'Azienda Vinicola Lis Fadis di Spessa di Cividale.



Giovedì 16 luglio Stefania Auci presenta L'alba dei leoni (Editrice Nord). Si brinderà poi con i vini dell'Azienda Agricola Obiz di Cervignano del Friuli. Memoria collettiva e destino individuale nel nuovo romanzo di Ilaria Tuti, Ed è un poco la notte e un poco l'alba (Longanesi), che

L'ULTIMO INCONTRO

Si chiude nel segno del territorio giovedì 3 settembre con Toni Capuozzo e il libro sul sisma

l'autrice presenterà giovedì 23 luglio. L'Azienda Agricola Scarbolo Sergio di Spessa di Cividale chiude l'incontro.

L'ultimo appuntamento del mese di luglio giovedì 30 con Elisabetta de Dominis e Al di là della carne (Aragno), Il vino è dell'Azienda Agricola Ca Modeano di Palazzolo dello Stella.

Giovedì 6 agosto Tullio Avoledo torna a Lignano con Ultimo valzer di una ragazza perbene: Un'indagine dell'avvocato Contrada (Neri Pozza). Sugella l'incontro, una degustazione Bortoluzzi Wines di Gradisca d'Isonzo.

Il 7 agosto, torna il tradizionale appuntamento del Teatri Stabil

Gli ospiti della nuova edizione degli incontri a Lignano Pineta

Furlan, con l'attore e regista Massimo Somaglino nella lettura scenica in friulano Ricuarts di Pinete di Antonio D'Olivio. Alla fine, i vini della Cantina I Magredi di Domanins.

Tra gli appuntamenti più attesi il 13 agosto l'incontro con Mauro Corona e Marianna Corona, protagonisti della serata Sentieri e rifugi, dedicata al rapporto tra natura, montagna e vita. L'Associazione Diamo un taglio alla sete di Nimis porterà i suoi vini solidali.

Giovedì 20 agosto spazio al noir

Gian Antonio Stella inaugura la Notte dei lettori a Udine

La cerimonia

Si inaugura domani, giovedì, a Udine, la tredicesima edizione de La Notte dei Lettori: 4 giorni + di incontri, letture, mostre, dibattiti, approfondimenti e laboratori per i più giovani in più di 60 eventi con protagonisti oltre un centinaio di ospiti per le 29 stazioni del Festival. Organizzato dal Comune di Udine che è Città che Legge, con la direzione artistica di Martina Delpiccolo, il Festival sceglie "La cura" de-

clinata anche in friulano Vê cure e I care, per legare come con un filo rosso, tutti gli appuntamenti.

«Con la nostra biblioteca lavoriamo ogni giorno in una fitta rete di collaborazioni tra istituzioni pubbliche, librerie, partner privati e associazioni del terzo settore», anticipa l'assessore all'Istruzione, Università e Cultura Federico Pirone. «L'obiettivo condiviso anche con "La Notte dei Lettori" è trasformare la nostra città in un laboratorio a cielo aperto in

cui il libro e la parola diventano strumenti per riscoprire la socialità, accorciare le distanze intergenerazionali e riflettere sulle grandi sfide del presente. Abiteremo i luoghi più suggestivi del nostro centro storico e dei quartieri, declineremo il concetto di cura come attenzione verso l'ambiente, la memoria storica del nostro territorio (ricordando i cinquant'anni dal sisma del 1976), i diritti e le fragilità umane. Una comunità che legge e che si incontra è una comuni-



Gian Antonio Stella

GLI EVENTI DI DOMANI

Domani nella chiesa di San Francesco alle 21 Telmo Pievani e la Banda Osiris

tà che cresce unita». «È la cura che fa la differenza, in ogni ambito: nelle relazioni, nelle passioni, nel lavoro, nella dimensione privata e in quella comunitaria, sottolinea la direttrice artistica del Festival Martina Delpiccolo. Già nell'anteprima itinerante e ora nel programma si è delineato una sorta di manifesto della cura: cura della comunità, del territorio, della parola, dei diritti, della memoria, del benessere, del patrimonio, delle relazioni, delle fragilità, dell'ambiente, sono solo alcune delle declinazioni del tema che ritroveremo nel corso dei tanti appuntamenti del Festival».

L'apertura dunque domani alle 18 nell'ex Chiesa di San Francesco che ospita l'inaugurazione ufficiale del Festival, affidata alla lectio magistralis "Pa-

tria, patrie, patrimonio" di Gian Antonio Stella, editorialista e inviato di politica, economia e costume per il quotidiano di via Solferino, dedicata al Friuli e non solo. A seguire, alle 21.15, è in scena Aquadue O - Un pianeta molto liquido, spettacolo-concerto della Banda Osiris, con il filosofo della scienza ed evoluzionista Telmo Pievani. La prima giornata propone anche le visite guidate alle mostre allestite all'Università degli Studi di Udine e alle Libreria Tarantola e Martincigh, laboratori filosofici alla Biblioteca V. Joppi e l'incontro-dibattito "Decolonizzare la mente. Prendersi cura dall'oppressione coloniale e neo-coloniale", con Francesca Giommi e Umberto Marin in programma alla Loggia del Lionello, alle 20. —F.D.

Taylor Swift scrive una canzone per Toy Story 5

Taylor Swift torna bambina, riscopre le radici country e scrive una nuova canzone per Toy Story 5. Dopo giorni di attesa scanditi da un timer che scorreva verso lo zero, la popstar che tra qualche giorno sposerà il campione di football Travis Kelce ha annunciato la notizia che i fan aspettavano: una canzone originale per il quinto film della franchise.



Jonathan Franzen sul New Yorker anticipa il nuovo libro

A 25 anni dal fortunatissimo Le Correzioni e cinque anni da Crossroads, lo scrittore Jonathan Franzen ha in serbo una sorpresa per i suoi affezionati lettori: sul numero di questa settimana del New Yorker è uscito un racconto che in effetti è l'inizio del secondo libro della trilogia A Key to All Mythologies di cui Crossroads era stato il primo volume.



Cinzia Brugnola a Zelig «I friulani fanno fatica a prendersi in giro»

L'attrice palmarina scherza sugli stereotipi: «Ma non offendo»

GIANPAOLO POLESINI

L'intervista

Non ama condividere la scrittura dei suoi testi: preferisce fare da sé. La Stand up comedy è il suo territorio naturale, un genere che richiede energia, ritmo e la capacità di non fare sconti a nessuno. Nata negli Stati Uniti, questa forma di comicità ha trovato spazio anche in Italia, adattandosi ai diversi linguaggi. Cinzia Brugnola, attrice originaria di Palmanova, dove ha trascorso i primi vent'anni per poi trasferirsi a Milano con la famiglia, si divide fra teatro e comicità. Negli ultimi giorni un suo video è diventato virale sui social: nel monologo Cinzia scherza sul Friuli e su alcuni stereotipi che accompagnano da sempre la regione. Un brevissimo estratto: «Spesso sbagliano accento e gli "stranieri" dicono Friuli. Friuli perché ci immaginano allegri e briosi. Noooo, si dice Friùli, perché siamo un popolo pesante...». Un'ironia nata dall'appartenenza, non dalla distanza. Eppure non tutti l'hanno presa bene. Accanto ai commenti divertiti e alle condivisioni sono arrivati attacchi personali e parole decisamente sopra le righe. Si aspettava tutte queste visualizzazioni e anche qualche attacco indigesto? «Direi di no. Ho pubblicato alcune scene del mio show dopo aver vinto un Open Mic a Zelig. Nel pezzo incriminato scherzo sul Friuli e sugli stereotipi più noti, quelli conosciuti e diventati quasi un manifesto. Pensavo fosse un modo simpatico per raccontare la mia terra, invece le



reazioni sono state molto accese. Non sono però mancati i commenti positivi». Ci è rimasta male? «Un po' sì. Per fortuna, però, in tanti mi hanno sostenuta e spinto a riflettere: "Finalmente qualcuno che ha il coraggio di dire certe cose". Non ritengo di essere stata offensiva: ho giocato sui modi di dire regionali, come si fa in altre parti d'Italia». Perché, secondo lei, tanti friulani si sono sentiti offesi? «Facciamo ancora fatica a prenderci in giro. Io credo che l'ironia sia una forma d'amore. Quando riusciamo a ridere dei nostri difetti significa che li abbiamo accettati. Se una battuta ci ferisce troppo, c'è qualcosa che non abbiamo elaborato».

Cinzia Brugnola, attrice originaria di Palmanova

Esistono argomenti sui quali non si dovrebbe scherzare? «Su tutto, purché sia chiaro il contesto. Ognuno ha la propria sensibilità e può decidere cosa apprezzare e cosa no. Ma se iniziamo a stabilire in modo rigido ciò che è consentito e ciò che non lo è, il fatto si complica». Come è iniziato il suo percorso? «Ho studiato prima a Torino e poi a Pontedera, dedicandomi alla ricerca scenica». Nella sua carriera c'è stato anche molto teatro drammatico. «Assolutamente sì. Ho lavorato nella prosa d'avanguardia con

Ricci/Forte e ricordo uno spettacolo al Palamostre di Udine. "Amore Criminale" è il titolo di una partecipazione televisiva. All'inizio il mio percorso era orientato soprattutto verso il dramma, ma la predisposizione a far ridere c'è sempre stata. Dopo il Covid ho puntato con maggiore decisione i contenuti comici e i video. Da ragazza venivo considerata il pagliaccio della classe e la cosa mi infastidiva: avrei preferito essere definita affascinante piuttosto che divertente. Evidentemente, però, quella vena lì stava già in zona». Chi ha creduto in lei agli inizi? «In realtà nessuno. Ricordo un professore del primo corso di teatro che frequentai a scuola: avevo quindici anni e disse che non sarei mai diventata un'attrice. Si sbagliava». La stand up comedy in Italia è ancora poco compresa? «In parte sì. È un linguaggio molto diretto, che affronta temi delicati senza filtri. Io stessa vengo considerata una stand up comedian "delicata". Se guardiamo agli americani, però, loro vanno molto più pesante». Questo mestiere l'ha aiutata anche sul piano personale? «Moltissimo. Da giovane ero permalosa. Oggi mi prendo meno sul serio e vivo con maggiore leggerezza. È una lezione importante, perché la vita è breve». A che punto è oggi del suo percorso professionale? «Sto investendo molto sui social. Purtroppo, nei casting la prima domanda è: quanti follower hai? Se non sei presente online rischi di non esistere. Per questo produco contenuti e continuo a portare in tour i miei spettacoli». È difficile trovare spazi dove esibirsi? «Dipende. Collaboro con teatri e realtà che già mi conoscono, ma il lavoro di promozione e vendita degli spettacoli è molto complesso. Per questo mi esibisco anche nei locali». Che rapporto mantiene con il Friuli? «Forte. Mia nonna abita a Palmanova, mentre una zia e una cugina vivono a Udine. Torno a trovarle spesso e ad abbracciare i nipotini. Il Friuli resta una parte importante della mia storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con Maurizio de Giovanni e il suo Il tempo dell'orologio (Feltrinelli), libro che chiude la saga dell'Orologiaio di Brest. A conclusione, la degustazione dei vini dei Vigneti e Cantina Bulfon (Valeriano). Con il suo romanzo più toccante, Il cuore non va a dormire (Einaudi), Enrico Galiano è ospite giovedì 27 agosto. Accompagnerà la presentazione, il vino dell'Azienda Agricola La Magnolia di Spessa di Cividale. Il gran finale degli Incontri nel segno del legame con il territorio e con la memoria del Friuli è giovedì 3 settembre con Toni Capuozzo e Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli (Edizioni Biblioteca dell'Immagine), un li-

bro che raccoglie gli articoli che scrisse provando a spiegare agli italiani la protesta delle tendopoli prima e l'epopea della ricostruzione dopo. VCR - Vivai Cooperativi Rauscedo racconteranno l'azienda di ricerca e i vini da vitigni resistenti. All'interno del PalaPineta sarà allestito un corner da Librerie Coop per poter acquistare i libri con la possibilità di farsele autografare dagli autori. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione Culturale Lignano Nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curati da Alberto Garlini, Giovanni Munisso e Michele Bonelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinasce l'Academiuta di Pasolini Selezioni per la scuola a Casarsa

Letteratura

Torna a Casarsa della Delizia (Pordenone) il grande progetto di alta formazione dedicato a Pier Paolo Pasolini e, da quest'anno, lo fa sotto un nome che racchiude un'intera storia culturale: Academiuta Pasolini. La Scuola di alta formazione promossa dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini si terrà il 4 e 5 novembre e apre ora le selezioni per giovani studiosi, laureandi, dottorandi, ricercatori e post-doc interessati ad approfondire l'opera e

il pensiero di uno dei più importanti intellettuali europei del Novecento. La scelta del nome non è casuale. "Academiuta", in friulano, significa "piccola accademia" e richiama direttamente il cenacolo fondato dal giovane Pasolini nella Casarsa degli anni Quaranta. In piena guerra, attorno a sé, Pasolini raccolse un gruppo di giovani allievi e intellettuali dando vita a un'esperienza unica di ricerca, formazione e promozione della lingua friulana. Un laboratorio di idee che ancora

oggi rappresenta una delle immagini più affascinanti e profetiche del suo percorso umano e culturale. L'edizione 2026 sarà dedicata al tema "Pasolini giornalista polemico", proponendo un'indagine sistematica e pluriprospectica sull'intera attività giornalistica dell'autore. Dalle prime collaborazioni giovanili agli interventi sulle grandi testate nazionali, fino ai celebri Scritti corsari e alle Lettere luterane, il percorso analizzerà una produzione che continua a interrogare il presen-



Il disegno di Davide Toffolo per l'immagine della Academiuta

te sui rapporti tra cultura, informazione, potere e responsabilità dell'intellettuale. La curatela scientifica è affidata a Roberto Carnero dell'Università di Bologna. Le lezioni saranno tenute da alcuni tra i maggio-

ri specialisti italiani del Novecento e dell'opera pasoliniana: Giorgio Nisini, Sonia Gentili, Elisabetta Mondello, Anna Tonelli, Gianluigi Simonetti, Elisa Donzelli, Bruno Pischedda, Roberto Deidier, Fabio Pierangeli,

Monica Lanzillotta e Giona Tuccini. Il programma prevede quattro sessioni di studio, tavole rotonde e laboratori dedicati alla presentazione e alla discussione dei progetti di ricerca. A dare un volto a questa nuova edizione è il disegno originale donato da Davide Toffolo, artista, musicista e autore tra i più influenti del fumetto contemporaneo italiano. Un'immagine intensa e immediatamente riconoscibile che accompagna il progetto e ne interpreta visivamente il dialogo tra memoria e futuro, tradizione e innovazione. La partecipazione è riservata a un massimo di trenta candidati provenienti dall'Italia e dall'estero. Le candidature dovranno essere presentate entro il 30 giugno (info: 0434 870593, www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it).

Cultura e Spettacoli

ZUGLIANO



Storie di migrazioni: sei serate d'estate al Centro Balducci

La rassegna

Sei serate d'estate promosse dal Centro "Balducci", in collaborazione con una quindicina di associazioni e realtà locali, per lasciarsi attraversare da storie, suoni e volti che parlano di partenze, confini, memoria e speranza. Da venerdì 5 al 30 giugno torna a Zugliano, negli spazi del Centro "Balducci", la quarta edizione di "Giugno Migrante", percorso culturale e umano che intreccia musica dal vivo, cinema, teatro, libri di recente pubblicazione e dialoghi dedicati al tema delle migrazioni. La rassegna invita a un viaggio che parte da vicino: dalla storia del Friuli e della Carnia, terre segnate, già dalla metà del Cinquecento, da migrazioni verso le aree germaniche in cerca di lavoro e di riscatto dalla povertà. Storie spesso dimenticate che risuonano ancora oggi nelle vicende di chi è costretto a lasciare la propria terra. Tutte le serate sono a ingresso libero e, in caso di maltempo, si svolgeranno negli spazi interni. Ogni appuntamento sarà introdotto da Paolo Iannaccone, presidente del Centro "Balducci", e

seguiranno tre momenti: alle 18.30 un concerto dal vivo e vive narrazioni, alle 19.30 spazio a convivialità e sapori dal mondo offerto dai volontari e dagli ospiti del Centro "Balducci"; alle 20.30 film, teatro e libri in dialogo con il presente, con conversazioni coordinate da Flaviano Bosco (docente di Lettere, appassionato di musica e cinema). Il gruppo Emergency Udine sarà presente con un banchetto venerdì 12 e martedì 30. Si parte venerdì 5 alle 18.30 con il concerto di Anthony Basso cantautore, chitarrista folk-blues: nel corso del concerto, testimonianze di migrazioni dal Friuli a cura di Stefano Rizzardi (attore, autore, ideatore di spettacoli e reading) e Francesca Ciani (amante di poesia e teatro). Seguirà alle 20.30 la presentazione di "Lavoro migrante": dialogo: Gianluca Nigro (operatore sociale) e Devi Sacchetto (docente di Sociologia del Lavoro - Università di Padova; coautore con Gabriella Alberti).

Giugno Migrante 2026
Sei appuntamenti dal 5 al 30 giugno al Centro Balducci

Gli eventi a Udine

Ritorna la Serata Copernicana

C'è una scuola che non smette di sperimentare, creare e sorprendere. Una scuola che, oltre alle lezioni e ai libri, coltiva passioni, linguaggi artistici e talenti capaci di trasformarsi in spettacolo. Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti più attesi della vita del Liceo Scientifico Niccolò Copernico, la "Serata Copernicana", in programma oggi mercoledì 3 alle 20.15 all'Auditorium Zanon di Udine. Un evento ormai tradizionale che celebra la creatività e l'impegno delle studentesse e degli studenti attraverso i numerosi laboratori extracurricolari che animano la scuola durante tutto l'anno.



Al Visionario film con Antonutti

Ultimo appuntamento al Visionario con la rassegna cinematografica "Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema", promossa dall'associazione Casa del Cinema di Trieste, che porta sullo schermo una selezione di opere che ripercorrono alcune delle interpretazioni più intense e memorabili. Oggi, mercoledì 3 alle 19 al Visionario Un eroe borghese (1995) di Michele Placido. Tratto dal libro-inchiesta di Corrado Stajano, il film ricostruisce la vicenda dell'avvocato Giorgio Ambrosoli e il sistema di potere legato al finanziere Michele Sindona, interpretato da Omero Antonutti.



IL FESTIVAL



Torna Palchi nei parchi Si parte a Codroipo con Leonardo Manera

Quindici appuntamenti dal 14 giugno al 30 agosto in Fvg Ogni evento preceduto da un incontro

La rassegna

Con una quindicina di appuntamenti spettacolari disseminati in affascinanti località naturali, torna ad attraversare la regione tra il 14 giugno e il 30 agosto la rassegna multidisciplinare Palchi nei Parchi. Ideata e organizzata dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione degli assessorati regionali alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla Cultura e sport, questa settima edizione conferma

la propria formula vincente: portare musica e teatro nei luoghi naturali più suggestivi del territorio, trasformando boschi, prati, parchi e montagne in spazi di dialogo tra ambiente e spettacolo dal vivo. Un percorso che attraversa le province di Udine, Pordenone e Trieste invitando a vivere la cultura all'aria aperta immersi in affascinanti contesti naturali. A precedere ogni appuntamento saranno ancora le parole di ricercatori, divulgatori e operatori ambientali, mentre si confermano le collaborazioni con Cai e Fiab. Torna la tradizionale Raccolta Fondi Green, destinata quest'anno al progetto Mare Aperto dell'Area Marina Protetta di Miramare. «Una delle esperienze culturali più significative e originali del Friuli Venezia

Giulia» evidenzia il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil. Ad aprire il cartellone, domenica 14 alle 18.30 al Parco delle Risorgive di Codroipo, sarà uno dei protagonisti più amati della comicità italiana, Leonardo Manera, con lo spettacolo Sincero. Tra gli appuntamenti il progetto crossover che unisce una formazione rock-folk e un quartetto d'archi, i 5 Uomini sulla Cassa del Morto e lo Spring Quartet, l'omaggio a Domenico Modugno con Peppe Voltarelli e la FVG Orchestra, la lettura scenica di Laura Curino dedicata a Rachel Carson, la world music del Subhira Quintet e il concerto dei Lovesick, tra le realtà più apprezzate della scena country e rock'n'roll europea. Accanto alle sedi ormai consoli-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori
CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 16:45-21:15
Amarga navidad V.O. 19:00
Il diavolo veste Prada 2 16:30
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O. 19:00
Hen - Storia di una gallina 17:10
Michael V.O. 21:25

Le città di pianura 21:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 19:00
Backrooms VM 14 V.O. 21:35
No good Men 16:55
Il silenzio degli altri 17:15-19:20
Un eroe borghese 19:00

CERVIGNANO DEL FRIULI
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373
E' l'ultima battaglia? 18:30
Nel tepore del ballo 20:45
LIGNANO SABBIA D'ORO
CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo
PONTEBBA
ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Backrooms VM 14 16:05-17:05-18:15-19:15-19:50-20:30-22:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:25-21:00
Pecore sotto copertura 16:50
Il diavolo veste Prada 2 16:40-19:40-22:05

Obsession VM 14 16:30-18:50-

21:10-22:35
Passenger 16:15-21:40
Innamorarsi e altre pessime idee 16:00-18:30
Tuner, l'accordatore 16:20-20:50
Amarga navidad 16:30-19:20-22:15
Michael 17:00-21:30
Gli uomini preferiscono le bionde (riedizione) V.O. 19:00
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:30-20:00
A War On Women V.O. 18:30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8
Riposo
TOLMEZZO
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli



date – dal Bosco Romagno di Cividale al Parco Rizzani di Pagnacco, dal Mulino Braida di Flambro al Parco di San Giovanni di Trieste – la rassegna si allarga a nuove e affascinanti location come Sella Sant'Agnese a Gemona del Friuli, il Parco di Villa Varda a Brugnera e soprattutto il Monte Osternig, con la “Musica in Vetta” dell'Allinea StringQuartet, mentre a Gemona gli storici FLK, accompagnati dallo scrittore Maurizio Mattiuzza, intrecceranno musica e memoria nel ricordo del terremoto del 1976. Non mancheranno la satira intelligente di Arianna Porcelli Safonov, lo show ironico e poetico dell'attrice Gioia Salvatori, le sonorità gaeliche dei Dàimh e il doppio appuntamento conclusivo tra Trieste e Flambro con cinema e grande jazz. Tutto il programma e info su www.palchineiparchi.it e sui canali social della rassegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ
Il progetto Crossover unisce il rock-folk dei 5 Uomini sulla Cassa del Morto a un quartetti d'Archi

Gli eventi a Pordenone

I Neri per caso a San Quirino

Arrivano i Neri per caso, domani, al Centro dei Magredi Livio Poldini di San Quirino, appuntamento conclusivo del programma del Premio San Quirino dedicato alla festa del Santo Patrono. Lo storico gruppo vocale italiano porterà sul palco il proprio repertorio fatto di armonie e arrangiamenti che hanno segnato la musica italiana. L'accoglienza del pubblico è prevista dalle 20, mentre il concerto inizierà alle 21. L'evento, a ingresso gratuito con posti non numerati, rappresenta uno dei momenti più attesi della manifestazione culturale diffusa dedicata al territorio. (c.s.)



Ganzerli Trio a JazzInsieme

Nell'ambito di JazzInsieme, domani, alle 21.15, il Palazzo del Fumetto di Pordenone ospita il concerto solidale del Giacomo Ganzerli Trio. Sul palco Giacomo Ganzerli, Daniele Nasi e Michele Bonifati daranno vita a un intreccio di jazz moderno ed elettronica dal vivo, fra paesaggi melodici, tensione ritmica e improvvisazione. Batteria, sassofono tenore e chitarra costruiranno un dialogo in continua evoluzione. La serata sosterrà la marcia BorColorJazz, in programma a Polcenigo il 4 ottobre a favore di Le Petit Porte e Via di Natale per l'oncologia pediatrica. (c.s.)



Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:45
Tuner, l'accordatore 15:30-18:00-20:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Innamorarsi e altre pessime idee 15:30-18:00-20:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:15-20:45
Amarga navidad 17:00-20:50

PORDENONE



Teatro Urbano Tu27 Una cena-concerto a lume di candela

CRISTINA SAVI

Lo spettacolo

Il Teatro Urbano Tu27, allestito nel cuore di Pordenone, in piazza della Motta, da oggi a venerdì si trasforma in palcoscenico (e scenografia) in occasione della sesta edizione del Festival internazionale di clarinetto "Portus Naonis". Si parte alle 20.30 con “Claricena”, cena-concerto a lume di candela, ovvero uno degli appuntamenti più suggestivi dell'intera rassegna: una cena-concerto a lume di candela con Didier Ortolan al clarinetto e il Quartetto d'archi Mylos, una formazione tutta al femminile attiva nelle principali orchestre italiane. Un dialogo raffinato fra luce e suono, per una serata dall'atmosfera unica e multisensoriale. Il concerto è gratuito (la cena a pagamento) ed è richiesta la prenotazione (festival@sinota.art - 376 1293908.) In caso di maltempo, l'evento si sposterà a Palazzo Klefish nell'adiacente via della Motta. Domani, sempre alle 20.30, è attesa invece la Junior Fri.c.o. & Friends & Fri.co. Friuli Clarinet Orchestra. Ad aprire il programma sarà la formazione junior, seguita alle 21 dalla Friuli Clarinet Orchestra, ensemble di musicisti professionisti del territorio che porta nel nome stesso — "Frico", simbolo della cultura friulana — la propria identità e

la propria vocazione a un progetto artistico condiviso e radicato. Evento aperto a tutti, su prenotazione (festival@sinota.art) In caso di maltempo, l'appuntamento si sposterà nel Convento di San Francesco in piazza della Motta. Giovedì 5 giugno, alle 21, sarà la volta dell'Ensemble de Clarinettes de Évora, un coro di giovani clarinettisti nato in Portogallo nel 2022 sotto la guida di Luis Gomes e Ana Maria Santos, che riunisce studenti di eccellenza in un repertorio ampio e trasversale, capace di attraversare stili e culture di tutto il mondo, presenza ormai affermata nel panorama musicale contemporaneo. Anche in questo caso il concerto è aperto a tutti, su prenotazione (festival@sinota.art). TU27, il Teatro urbano, è un progetto con una programmazione che abbraccia teatro, cinema, danza e musica, fondendo performance artistiche in presenza e multimedialità. Le facciate dei palazzi che si affacciano su Piazza della Motta si trasformano in superfici vive, animate da luce e immagini che creano un fondale scenico unico, capace di restituire allo spazio pubblico una dimensione teatrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival internazionale di clarinetto "Portus Naonis Si parte alle 20.30 con Claricena

MUSICA



Anteprima di Piano City con la musica klezmer

Il concerto

Anteprima di Piano City Pordenone, domani, in attesa dell'avvio ufficiale dell'edizione 2026, con un concerto in programma alle 21 al Molino Pordenone (Largo San Giacomo), storico partner del festival. Arriva infatti come un ghiotto assaggio di ciò che accadrà fra qualche giorno il Factory Concert “Musica felice” affidato ai Minimal Klezmer, affidato al quartetto composto da Francesco Socal (clarinetti, sassofoni e voce), Roberto Durante (pianoforte e fisarmonica), Pietro Pontini (violino, viola e percussioni) ed Enrico Milani (violoncello). Nata a Londra nel 2011 dall'incontro di quattro musicisti con una solida formazione classica, la formazione ha una naturale propensione all'improvvisazione e una passione dichiarata per la musica klezmer. Il loro repertorio affonda le radici nelle registrazioni storiche dei klezmerim, le orchestre ambulanti dell'Europa orientale di inizio Novecento, per poi ibridarle con le tradizioni di Romania, Ungheria e Grecia e riprocessarle attraverso il jazz, la musica da camera e la libera improvvisazione. L'ensemble porterà a Piano City Pordenone la vivace tradizione musicale klezmer dell'Europa centrale in un dialogo serrato tra radici e contemporaneità: un'anteprima dal sapore internazionale che inaugurerà l'ottava edizione del festival all'insegna delle ibridazioni e delle contaminazioni sonore che da sempre ne sono il marchio. La maratona in musica di tre giorni, con oltre 100 concerti tutti a ingresso libero (mai così tanti, e un'intera città trasformata in palcoscenico), prenderà il via venerdì 19 giugno e proseguirà fino a domenica. —**C.S.**

Factory Concert Musica felice i Minimal Klezmer domani al Mulino Pordenone

APPUNTAMENTI

Educazione alimentare

Prende il via oggi, alle 18.30, al Social Café, Polo Strada Alta di Pordenone, in via Piave 51, un nuovo ciclo di incontri dedicati all'educazione alimentare. Il percorso, con appuntamenti mensili, è pensato per famiglie, genitori e cittadini interessati ad approfondire il legame tra alimentazione, salute e crescita. Il primo incontro, dal titolo “I bambini non si devono mettere a dieta!”, sarà condotto da Mattia Lovatto, medico dietista specializzato in nutrizione pediatrica, clinica e in gravidanza e allattamento. La partecipazione è gratuita, prenotazione obbligatoria al numero 346 129 7745.

Guide alpine: c'è un libro

Appuntamento domani, giovedì 4 alle 20.45 nella sede del ai di San Vito al Tagliamento in via dello Sport per la presentazione del libro di Mario Tomadini “Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane (1874-1915)”, corposo volume di studio e approfondimento storico dedicato al territorio, edito dalla Storica Società Operaia di Pordenone. Parteciperà all'incontro Giorgio Madinelli.

Matinée dedicata al genio di Bach

Sarà Johann Sebastian Bach il protagonista della matinée all'Abbazia di Rosazzo di EnoArmonie, la rassegna musicale ed enologica curata organizzata e curata dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia. Domenica alle 11



verrà eseguita L'Offerta Musicale, Das Musikalisches Opfer, summa del contrappunto bachiano, in una versione concertata da Massimo Mercelli (foto), enorelatore per l'occasione e con il compito di creare sinestesie tra la musica di Bach e i vini dell'azienda Livio Felluga. Ad accompagnare Massimo Mercelli, che oltre ad occuparsi del ruolo di enorelatore sarà anche al flauto, ci saranno Lucio Degani al violino, Gianantonio Viero al violoncello e Roberto Loreggian al clavicembalo.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-18:00-20:45
Pecore sotto copertura 15:00
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 17:30
Michael 15:00-18:00-20:45
Super Mario Galaxy - Il film 15:00
Obsession VM 14 17:30-20:30

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Il silenzio degli altri 17:00-20:50
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-21:00
No good Men 17:00
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Michael 17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 21:10
Innamorarsi e altre pessime idee 17:15

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Amarga navidad 17:00-19:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 17:40
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 18:10
Innamorarsi e altre pessime idee 18:40
Pecore sotto copertura 16:00
Backrooms VM 14 16:00-18:20-21:10

Hopper il segreto della marmotta 16:10
Il diavolo veste Prada 2 20:50
Tuner, l'accordatore 18:30
Michael 20:40
Obsession VM 14 21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-20:30
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:45-21:00
Il silenzio degli altri 17:15-21:15
No good Men 16:45-21:15

Michael 19:00
Il diavolo veste Prada 2 16:45
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O. 19:00
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

Sport

Mercoledì 3 Giugno 2026



Solet da sostituire C'è Rivero in pole

Conferme dall'Argentina sul centrale difensivo mancino del River Plate
«Sono arrivate le offerte di Udinese, Real Sociedad e di un club messicano»
Ha 22 anni, è nel giro della nazionale, ma non disputerà il Mondiale

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

È Lautaro Rivero il difensore che l'Udinese vuole per sostituire Oumar Solet, destinato all'Inter. Tra il dire è il fare c'è di mezzo il mare, più precisamente l'Atlantico, visto che le offerte sul tavolo del River Plate non mancano e che per la cessione del difensore francese non c'è ancora un accordo definito con il club campione d'Italia. Il diretto interessato vuole restare in Italia e giocare la Champions e ha già accettato i termini dell'offerta contrattuale dei nerazzurri, mentre si attendono i contatti tra le due dirigenze per un affare che, secondo quanto filtra, potrebbe essere impostato con la formula del prestito con obbligo di riscatto che scatterebbe dopo il primo punto ottenuto.

IL PIANO

**Si libera un posto in difesa a sinistra
Kristensen è l'altro punto di domanda:
si prova a trattenerlo**

to dall'Inter nel girone di ritorno: insomma, ci sarebbe praticamente la certezza della vendita dopo il 30 giugno 2027. E proprio questa data, però, obbligherebbe Solet e l'Udinese a prolungare il contratto prima del passaggio alla corte del presidente Beppe Marotta, perché il classe 2000 di Melun (54 presenze in Serie A con i bianconeri, condite da 4 gol) ha un accordo in scadenza che impedirebbe il concretizzarsi della trattativa in due passaggi, prima quello temporaneo e poi quello definitivo.

Per il resto è una questione di soldi. Almeno 25 i milioni che Gino Pozzo vorrebbe incassare, anche se sulla cifra di un possibile accordo potrebbero intervenire anche i bonus per innalzare la quota, bonus legati non solo alle prestazioni personali in nerazzurro, ma anche ai piazzamenti, in particolare quelli Champions, la competizione che permette alle squadre partecipanti di incassare decine di milioni, anno dopo anno. Come abbiamo svelato, l'Udinese, ceduto Solet vorrebbe cercare di trattenere Thomas Kristensen proponendogli un prolungamento del contratto che scade nel 2028 fino al '30, adeguando l'ingaggio al ruolo di leader

di una difesa che così non verrebbe depauperata. Rinnovato l'accordo col classe '91 Christian Kabasele, si tratterebbe in questo caso solo di rimpiazzare solo una pedina per poi valutare con attenzione i difensori del futuro che i bianconeri hanno già in casa, da Nicolò Bertola a Branimir Mlacic, senza dimenticare Matteo Palma, il 2008 reduce da sei mesi estremamente positivi con la maglia della Sampdoria.

Ecco, in questo quadro si inserisce la conferma che arriva dall'Argentina che vede Rivero al centro dell'attenzione del club bianconero, come ha fatto sapere il collega Hernán Castillo su Love/St, canale tv in streaming che trasmette dagli studi del centro commerciale Abasto, uno dei più grandi di Buenos Aires e per questo estremamente pop nella diffusione, tanto da seguire con particolare at-

LA SPESA

Circa 10 i milioni che gli argentini chiedono dopo le prime sparate agli estimatori di 30



L'argentino Lautaro Rivero e il francese Oumar Solet potrebbero darsi il cambio nella difesa dell'Udinese

tenzione le squadre calcistiche della capitale argentina. «Il River Plate ha ricevuto offerte da Udinese, da Real Sociedad e da un club messicano», l'indiscrezione delle ultime ore. Lautaro Rivero, 22 anni, centrale mancino dei Millonarios è un prospetto interessante, non solo perché è nel giro della nazionale (ma non è superato le ultime scremature del ct Scaloni per il Mondiale). Ha ricevuto le attenzioni di Manchester United, Chelsea e anche Inter nel corso dell'ultima stagione, ma l'Udinese da qualche mese non l'ha perso d'occhio: costa circa 10 milioni anche se in partenza il River (che ha già ingaggiato il veterano argentino Nicolas Otamendi, ex City e Benfica) ne sparava 30 per cederlo a titolo definitivo. Per ingaggiarlo serve una proposta interessante a livello di percorso e l'esempio che l'Udinese può portare è quello di Solet, arrivato a parametro zero nel 2024 e pronto al grande salto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO IN DIFESA



Mister Runjaic come Fabregas ma solo per la durata del contratto

Saranno gli unici i A a condurre la propria squadra per la terza stagione di fila

UDINE

Il focus

Cos'hanno in comune Kosta Runjaic e Cesc Fabregas? Poco, a prima vista. Forse solo il fatto di essere allenatori stranieri che guidano una squadra di Serie A. Per il resto, provengono da mondi e percorsi diversi. Li accomuna però un aspetto importante, da sottolineare in quel mondo del calcio in cui la parola "progetto" è sì usata, ma poco praticata. I tecnici di Udinese e Como sa-

ranno gli unici a condurre la propria formazione per il terzo torneo di fila. I bianconeri e i comaschi continuano perciò il proprio percorso con i due professionisti che, nell'estate del 2024, hanno preso in mano il timone delle rispettive prime squadre. Certo, va evidenziato il fatto che Fabregas opera per i lariani dall'autunno 2023, ma a completare ufficialmente la stagione 2023-'24 di Serie B fu il galles Osian Roberts. Cesc, infatti, prese sì in mano il gruppo dopo l'esonero di Moreno Longo alla 13ª giornata, ma era sprovvisto

di patentino: la deroga per condurre il team scade a fine dicembre. E venne chiamato Roberts. Dettagli, ma fa riflettere che Udinese e Como abbiano una linea comune, legata alla progettualità e alla pazienza. La società friulana, già prima

3

gli anni che mister Kosta dovrebbe vivere nell'Udinese in bianconero dall'estate '24 ha un contratto fino al 2027

della fine dello scorso campionato, sottolineava come stesse programmando il futuro assieme a Runjaic, che nei suoi due anni ai Rizzi avrà fatto qualche errore, ma ha anche dimostrato ottime doti. Tra queste il saper crescere e lo sposare la filosofia del club. Chi avrebbe potuto seguire Udinese e Como su questa strada si è fermato al termine del torneo appena conclusosi. Le strade tra Bologna e Vincenzo Italiano si sono separate dopo due stagioni, col tecnico che ha risolto consensualmente il contratto prima della scadenza del termine,

fissato per giugno 2027; la Lazio e Maurizio Sarri si sono detti pochi giorni dopo la fine del campionato mentre Fabio Grosso sta uscendo dal Sassuolo per approdare alla Fiorentina dopo la promozione in A del 2025 e l'ottimo undicesimo posto da matricola. Non va ovviamente dimenticato in questa lista Antonio Conte, che ha lasciato Napoli dopo un biennio complessivamente molto positivo tra scudetto, Supercoppa italiana e il recente secondo posto.

Come si può vedere, è decisamente complicato assistere a un cosiddetto "ciclo lungo" tra club e allenatore: a stoppare il connubio intervengono visioni diverse, mancanza di risultati o maggiori ambizioni del tecnico. L'Udinese, assieme al Como, va controcorrente e lo fa dopo anni in cui i cambi si succedevano di stagione in stagione (se non in maniera più frequente). Un aspetto che può dare linfa alle ambizioni dei bianconeri. — **A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Kosta Runjaic compirà domani 55 anni

LA TENDENZA

È complicato assistere a un "ciclo lungo" tra club e allenatori

L'inglese Keegan ha un tumore al quarto stadio

L'ex capitano e allenatore dell'Inghilterra, Kevin Keegan, idolo oltre la Manica negli Anni 70 quando ha vinto per due volte il Pallone d'oro europeo, ha rivelato di avere un tumore al quarto stadio. La sua famiglia aveva reso nota la sua malattia a gennaio, dopo che il 75enne si era sottoposto a «ulteriori accertamenti per i persistenti sintomi addominali».



L'Italia femminile con Serbia e Svezia per il Mondiale

«Non dobbiamo farci trarre in inganno dal 6-0 dell'andata». Elena Linari carica le compagne in vista della sfida con la Serbia venerdì a Pisa. La Nazionale femminile del ct Soncin è a Tirrenia dove si allena in vista delle ultime gare del Gruppo 1 di qualificazione al Mondiale: c'è prima la Serbia a Pisa (ore 18.15, Rai 2); poi toccherà alla Svezia martedì 9 giugno a Göteborg (ore 19, Rai 2).



«Sorprende che Piotrowski possa giocare nell'Udinese»

Il polacco ha fatto discutere dopo il test contro l'Ucraina

ALBERTO BERTOLOTTU UDINE

Inazionali

C'è chi ha valutato la sua prestazione positivamente, chi negativamente. È stato anche ritenuto sorprendente, il fatto che militi nell'Udinese. Ha diviso a metà l'opinione calcistica polacca la prestazione con la maglia della nazionale di Kuba Piotrowski, impiegato dall'inizio dal ct Jan Urban nell'amichevole con l'Ucraina a Breslavia. I biancorossi sono usciti sconfitti dalla gara per 2-0. Per il centrocampista si trattava del ritorno in squadra dopo otto mesi: era stato convocato l'ultima volta per gli incontri di ottobre, dove aveva deluso nel test con la Nuova Zelanda. Robert Blonski di Tvp Sport ha intervistato Piotrowski e ha sottolineato che la prestazione del bianconero è stata una delle poche note positive della Polonia. Per Przegląd Sportowy-Onet la prova del mediano dell'Udinese è stata da "7": «Per tutta la gara ha accompagnato l'azione offensiva, ha recuperato palloni importanti, ha creato una splendida occasione per Oscar Pietruszewski», ha scritto Marek Wawrzynowski, che ha poi ricordato l'errore commesso in occa-

sione del gol dell'1-0 dell'Ucraina. Il calciatore dei friulani ha perso la palla da cui poi è nata la rete del vantaggio avversario. Un aspetto, questo, che ha influito nelle valutazioni degli altri media: i voti passavano dal 2,5 di Goal.pl (pur su una scala da 1 a 6, diversa da quella italiana) al 4 di Wszel e Meczyki passando per il 3 di Sportowe Fakty. Tra i giudizi insufficienti su Piotrowski da notare anche quello dato dal giornalista Piotr Zelazny durante la trasmissione Studio Mundialowe di Sport.pl. «Ho guardato Piotrowski e mi sorprende che questo calciatore giochi nell'Udinese», ha detto riferendosi alla prestazione del bianconero con l'Ucraina. Insomma, Piotrowski ha diviso e non è la prima volta che è capitato in Polonia. Lo stesso bianconero ha poi definito la sua annata all'Udinese nell'intervista a Tvp Sport: «È stata la mia prima



Piotrowski col ct polacco Urban

DERBY BIANCONERO Stasera (20.45) il centrocampista della Polonia affronta a Varsavia la Nigeria di Okoye

stagione in Italia, posso essere soddisfatto dei miei numeri. Ho giocato 35 gare in tutte le competizioni, ho segnato un gol, ho fornito assist e ho giocato quasi 2000 minuti», ha dichiarato. Oggi nuova amichevole per la Polonia con la Nigeria. A Varsavia, alle 20.45, andrà in scena il derby bianconero Piotrowski-Okoye, mentre prosegue la marcia di avvicinamento ai Mondiali di Jesper Karlstrom con la sua Svezia e la maglia da titolare addosso: l'altra sera è uscito sconfitto per 3-1 dal test in Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bologna ha firmato Tedesco Italiano ora ascolta il Besiktas

Ancora vacante la panchina del Milan: Glasner, Jaissle e Pochettino in lizza

Le trattative

È sempre lo scacchiere degli allenatori a muovere le pedine della Serie A. In attesa che il Milan definisca l'uomo per la panchina, il Bologna ha ufficializzato l'arrivo di Domenico Tedesco: tecnico del Belgio e del Fenerbahçe, ha firmato un contratto biennale. Prende il posto di un altro prodotto di Vincenzo Italiano, in trattativa con il Besiktas. Ma resta Milano il campo della partita più difficile. Il club rossonero non ha ancora trovato il sostituto di Max Allegri con il qua-

le starebbe definendo la buonuscita: la risoluzione del contratto è in arrivo e il tecnico toscano potrà così firmare per il Napoli. Il Milan incontra Oliver Glasner che ha lasciato ufficialmente il Crystal Palace, dopo aver conquistato la Conference League. Salgono le quotazioni anche di Matthias Jaissle, tecnico dell'Al Ahly, e di Mauricio Pochettino, attuale ct Usa. Soltanto nei prossimi giorni, si capirà se l'austriaco Ralf Rangnick sarà il nuovo direttore tecnico. A Firenze va via Paolo Vanoli, malgrado la salvezza conquista-

ta, e arriva Fabio Grosso. L'ex campione del mondo lascia il Sassuolo per firmare un biennale. Il club neroverde vira su Alberto Aquilani che ha guidato il Catanzaro fino alla finale dei playoff di Serie B. Il Lecce non ha ancora confermato Eusebio Di Francesco e sta valutando Paolo Zanetti. La squadra più attiva sul mercato extra allenatori è invece l'Inter. I nerazzurri devono resistere al pressing del Real Madrid di José Mourinho per il laterale Denzel Dumfries. In entrata i campioni d'Italia puntano Ou-

mar Solet (come riferiamo in alto, ndr), trattano con la Lazio il portiere Ivan Provedel e dovrebbero annunciare a breve il rinnovo di Carlos Augusto. Sul taccuino di Giuseppe Marotta c'è poi Marco Palestra: il 21enne esterno è di proprietà dell'Atalanta che lo valuta 50 milioni. I bergamaschi hanno prolungato il contratto di Gianluca Scamacca: l'attaccante piace al neo-allenatore Maurizio Sarri che chiederà non cederlo alla Roma di Gian Piero Gasperini che insiste sul bosniaco Kerim Alajbegovic del Bayer.

VENEZIA, CHE AFFARE DOUMBIA



Il Venezia ha finanziato il suo mercato in entrata con un'unica cessione record, quella di Issa Doumbia, in vista del prossimo anno in A da neopromossa. Il centrocampista classe 2003 di origine ivoriana ma nato a Treviglio e italiano anche per la nostra Nazionale, è stato acquistato dallo Sporting Lisbona per una cifra superiore ai 20 milioni di euro più bonus.

Sport

Assalto al Roland Garros dei nostri tre moschettieri

Arnaldi si è unito a Cobolli e Berrettini: oggi giocheranno i quarti di finale
Prima il romano contro Auger Aliassime, poi il derby tra i due Matteo
Mai successo di avere tanti italiani tra i primi otto in un torneo dello Slam

MASSIMO MEROI

Tennis

Tre italiani ai quarti di finale del Roland Garros e non sono Sinner, Musetti e Darderi. A chi dovesse alzare la mano per dire che l'aveva pronosticato a inizio torneo sappia che non gli crederemmo. Resta il fatto che il tennis è uno sport davvero imprevedibile dove le partite non sono finite fino a quando non stringi la mano a rete all'avversario. L'ultimo esempio proprio con Matteo Arnaldi che, nella notte tra lunedì e martedì, si è aggiunto a Cobolli e Berrettini già qualificati per i quarti. Sotto 2-1 a livello di set e 4-1 nel quarto parziale il ligure si è reso protagonista di una delle rimonte più incredibili della storia recente. La vittima l'americano Tiafoe che sul 5-4 del quarto set si è trovato a due punti dalla vittoria. E invece no, Arnaldi ha portato l'avversario al tie break poi vinto 7-3 e si è imposto nel quinto per 6-4. «È stata la partita più bella della mia carriera», ha sospirato alla fine un Arnaldi stravolto dalla fatica ma felice. L'azzurro è il tennista che si presenta ai quarti di Parigi dopo essere stato più tempo in campo: 17 ore e 42 minuti,

LA PRIMA SEMIFINALE

Zverev ha superato lo spagnolo Jodar Affronterà Mensik che ha eliminato Fonseca in tre set



Matteo Arnaldi per approdare ai quarti di Parigi è rimasto finora in campo 17 ore e 42 minuti

una fatica che potrebbe pagare nella sfida di stasera con Berrettini. Tra i due non c'è alcun precedente, l'unica cosa che li accomuna è che, alla vigilia del torneo, erano attaccati in classifica e fuori dai primi cento (104 il romano, 105 il ligure). Particolare statistico: tre italiani ai quarti di uno Slam non li avevamo mai avuti. Oggi il primo a cedere in campo sarà Cobolli atteso dalla testa di serie n° 4 del torneo, il canadese Auger Aliassime. I precedenti sul cemento dicono 2-0 a favore dell'azzurro, ma il mat-

ch si presenta molto equilibrato. Certo, una vittoria di Cobolli certificherebbe la presenza di un italiano in finale visto che tutti i nostri ragazzi sono nella stessa parte del tabellone. Nell'altra, invece, sono già in se-

DOPPIO MASCHILE

Bolelli e Vavassori a un passo dalla finale Hanno sconfitto al super tiebreak Nouza e Oberleitner

mifinale Alexander Zverev e Jakub Mensik che hanno rispettivamente superato in tre set Rafael Jodar col punteggio di 7-6, 6-1, 6-3 e Joao Fonseca per 6-3, 6-4, 7-6. Autoritaria la prova del tedesco, di qualità quella del ceco che un po' a sorpresa ha eliminato il brasiliano. Nel doppio maschile Bolelli-Vavassori conquistano la semifinale battendo il ceco Nouza e l'austriaco Oberleitner: 6-7, 6-1, 7-6 il punteggio con il super tie-break terminato 14-12 per gli azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di futuro per l'Italia di Baldini in Lussemburgo

Stasera amichevole per la Nazionale
Si ferma Palestra
Il ct: «Chi è qui è perché se lo merita»

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Mentre dall'altra parte dell'oceano l'edizione numero 23 dei Mondiali di calcio scalda i motori, l'Italia si prepara ad affrontare il Lussemburgo nella prima di due amichevoli fra le più bizzarre della storia azzurra. Si gioca alle 20.45 allo Stade de Luxembourg (9.386 spettatori), in panchina c'è Silvio Baldini, ct ad interim in attesa che il 22 giugno venga eletto il nuovo presidente (quasi certamente Giovanni Malagò) e che venga indicato il commissario tecnico che avrà il compito di risolvere le sorti di una Nazionale in profonda crisi e fuori dalla competizione iridata da ben 12 anni. L'allenatore carrarino ha puntato su un gruppo di giocatori (sono 25, s'è aggiunto anche Nicolò Fortini della Fiorentina) imbottito di giovani dell'Under 21 e di debuttanti con la Nazionale maggiore, con Donnarumma a fare da chioccia. La sfida odierna e quella di domenica sull'isola di Creta contro la Grecia mettono in palio punti importanti per il ranking Fifa e quindi per i prossimi sorteggi delle manifestazioni internazionali. Ieri mattina il gruppo azzurro ha svolto la seduta di rifinitura a Coverciano, poi nel pomeriggio è volata in Lussemburgo. «Questi ragazzi sono il futuro del calcio italiano» ha affermato Baldini nella conferenza di presenta-



Silvio Baldini, ct ad interim

zione del match «e se sono arrivati qui vuol dire che in questo momento sono i più bravi. Sono partiti dall'Under 15 per arrivare alla Nazionale maggiore. Vogliamo far vedere che hanno avuto una maturazione in questo percorso».

La gara è stata preparata senza studi particolari degli avversari, questa la spiegazione del ct: «Non abbiamo guardato nulla non per mancanza di rispetto, ma perché non voglio mettere pressione ai ragazzi, voglio che giochino liberi. Dovranno essere bravi a prendere le misure agli avversari». Al microfono anche il classe 2005 Luca Lipani, capitano dell'Under 21: «Avere la possibilità di giocare in Nazionale maggiore mi riempie di orgoglio, è una gioia immensa», ha detto emozionato il centrocampista del Sassuolo. Palestra si è fermato per un problema a un adduttore, al suo posto giocherà Favasuli del Catanzaro, già azzurro con l'Under 21. Questa la probabile formazione azzurra (modulo 4-3-3): Donnarumma; Favasuli, Chiarodia, Comuzzo, Bartesaghi; Ndour, Lipani, Pisilli; Cherubini, P. Esposito, Koleosho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le istruzionu del ct Velasco durante il primo allenamento in Brasile

Parte la Nations League Ritornano le invincibili

Le azzurre in Brasile
Alle 21.30 italiane
esordio con la Bulgaria
Sono imbattute
da quasi due anni

ALICE CHIAROT

Volley

Nella tana delle vice-campionesse, nella veste di regina da detronizzare. L'Italia di Julio Velasco riparte nella sua campagna di conquista: stasera a Brasilia c'è il primo appuntamento della Volleyball Nations League, la prima di quattro sfide nella terra delle verdeoro che vedrà le azzurre affrontare la tappa d'esordio della competizione. Le campionesse olimpiche e del mondo

sono in una striscia di vittorie aperte da quasi due anni, ma dal primo appuntamento ufficiale, quello di oggi con la Bulgaria (alle 21.30 italiane, diretta come per tutte le sfide su Dazn e VB Tv), non potranno contare su Orro, Egonu, Sylla, Fahr e Danesi, precauzionalmente a riposo per la prime gare della VNL. E così, spazio a Charlie Cambi al palleggio nel ruolo di capitano: «La striscia vincente e i grandi risultati ottenuti negli ultimi due anni rappresentano certamente una grande responsabilità», spiega Cambi, «ma questo non deve diventare un peso. Adesso ripartiamo con un gruppo giovane e rinnovato con l'obiettivo di entrare in campo ogni giorno pronte a dare tutto e senza alcun preconcetto dovuto a quanto fatto in passato. Siamo consapevoli di aver fatto qualcosa di incre-

dibile, ma adesso è tutta un'altra storia: il coach ha apportato dei cambiamenti dando l'opportunità a tante giovani atlete di vestire questa maglia e di vivere un'esperienza che arricchisce sia dal punto di vista tecnico che umano. Faremo i conti con un pizzico di emozione e con quelle novità a cui dovremo rispondere con spirito di adattamento. In questa prima settimana affronteremo il Brasile nell'ultima partita e forse questo ci aiuta perché arriveremo alla sfida con le brasiliane padrone di casa e già al gran completo, dopo aver rotto il ghiaccio. Detto questo, anche Bulgaria, Olanda e Turchia sono ottime squadre che proveranno a fare bene». Nelle prime uscite stagionali, le azzurre hanno ripreso con il piede giusto battendo due volte la Francia nei test di Biella e Nova-

ra, mentre nel torneo di Genova sono arrivate tre vittorie di lustro contro Serbia, Turchia e Polonia.

Il clou della prima settimana, oltre al nuovo incrocio con le vice-campionesse del mondo turche allenate da coach Santarelli (sabato sera alle 20.30), preceduto da quello con l'Olanda (sempre sabato, ma all'una di notte), sarà quello di domenica (alle 19.30) col Brasile, restato "scottato" due volte nel 2025 tra la finale di VNL e la semifinale mondiale. Ma la Bulgaria è già un test probante: su 50 precedenti, 30 sono le vittorie azzurre.

Dopo la tappa brasiliana, le azzurre saranno di scena a Cebu City nelle Filippine dal 17 al 21 giugno (con Repubblica ceca, Serbia, Usa, Giappone), quindi l'appuntamento di Hong Kong dall'8 al 12 luglio (avversarie Ucraina, Belgio, Canada, Cina). Alla fine si stilerà una classifica unica (ogni finestra avrà infatti tre sedi di gioco) e le prime sette si qualificheranno alla Final Eight insieme alla Cina, ammesse di diritto in quanto organizzatrice dell'evento di Macao (dal 22 al 26 luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Ciclismo



LA TAPPA DI OGGI

Longarone Santo Stefano 146 chilometri e quattro Gpm

LONGARONE

Saranno 146 i chilometri che quest'oggi porteranno le atlete da Longarone fino a S.Stefano, per la quinta frazione del Giro d'Italia Women, la seconda interamente bellunese. In programma 4 Gpm da scalare, per 3467 metri di dislivello: ciò che la rendono la seconda tappa più difficile dell'intera corsa rosa. Si partirà affrontando tutta la valle del Boite, per poi salire da Cortina verso il Passo Tre Croci (8 km al 7.3%). Si scenderà dunque in picchiata verso Auronzo, dove si prenderà il Passo S. Antonio (7.5 km al 8.4%, con punte al 15%), vero spartiacque di giornata. Finita la discesa verso San Nicolò si entrerà nel circuito finale di 28 km, con in rapida successione il Gpm di Costa (4.3 km al 8.6%), lo strappo di Costalta (800 metri al 6.9%) e la discesa verso il traguardo di S.Stefano, dove al primo passaggio suonerà la campana. La prima vera tappa per donne di classifica, nella quale ci si aspetta già movimenti delle big dopo la cronoscalata.

La nuova maglia rosa in azione. A sinistra la partenza di Elisa Balsamo e due momenti della tappa di ieri mattina a Belluno

di oggi». E fa bene ad esserlo, Anna van der Breggen, che ha staccato di netto tutte, a partire dalla favoritissima campionessa del mondo, Marlen Reusser, che ammetterà dopo la tappa di essere rammaricata per non aver dato tutto. Attenzione ora alla tappa dolomitica di oggi Longarone - S.Stefano (146 km). Quattro i Gpm per 3.400 m di dislivello.

Classifica 4ª tappa. 1. Anna van der Breggen (Sd Worx - Prottime), 12.7 km in 31'28" alla media di 24.089 km/h; 2. Marlen Reusser (Movistar) a 1'04"; 3. Demi Vollerling (Fdj United - Suez) a 1'10"; 4. Antonia Niedermaier (Canyon/Sram) a 1'26"; 5. Monica Trinca Colonel (Liv Alula Jayco) a 1'31". **Classifica Generale.** 1. Anna van der Breggen (Sd Worx - Prottime) 11h31'32"; 2. Marlen Reusser (Movistar) a 1'04"; 3. Demi Vollerling (Fdj United - Suez) a 1'10"; 4. Antonia Niedermaier (Canyon/Sram) a 1'26"; 5. Monica Trinca Colonel (Liv Alula Jayco) a 1'31".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisognerà impegnarsi molto per recuperare del tempo sulla maglia rosa Anna van der Breggen (Sd Worx - Prottime), ora oltre 1' davanti alle altre. Un'impresa per nulla semplice, considerato che la 36enne olandese non è mai finora apparsa in difficoltà quando le pendenze aumentano, anzi. La prima ad essere chiamata in causa sarà la connazionale Demi Vollerling (Fdj United - Suez), ora terza, principale favorita per la generale.

Una frazione che promette fuochi d'artificio. Partenza alle 12.55 dalla zona Fiera di Longarone, con passaggio in centro prima di avviarsi verso il chilometro zero, e arrivo a S.Stefano previsto a partire dalle 17.15, con il primo passaggio sotto il traguardo verso le 16.30. Sarà possibile seguire la tappa in televisione o streaming dalle 15.30 su Rai 2 ed Eurosport. — JDP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Van der Breggen è un treno Sul Nevegal si veste di rosa

L'olandese nella crono scala il Colle in 31' 38", a poco più di 24 km/h di media
Ridisegnata la classifica generale: l'iridata Marlen Reusser staccata di 1'04"
L'azzurra Elisa Balsamo cede il primato, finendo a nove minuti di distacco

JACOPO DAL PONT
NEVEGAL

Giro d'Italia donne

Tappa e Maglia rosa per una straordinaria Anna van der Breggen (Sd Worx - Prottime) nella IV frazione del Giro d'Italia Women. Come da pronostico, la Belluno - Nevegal, cronoscalata di 12.7 km, ha definito una prima classifica generale per la corsa rosa, sulla quale l'olandese ha già messo una bella ipoteca in attesa delle prossime tappe di montagna, a partire già da quest'oggi. La 36enne di Zwolle ha

completato la scalata al Colle in 31' 38", a poco più di 24 km/h di media, staccando di 1'04" la campionessa del mondo di specialità, la svizzera Marlen Reusser (Movistar), e di 1'10" l'eterna rivale Demi Vollerling (Fdj United - Suez). Una prestazione da comoda top-50 al maschile, prendendo come riferimento quella 16ª tappa del Giro 2011 vinta da Alberto Contador e poi riassegnata a Vincenzo Nibali, dopo la squalifica dello spagnolo per positività al clenbuterolo. Miglior italiana la lombarda Monica Trinca Colonel (Liv Alula Jayco), quinta a 1'31" dalla vincitrice.

trice, mentre la vincitrice uscente Elisa Longo Borghini (Uae Team Adq) ha centrato l'ottava piazza a 1'51". A oltre 9' la maglia rosa Elisa Balsamo, che saluta il simbolo del primato dopo tre vittorie di tappa consecutive.

LA VINCITRICE
«Non me l'aspettavo sono davvero soddisfatta Ma adesso inizia la vera sfida»

Specialista delle prove contro il tempo, e soprattutto delle cronoscalate, Van der Breggen torna così a vestire la maglia rosa 11 anni dopo averla conquistata per la prima volta: «Devo dire che non me l'aspettavo, sono davvero contenta», ha commentato l'olandese. «Prendere la maglia è già difficile di per sé, però adesso inizia la vera sfida. Bisognerà essere pronti a tutto, compresa la pioggia prevista nei prossimi giorni. Può succedere di tutto e non sarà certo facile difendere la leadership, però intanto pensiamo a festeggiare questa vittoria. Sono orgogliosa della prova

Ultima tappa a Fedrizzi Vittoria finale di Rosola

FRANCESCO TONIZZO
SAN DANIELE DEL FRIULI

Giro Fvg Juniores

C'è la firma d'autore del figlio e fratello d'arte Patrik Pezzo Rosola sul 24º Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia per juniores. Nella breve corsa a tre tappe, che si è conclusa ieri sul sempre suggestivo traguardo di San Daniele del Friuli, il portacolori del team Nordest Petrucci Assali Stefen, ha capitalizzato alla perfezione lo splendido assolo che lo aveva portato a vincere, in solitaria, la seconda tappa, lunedì, sul Piancavallo, in una giornata da tregenda sotto l'a-

spetto meteorologico, data la pioggia, la grandine e la nebbia che hanno caratterizzato la corsa. Ieri, nella terza ed ultima tappa, partita da Torviscosa e arrivata a San Daniele, l'elemento chiave è stato la velocità della corsa, che però è stata interrotta per qualche minuto nei pressi del castello d'Arcano per un errore di percorso dei primi fugitivi, che ha indotto la direzione di gara a ripristinare lo status quo fermando il gruppo in seguito. Ripartita la corsa, il lungo inseguimento del plotone dei migliori ha ricucito ogni strappo, lanciando poi la volata sull'insi-

diosa salita di via Umberto I, arrampicandosi verso la piazza del duomo sandanielese. Negli ultimi 300 metri è emersa la classe di Brandon Fedrizzi, atleta della Borgo Molino Vigna Fiorita, pluridecorato quest'anno, che è riuscito ad impostare la volata lunga, tenendosi dietro Lorenzo Ferraro (Team Coratti) e Giulio Franceschini (Ciclistica Trevigliese), entrambi a 2" dal vincitore. In classifica generale, Pezzo Rosola ha preceduto di 1'02" Aitor Martinez Groset (Team Vangi Il Pirata), secondo sul podio assoluto, e Christian Gamba (Trevigliesi), terzo a 1'50". Quarto della generale il portacolori del

Team Tiepolo Udine U19 NSN, Santiago Wtolich. Brandon Fedrizzi, anche grazie alla vittoria a San Daniele, ha vestito la maglia ciclamino della classifica a punti degli sprinter, mentre Jacopo Vendramin (Industrial Moro) è stato il primo della classifica dei traguardi volanti. Aitor Martinez Groset è risultato il miglior scalatore. Marco Spanio (Team Vangi) è stato proclamato miglior giovane esordiente e Marco Rota (Team Guerrini Senaghese), protagonista di diversi tentativi di fuga, ha ricevuto il premio del più combattivo, intitolato all'indimenticato Andrea Carolo.

«Il bilancio del Giro è positivo» conferma a fine manifestazione il patron Gilberto Pittarella, della SC Fontanafredda «i ragazzi hanno corso con medie impressionanti. Tutte le squadre ci hanno fatto i complimenti per i percorsi. Grazie alla Regione, alle amministrazioni a tutti quelli che hanno collaborato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio della generale del 24º Giro FVG juniores (fotoBolgan)

Sport

Basket

Udine con la doppia serie A per il secondo anno di fila

Sei le città italiane che potranno vantare due squadre iscritte ai massimi campionati di pallacanestro e calcio: le altre saranno Milano, Bologna, Napoli, Venezia e Roma

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'analisi

Un'altra stagione ai vertici degli sport di squadra per Udine. Il capoluogo friulano rimane nel ristretto club delle città che possono vantare almeno una squadra in serie A sia di basket che di calcio. Con un particolare: entrambe sono di proprietà italiane ormai radicate nella storia delle rispettive società.

Doppia Serie A

Nel '26/'27 al Friuli Bluenergy e al palasport Carnera Credifriuli vedremo ancora il calcio e il basket che conta grazie a Udinese e Apu, che hanno conservato la categoria con una salvezza tranquilla. Le città italiane con una doppia serie A sono in tutto sei: oltre a Udine ci sono anche Mila-

no, Bologna, Napoli e le new entry Roma e Venezia. Esce invece dal club Cremona, che ha dovuto registrare la retrocessione della Cremonese e la cessione del titolo della Vanoli: le resta una serie A2 di pallacanestro con l'altra società cittadina, la Juvi. Venezia rientra nel giro dopo un solo anno, grazie all'immediata risalita nel calcio con la squadra guidata da Giovanni Stroppa.

Caput Mundi

Dopo cinque anni di oblio, riecco Roma ai vertici del basket na-

L'AMERICANO

Jp Macura, cui era interessata Udine, ha rinnovato il contratto con Treviso

zionale: già, ma con quante squadre, una o due? Dipende dagli americani. Nelson si è portato avanti con la sua cordata, si attendono le mosse di Matiasic, che non ha mai fatto mistero di ambire a un trasloco nella Capitale. Trieste è ancora in ansia, ma ora la condivide con altre due piazze: al centro delle voci di ridimensionamento o cessione della società ci sono Brescia e Torino.

Piccola ma grande

Delle sei città sopra menzionate, Udine è quella più piccola, e questo è un altro dato degno di nota. Poco meno di 100.000 abitanti e due squadre in serie A negli sport di squadra più popolari è motivo d'orgoglio, specie se guardiamo alle cifre delle altre città: Roma ha 2 milioni e 700.000 abitanti, Milano un milione e 300.000, Napoli



Il presidente dell'Apu Alessandro Pedone (fotoPetrussi)

900.000, Bologna poco meno di 400.000, Venezia 250.000. Anche dal punto di vista strettamente sportivo, Udine tiene testa alle metropoli: nell'ultimo campionato l'Udinese ha battuto Inter e Milan a San Siro, ma anche la Roma e il Napoli al Friuli, mentre l'Apu ha piegato al Car-

nera Milano e il Napoli Basket.

Mercato

Jp Macura, a cui era interessata anche l'Apu, ha rinnovato il contratto con Treviso. Cantù mette gli occhi su Andrea Loro, che Milano ha prelevato da Tortona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppa Virtus per l'Apu oggi sfida a Boniciolli

Under 19

Troppa Virtus per l'Apu alle Finali Nazionali Under 19 Eccellenza. Nella seconda giornata del girone eliminatorio i giovani bianconeri sono stati sconfitti dai bolognesi per 77-53 nel match disputato al Palaluiss di Roma. La squadra allenata da Antonio Pampani ha retto l'urto per 15', ma dopo aver realizzato il -5 (22-17) con una tripla di Pavan ha incassato un parziale di 6-1 ed è scivolata a -10 (28-18) all'intervallo lungo. A inizio ripresa il secondo break taglia gambe dei felsinei: 9-0 nel giro di 3' e Virtus sul +17 (37-20). Nel prosieguo della gara Udine si è battuta con orgoglio, ma ha potuto soltanto tentare di limitare il passivo. Berlingieri della Virtus top scorer con 19 punti, nell'Apu 14 punti di Mak Bjedov. Oggi con palla a due alle 16 la squadra bianconera concluderà il girone B affrontando la Stella Ebk di Matteo Boniciolli al Palaluiss. Apu costretta a vincere per sperare di agguantare il terzo posto nel girone e lo spareggio contro la seconda del girone A. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emozione Rota: «Grazie Cividale mi hai fatto sentire un eroe»

Nell'incontro di fine stagione tra la Gesteco e i tifosi il play si congeda così Saluta anche Marangon: «Continuerò a seguire i miei ex compagni» Ufficiale il rinnovo di Cesana, asta benefica per Progetto Autismo Fvg

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

Il cielo plumbeo non ha cancellato l'entusiasmo in casa Gesteco, che ieri ha celebrato assieme ai suoi tifosi la fine della grande stagione '25/'26. Il cortile interno dell'arena di Via Perusini è stato animato da 250 persone in una giornata dalle duplice emozioni: la gioia di una festa meritata e del rinnovo di Luca Cesana, confermato per la prossima stagione, ma anche le lacrime per i congedi di Leonardo Marangon e capitano Eugenio Rota, due che qui hanno scritto la storia. Le loro parole sono state il cuore della serata, introdotte da coach Pillastrini che ha ringraziato ancora una volta i tifosi per esserci sempre stati. Poi spazio ai ragazzi. Marangon, che il 20 giugno partirà per gli Usa, è stato al solito telegrafico: «È un onore vedere qui tutta questa gente e sentire questo affetto, vi porterò sempre nel cuore e vi seguirò, ovviamente». Dalla Brigata Rualis una maglia incorniciata e un messaggio: «Da ragazzo promettente a uomo pronto a volare. Insegui i tuoi sogni Leo. La Brigata tiferà sempre per te, oggi e domani». Coach Pillastrini ha aggiun-

to: «Avevo ragione su di lui? Sicuro, ma è stato bravo a farmi fare bella figura. Leonardo è stato straordinario, un orgoglio per tutta Cividale aver cresciuto un ragazzo così». Poi il tempo delle lacrime, quelle di un commosso Rota, l'unico gialloblù di sempre ad aver preso parte a tutti gli impegni ufficiali del club, senza eccezioni. «Questi anni sono stati una figata, un crescendo continuo. Grazie, mi avete fatto sentire un eroe». Il discorso termina qui, perché poi è impossibile trattenere le lacrime mentre la gente intona «C'è solo un Capitano». Ancora a Pillastrini il compito di chiudere la parentesi: «È impossibile lasciare da parte l'aspetto emotivo con Eugenio. È stato l'esempio, un giocatore di grande personalità. A chi mi dice che lui mi deve tutto rispondo che anche io devo tanto a lui e che tutta Cividale gli deve molto. Pensavamo potesse essere una di quelle bandiere che rimane per tutta la vita, ma quando ci ha comunicato il suo desiderio non c'è stato alcun problema e forse è anche il momento giusto». Anche per lui l'omaggio dei tifosi: «Quando sei arrivato questo era un sogno, te ne vai lasciando una storia. Grazie Capitano per



Rota e Marangon alla festa con i tifosi della Gesteco (fotoPetrussi)

ogni battaglia, ogni emozione e aver sempre onorato questi colori. La Brigata non ti saluta, ti porterà sempre nel cuore». Presenti il neo sindaco Attilio Vuga e l'immancabile Giuseppe Ruolo, oltre alla dirigenza al completo. Tra i membri della

squadra, invece, assenti senza sorprese Freeman e Brizzi. A chiudere la serata è stata l'asta per le sopramaglie dedicate al 50° anniversario del Terremoto. Raccolti 3300 euro, devoluti a Progetto Autismo Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Feletto ko alla bella Sfuma il salto in C

La squadra bianconera è stata battuta in finale da Portogruaro Grande rammarico per i tanti infortuni

FELETTU UMBERTO

DR1

Il sogno chiamato serie C sfumato in gara-tre di finale play-off per la Feletto Basketball Academy. La squadra bianconera è stata sconfitta col punteggio di 77-65 dalla Pallacanestro Portogruaro nell'ultimo atto di un lungo e appassionante campionato di DR1, la serie D di una volta. Delusione per il numeroso pubblico accolto al Palasport di Cavallico: Feletto non è riuscita a compiere il passo decisivo dopo una marcia esaltante, che l'ha vista dominare la *regular season*, battere 2-0 Tricesimo nei quarti e 2-1 in rimonta la Majanese in semifinale. Portogruaro ha avuto il merito di presentarsi in ottima forma al momento decisivo e ha ribaltato l'esito della serie finale, che aveva visto Feletto portarsi sull'1-0. I ragazzi allenati da coach Raoul De Stefano hanno dovuto fare i conti con una serie di infortuni, infatti la dirigenza biancoverde non ha nascosto il rimpianto per non aver potuto affrontare la bella al completo: «Resta il rammarico per non aver potuto giocare questa fina-



Il presidente Bastianutto

le ad armi pari», si legge in una nota della Feletto Basketball Academy, che sottolinea come «la fortuna ci abbia voltato le spalle nel momento più importante della stagione. Gaiot e Simeoni fuori causa, Bonello che ha provato fino all'ultimo ma non è riuscito a dare il proprio contributo, Zakelj a mezzo servizio e l'infortunio di Bovo già nel primo quarto». Feletto partirà in autunno con rinnovato entusiasmo: «Ciò che deve restare è il percorso costruito da questo magnifico gruppo» afferma la società «capace di andare oltre ogni aspettativa e di gettare basi solide per il futuro». Insieme alla Pallacanestro Portogruaro sale in serie C anche il Venezia Giulia Basket di Muglia, che nella finale del girone Trieste-Gorizia ha sconfitto nella serie finale il Ronchi Basket Club per 2-1. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Scola si racconta: «Ecco la mia Italia»

Volley: la palleggiatrice della Cda alla Nations League
«Un grande privilegio indossare la maglia della Nazionale Porterò con me gli insegnamenti di Velasco e dello staff»

ALESSIA PITTONI

L'intervista

Inizierà questa sera, in Brasile (alle 21.30 ora italiana, diretta su Dazn e Vbtv), contro la Bulgaria, l'avventura della nazionale femminile seniores nella Volleyball Nations League 2026, la competizione che le azzurre hanno vinto negli ultimi due anni. Coach Julio Velasco ha portato oltreoceano un gruppo composto da molte giovani, lasciando alle *star* della squadra, le campionesse olimpiche e del mondo, il tempo di riprendere gradualmente l'attività dopo gli impegni di campionato e Champions. Il gruppo che affronterà, dopo la Bulgaria, nell'ordine, Olanda Turchia e Brasile, si è già distinto nelle prime gare amichevoli e nell'Aequilibrium Cup Women Elite di Genova, vinto dall'Italia. Sarà un esordio as-

soluti, in Vnl e più in generale, in una gara ufficiale della nazionale femminile senior, anche quello di Francesca Scola, la palleggiatrice della Cda Volley Talmassons Fvg che Julio Velasco ha promosso dalla nazionale B e che ha già avuto l'occasione di mettersi in luce, soprattutto, ma non solo, nel doppio cambio.

Francesca, quali emozioni sta provando?

A1

LA PROMOZIONE

È una stagione da incorniciare La chiamata in azzurro è stata inaspettata»

«Per me è un grande risultato, totalmente inaspettato, ma soprattutto è un grande onore essere qui. Sto vivendo questa esperienza cercando di prendere il più possibile da ogni mia compagna e dallo staff che sono di altissimo livello, e cercando di dare il massimo ogni giorno. Vestire la maglia azzurra è sempre un privilegio. In queste settimane ci siamo allenate con grande qualità, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista fisico».

Promozione in A1, titolo di miglior giocatrice di A2, ora la nazionale. È una stagione da incorniciare.

«Assolutamente sì, partendo dalla promozione in A1 con un gruppo meraviglioso di persone che porterò sempre con me e che fortunatamente ritroverò in gran parte anche l'anno prossimo. Sicuramente sono migliorata dal punto di vista tecnico e di gestione del gioco



Una alzata di Francesca Scola durante un'amichevole della nazionale italiana In vista della Vnl

avendo giocato titolare e quindi avendo dovuto gestire minuti in campo ma credo che, in generale per ogni atleta, faccia tanto la parte mentale. Personalmente seguo un percorso di *mental coaching* che per me è fondamentale e mi aiuta tantissimo ogni giorno a migliorarmi come giocatrice e come persona».

Com'è lavorare con Velasco e lo staff azzurro?

«Il livello è altissimo e quindi è

un privilegio poter prendere e portare con me in futuro tutti gli insegnamenti ricevuti sia da Velasco sia da tutto il suo staff».

Dopo le prime prove in nazionale sono arrivati, anche via social, tanti complimenti. Il mondo del volley si è accorto di lei. Che effetto fa?

«Cerco sempre di essere una brava persona sia fuori che dentro al campo, perché penso questo venga prima di tutto.

Ovviamente fa sempre piacere avere un supporto positivo dall'esterno e ringrazio tutte le persone che hanno contribuito e contribuiscono in questo».

Che cosa porterà alla Cda di questa esperienza in azzurro?

«Tantissime cose, la costanza del lavoro sia tecnico che soprattutto fisico e poi spensieratezza e gioia da portare all'interno del gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assoluti, argento Battiston oggi c'è Rizzi in pedana

Nella gara a squadre Michela cancella la prova nell'individuale Nella spada pure Giulia cerca una medaglia

MONICA TORTUL

Scherma

È arrivata l'ufficialità. Michela Battiston, ieri argento a squadre ai campionati assoluti, e Giulia Rizzi faranno parte della spedizione azzurra che prenderà parte agli Europei di scherma in programma dal 16 al 21 giugno ad Almaty, in Francia. Le convocazioni sono state diramate durante i campionati assoluti di Roma, ancora in corso di svolgimento.

Sulle pedane della Capitale ieri Michela Battiston ha vinto l'argento a squadre nella finale di sciabola di A1 femminile contro le Fiamme Oro (44-45). Nella sciabola maschile da segnalare il bronzo a squadre di Leonardo Dreossi con i compagni dell'Aeronautica, che hanno battuto 45-37 le Fiamme Gialle.

LE CONVOCAZIONI

Le due friulane convocate per l'Europeo in Francia dal 16 al 21 giugno



Battiston esulta per l'argento e la convocazione (fotoBizzi)

L'argento a squadre di Battiston riscatta il deludentissimo ottavo posto individuale del giorno prima. La friulana dell'Aeronautica Militare era sempre andata a medaglia individuale nelle precedenti cinque edizioni della manifestazione, collezionando tre bronzi, un argento e un oro. Il pronto riscatto alla prestazione no di domenica è arrivato però ieri insieme alle compagne Alessia Di Carlo, Rebecca Gargano e Claudia Rotili. L'atleta di Malisana di Torviscosa, attualmente numero 8 al mondo, sarà uno dei punti di riferimento degli Europei in Francia, in cui gareggerà sia a livello individuale che a squadre. Insieme a lei sono state convocate anche Claudia Rotili, Manuela Spica e Mariella Viale. Sarà proprio la sciabola individuale ad aprire il pro-

gramma della competizione continentale. Una formalità la convocazione di Giulia Rizzi nella spada, chiamata al doppio impegno individuale insieme a Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio. A livello individuale sarà in pedana anche Sara Kowalczyk, che a squadre lascerà il posto a Gaia Caforio. In Francia la spada femminile individuale sarà in pedana il 18 giugno. Oggi, intanto, agli assoluti di Roma tocca a Giulia Rizzi, oro individuale nel 2025 e nel 2024. L'atleta da battere in questa edizione è però Alberta Santuccio. Giulia Rizzi è invece reduce da una serie di risultati sottotono in Coppa del Mondo; a Roma, oggi, è chiamata a dimostrare soprattutto di essere pronta per gli Europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un poker targato Fvg per la maglia azzurra

Il pilone Destiny Aminu cresciuto a Udine giocherà la Nations Championship a luglio con l'Italia

DAVIDE MACOR

UDINE

Rugby

Il rugby del Friuli Venezia Giulia torna a vestire d'azzurro grazie a quattro atleti cresciuti e formati nella regione che sono stati convocati dalle Nazionali italiane maggiore e Under 20 in vista dei prossimi impegni internazionali. Un risultato che conferma la qualità del movimento regionale e il valore del lavoro svolto da club, tecnici e strutture federali. Nella Nazionale maggiore guidata dal Commissario Tecnico Gonzalo Quesada trova spazio Destiny Aminu, pilone, cresciuto nella Rugby Udine, attualmente nella fila della Benetton Treviso. Per il giocatore arriva una chiamata in vista del Nations Championship, la

UNDER 20

Meroi, Wilson e Noselli saranno protagonisti nei test contro Spagna e Inghilterra



Destini Aminu, pilone oggi in forza al Benetton Treviso

competizione che vedrà l'Italia impegnata a luglio contro Giappone, Nuova Zelanda e Australia. Quesada ha convocato gli atleti per un primo raduno a Parma il 4 e 5 giugno, appuntamento che segna l'inizio del percorso di preparazione verso la nuova manifestazione internazionale. Successivamente gli Azzurri si ritroveranno a Treviso e poi a L'Aquila, dove verrà definita la rosa dei 33 giocatori che prenderanno parte ai test match estivi. Il Friuli Venezia Giulia ovale sarà però protagonista anche con la Nazionale Under 20. Il capo allenatore Andrea Di Giandomenico ha infatti inserito tra i 34 convocati per il raduno in preparazione ai test contro Spagna e Inghilterra tre giovani cresciuti nel vivaio del Rugby Club Pasian di Prato: Ni-

cola Noselli, oggi in forza al Rugby Calvisano, Erik Meroi e Jaheim Wilson, attualmente impegnati nell'Accademia Federale di Parma. Per i tre giovani atleti si tratta di un importante riconoscimento dopo un percorso di crescita iniziato proprio sui campi del club friulano.

Gli azzurrini saranno impegnati il 6 giugno contro la Spagna a Gubbio e il 12 giugno contro l'Inghilterra a Calvisano, ultimi test prima della partenza per il Junior World Championship 2026 in Georgia. Nel Mondiale Under 20 l'Italia affronterà nel girone C Scozia, Giappone e Nuova Zelanda, in una competizione che rappresenta un banco di prova fondamentale per i migliori talenti del rugby internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



UDINE



76 GEMONA

partner

BLUENERGY



Radio e Televisione



Amichevole: Lussemburgo - Italia
Rai 1 20:30
L'amichevole con il Lussemburgo segnerà il debutto della nuova selezione di Silvio Baldini. Dopo il flop Mondiale, la Nazionale azzurra riparte da zero schierando i ragazzi dell'Under 21 capitanati da Donnarumma, per ricostruire il gruppo.



Mare Fuori
Rai 2 21:20
Beppe e Massimo tremano per Pino dopo i fatti con Samuele, mentre il nuovo direttore è in crisi. Beppe indaga senza risposte. Tra nuovi amori, Stella è schiacciata dai sensi di colpa e Annarella dal passato.



Chi l'ha visto?
Rai 3 21:15
Federica Sciarelli torna sul mistero di Barbara Corvi. La Procura di Termini apre una terza inchiesta: indagati l'ex marito e l'ex cognato. Chi ha spedito le cartoline da Firenze per depistare e fingere la fuga?



Realpolitik
Rete 4 21:35
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Ticket To Paradise
Canale 5 21:20
David e Georgia vogliono fermare le nozze imminenti della figlia. Vogliono impedirle di fare il loro stesso errore di 25 anni prima, quando si sposarono giovani, impreparati e ignari dei problemi della vita.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Amichevole: Lussemburgo - Italia Calcio 23:20 Porta a Porta Attualità 1:05 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:10 Reazione a Catena Gioco 2:25 Un passo dal cielo Serie Tv 4:20 RAlnews24 Attualità	RAI 2 6:00 Piloti Sit Com 6:20 Un ciclone in convento Telefilm 7:10 La Mattinanza 7:15 La Pennicanza 8:00 Bangla - La serie Serie 8:30 Tg2 8:45 Radio2 Social Club 10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 I Fatti Vostri Rubrica 13:00 Tg2 Giorno 13:30 Tg2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 14:45 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 15:30 5ª tappa: Longarone (BL) - Santo Stefano di Cadore (BL) Ciclismo Tg2 18:15 Tg Sport Sera News 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 220.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv 23:35 Vite sulla linea di confine Documenti	RAI 3 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Rubrica 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quantе storie Rubrica 13:20 Passato e presente Tg Regione 14:00 Tg3 14:20 Tg3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 L.I.S. 15:25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 16:10 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Doc. 17:05 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 - Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Chi l'ha visto? Attualità 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo 1:05 Tg Magazine Rubrica	RETE 4 6:50 A Promessa Telenovela 7:20 Terra Amara Telenovela 8:25 Tradimento Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:35 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:45 Diario Del Giorno News 16:40 Il Papa buono Film Tv Biografico ('03) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Realpolitik News 0:50 Alleanza mortale Film Tv Thriller ('17) 2:30 Movie Trailer Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful Rubrica 13:50 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:35 Racconto Di Una Notte Telenovela 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Ticket To Paradise Film Commedia ('22) 23:35 Tg5 - Notte News 0:15 Beauty And The Billionaire Film Commedia ('22)	ITALIA 1 6:45 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:25 Chiedimi se sono felice Film Commedia ('00) 23:35 Omicidio all'italiana Film Commedia ('17) 1:30 Studio Aperto - La Giornata News 1:40 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Orosco News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Una giornata particolare Attualità 23:30 Barbero risponde Tg La7 0:50 Otto e Mezzo Attualità 1:00 Like - Tutto ciò che Place Rubrica 1:40 Le Parole della Salute Rubrica 2:20	TV8 15:45 Una nuova Kim Film Tv Sentimentale ('15) 17:30 La collezionista di conchiglie Film Commedia ('22) 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:35 Celebrity Chef Show 21:40 Italia's Got Talent Show 2:00 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09) NOVE 14:20 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:20 Ombre e misteri Rubrica 17:25 Little Big Italy Rubrica 19:15 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Varietà 0:45 Michael Jackson: anatomia di una caduta Rubrica 2:50 Nudi e crudi Rubrica
20 14:35 Chicago Med Telefilm 15:30 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Aquaman Film Fantastico ('18) 0:05 Dungeons & Dragons - L'Onore Dei Ladri Film Azione ('23) 2:50 Chicago Med Telefilm 4:10 Show Reel News 4:35 The Flash Telefilm	RAI 4 15:55 70×70 - Vol-2 ... - Avanzi Varietà 16:00 70×70 - Vol. 2 ... - Il Diavolo Varietà 16:05 70×70 - Vol.2 ... - Bernacca va in pensione Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 22:25 Delitti in paradiso Serie Tv 23:30 Berlin Falling Film Thriller ('17)	IRIS 11:35 U-571 Film Azione ('00) 13:50 Berretti verdi Film Guerra ('68) 16:20 Venerè imperiale Film Storico ('62) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 La legge della notte Film Azione ('16) 23:45 I tre giorni del Condor Film Spionaggio ('75) 2:00 Berretti verdi Film Guerra ('68) 4:00 Ciak News Rubrica	RAI 5 14:45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - Karsa - Un racconto siciliano 17:25 Documentario - Transumanza. Il ritorno a casa 18:15 Generazione Bellezza 18:40 In mezzo al mare 19:55 Attori Nati 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Di là dal fiume e tra gli alberi 23:25 Rai News Notte News 1:05	RAI MOVIE 10:15 The Black Dahlia Film Noir ('06) 12:15 Botte di Natale Film Commedia ('94) 14:00 Old Henry Film Azione ('21) 15:40 Un uomo tranquillo Film Commedia ('52) 17:55 Una pistola per cento bare Film West. ('68) 19:25 La tela dell'assassino Film Thriller ('04) 21:10 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 23:10 Piccole donne Film Drammatico ('19)	RAI PREMIUM 14:05 Candice Renoir Serie Tv 16:00 Anica Rubrica 16:05 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:55 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:40 Passeggeri notturni Film Drammatico ('19) 21:20 Le Libere Donne Serie Tv 23:20 Ognuno È Perfetto Serie Tv 1:05 Storie Italiane Talk show 3:10 Candice Renoir Serie Tv	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:00 Olimpia Milano - Brescia Basket 22:00 The foreigner: Lo straniero Film Thriller ('03) 23:50 Dalla Cina con furore Film Azione ('72) 1:50 Rendel: Il vigilante Film Azione ('17) 3:45 Tutti per Uma Film Commedia ('21) 5:35 Affari di famiglia Show	TWENTYSEVEN 14:40 La Signora Del West Telefilm 16:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:30 Colombo Telefilm 21:10 Footloose Film Commedia ('84) 23:00 Due padri di troppo Film Commedia ('97) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Agenzia Rockford Telefilm 2:20 Anna E I Cinque Miniserie 2:55 Nonno Felice Sit Com 4:20 Piazza Di Spagna Miniserie
TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:05 Canonicò Serie Tv 23:00 Maudie: Una vita a colori Film Drammatico ('16)	LA7 CINEMA 14:55 Syriana Film Drammatico ('05) 17:15 Tg La7 17:20 Soluzione estrema Film Azione ('98) 19:15 Green Card - Matrimonio di convenienza Film Commedia ('90) 21:15 A proposito di Schmidt Film Commedia ('02) 23:35 Febbre da cavallo Film Commedia ('76) 1:25 La finestra di fronte Film Drammatico ('03) 3:25 Vite da star Documentario	LA 5 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Quando un padre Film Drammatico ('16) 23:25 Come un uragano Film Drammatico ('08) 1:35 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:50 Terra Amara Telenovela 4:05 Movie Trailer Rubrica	REAL TIME 31 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 12:05 Cortesie per gli ospiti 14:15 Casa a prima vista 16:25 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista Rubrica 20:35 Casa a prima vista Turisti per case (1ª Tv) 21:40 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Rubrica 22:50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	TOP CRIME 14:15 The Mentalist Telefilm 15:55 Movie Trailer Rubrica 16:00 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:50 Rizzoli & Isles Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:05 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:35 Chicago Fire Telefilm 1:25 Chicago P.D. Telefilm 2:00 Movie Trailer Rubrica 2:05 C.S.I. Miami Telefilm	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Falegnami ad alta quota Rubrica 23:30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 1:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:50 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica	RAI SPORT HD 15:15 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo 2026 16:45 Pallavolo Maschile: Test Match ITALIA - Turchia 19:10 Bocce. C.to lt. Brescia: Final Four Raffa 20:00 Scherma: Camp. Italiani Roma 2026 Semifinali e Finali 22:30 Spada Individuale Sportabilia 23:15 Automobilismo: Camp. Mondiale Rally

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprima de La nota del giorno dopo RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 22:30 Radio3 Suite 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:10 Brave ragazze Film Sky Cinema Comedy 19:15 Basic Film Sky Cinema Action 19:25 Ispettore Callaghan: Il caso Scorpio e' tuo! Film Sky Cinema Collection 19:25 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family 19:30 Human Capital: Il capitale umano Film Sky Cinema Stories 19:30 Caccia al killer: Monster Film Sky Cinema Suspense 19:35 Last Breath Film Sky Cinema Uno 21:00 The Gentlemen Film Sky Cinema Action 21:00 Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Comedy 21:00 A Good Person Film Sky Cinema Drama 21:00 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family 21:00 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance 21:00 Il capitale umano Film Sky Cinema Collection 21:15 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Sky Cinema Collection 21:15 Downton Abbey: Il gran finale Film Sky Cinema Stories 21:15 Come puo' uno scoglio Film Sky Cinema Uno 22:45 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy 22:45 Moon il panda Film Sky Cinema Family
---	---	---

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e nelle prime ore del mattino piogge temporalesche a più riprese, con possibili temporali forti e piogge localmente intense, vento da sud o sudovest anche sostenuto sulla costa. Nel corso della mattinata miglioramento a partire dalla Carnia, in estensione poi a tutte le zone, con cielo variabile e possibili raffiche di vento sostenute da nord. Nel pomeriggio tuttavia saranno ancora possibili dei rovesci e dei temporali residui e sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	14/17
Massima	21/24	21/24
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	6	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone, nel pomeriggio probabile aumento della nuvolosità sulla zona montana, dove sarà possibile qualche rovescio o qualche temporale. Sulla costa venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	14/17
Massima	24/27	22/24
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	17	21	42 Km/h
Monfalcone	17	22	41 Km/h
Gorizia	15	21	31 Km/h
Udine	17	22	33 Km/h
Grado	17	22	50 Km/h
Cervignano	17	22	44 Km/h
Pordenone	18	23	28 Km/h
Tarvisio	10	17	30 Km/h
Lignano	18	22	45 Km/h
Gemona	15	22	45 Km/h
Tolmezzo	14	22	38 Km/h
Forni di Sopra	10	18	42 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Mosso	0,7	21,2
Grado	Mosso	0,8	21,5
Lignano	Mosso	0,6	22
Monfalcone	Mosso	0,7	21,3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	18	Londra	12	18
Atene	21	28	Lubiana	11	18
Belgrado	16	28	Madrid	16	30
Berlino	15	19	Mosca	11	22
Bruxelles	11	17	Parigi	13	19
Budapest	21	28	Praga	14	18
Copenaghen	15	18	Varsavia	12	23
Ginevra	12	20	Vienna	16	20
Lisbona	15	22	Zagabria	14	19

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	12	23
Bari	19	26
Bologna	18	26
Bolzano	15	25
Cagliari	18	28
Firenze	18	27
Genova	19	26
L'Aquila	14	21
Milano	17	28
Napoli	20	24
Palermo	21	31
Reggio C.	20	30
Roma	20	26
Torino	16	28
Venezia	18	23

OGGI IN ITALIA



Nord: Molte nuvole e delle precipitazioni che si alterneranno a schiarite via via più ampie dal pomeriggio.
Centro: Tempo instabile, infatti ci saranno molte nubi con rovesci e temporali che si alterneranno a schiarite.
Sud: Tempo sarà parzialmente soleggiato, il cielo infatti sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Ultimi fenomeni instabili sui rilievi emiliani e sulle Alpi; altrove, bel tempo o poco nuvoloso.
Centro: Cielo generalmente poco nuvoloso ovunque. Temperature massime grossomodo stazionarie.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo spiccatamente instabile su tutti i settori peninsulari.

OROSCOPO



ARIE 21/03-20/04
Il Sole in Gemelli ti mette addosso una gran voglia di parlare, ma la Luna ti chiede di fare una cosa difficilissima per il tuo segno: stare zitto e guardare i fatti.



TORO 21/04-20/05
Mentre gli altri corrono a vuoto inseguendo mille idee, tu hai il coltello dalla parte del manico. La Luna in Capricorno ti dà una lucidità spietata sugli affari e sulle questioni pratiche.



GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole nel segno ti dà carisma, ma questa Luna calante ti costringe a guardarti allo specchio senza filtri. Sei forte, ma devi smettere di essere il peggior nemico di te stesso.



CANCRO 22/06-22/07
C'è un limite a quanto puoi fare la spugna emotiva per gli altri. Questa combinazione astrale ti impone di fare una selezione drastica e quasi cinica delle persone che ti circondano.



LEONE 23/07-23/08
Il Sole ti spinge a fare grandi piani per il futuro, ma la Luna ti dice di guardare dove metti i piedi oggi. C'è qualcosa nella tua routine quotidiana che è diventato inefficiente e ti rallenta.



VERGINE 24/08-22/09
Con la Luna in Capricorno ci andresti a nozze ogni giorno: ti regala una mente chirurgica. Anche se questo Sole in Gemelli crea un po' di caos, tu rispondi con grande freddezza.



BILANCIA 23/09-22/10
Questa Luna ti mette addosso una certa pesantezza. Ti accorgi che per mantenere un finto equilibrio hai accettato compromessi che adesso ti stanno stretti.



SCORPIONE 23/10-22/11
Tu fiuti l'ipocrisia a chilometri di distanza e oggi il tuo radar è tarato al millimetro. La Luna calante ti dà il permesso di fare terra bruciata intorno alle conversazioni inutili.



SAGITTARIO 23/11-21/12
Il Sole ti lancia continue esche dall'opposizione, cercando di distrarti o di farti perdere la pazienza. La Luna in Capricorno però ti salva, ancorandoti al terreno.



CAPRICORNO 22/12-20/01
Con la Luna calante nel tuo segno, senti un bisogno quasi fisico di sfolire, fare spazio ed eliminare tutto ciò che è diventato un carico inutile.



ACQUARIO 21/01-19/02
Oggi c'è troppa carne al fuoco e la tua mente rischia il sovraccarico. Questa configurazione astrale ti impone di fare una classifica spietata delle tue priorità.



PESCI 20/02-20/03
L'intuito oggi si trasforma in puro pragmatismo. Se devi firmare qualcosa o stringere un'alleanza, la giornata è eccellente perché non ti lascerà incantare dalle belle parole.

FARMACIE DI TURNO

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato

(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Antonio Colutta
P.zza Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A
Tel. 0432920747

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518

COLLOREDO DI MONTE
ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49
Tel. 0432889170

FIUMICELLO VILLA

VICENTINA

Alla Madonna - Via Gramsci, 55
Tel. 0431968738

FLAIBANO

Pressacco
Via Indipendenza, 21
Tel. 0432869333

GEMONA DEL FRIULI

Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206

LIGNANO SABBIA D'ORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396

MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc - Via Roma, 28
Tel. 043169026

PASIAN DI PRATO
Termini - Via Santa Caterina, 24
Tel. 0432699024

PAULARO

Romano
P.zza B. Nascimbene, 14/A
Tel. 043370018

PONTEBBA

Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159

RAVEO

Speciale
Dr. Toffoletto Emanuele
Frazione Esemone di Sopra, 30/1
Tel. 0433759025

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841

SUTRIO

Visini - P.zza XXII Luglio, 11
Tel. 0433778003

TALMASSONS

Palma - Via Tomadini, 10
Tel. 0432766016

TARCENTO

Di Lenarda - P.zza Libertà, 5
Tel. 0432785155

TAVAGNACCO

Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100
Tel. 0432583929

TORVISCOSA

Grigolini - P.zza del Popolo, 2
Tel. 043192044

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE PRIMAVERA 2026

SCANSIONA IL QR CODE e consulta il volantino online

FS 120 R
DECESPUGLIATORE

Catalogo	PREZZO PROMO
459€	339€

FUNCTION GPA
VISIERA CON CUFFIE

Catalogo	PROMO
40.30€	34€

DYNAMIC SENSOLIGHT
GUANTI

Catalogo	PROMO
17.90€	15€

PROTECT FS
PANTALONI PROTETTIVI

Catalogo	PROMO
119€	109€

Dose
giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 giugno 2026
È stata di 25.148 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n.4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SPECIALE
AUTO

La microcar elettrica di FIAT premiata con il XXIX Compasso d'Oro ADI

FIAT Topolino conquista il Compasso d'Oro 2026 e rilancia il design italiano della mobilità

La FIAT Topolino entra ufficialmente nell'élite del design italiano conquistando il XXIX Premio Compasso d'Oro ADI, il più prestigioso riconoscimento nazionale dedicato al design industriale. Il premio, nato nel 1954 da un'intuizione di Gio Ponti e promosso dall'ADI - Associazione per il Disegno Industriale, rappresenta da oltre settant'anni uno dei simboli assoluti dell'eccellenza progettuale italiana. La cerimonia di premiazione si è svolta presso l'ADI Design Museum di Milano, dove la Topolino è stata inserita tra i venti progetti premiati dell'edizione 2026. Un risultato che assume un valore ancora più significativo considerando il livello internazionale della competizione e la varietà dei progetti selezionati, provenienti da mondi differenti come tecnologia, arredamento, ricerca e mobilità. La giuria ha riconosciuto nella microcar FIAT la capacità di interpretare le esigenze contemporanee attraverso un linguaggio semplice, immediato e profondamente riconoscibile. Un oggetto pensato per la città, ma capace allo stesso tempo di evocare memoria, leggerezza e cultura italiana.

IL RITORNO DI UN NOME STORICO IN CHIAVE MODERNA E SOSTENIBILE

La nuova Topolino rappresenta molto più di una semplice reinterpretazione nostalgica di un modello storico FIAT. Il progetto guidato dal designer François Leboine ha trasformato un'icona del passato in un simbolo contemporaneo di mobilità sostenibile, accessibile e urbana. Le dimensioni com-



patte, la motorizzazione elettrica e l'impostazione minimalista raccontano una filosofia precisa: ridurre il superfluo per restituire centralità all'esperienza quotidiana della città. La Topolino nasce infatti per muoversi agilmente nei centri urbani, rivolgendosi a giovani, neopatentati e a chi cerca un mezzo pratico e immediato per gli spostamenti brevi. Il design punta volutamente sulla semplicità delle forme, con superfici morbide, dettagli essenziali e richiami al gusto italiano più autentico. L'estetica della vettura comunica vicinanza, simpatia e

spontaneità, qualità che hanno contribuito a renderla immediatamente riconoscibile anche fuori dal settore automotive tradizionale. In un panorama automobilistico sempre più dominato da schermi, linee aggressive e dimensioni importanti, la Topolino ha scelto una strada completamente diversa, trasformando la semplicità nel suo principale elemento distintivo.

DESIGN SOCIALE E MOBILITÀ ACCESSIBILE AL CENTRO DEL PROGETTO
Uno degli aspetti più apprezzati dalla giuria del Compasso d'Oro

riguarda il valore sociale della Topolino. La microcar FIAT è stata interpretata come un progetto capace di rispondere concretamente ai cambiamenti della mobilità contemporanea, proponendo una soluzione accessibile, sostenibile e adatta ai nuovi ritmi urbani. Non si tratta soltanto di un veicolo elettrico compatto, ma di una nuova idea di mobilità che punta sulla riduzione degli sprechi, sulla facilità di utilizzo e sulla democratizzazione degli spostamenti cittadini. Il progetto si inserisce perfettamente in una fase storica in cui le città stanno ripensando traffico,

emissioni e spazi urbani, cercando mezzi più piccoli, efficienti e meno invasivi. La Topolino riesce inoltre a comunicare un forte senso di positività, quasi giocoso, che richiama la tradizione italiana del design emozionale. La scelta di materiali, colori e soluzioni stilistiche contribuisce a costruire un'identità immediata, lontana dalla freddezza di molti veicoli elettrici moderni. È proprio questa combinazione tra funzione pratica, sostenibilità e capacità narrativa ad aver reso il progetto uno dei più interessanti dell'intera edizione del premio.

UN RICONOSCIMENTO CHE CELEBRA UN PROGETTO CHE UNISCE SEMPLICITÀ E SPIRITO ITALIANO IN UNA NUOVA IDEA DI MOBILITÀ

FIAT RILANCI IL VALORE DEL MADE IN ITALY ATTRAVERSO LA TOPOLINO
Il riconoscimento ottenuto dalla Topolino rafforza anche il ruolo di FIAT come marchio capace di interpretare il design italiano in chiave contemporanea. Il Compasso d'Oro, infatti, non premia soltanto la qualità estetica di un prodotto, ma la sua capacità di incidere culturalmente sulla società e sui comportamenti quotidiani. In questo senso la Topolino rappresenta un esempio concreto di come il Made in Italy possa ancora proporre idee innovative nel mondo della mobilità urbana. La vettura riesce a coniugare memoria storica e visione futura, recuperando un nome simbolico dell'automobilismo italiano e trasformandolo in un progetto perfettamente allineato alle nuove esigenze ambientali e sociali. Il successo ottenuto al Compasso d'Oro conferma inoltre come il design automobilistico stia vivendo una fase di trasformazione profonda, in cui non conta soltanto la performance tecnica ma anche il valore culturale e relazionale del prodotto. La Topolino si inserisce così tra i progetti più rappresentativi del design italiano contemporaneo, diventando un simbolo di semplicità intelligente, sostenibilità e creatività urbana.

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

 FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000 9.800€	 FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000 10.900€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA KM 56.000 14.000€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000 14.000€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000 14.700€	 NISSAN QASHQAI ANNO 2018 DIESEL 89.000 KM 16.950€	 FORD COURIER ANNO 2025 BENZINA KM 0 22.000€	 CUPRA FORMENTOR ANNO 2025 DIESEL KM 9.400 34.000€
 KUGA TITANIUM ANNO 2019 DIESEL KM 134.000 16.800€	 FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000 18.300€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2026 MILD HYBRID KM 0 24.500€	 KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000 21.500€	 ECOSPORT TITANIUM ANNO 2021 BENZINA KM 29.000 16.500€	 FOCUS ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 50.000 20.800€	 PUMA TITANIUM ANNO 2022 BENZINA KM 56.000 16.900€	

Prezzi esclusi di passaggio di proprietà
Compreso 24 mesi di garanzia

Moimacco Via
Orzano 1 Tel:
0432/649349

Visita il nostro sito www.chiappo.net

del frate

Autousate

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, MET, AUTOMATICO, 132 KW / 179 CV	€ 18.400
AUDI	A3, II SPB 1.6 TDI 105CV CR S-TRONIC AMBITION, 04/2012, DIESEL, KM 112.424, GRIGIO, MET, SEQ., 77 KW / 105 CV	€ 10.900
CITROEN	C3, I 1.4 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., KM 197.000, GRIGIO, MET, SEQ., 65 KW / 88 CV	€ 3.500
CITROEN	C3, III 1.2 PURETECH 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., KM 19.600, ROSSO, MET, MAN., 61 KW / 83 CV	€ 12.900
EVO	EVO CROSS4, 2.0 TURBO DIESEL 136CV DOPPIA CABINA 4X4, 06/2023, DIESEL, KM 2.040, NERO, PAST, MAN., 100 KW / 136 CV	€ 28.900
FIAT	500, II 1.0 HYBRID FIREFLY 70CV DOLCEVITA, 08/2022, ELET./BENZ., KM 40.145, NERO, MET, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 14.900
FIAT	500, II 1.2 8V 69CV GT (SPORT), 02/2012, BENZ., KM 186.782, ROSSO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 5.900
FIAT	500X, 1.0 T3 120CV URBAN, 08/2020, BENZ., KM 91.192, ROSSO, PAST, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 13.900
FIAT	500X, 1.6 MULTIJET 120CV CROSS 4X2, 01/2019, DIESEL, KM 168.000, BRONZO, MET, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 12.900
FIAT	FIORINO, II 1.3 MJT 80CV CARGO 5P SX, 08/2017, DIESEL, KM 199.000, BIANCO, PAST, MAN., 59 KW / 80 CV	€ 5.900
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.3 MJT 75CV 3 PORTE DYNAMIC, 11/2008, DIESEL, KM 240.298, NERO, MET, MAN., 55 KW / 75 CV	€ 2.900
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.4 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., KM 193.800, NERO, MET, AUTOMATICO, 57 KW / 77 CV	€ 2.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELET./BENZ., KM 55.340, GRIGIO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELET./BENZ., KM 48.035, GRIGIO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY, 01/2022, ELET./BENZ., KM 45.243, BIANCO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 11.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., KM 168.200, NERO, MET, MAN., 48 KW / 65 CV	€ 4.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.4 MULTI AIR 16V 105CV 5 PORTE S&S DYNAMIC, 10/2010, BENZ., KM 109.331, GRIGIO, MET, MAN., 77 KW / 105 CV	€ 5.500

FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJET II 75CV DPF STREET 5P, 11/2014, DIESEL, KM 66.371, BIANCO, PAST, MAN., 55 KW / 75 CV	€ 8.500
FIAT	QUBO, 1.3 MJET 80CV LOUNGE, 02/2017, DIESEL, 73.678, BIANCO, PAST, MAN., 59 KW / 80 CV	€ 11.500
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., 56.500, GRIGIO, MET, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 9.500
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV TITANIUM, 05/2017, BENZ., 49.900, BEIGE, MET, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 9.900
HYUNDAI	TUCSON, III 1.6 CRDI MILD-HYBRID 136CV 48V DCT SELECT, 09/2021, ELET./DIESEL, 69.105, GRIGIO, MET, SEQ., 100 KW / 136 CV	€ 24.900
JAGUAR	E-PACE, X540 2.0D 150CV I4 S AWD AUT, 10/2018, DIESEL, 146.208, GRIGIO, MET, AUTOMATICO, 110 KW / 150 CV	€ 17.900
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., 17.730, BIANCO, PAST, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 19.900
JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, 81.446, BIANCO, PAST, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 19.900
LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELET./BENZ., 39.942, ROSSO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 13.400
LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, I 2.2 SD4 190CV COUPÉ PURE AWD, 10/2011, DIESEL, 268.600, BIANCO/NERO, PAST, AUTOMATICO, 140 KW / 190 CV	€ 11.400
OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTI 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, 248.500, NERO, MET, MAN., 81 KW / 110 CV	€ 5.500
PEUGEOT	206, I 1.1 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., 228.000, AZZURRO, MET, MAN., 44 KW / 60 CV	€ 1.300
PEUGEOT	3008, II 1.5 BLUEHDI 130CV S&S EAT8 ALLURE, 12/2022, DIESEL, 45.100, GRIGIO, MET, SEQ., 96 KW / 131 CV	€ 23.900
SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZ., 44.912, ROSSO, PAST, MAN., 44 KW / 60 CV	€ 7.900
SKODA	FABIA, II 1.4 85CV 5P. COMFORT GPL, 12/2009, BENZ./GPL, 176.661, GRIGIO, MET, MAN., 63 KW / 86 CV	€ 4.500
SUZUKI	JIMNY, III 1.3i 16V 86CV 4WD J1X E5, 03/2013, BENZ., 84.338, GRIGIO, MET, MAN., 62 KW / 84 CV	€ 15.900
TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, 266.313, GRIGIO, MET, MAN., 110 KW / 150 CV	€ 6.900

☎️ 3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com



FRIULCOLLAUDI



AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!



TEL. 0432 572365 • FELETTO U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15



Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



**ZORGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**

Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**

**Auto
Scout24**

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parajola
Head of Sales Operation

Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

 ABARTH 595 1.4 T-JET 145CV 13.999 € + PASSAGGIO 📅 10/2018 📍 70.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 15.200 € + PASSAGGIO 📅 04/2018 📍 180.000	 OPEL ASTRA SPORTS TOURER 1.6 CDTI 136CV 9.999 € + PASSAGGIO 📅 05/2016 📍 77.500	 MG ZS 1.5 COMFORT 16.500 € + PASSAGGIO 📅 2025 📍 17.000
 LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY HYBRID ORO S&S 70CV 12.550 € + PASSAGGIO 📅 2024 📍 40.000	 FIAT PANDA 4X4 PANDA 1.3 MJT 16V 4X4 S&S 95CV 13.900 € + PASSAGGIO 📅 2016 📍 72.000	 MG MG3 1.5 COMFORT 15.400 € + PASSAGGIO 📅 2025 📍 19.500	 FORD TOURNEO COURIER 1.5 TDCI 75CV 12.999 € + PASSAGGIO 📅 2020 📍 90.000



30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



**installatore
specializzato
EN ISO 9001**



Car Video Recorder
IL VOSTRO
PIÙ AFFIDABILE
TESTIMONE
OCULARE

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC
in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.



Lane Departure Warning System (LDWS)
per prevenire potenziali incidenti

Modalità Parcheggio per salvaguardare
il veicolo in vostra assenza

CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it - www.cars99udine.it
 [cars99udine.it](https://www.instagram.com/cars99udine.it)



VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

Costi programmabili, gestione semplificata e accesso a veicoli nuovi senza acquisto diretto

Noleggio a lungo termine per privati: la formula che sta cambiando il modo di guidare



Negli ultimi anni il noleggio a lungo termine è diventato una soluzione sempre più diffusa anche tra i privati. Sempre più automobilisti scelgono infatti di utilizzare un'auto nuova pagando un canone mensile fisso, evitando l'acquisto diretto del veicolo. Questa formula consente di guidare una vettura per un periodo

stabilito, generalmente tra i 24 e i 60 mesi, senza diventarne proprietari. Nel canone sono spesso inclusi diversi servizi come assicurazione RC Auto, manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale e bollo. Uno degli aspetti più apprezzati riguarda la possibilità di conoscere fin dall'inizio i costi da sostenere, evitando spe-

se impreviste legate alla gestione dell'auto. Una caratteristica che sta attirando famiglie, professionisti e automobilisti interessati a cambiare vettura più frequentemente senza affrontare investimenti elevati.

DAL CONTRATTO ALLA CONSEGNA DELL'AUTO
Il funzionamento del noleggio

a lungo termine è piuttosto semplice ma richiede attenzione nella scelta del contratto. Dopo aver selezionato il modello desiderato, il cliente definisce durata del noleggio e chilometraggio annuale. Questi elementi incidono direttamente sul costo del canone mensile. Le società di noleggio effettuano generalmente una verifica economica per valutare l'affidabilità del cliente prima dell'approvazione del contratto. Una volta completata la pratica, si procede con la consegna dell'auto.

Durante il periodo di utilizzo il cliente può usufruire dei servizi inclusi nel pacchetto e rivolgersi alle officine convenzionate per manutenzione e assistenza. Alla scadenza del contratto il veicolo viene restituito senza obbligo di acquisto, con la possibilità di sottoscrivere eventualmente un nuovo noleggio.

COSTI, VANTAGGI E ASPETTI DA VALUTARE

Il principale punto di forza del noleggio a lungo termine riguarda la gestione programmata delle spese. A differenza dell'acquisto tradizionale, il cliente conosce fin da subito i costi mensili legati all'utilizzo dell'auto. La formula permette

inoltre di evitare il problema della svalutazione del veicolo, particolarmente rilevante nel mercato dell'usato. Tra i vantaggi c'è anche la possibilità di guidare modelli recenti dotati delle più moderne tecnologie di sicurezza.

Esistono però alcuni aspetti da valutare con attenzione. Il contratto prevede infatti limiti chilometrici annuali e il loro superamento può comportare costi aggiuntivi. Anche eventuali danni alla carrozzeria o agli interni possono incidere economicamente alla restituzione del mezzo. Per questo motivo è importante analizzare attentamente condizioni e servizi inclusi prima della firma.

AUTO ELETTRICHE E FUTURO DELLA MOBILITÀ

Il noleggio a lungo termine sta assumendo un ruolo sempre più importante anche nella diffusione delle auto elettriche e ibride.

Molti automobilisti, ancora incerti sull'acquisto di un veicolo elettrico, scelgono questa formula per sperimentare nuove tecnologie senza affrontare direttamente il rischio legato alla svalutazione o all'evoluzione rapida del settore. Le società di noleggio stanno ampliando le proprie offerte includendo

servizi specifici come wallbox domestiche, assistenza dedicata e formule flessibili adattabili alle esigenze del cliente. Parallelamente cresce anche il mercato dei noleggi "all inclusive", con pacchetti che integrano pneumatici, vettura sostitutiva e coperture assicurative più estese. Questa evoluzione sta modificando il concetto stesso di proprietà dell'automobile, soprattutto nelle grandi città dove molti utenti preferiscono pagare per l'utilizzo del mezzo piuttosto che sostenere i costi completi legati all'acquisto.

Il noleggio a lungo termine viene ormai considerato una soluzione intermedia tra il possesso tradizionale e i nuovi modelli di mobilità condivisa. Un cambiamento che coinvolge non soltanto il mercato automobilistico, ma anche il modo in cui le persone pianificano spostamenti, spese e gestione del proprio tempo.

Con l'aumento delle offerte disponibili e la crescita della concorrenza, il settore continua a evolversi rapidamente, proponendo formule sempre più personalizzabili e accessibili anche a chi, fino a pochi anni fa, considerava il noleggio una soluzione lontana dalle esigenze di un privato.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



CONVENZIONATO CON LE MAGGIORI CASE AUTOMOBILISTICHE

VASTA GAMMA RICAMBI USATI E NUOVI

SI EFFETTUANO RITIRI DELL'AUTO DA ROTTAMARE A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Patente senior e sicurezza stradale

Come cambia la guida con l'avanzare dell'età

Con l'avanzare dell'età cambiano anche le regole relative al rinnovo della patente. In Italia, infatti, la validità del documento si riduce progressivamente dopo determinate soglie anagrafiche, con visite mediche più frequenti per verificare l'idoneità alla guida. L'obiettivo è garantire sicurezza sia al conducente sia agli altri utenti della strada. Durante i controlli vengono valutati soprattutto vista, udito, riflessi e condizioni generali di salute. In alcuni casi possono essere richiesti esami aggiuntivi o accertamenti specialistici, soprattutto in presenza di patologie croniche o terapie farmacologiche che potrebbero influire sulla guida. Per molti automobilisti senior, però, guidare continua a rappresentare un'importante forma di autonomia personale. L'esperienza maturata negli anni spesso si traduce in uno stile di guida prudente e consapevole, con maggiore attenzione alle distanze di sicurezza e ai limiti di velocità. Proprio per questo i controlli non devono essere interpretati come un ostacolo, ma come uno strumento di prevenzione utile a garantire spostamenti più sicuri e sereni.

VISTA, RIFLESSI E CAPACITÀ DI ATTENZIONE

Tra gli aspetti più importanti monitorati durante il rinnovo della patente senior c'è la capacità visiva. Con il passare degli anni possono infatti com-



parire difficoltà legate alla visione notturna, all'abbagliamento o alla riduzione del campo visivo. Anche distinguere rapidamente segnali, pedoni o ostacoli può diventare più complesso. Per questo motivo eventuali occhiali o lenti correttive diventano fondamentali per mantenere standard adeguati di sicurezza stradale. Un altro elemento centrale riguarda i tempi di reazione. Frenate improvvise, traffico intenso o situazioni impreviste richiedono rapidità e coordinazione. Molti conducenti senior adottano spontaneamente alcune pre-

cauzioni, come evitare di guidare nelle ore notturne, durante il maltempo o nei momenti di maggiore traffico. Anche la capacità di concentrazione viene osservata con attenzione, soprattutto nei tragitti lunghi o particolarmente stressanti. Mantenere uno stile di vita sano e sottoporsi a controlli periodici di sicurezza stradale può aiutare a preservare più a lungo le capacità necessarie per guidare in sicurezza.

LE TECNOLOGIE CHE AIUTANO I CONDUCENTI SENIOR

Le automobili moderne di-

spongono oggi di numerosi sistemi elettronici che possono rappresentare un supporto importante anche per gli automobilisti più anziani. Frenata automatica d'emergenza, mantenimento della corsia, sensori di parcheggio e telecamere posteriori aiutano infatti a ridurre il rischio di incidenti e facilitano molte manovre quotidiane. Anche i sistemi che rilevano la stanchezza del conducente stanno assumendo un ruolo sempre più importante nella prevenzione degli incidenti. Molti modelli recenti integrano inoltre tecnologie capaci di leg-

gere i segnali stradali o monitorare l'angolo cieco durante i sorpassi. Questi strumenti non sostituiscono il guidatore, ma contribuiscono ad aumentare comfort e sicurezza. Allo stesso tempo, però, l'evoluzione tecnologica richiede una certa familiarità con display digitali e funzioni elettroniche sempre più avanzate. Per questo motivo alcune autoscuole organizzano corsi dedicati proprio ai conducenti senior, aiutandoli a comprendere meglio i sistemi di assistenza presenti nelle nuove vetture.

RINNOVO DELLA PATENTE E CONTROLLI MEDICI PIÙ FREQUENTI PER LA CATEGORIA SENIOR

SICUREZZA STRADALE E AUTONOMIA PERSONALE

Per molte persone anziane l'automobile rappresenta molto più di un semplice mezzo di trasporto. Guidare significa mantenere indipendenza, continuare a svolgere attività quotidiane e partecipare alla vita sociale senza dover dipendere da familiari o mezzi pubblici. Questo aspetto assume ancora maggiore importanza nei piccoli centri o nelle aree meno servite dai trasporti. La sicurezza stradale deve quindi trovare un equilibrio tra tutela collettiva e libertà personale. Non esiste infatti un'età precisa oltre la quale una persona non possa più guidare. Ogni situazione è diversa e dipende dalle condizioni fisiche, cognitive e dalla capacità di gestire il traffico in sicurezza. Diventa quindi fondamentale riconoscere eventuali segnali di difficoltà e affrontarli con responsabilità. In alcuni casi può essere utile limitare i tragitti più impegnativi o scegliere percorsi meno trafficati. Prevenzione, controlli regolari e utilizzo corretto delle nuove tecnologie rappresentano oggi gli strumenti principali per permettere ai conducenti senior di continuare a guidare in modo sicuro e consapevole.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.500



ALFA ROMEO TONALE 1.5 BZ
160 CV 2023 NERO
€ 25.300

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 13.100
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2022	bianco	44.000	€ 11.900
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	60.000	€ 25.900
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
PEUGEOT 5008 GT EAT8	2023	blu		€ 25.500
TOYOTA RAV4 2.5 HV E-CVT	2021	grigio		€ 28.000
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
VOLKSWAGEN POLO 1.0 TSI LIFE	2023	bianco		€ 17.300

aguzzoni

la passione ci guida

Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA

Via Terza Armata, 119 • Gorizia

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.



Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano



Grazie a Tutti!

Paolo Urbani

www.grafichecivaschi.it



Official Partners Comitato Locale Tappa

